IL PICCOLO

Anno 116 / numero 68 / L. 1500 · Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Venerdì 21 marzo 1997

L'ENTITÀ SARÀ DI 15.500 MILIARDI, IL VARO SUBITO PRIMA DI PASQUA

«Fissata» la manovra

Incertezza sulle misure, domani la trimestrale di cassa - Inflazione: il tasso scende al 2,2%

Parlamento: tempi certi ai lavori

PREZZI

Tra calo dei consumi e cause più «sane»

Commento di **Giuliano Zoppis**

Un tasso di inflazione alla «tedesca» avvolge l'economia italiana e sorprende anche gli osservatori più ottimisti. Le anticipazioni fornite ieri dalle città campione, che rappresentano comunque oltre il 50% del dato mensilmente analizzato dall'Istat, sono un bella boccata d'ossigeno per il governo alla vigilia della criticatissima manovra di primavera i cui contorni sempre più nitidi indicano un complesso di interventi che si avvicina ai 16 mila miliardi.

Un'inflazione più bassa significa essenzialmente due cose: una più contenuta remunerazione dei titoli di Stato da parte del Tesoro con un risparmio notevole (calcolando il rendimento netto è ormai arrivato al 5%), una più accentuata speranza di riduzione del costo del denaro. A questo proposito non si può non sottolineare l'atteggiamento di estrema prudenza che la Banca d'Italia sta adottando nella sua linea di politica monetaria.

(segue a pagina 2)

ROMA — Il dato sull'inflazione, che accentua la tendenza al ribasso (+2,2% a marzo, secondo alcune città campione), e la manovra bis (con la nuova cifra, 15.500 miliardi, e le continue polemiche sui contenuti) hanno dominato la giornata economica. Per la manovra è conto alla rovescia: domani dovrebbero essere resi noti i dati della trimestrale di cassa e prima di Pasqua (giovedì o venerdì) il governo varerà un provvedimento «non fragile» come ha detto Veltroni, perchè «bisogna uscire dal tunnel». È stato il sottosegretario Micheli a porre fine alle voci che ipotizzavano il rinvio della manovra. E sulla sua entità svaniscono le incertezze: sarà di 15.500 mila miliardi. Sulla manovrina il sindacato aveva dato l'impressione di voler intavolare un negoziato con il governo, ma Cofferati ha subito corretto il tiro: non c'è in vista nessun compromesso con il governo e di previdenza non si parla prima del '98.

Prodi incontra tutti i capigruppo: impegni per risolvere l'ingessatura. In serata riunione di maggioranza con Bertinotti: «bocche cucite»

Intanto governo e Parlamento dialogano per cercare di dare tempi certi e possibilmente brevi ai lavori delle Camere imbrigliati in regolamenti ormai da svecchiare. Dalla riunione di ieri tra tutti i capigruppo di Camera e Senato con Prodi, Violante e Mancino, sono stati, assunti i primi impegni da entrambe le parti per risolvere il problema della ingessatura dei lavori parlamentari. Prodi ha assicurato che il governo farà la sua parte varando decreti strettamente indispensabili e presentando disegni di legge il più possibile omogenei. Sarà anche assicurata la massima presenza dei ministri ai lavori parlamentari. Da parte dei presidenti delle Camere è stata condivisa la necessità di dare tempi certi ai lavori. E in serata si è tenuta una riunione di maggioranza, con Bertinotti, incentrata sulla prossima manovra, ma nessuno dei protagonisti ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito.

Continua a far discutere, intanto, la decisione di D'Alema di partecipare alla manifestazione sindacale di sabato (in Economia). Fini e Mastella hanno messo in luce la «contraddizione» dell'iniziativa del segretario del Pds. Per il presidente del Ccd, D'Alema o prende in giro i lavoratori o deve riconoscere che il governo viene sfiduciato in piazza. Ma sia il segretario del Pds sia Veltroni hanno negato che la mobilitazione sia contro il governo.

A pagina 2

TREVISO: LO STESSO PROCLAMA INDIPENDENTISTA MESSO IN ONDA A VENEZIA

Nuova «intrusione» sul Tg1

Emittenza: Berlusconi all'attacco - Francia: «oscuramento» per chi non rispetta le regole

Cossiga: nel '99 un «ingorgo istituzionale», al Quirinale potrebbe restare Scalfaro

A pagina 2

ROMA — Una nuova «intrusione» sulle trasmissioni Rai mentre era in corso il Tg1 è avvenuta ieri sera a Treviso. La voce della sovrapposizione sonora abusiva è stata avvertita in città «a macchia di leopardo». Si tratta dello stesso «proclama» indipendentista letto da una voce maschile con accento veneto che lunedì 17 marzo scorso si era sovrapposto al Tg1 nel centro storico di Venezia. A Treviso, però, il messaggio è stato letto una sola volta per una durata complessiva di circa 10 minuti, mentre nella città lagunare era stato ripetuto due volte.

E a proposito di tv, Berlusconi continua a tuonare contro la legge sull'emittenza accusando il governo di voler annientare Mediaset. Ma la richiesta, da parte di An, di un rinvio della discussione sul pacchetto Maccanico, porta una piccola tregua nella guerra sulle tv. Che continua con le polemiche per l'accordo tra Rai e Telemontecarlo. Il leader del Polo ha dichiarato che «si dà addosso a una azienda, determinandone scientemente la rovina, è una cosa inaccettabile». Ha quindi parlato di «situazione grave», «offesa allo Stato di diritto, alla democrazia, all'economia del Paese. Il governo vuole regalare frequenze agli amici, sottraendole a chi le ha valorizzate». «Non c'è nessun esproprio», ha replicato il ministro delle Poste Maccanico, che si è detto «abbastanza fiducioso» di sbloccare presto la legge.

Ed è di ieri la notizia che il Parlamento francese, contro il parere del governo, ha adottato una norma che consente al Consiglio superiore dell'audiovisivo (Csa) di oscurare lo schermo di un canale televisivo colpito da sanzione.

A pagina 7

ALLARGAMENTO DELLA NATO ALL'EST

Il vertice Clinton-Eltsin: Mosca incassa accordi nonostante i suoi «niet»

HELSINKI — Un primo incontro a cena, nella residenza del presidente-ospite Marrti Ahtissari. Sorrisi e cordialità dei presidenti seduti faccia a faccia. «Abbiamo molte idee, spero che troveremo qualcosa, abbiamo lavorato sodo insieme», ha detto Bill Clinton prima di entrare nella grande casa sul Baltico. E Eltsin gli ha fatto eco: «Non vi preoccupate, questi incontri portano sempre a qualcosa». Sorridenti, rilassati malgrado i malanni, i leader di Usa e Russia sembrano molto più tranquilli dei loro collaboratori, evidentemente preoccupati di difendere l'importanza del vertice. Ma l'undicesimo incontro tra Clinton e Eltsin dal 1993 è difficile solo sulla carta. I veri colloqui cominceranno stamattina e dureranno poche ore: ieri sera i leader hanno affrontato solo in termini generali le questioni principali. Le conclusioni sono considerate praticamente scontate: Eltsin ripartirà ribadendo la contrarietà russa all'allargamento della Nato, ma incassando una serie di accordi, come la limitazione delle forze Nato nell'Europa orientale, le riduzioni delle forze convenzionali e strategiche, l'ammissione di Mosca nel G-7 e nell'Organizzazione mondiale del commercio, oltre naturalmente a nuovi consistenti aiuti economici per l'economia russa. Tutto calcolato, insomma.

Appaiono scontate le conclusioni dei colloqui

I problemi per un accordo sono soprattutto a Mosca. Il leader nazional-fascista Vladimir Zhirinovski ha salutato la partenza di Eltsin con l'accusa: «Non va a discutere, va a prender ordini da Clinton». E la Duma, a maggioranza neo-comunista, ha discusso ieri una risoluzione che definisce «inammissibile» una futura adesione della Russia alla Nato. Dal canto suo, Clinton non ha nessun margine di manovra. Tutto quel che poteva essere concesso a Mosca è stato già studiato e approvato. Quel che il parlamento russo vorrebbe, cioè la rinuncia all'allargamento della Nato o il diritto di veto del Cremlino sull'adesione dei Paesi dell'Est, non è negoziabile.

A pagina 8

UN' ANALISI SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE

Trieste al secondo posto per «assistenza» statale

REPORTAGE

Scintille di ribellione a Ovest del Livenza: «Basta con le tasse»

E dalla Life la minaccia: guerra fiscale

A pagina 7

Il flusso di soldi pubblici va soprattutto al Centro-Nord

ROMA — È vero che un grande flusso di denaro pubblico serve a finanziare il Mezzogiorno improduttivo? Nient'affatto. A rovesciare uno dei «cavalli di battaglia» della protesta secessionista provvede l'Istituto Tagliacarne, agenzia specializzata dell'Unioncamere, che ha compiuto un'analisi sul reddito delle famiglie italiane, dalla quale emerge che sono le famiglie del Centro-Nord a beneficiare in maniera massiccia degli ingenti trasferimenti previdenziali e assistenziali.

Risulta netto il divario Nord-Sud per quanto concerne la distribuzione del denaro pubblico in materia di spese sociali, prestazioni sanitarie e assistenziali: nella graduatoria decrescente dei redditi da trasferimenti per abitante (l'anno di riferimento è il 1994) le prime 47 province sono tutte del Centro-Nord. Capeggia la classifica Vercelli i cui abitanti, nel 1994, hanno beneficiato di 8,7 milioni di trasferimenti pubblici, seguita da Trieste (8,05 milioni), Genova (8,02), Savona (7,8), Novara (7,6), La Spezia (7,6), Aosta (7,5).

In Trieste

ANDREATTA SMENTISCE LE VOCI IN MERITO A UNA NOSTRA OPERAZIONE UNILATERALE

Albania: l'Italia non si muove da sola

Puglia: nessun nuovo arrivo, espulsioni, fughe e arresti - Tirana: scontri e minacce di morte a Berisha

Brindisi: una bambina albanese con il padre.

ROMA — Nessuna missione militare italiana, almeno per ora. Il giorno dopo il varo del decreto che stabilisce lo stato di emergenza nazionale per far fronte alla questione Albania, il governo italiano chiarisce. E' il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, a dire che di intervento italiano, per di più unilaterale, proprio non se ne parla. Di nuovo, per ora, c'è solo il ripristino degli accordi tra la nostra Marina e l'Albania per il pattugliamento anche in acque territoriali albanesi così da normalizzare la situazione del Canale d'Otranto Andreatta specifica che intervento militare potrà esserci solo se concordato a livello europeo. Ma la possibilità non è poi così remota. La Commissione Affari esteri del Parlamento europeo ieri a Bruxelles ha approvato una risoluzione urgente, nella quale si chiede ai governi comunitari di «rendere disponibili aiuti umanitari e di prevedere un'adeguata forza di protezione». Lunedì potrebbe essere deciso l'invio di una forza militare «modesta» a sostegno di un'azione umanitaria. A guidarla porebbe essere l'Italia.

Bruxelles invita l'Europa a provvedere ad aiuti umanitari. E lunedì potrebbe essere deciso l'invio di una forza militare

Ed è stato ancora il problema dell'ordine pubblico a tenere banco in Puglia nel giorno in cui non si sono registrati sbarchi. In mattinata la fuga di un centinaio di profughi non ancora censiti dalla stazione marittima di Bari, dileguatisi senza lasciare tracce, poi il tentativo di rapimento di una bambina albanese di 3 mesi a Francavilla Fontana da parte di due donne italiane, mogli di pregiudicati, hanno portato un po' di scompiglio tra le forze dell'ordine, che si sono poi rifatte con il rimpatrio di altri 80 albanesi indesiderabili e l'arresto di un capomafia albanese, quel Despoti Clirim, di 27 anni che a Durazzo, con un fucile kalashnikov minacciava i profughi che volevamo imbarcarsi e li costringeva a pagare.

E in Albania? L'aeroporto di Tirana ha riaperto, ma altre quattro persone hanno perso la vita, mentre a Korcia, nel Sud-Est, sono scoppiati violenti scontri tra civili e bande di saccheggiatori. E, se a mezzanotte scadeva l'ultimatum lanciato a Berisha dalle città insorte del Sud, il capo degli insorti di Tepelene ieri si è spinto oltre. «Abbiamo inviato un commando di 50 uomini per ucciderlo se rifiuterà di dimettersi».

A pagina 4

BENEVENTO: «OBOLI» PER CONFORTARE NEGLI OSPEDALI

Disoccupato, arrotonda come «prete»

BENEVENTO — Ormai nelle corsie degli ospedali sanniti era divenuto di casa. Un «prete» che portava il «messaggio di speranza» tra i sofferenti, sempre pronto ad ascoltare i problemi e le tribolazioni degli ammalati, a «confessare» e distribuire «benedizioni». In cambio, «don» Libero Orsini, trentenne disoccupato di S.Lorenzo Maggiore (piccolo centro della provincia beneventana), chiedeva «solo una piccola offerta» per San Giuseppe che, a suo dire, avrebbe «affrettato la guarigione».

Una famiglia sull'orlo del baratro la sua: tre fratelli (due invalidi) e un sorella che non hanno mai lavorato, un padre da tempo a casa, la madre scomparsa da anni. Insomma tutti tra quel milione di disoccupati che hanno trasformato la Campania in una vera e propria polveriera sociale. Ma, si sa, da queste parti l'«arte di arrangiarsi» non ha limiti: «Siamo davvero disperati, cos'altro potevo fare? Ho dato solo parole di conforto. Giuro che non lo faccio più».

E in effetti l'opera... missionaria di «don» Orsini, andata avanti per molte settimane, difficilmente avrà un seguito dopo che al «Fatebenefratelli» si sono presentati gli agenti della locale Questura, che hanno invitato il «prelato», vestito con tanto di abito talare, a seguirli per accertamenti. Con lui c'era la sua «assistente», una pensionata quarantenne, che lo accompagnava tutti i giorni, con l'auto, sul «posto di lavoro» e lo aiutava a indossare il vestito della «funzione». Anche lei, naturalmente, è stata portata in Questura per i chiarimenti di rito. La posizione dei due sarà vagliata dal magistrato. Per intanto il finto prete dovrà pagare una multa «per aver indossato abusivamente in pubblico l'abito ecclesiastico»: dalle 200 mila ai 2 milioni di lire.

p. g.

UN VERTICE SEGRETO DELLA MAGGIORANZA PER DECIDERE LE MISURE DA ADOTTARE

A Pasqua manovra da 16 mila miliardi

E' la cifra indicata sullo scostamento dei conti dalla Trimestrale di cassa - Fra le ipotesi il contributo di solidarietà dei pensionati

ROMA — Nell'uovo di Pasqua ci sarà una sorpresa attorno ai 15.500 miliardi: a tanto ammonta, miliardo più miliardo meno, lo scostamento dei conti pubblici dalla cifra necessaria per riportare al 3% il rapporto tra fabbisogno e Prodotto interno lordo (Pil). Se si vuole entrare nell'euro con i primi, toccherà trovare questi soldi. E molto presto. Anzi prestissimo. Per dirla tutta: entro giovedì o venerdì della prossima settimana. Appena la cifra più significativa della trimestrale di cassa è stata resa nota (oggi se ne conosceranno i dettagli), il presidente del Consiglio Romano Prodi e il vicepresidente Walter Veltroni hanno convocato in grandissimo segreto un vertice della maggioranza sollecitato dal presidente dei deputati di Rifondazione, Oliviero Diliberto.

Quando si vuole davvero, le notizie non circolano. E' stato scelto un luogo defilato, la splendida Villa Madama ai piedi di Monte Mario, e del summit è stata fatta trapelare l'esistenza solo a cose fatte, dopo tre ore di discussione. Attorno al tavolo, i segretari dei partiti che formano l'Ulivo e il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Prodi avrà tirato fuori i conti e avrà certamente chiesto cosa vogliamo fare? «Stiamo studiando tutte le misure, nessuna esclusa — ammette il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani— ma lo scopo non è fare le battaglie contro qualcuno, dobbiamo trovare misure contabili che producano il massimo dei benefici con il minor impatto quantitativo su tutti i soggetti, siano essi imprese o non».

Sanità: nel mirino ci sono i ticket

In questo modo Bersani ha voluto rispondere (sulla stessa linea anche il ministro delle Poste Antonio Maccanico) alle accuse venute ieri dalla Confcommercio ma soprattutto dalla Confindustria il cui direttore generale Innocenzo Cipolletta, a proposito dell'ipotesi di prelievo sul Tfr (le liquidazioni) aveva parlato di «misure da stato di guerra».

Di buono c'è che lo scorso anno si è chiuso con mille miliardi in meno del previsto sull'indebitamento dello Stato, il che renderà sia pure parzialmente meno pesante l'intervento del governo. Ancora due dati positivi vengono dalle pensioni (la trimestrale non ha notato dinamiche sensibilmente superiori alle previsioni, sebbene la crisi economica abbia prodotto un aumento del deficit di 461 miliardi) e dal fisco, poichè le entrate del '96 e dei primi mesi del '97 sono in linea con le aspettative. E ora le ipotesi sulla manovra.

Tfr. Il parziale trasferimento al Tesoro di parte dei fondi accumulati darebbe un gettito di 7 mila miliardi.

Pensioni. Sembra confermato un contributo di solidarietà dei pensionati, in forme ed entità da definire; si pensa anche a penalizzazioni per chi va prima in pensione o a una migliore disciplina dell'uscita anticipata dal lavoro. Da segnalare che ieri il numero due della Cgil Guglielmo Epifani aveva «aperto» alla possibilità di rivedere lo stato sociale nel '97, in cambio di assenza di interventi su pensioni, tasse e sanità. Ma il segretario Sergio Cofferati ha chiarito: «Nessun compromesso in vista, le parole di Epifani sono state forzate maliziosamente».

Sanità. La voce che va per la maggiore parla di un inasprimento dei ticket.

Fisco. Niente nuove tasse, nè aumento dell'Iva, assicurano alle Finanze. Potrebbe prolungarsi il termine del condono fiscale '94, ma anche quello per il condono previdenziale.

r.s.

La possibile manovrina

TFR
Prelievo sul flusso liquidazioni di imprese pubbliche e private, oppure su flusso imprese private e stock imprese pubbliche.
Introito: **5-7 mila miliardi**

PENSIONI
Contributo sulle pensioni di anzianità **(1,5%)** e di vecchiaia **(0,5%)**. Aumento dei contributi previdenziali a carico di lavoratori autonomi **(+0,50%)** e dipendenti **(+0,15%)**.
Introito: **3 mila miliardi**. Oppure, introduzione dei contributi sanitari a carico dei pensionati con reddito sotto i **18 milioni**

SANITA'
Ticket sui ricoveri ospedalieri: Aumento da **6 a 7 mila** lire dei ticket sulle ricette. Passaggio ad assistenza indiretta per redditi oltre **60-70 milioni**

FISCO
Anticipo introduzione delega su semplificazione del contenzioso tributario. Gettito: **1.000 miliardi**.
Riapertura del concordato '94

TAGLI
Riduzione stanziamenti per Enel, FS, Anas, e Poste

ENEL FS PT ANAS

SEI

TRA CALO E CAUSE

Dalla prima pagina

Un taglio del tasso di sconto, mossa che dovrebbe poi dare il via alle riduzioni del sistema bancario in favore delle imprese, non giungerà prima del varo della manovra bis. Via Nazionale vuole infatti verificare quantità e, soprattutto, qualità delle misure di Palazzo Chigi per verificarne la portata e confrontarla con i percorsi virtuosi di risanamento più volte reclamati in questi ultimi mesi. La cautela del resto si impone considerando l'estrema volatilità dei mercati finanziari, che hanno in questi giorni fortemente penalizzati il cambio della lira. La situazione nelle ultime ore si è rasserenata, ma l'attenzione resta alta anche perchè il rischio è addirittura quello di assitere ad un rialzo dei tassi di mercato.

Nell'analisi del dato sui prezzi non si può fare a meno di tener bene in vista la pessima salute dei consumi,con una domanda che non accenna a riprendersi se non laddove sono stati inseriti incentivi forti all'acquisto. In ogni caso il calo di marzo,che consolida quelli dei mesi precedenti, trova motivazioni anche «sane», a cominciar dai comportamenti «giudiziosi» che impresa e sindacato hanno tenuto nella contrattazione, con uan politica dei redditi tutto sommato coerente. A questo punto sarebbe forse il caso che il governo, dopo tanti annunci senza seguito, effettuasse qualche riflessione sulla continua impennata di alcuni prezzi (leggi benzina) e tariffe (leggi polizze assicurative), che non sembrano trovare ragioni nell'andamento dei rispettivi mercati.

Sicuramente la discesa così forte dei prezzi avrà un buon impatto sui mercati finanziari: per questo diventa più pressante l'esigenza che la manovra di Pasqua non porti solo roprese negative, ma imposti quella necessaria ricerca di provvedimenti non episodici, che hanno soltanto il «pregio» di fare imbestialire la vasta platea di contirbuenti. Se ne gioverebbe l'immagine di un governo nel mirino degli organismi internazionali per le sue furbizie (spesso riparate dall'affannato intervento di Carlo Azeglio Ciampi), ma soprattutto si potrebbe impostare un risanamento della finanza pubblica, la cui urgenza prescinde dal rispetto del Trattato di Maastricht.

Giuliano Zoppis

IN MARZO I PREZZI FANNO SEGNARE UN RIBASSO STORICO

L'inflazione in picchiata (2,2%) I consumi stanno crollando

INFLAZIONE

A Trieste nuovo calo: più salata la «tazzina»

TRIESTE — A Trieste l'inflazione, sebbene in termini contenuti rallenta ancora: più evidente la variazione su base annua (+2,2%); quella su base mensile si attesta sullo 0,1 per cento. Minime tuttavia le differenze rispetto al mese precedente, quando il dato congiunturale era stato +0,3 per cento e quello tendenziale +2,4 per cento.

La variazione mensile più sensibile si registra alla voce alberghi, ristoranti e caffè, complice probabilmente anche il ritocco al prezzo della tazzina al banco (+2,6%). Su base tendenziale un aumento si registra invece alla voce abitazione, acqua, energia e combustibili. Prezzi sostanzialmente stabili nell'alimentazione: aumentano sarde (+9.9%) e sogliole (+3,2%). Sempre rispetto al mese precedente cresce anche il prezzo delle patate (+6,5%), ma calano i dadi da minestra (-1,3%), l'acqua minerale (-1,2%) e l'olio extra vergine di oliva (-0,5%). Alla voce ricreazione, spettacolo e cultura il tasso mensile registra una sensibile diminuzione dei libri (-4,3%) che contribuisce a tenere basso sia il dato tendenziale (-0,6%) che quello congiunturale (-0,4%). Invariato il dato congiunturale del capitolo istruzione, mentre quello su base annua segna un aumento del 5,5%. Ugualmente invariato il comparto servizi sanitari e spese per la salute: un aumento si registra per gli apparecchi per l'inalazione (+5,7%) in linea con il probabile incremento dei malesseri respiratori legati al cambio di stagione. Il dato tendenziale del settore sanitario si attesta sul +1,9 per cento. Nel settore trasporti cresce, anche se di poco (1,1%), il prezzo di listino delle automobili nazionali, dato apparentemente in contrasto con il parallelo aumento delle vendite successivo al provvedimento del governo di stanziare un contributo per le auto da rottamare.

g.l.

ROMA — È inaspettato e migliore del previsto il calo dell'inflazione a marzo, secondo quanto risulta dalla prima pattuglia delle città campione: +0,1% mensile e +2,2% tendenziale, e c'è chi pensa che si potrebbe addirittura arrivare al 2,1%. A febbraio l'aumento era stato del 2,4%. Oggi il secondo gruppo di città (Firenze, Napoli, Bari, Palermo); il dato nazionale arriverà il 7 aprile. Ma già si può pensare positivo poichè questa prima pattuglia composta da Torino, Milano, Genova, Trieste, Venezia, Bologna e Perugia rappresenta circa il 51% del paniere complessivo.

Parallelamente a quelli delle città campione, ieri sono giunti i dati anche di Modena (+0,1% e +2%), Grosseto (+0,2% e +2%), Udine (+0,2% e +2,4%).

Impossibile non rallegrarsi del risultato, e non si tirano indietro, sia pure con diversi distinguo, nè la Confindustria, nè la Confcommercio e nemmeno i sindacati. Gli aspetti positivi infatti sono almeno due: primo, perchè resta confermato l'andamento virtuoso dell'inflazione in vista dell'obiettivo medio del 2,5% che ci assicurerebbe l'ingresso nell'euro; secondo, perchè potrebbe spianare la strada a un nuovo ribasso del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia. Il che si tradurrebbe in un notevole risparmio per lo Stato (sia pure con effetti spalmati sul medio-lungo termine), proprio in questi giorni alle prese con la quadratura dei conti.

Un risultato che rimette in gioco un possibile calo del tasso di sconto: frenano ancora le spese per alimentazione e tempo libero

Ma c'è un altro aspetto, che alimenta dubbi e paure in tutti gli operatori economici. Ed è un aspetto che non manca di essere rilevato da chiunque, anche semplice cittadino, abbia in mano la gestione di una famiglia: si compra sempre meno. Perchè ci sono meno soldi. O perchè non si capisce cosa accadrà al portafogli nel prossimo futuro. Insomma, si continua a tirare la cinghia. E guarda caso, la dimostrazione viene fornita questo mese da alcuni, significativi capitoli di spesa: ovunque frenano le spese per l'alimentazione, per gli spettacoli e l'istruzione. Cioè nei settori che ancora offrono qualche margine di sacrificio e di risparmio. Ha comunque contribuito anche la politica di contenimento dei prezzi (parliamo qui dell'alimentazione) effettuata dalla distribuzione, sia la grande che la tradizionale.

Nota la Confcommercio: «Restano dubbi circa la possibilità che il sistema economico possa continuare a sopravvivere senza un vero rilancio della domanda interna». Cosa che, affermano i sindacati, può avvenire solo con il ribasso dei tassi e l'avvio della politica per l'occupazione. Osserva, tra tutti, il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda: «Se l'inflazione resterà bassa di fronte alla ripresa, allora sapremo che la discesa è strutturale e non congiunturale». Secondo il consigliere incaricato di Confindustria per il Centro studi Guidalberto Guidi, la frenata dei prezzi deriva dalla depressione dei consumi interni e dal nuovo clima dei mercati internazionali che non accettano più aumenti se non minimi; propone l'adozione di misure come la rottamazione anche per altri settori industriali.

Uno sguardo alle città, prima l'aumento mensile, poi quello tendenziale (cioè rispetto a marzo '96): Torino +0,1% e +2,3%; Genova +0,1% e +1%; Perugia +0,3% e +2,2%; Bologna invariato e +2,3%; Milano invariato e +2,2%; Venezia +0,2% e +2%; Trieste +0,1% e +2,2%.

Roberta Sorano

PUBBLICATO IL DECRETO

Aumenta la paga dei sindaci anche di un milione al mese

ROMA — Aumenta lo stipendio di sindaci, assessori e consiglieri comunali e di tutti gli amministratori provinciali e delle comunità montane. Gli amministratori locali avranno un incremento sulla busta paga del 10% a partire da gennaio scorso, che per i primi cittadini della grandi città potrebbe consistere in uno stipendio più «pesante» di più di un milione al mese. Lo stabilisce un decreto del ministero dell' interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola, sull' aggiornamento delle indennità spettanti agli amministratori locali per il 1997-1998-1999.

Così ad esempio il sindaco di Roma, Francesco Rutelli o quello di Genova, Adriano Sansa che avevano lo stipendio lordo di 10.648.000 (circa 6.900.000 netti) potranno arrivare a circa 11 milioni e 700 mila lire al mese, Massimo Cacciari a Venezia che guadagna 5.324.000 potrà raggiungere uno stipendio di poco più di 5.856.000 lire.

ALLA RICERCA DI UN'INTESA PER ACCELERARE I LAVORI DEL PARLAMENTO

Prodi: «Leggi in tempi certi»

Un vertice con Mancino e Violante dopo le polemiche - Ma il Polo è insoddisfatto

ROMA — Prodi ha chiesto alla maggioranza ed all'opposizione di fare uno sforzo comune per rendere «più fluida possibile» l'attività parlamentare. In cambio il presidente del Consiglio ha assicurato che il rapporto tra governo e Parlamento sarà «corretto e collaborativo». L'occasione è stata la riunione congiunta dei capigruppo di Camera e Senato tenuta a Montecitorio alla presenza dei presidenti dei due rami del Parlamento, Violante e Mancino. Un incontro deciso per cancellare le polemiche esplose dopo che Prodi ha accusato il Parlamento di lavorare con troppa lentezza e di ritardare quindi il varo delle leggi.

L'invito di Prodi è stato apprezzato dalla maggioranza anche se con qualche riserva. «Buone intenzioni — ha detto Fabio Mussi (Sd) — ora vediamo se corrispondono i fatti». Il Polo è parso scettico. La riunione, ha affermato il vicepresidente dei deputati di An Gustavo Selva è stata assolutamente inutile. Il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Pisanu si è comunque detto disponibile per lievi modifiche ai regolamenti parlamentari.

Romano Prodi ha dato atto al Parlamento di aver avuto sempre comportamenti «meno che corretti e rispettosi».

Ora, ha aggiunto, è necessario «riflettere insieme su come migliorare e rafforzare il nostro stesso modo di funzionare». Prodi ha detto di essere d'accordo con il presidente Violante sull'esigenza «di assicurare tempi minimi della discussione parlamentare per garantire le minoranze», ma anche di prevedere «tempi massimi per garantire la maggioranza». Ed ha aggiunto di aver apprezzato il rigore col quale il presidente del Senato Mancino ha applicato la norma regolamentare del Senato che fissa in 30 giorni il termine massimo entro il quale l'assemblea deve pronunciarsi sulla conversione dei decreti legge.

Il presidente del Senato Mancino, nel corso della conferenza dei capigruppo, ha sottolineato l'eccessiva durata della discussione in Parlamento della finanziaria.

In questo clima il Parlamento si prepara ad esaminare la manovra bis del governo. Le polemiche ovviamente non mancano. Il capogruppo di Rifondazione Comunista Oliviero Diliberto avverte Prodi che le misure da adottare devono essere discusse «prima» con gli alleati ed ha ribadito il no a nuove tasse ed a tagli allo stato sociale. Il vicepresidente del Consiglio Veltroni ha precisato che nessuno si può aspettare una manovra «fragile o debole perchè non vogliamo cadere a 100 metri dal traguardo dell'integrazione in Europa» e subito dopo si potrà «vedere l'uscita dal tunnel». Silvio Berlusconi ha ripetuto la proposta di votare la manovra purchè contenga misure necessarie all'interesse generale del paese. Ma Fini fa sapere che «l'intensità della nostra opposizione sarà proporzionata alla iniquità della manovra». Rocco Buttiglione si è detto «preoccupato» per le notizie che circolano.

Elvio Sarrocco

BICAMERALE: OGGI TOCCA ALLA GIUSTIZIA

Sulla proposta Sartori D'Alema «gela» Fini

ROMA — Più vicini sulla forma di governo, sempre lontani sulla giustizia. In Bicamerale si consumano umori alterni. E così all'entusiasmo di Gianfranco Fini, leader di An, per la proposta del professor Sartori sul semipresidenzialismo alla francese, legato al doppio turno elettorale («coraggio D'Alema, possiamo trovare un accordo») arriva il gelo del presidente della commissione: «Il coraggio serve per camminare ai bordi delle cascate del Niagara, qui si tratta di fare una scelta tra opzioni diverse che hanno vantaggi e svantaggi, bisogna valutare tutti i pro e i contro».

Le tensioni sulla riforma dei pubblici ministeri

D'Alema, insomma, invita alla cautela: «Capisco chi ha fatto dell'elezione diretta del Premier una bandiera e vuole mettere la bandierina nella Bicamerale, ma ho l'impressione che se vogliamo arrivare a un risultato dobbiamo rinunciare alle bandierine». Il vero nodo resta il sistema elettorale per il quale il presidente della commissione ritiene una scelta obbligata il doppio turno, possibilmente con un recupero proporzionale e con uno sbarramento al 7% per accedere alla seconda tornata elettorale e non, come propone Sartori, solo ai primi 4 partiti.

Anche Rocco Buttiglione del Cdu frena: «Il centro si opporrà se verrà schiacciato». Ma Fini taglia corto: «Per la Bicamerale il mese decisivo è giugno quando si approderà in aula, ma mi pare molto difficile che si possa arrivare con una proposta unitaria».

E non solo sulla forma di governo. Lo scontro più aspro si avrà sulla giustizia. Oggi il primo assaggio. Il comitato sulle garanzie, infatti, si occuperà del rapporto tra Pm e giudici, dell'obbligatorietà dell'azione penale e di riforma del Csm.

Ieri infatti c'è stata brusca battuta d'arresto per l'unicità della giurisdizione — Fini e Berlusconi sono contrari — anche se su un punto sono tutti d'accordo: Consiglio di Stato e Corte dei Conti non resteranno come sono.

Dopo la presentazione di una bozza da parte del relatore, il verde Marco Boato, era sembrato che l'orientamento dominante nel comitato fosse ridurre a una le attuali tre giurisdizioni: ordinaria, contabile, amministrativa. Ma Pietro Folena, responsabile della giustizia nel Pds, lo nega: «Non c'è nessuna intesa. Anzi, le distanze sono forti». Il relatore, quindi, è stato invitato a predisporre un nuovo testo che verrà presentato dopo le vancanze di Pasqua.

c.r.

LO PROPONE COSSIGA PER EVITARE UN INTOPPO NEL CAMMINO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI

«Uno Scalfaro-bis contro l'ingorgo istituzionale»

ROMA — Da Francesco Cossiga ci si può aspettare di tutto. Ma che si facesse promotore di una rielezione del suo successore, Oscar Luigi Scalfaro, alla suprema carica di Capo dello stato non era certo prevedibile. Eppure l'antico «picconatore» della prima Repubblica, qualche motivo di lanciare una simile proposta ce l'ha. La spiega lui stesso in una intervista a Panorama. Prima di vedere quali siano le spiegazioni dello stesso Cossiga, bisogna vedere dove nasce quest'ipotesi di cui l'ex capo dello Stato parla, ossia la proroga di due anni del settennato di Scalfaro. Nasce, a quanto sembra, nell'enturage dello stesso Scalfaro. Sulla «Stampa» di ieri, Augusto Minzolini, inviato al seguito del presidente della Repubblica a Rabat, in Marocco, scrive - commentando l'«interventismo» politico si Scalfaro - che «al Quirinale non sono pochi quelli che ragionano sulle date della Bicamerale e sul processo delle riforme» domandandosi se sia «priorio sicuro che il nostro sistema sarà modificato entro il 1999», quando cioè viena a scadere il settennato di Scalfaro e occorre eleggere il suo successore. L'ipotesi avanzata negli «ambienti del Quirinale», che Minzolini indirettamente fa risalire ad alcune osservazioni in merito fatta «nella Casbah di Rabat» dal consigliere giuridico istituzionale di Scalfaro, Salvatore Sechi, nasce dal fatto che la riforma istituzionale dovrebbe investire anche il modo di elezione, probabilmente diretta, del capo dello Stato. La scadenza del mandato di Scalfaro, nel maggio del 1999, precedere sia pure di poco la conclusione dell'iter parlamentare di approvazione della nuova costituzione. Le Camere (di questa stessa legislatura se il Parlamento non verrà sciolto prima) avrebbero ancora il compito di eleggere il successore di Scalfaro, ma prevedibilmente poco tempo dopo sarebbero chiamate ad approvare in via definitiva la nuova Carta Costituzionale che probabilmente dovrebbe contemplare l'elezione diretta del Capo dello Stato. Che succederebbe, in tal caso? All'ipotesi di una proroga del settennato, visto che anche la durata in carica del Capo dello Stato è fissata dalla Costituzione, Cossiga ora avanza l'ipotesi di ricandidare comunque Scalfaro (che a quell'epoca avrà 81 anni). L'ex «picconatore» afferma in proposito che «esistono condizioni istituzionali, internazionali e persino ecclesiali (il Giubileo del 2000, che congiurano verso questo epilogo».

E se «Scalfaro divide», secondo Cossiga, «in ogni regime presidenziale chi è soggetto politico divide il Paese. In fondo, Scalfaro (che lo stesso Cossiga identifica con la linea politica del centrosinistra) riempie un vuoto». Con Cossiga conviene Gianfranco Rotondi (Cdu): «è Scalfaro, scrive sulla 'Discussione', il vero capo dell'Ulivo».

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 marzo 1997 è stata di 57.150 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

NARRATIVA: MORAZZONI

Ma il senso della vita è dietro la maschera

Nel «Caso Courrier» la scrittrice-insegnante lombarda (nella foto) racconta, a mezza voce, il ménage, all'apparenza perfetto, di Alphonse e Agnès. Una storia normalissima, quasi banale, simile a mille altre, che si trasforma in osservatorio privilegiato sulla realtà e le apparenze, sulla quotidianità e le finzioni dell'esistenza umana.

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

Della vita siamo condannati a capire poco o niente. Perchè è nei piccoli gesti, in certi ambigui silenzi, nelle parole dette a voce bassa, dietro i sorrisi avvelenati da ansia, odio, disperazione, indifferenza, che potremmo trovare il significato vero dell'esistere. Invece, testardi, preferiamo ascoltare le strida dell'apparenza, il vociare concitato della superficialità.

E' nel grembo della realtà, banale e ripetitiva, che la vita cela i suoi segreti. Ed è lì che Marta Morazzoni va a curiosare per dare linfa al **«Caso Courrier» (Longanesi, pagg. 216, lire 22 mila)**, quinta prova narrativa della scrittrice-insegnante lombarda pubblicata sulla scia de «La ragazza col turbante», «L'invenzione della verità», «Casa materna» e «L'estuario».

Non inganni il titolo. Il «caso» che Marta Morazzoni racconta con tono pacato e largo uso di colori smorti, di timbri vocali sommessi, è, come lei stessa avverte nel prologo del libro, «ordinaria amministrazione». Non ci sono luci della ribalta, infatti, a illuminare Orcival, il paese dell'Alvernia dov'è ambientato il romanzo. E non c'è un palcoscenico su cui far muovere i protagonisti della storia, che si svolge sul finire della prima guerra mondiale tra le case e le vie dell'anonimo borgo.

No, è tutto dannatamente normale nel «Caso Courrier». La vita di Alphonse sembra un manuale di perfezione aperto davanti agli occhi del lettore. La sua bottega di ferramenta è vanto del paese. La donna che s'è scelto per moglie, Agnès Duval, non sbaglia mai una parola, un abbinamento di colore nei vestiti, un movimento delle mani o del capo. Al momento giusto non si sottrae al dovere della maternità, mettendo al mondo due graziosi bambini.

Non c'è un'imperfezione nel ménage dei Courrier. A guardarla da lontano, la loro felicità sembra solida come un muro di granito. E, invece, quante crepe si disegnano, su quella parete monolitica, agli occhi di chi sa guardare con attenzione. Alla moglie, da tanto tempo ormai, Alphonse preferisce la brutta Adèle Joffre. Una ragazza scialba e scontrosa, snobbata da tutti. Che, comunque, ha lasciato un segno profondo nella carni e nell'anima dell'uomo. Svelandogli, per prima, i segreti della passione.

Nessuno potrebbe mai immaginare che Alphonse aspetti, ogni martedì e venerdì, Adèle nel retro della sua bottega. Neanche i più maliziosi, neanche chi sguazza nei pettegolezzi. Infatti, quel rapporto d'amore resta segreto fino a quando il Caso non apre, nell'animo del marito e padre irreprensibile, una breccia. Di notte, nella falegnameria attaccata a casa Joffre, scoppia un furioso incendio. I fratelli di Adèle riescono a salvarsi, lei no.

Morta un'amante se ne cerca un'altra, consiglierebbe l'uomo che crede di aver capito tutto della vita. Ma la scomparsa di Adèle sbriciola l'anima ad Alphonse. Lo costringe a levarsi la maschera. E all'amico veterinario, in una notte in cui le confessioni vengono a galla come pesci in cerca di ossigeno, non può trattenersi dal dire: «Io, in fondo, dottore, devo essere grato, in vita mia, a due donne, a quella che mi ha messo al mondo e a quella che mi ha preso dentro di sé, la prima volta. Le ho perse tutte e due».

Infranto il segreto, Alphonse non si accorge, però, che in quel preciso momento un altro uomo cela dietro il sorriso benevolo, dietro l'espressione enigmatica, il suo tormento. Sì, perchè il veterinario s'è innamorato di Agnès Duval, la sposa perfetta, la padrona di casa che nessun pettegolezzo ha mai potuto sfiorare. La moglie del suo migliore amico. E quella passione inconfessabile ha trovato piena corrispondenza nella donna.

Finirà con un colpo di pistola. Con un suicidio messo in atto da Alphonse Courrier nel silenzio della sua bottega, poche ore dopo la celebrazione del Santo Natale. Una morte che lascerà i paesani di Orcival attoniti. Trascinandosi dietro la «risonanza misteriosa» delle storie che finiscono in archivio all'ombra di un punto di domanda.

Nella capacità di non alzare mai la voce, di non forzare mai i gesti, sta il fascino di questo «Caso Courrier». Marta Morazzoni trasforma una storia normalissima, simile a mille altre, in un osservatorio privilegiato sulla vita. Dove un battito di ciglia conta più di una scossa di terremoto. Dove l'apparire non coincide mai con l'essere.

MOSTRA: PIACENZA

Klimt, donna su donna

Si ripropone a Palazzo Gotico il giallo del «Ritratto di signora» del pittore viennese

Servizio di
Alberto Morsaniga

PIACENZA — Aveva fatto notizia già prima dell'inaugurazione la mostra «Da Hayez a Klimt», aperta nelle sale di Palazzo Gotico fino all'8 giugno prossimo.

Sul finire del 1996, mentre si definiva l'esposizione, la studentessa Claudia Maga di Broni scoprì che il «Ritratto di signora» di Klimt nascondeva una precedente opera del pittore viennese considerata perduta e conosciuta soltanto in fotografia.

Abbiamo incontrato la giovane alla vernice per la stampa ed ecco il suo racconto: «Adesso sono matricola della facoltà di lettere moderne con indirizzo artistico a Pavia, ma allora frequentavo l'ultimo anno del liceo artistico di Piacenza. Svolgendo una ricerca, che aveva per campo di indagine la figura femminile nei quadri della galleria Ricci-Oddi, mi imbattei nel quadro di Klimt. La scoperta avvenne nell'arco di un pomeriggio, consultando la monografia di Sergio Coradeschi edita da Rizzoli nel 1978. Sfogliai dapprima le pagine del testo e successivamente quelle iconografiche. In questa seconda sezione, cercando un'immagine e notizie sul «Ritratto di signora» del 1916, il mio sguardo si fermò interessato sulla riproduzione del dipinto intitolato «Ritratto di ragazza», anch'esso di Klimt datato 1910. Il viso era identico a quello di «Ritratto di signora» già visto, ma in più la giovanetta aveva in testa un grande cappello scuro e al collo un boa e una leggera sciarpa. La didascalia riportava che si ignorava la collocazione dell'opera, esposta però nel 1912 dalla Grosse Kunstasstellung di Dresda. Una sua foto era apparsa nei quaderni mensili di «Velhagen e Klasing», dopo di che il dipinto era scomparso.

«Confrontate le due figure formato tessera – continua Claudia Maga – feci fare degli ingrandimenti e notai che avevano la stessa grandezza. Ricordo che ero emozionatissima. Acquistai un foglio da lucido, ripassai il contorno della figura femminile con cappello e sciarpa e la sovrapposi a quella del «Ritratto di signora», notando che erano identiche. Guardai di nuovo il dipinto del 1916 ed ebbi gli indizi definitivi perché il ritratto rivelava una zona sottostante viola nel bel mezzo del vestito bianco e una campitura diversa di colore in prossimità del volto dove c'era la sciarpa. Erano tracce più che convincenti che presupponevano una pittura precedente databile all'incirca 1910».

L'originale del «doppio ritratto» non c'è in mostra perché trafugato nella notte tra il 18 e il 19 febbraio scorso, mentre si lavorava all'allestimento. Ma è proposta un'immagine ottenuta dal Centro studi e ricerche «Il Cenacolo» di Roma con l'aiuto di sofisticate indagini multispettrali. Ed è esposta una copia del quadro rubato, scoperta e acquistata anni fa su una bancarella dal presidente della galleria Ricci-Oddi, Lino Gallarati.

Qualche giorno prima dell'inaugurazione della mostra un pellicciaio di Desio, in Brianza, fece di nuovo parlare del quadro dichiarando al «Corriere della Sera» di aver acquistato e fatto restaurare un dipinto raffigurante una donna che per «la malinconia dell'espressione, le gote arrossate, il taglio della bocca e degli occhi» gli aveva fatto sorgere il dubbio potesse trattarsi di un'opera klimtiana. Alcuni esperti d'arte avrebbero confermato la possibile attribuzione, ma il suo possessore è ancora in attesa di sentire il parere di un critico qualificato.

I 75 dipinti e le undici sculture in bronzo, marmo o cera in mostra, appartengono alla locale galleria Ricci-Oddi che ne espone nei suoi locali 450 sulle 900 dell'intera raccolta. L'insieme fa parte della collezione che il munifico nobiluomo Giuseppe Ricci-Oddi, imprenditore locale, donò al Comune di Piacenza nel 1924.

La galleria è chiusa per restauri fino al 1998 ma si è voluto presentare una rassegna fondata su alcuni dei suoi capolavori. Ne è sortita innanzitutto un'esposizione di segno femminile, circa la metà dei dipinti o sculture presenti essendo dedicati a donne. Ed ecco il veristico «L'amaro calice» o «Donna con coppa» di Tranquillo Cremona che Rossana Bossaglia ha recentemente datato 1864-'65; la gioiosa «Mamma» di Francesco Paolo Michetti, quasi un particolare della sua grande tela «Processione del Corpus Domini in Chieti» che, all'Esposizione nazionale di Napoli del 1877, decretò il successo del pittore abruzzese; «Le discinte fumatrici d'oppio» di Gaetano Previati, abbandonate sul pavimento in preda alla droga; il robusto «Ritratto di signora» di Boldini non ancora pervenuto allo charme delle sue figure parigine; le «Donne in barca» di Casorati, i cui massicci nudi strizzano l'occhio a Picasso; le tre dame variamente soffuse di luce di «Intorno al paralume» del De Nittis; la «Quiete» di Felice Carena il cui nudo femminile di spalle emana una «gioia matura e sensuale» (Ugo Ojetti); il famoso «Ritratto della madre» di Boccioni e il nudo della «Mater Matuta» o mitologica Aurora, di Adolfo De Carolis, al quale Armando Spadini dedicò un imbronciato ritratto della moglie con in braccio un bamboccio che piange e ai propri piedi due bimbetti distratti, mentre particolarmente intensa appare l'espressione del volto purissimo della ragazza «Julia Alberta Planet», scolpita nel marmo da Adolfo Wildt.

Il «gineceo» della mostra piacentina continua con una sfatta «Baccante» di Cesare Maccari; la severa «Concettina» ritratta da Domenico Morelli; la «Giovane signora» che Giovanni Muzzioli coglie mentre arrossisce a occhi bassi; il «Ritratto femminile» di Nicolò Barabino, commissionato dall'amante della signora, amico di famiglia, il quale non potendo esporlo in casa propria, lo lasciò in deposito nell'atelier e, quando fu acquistato, «tutti ne furono contenti e tranquilli, pittore, moglie e marito», come si legge in una della 78 esaurienti schede del catalogo Schira.

Altre donne sono di Antonio Mancini («Servetta» e una «En dèsabillè alla toletta»); di Francesco Ghittoni («Ritratto della madre»); la cera del sorridente «Ritratto di signora» di Domenico Trentacoste; la replica della subacquea «Sirena» o «Abisso verde», dipinta da Giulio Aristide Sartorio che la eseguì a Capri e recensita dal giovane Luigi Pirandello sulla «Tribuna Illustrata» del 1894; «Le ninfe» danzanti sull'acqua di Ettore Tito; la delicatissima «Donna che legge» di Arturo Rietti e altri quadri di Camillo Innocenti, dello svedese Carl Larsson; di Amedeo Bocchi, di Mario Cavaglieri e di Vicenzo Irolli. Tra i ritratti maschili da citare un «Bruno Barilli» di Campigli e il «Ritratto d'uomo» ritenuto in un primo tempo Chopin, opera di Hayes.

La rassegna dei maestri dell'Ottocento e Novecento della galleria Ricci-Oddi ospitata a Palazzo Gotico continua con opere di Fattori («Sosta di cavalleria»); dell'Induno («La partenza del coscritto»); del Piccio («Paesaggio a Brembate Sotto»); del Fontanesi («Sulle rive del Po a Torino»); di Michetti («Il morticino»); del Lega («Pagliai al sole»); di Mosè Bianchi («Ultima messa»); di Pellizza da Volpedo («Il roveto»); di Cascella («Ava Maria a Guardiagrede»); di Tosi, una bella natura morta di Marussi e un vaso di fiori con pigna di De Pisis.

Nelle sculture da citare i bronzi di Gemito che ritrae il pittore Meissonier, e di Canonica (Papiniano) e la cera di Medardo Rosso «Ecce puer».

Il «Ritratto di signora» di Gustav Klimt con, accanto, il «Ritratto di ragazza»: la prima opera venne realizzata nel 1916-'17, la seconda nel 1910. A destra, «Allo specchio» di Giacomo Grosso.

EDITORIA: TORINO

Il Salone del libro e l'immortalità dell'anima

Sarà questo il filo conduttore dell'edizione '97, che si terrà al Lingotto dal 22 al 27 maggio

Sempre più espositori al Salone di Torino: quest'anno saranno 991, contro i 915 del '96.

TORINO — Il Salone del libro di Torino apre all'Europa e lo fa, al suo decimo compleanno, invitando la Francia e i suoi editori. Sul tema dell' immortalità, filo conduttore di quest' anno, ruoterà poi il dibattito. Presentata ieri, l'edizione '97 del Salone si svolgerà dal 22 al 27 maggio, al Lingotto come l' anno scorso. Gli espositori saranno 991, anzichè 915 come nel '96, su una superficie di 95.700 metri quadrati.

La scelta della nazione ospite è caduta sulla Francia perchè considerata una delle «nazioni più vicine a noi culturalmente» come hanno detto ieri il fondatore del Salone Guido Accornero e il responsabile culturale Beniamino Placido.

La Francia avrà a disposizione uno stand di 300 metri quadri realizzato in collaborazione con «France edition» e con il «Syndicat National de l'Edition». La responsabile culturale dell' Ambasciata francese Chantal Colette Dumond ha ricordato i numerosi contatti tra i due ministri della Cultura Walter Veltroni e Philippe Douste-Blazy.

Una novità sarà anche la liberalizzazione dei prezzi dei libri e eventuali sconti: «Sono contrario agli sconti - ha detto Accornero - ma quest'anno abbiamo dovuto togliere dallo statuto la clausola che li vietava perchè l' Antitrust vi ha riconosciuto una lesione del diritto di libera concorrenza».

Beniamino Placido si è soffermato sul leitmotiv di quest'anno ricordando autori e filosofi che hanno trattato, nei secoli, il tema dell' immortalità. «Molti vivono o pensano di vivere una vita non vera perchè priva di senso - ha detto Placido - In questi casi dove sta il limite tra la vita e la morte?».

Sull'argomento si terranno diversi convegni tra cui uno dedicato al pensiero scientifico al quale parteciperanno Sergio Cofferati, Stefano Rodotà, Umberto Veronesi e Frank J.Tipler, uno sul pensiero religioso, un altro sulla letteratura e sui fumetti, con la scrittrice Christa Wolf e Oreste Del Buono, e infine un dibattito sulla televisione con Mike Bongiorno.

Il Salone del decimo anno (un milione e 200 visitatori nel '96) sarà dotato, infine, di un grande schermo espositivo, articolato per creare zone a tema tra cui quelle dedicate ai prodotti multimediali e all' editoria d'arte.

Quest'anno il Salone sarà anticipato, nei due giorni precedenti, da una «Collezione autunno-inverno» durante la quale gli editori presenteranno le loro linee editoriali future. Non è, invece, in programma, il Premio Grinzane Cavour, ormai un appuntamento tradizionale del Salone. Il motivo sta nella ricchezza stessa del Salone che costringerebbe il Premio Grinzane a ritagliarsi uno spazio troppo ristretto.

ARCHEOLOGIA: CASO

Tutankhamon? Fatto fuori dal suo tutore

LONDRA — Tutankhamon fu ucciso in una congiura di palazzo dall'ambizioso e perfido Aye, suo tutore, che sposò e poi eliminò anche la giovanissima vedova del «faraone bambino». La teoria è dell'egittologo americano Bob Brier, che nel giugno scorso fece scalpore quando in base a nuovi raggi X sulla mummia sostenne, assieme all'anatomo-patologo Gerald Irwin, che Tutankhamon morì di morte violenta dopo una lunga agonia, in seguito ad un tremendo colpo alla testa.

Docente alla Long Island University di New York, Brier è adesso convinto di aver risolto con tecniche da storico-detective il «giallo» di Tutankhamon, morto nel 1351 A. C. a 19 anni, tra i faraoni più conosciuti soprattutto perchè nel 1922 l'archeologo inglese Howard Carter ne ritrovò la stupefacente, intatta tomba nella Valle dei Re vicina a Luxor, l'antica Tebe.

L'egittologo ha raccolto una serie di indizi che gli sembrano sufficienti per una messa sotto accusa del potente Aye, diventato reggente d'Egitto, a dispetto delle origini servili, nel 1561 quando il padre di Tutankhamon morì lasciando un erede al trono di appena nove anni.

«Le prove raccolte» ha detto. Brier al tabloid londinese "Daily Mail" «probabilmente non basterebbero per una condanna di Aye davanti a un tribunale ma la mia è la migliore teoria possibile».

A detta dell'egittologo il tutore-reggente uccise lui stesso o ordinò a un suo servo la soppressione dell'imberbe faraone nella sua immensa, sanguinaria sete di potere: voleva sostituirsi a lui portando all'altare la vedova Ankhesenamen.

All'inizio, però, la regina si oppose, come emerge da una sua lettera conservata in un museo turco: Ankhesenamen scrisse al re degli Ittiti chiedendogli in marito uno dei figli. «Non sceglierò mai un mio servo e mai lo sposerò», indica la vedova di Tutankhamon nella lettera in cui Brier vede un chiaro riferimento ad angosciati sforzi per rintuzzare le avance matrimoniali di Aye.

FESTIVAL: BUDAPEST

Mini concorso in lingua italiana per gli studenti dell'Ungheria

BUDAPEST — In oltre ottocento scuole e a più di ottomila ragazzi ungheresi, affascinati dall'Italia e dalle sue città d'arte, si insegna la nostra lingua, e forse non tutti sanno che esiste anche un «Festival annuale d'italiano», di cui oggi e domani si svolgerà la 24.ma edizione.

Si tratta di un'iniziativa nata nel 1973 per volere di un gruppo d'insegnanti magiari d'italiano, per incoraggiare lo studio della lingua. Le scuole si autofinanziano per le varie spese, con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura di Budapest e di alcune ditte. Dall'87, grazie ai rapporti di cooperazione tra Italia e Ungheria, sono disponibili anche sei borse di studio estive destinate ai «veterani» delle gare.

Le sezioni della gara comprendono conversazione, teatro, recitazione di poesia e prosa, traduzione simultanea, ecc. Dai 250 partecipanti degli inizi si è arrivati ai 500-600 (ma l'anno scorso furono 750), tanto che ormai vi sono due sezioni distinte per i licei e per le classi elementari.

IL MINISTRO DELLA DIFESA ANDREATTA ESCLUDE UNA MISSIONE UNILATERALE DELLE NOSTRE FORZE ARMATE

Albania: nessun intervento italiano

I militari si muoveranno solo se ci sarà una decisione in ambito europeo - L'Ue punta a un'azione limitata forse sotto la guida di Roma

ROMA — Nessuna missione militare italiana, almeno per ora. Il giorno dopo il varo del decreto che stabilisce lo stato di emergenza nazionale per far fronte alla questione Albania, il Governo italiano chiarisce e rettifica. E' il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, a scendere in campo - dopo l'incontro a Roma con il ministro degli Esteri albanese Arian Starova - e a dire, chiaro e tondo, che di intervento italiano, per di più unilaterale, proprio non se ne parla. Mette fine alle voci di stampa che, negli ultimi due giorni, avevano parlato di sbarco imminente delle nostre forze e chiarisce che di novità, per ora, c'è solo il ripristino degli accordi tra la nostra Marina e l'Albania per il pattugliamento anche in acque territoriali albanesi così da normalizzare la situazione del Canale d'Otranto.

Se è vero che il governo del presidente Berisha sta riprendendo il controllo della situazione - ieri è stato riaperto l'aeroporto di Tirana - e chiede la collaborazione italiana per il riequipaggiamento delle forze militari e di polizia, oltre ad aiuti umanitari, Andreatta specifica però che intervento militare potrà esserci solo se concordato a livello europeo. Ma la possibilità non è poi così remota. La Commissione affari esteri del Parlamento europeo ieri a Bruxelles ha infatti approvato una risoluzione urgente, nella quale si chiede ai governi comunitari di «rendere disponibili aiuti umanitari e di prevedere un'adeguata forza di protezione». Così, come anticipato dal presidente di turno della Unione europea Hans Van Mierlo, cui è stata trasmessa la risoluzione, lunedì nella riunione che i capi della diplomazia comunitaria dedicheranno alla situazione albanese potrebbe essere deciso l'invio di una forza militare «modesta» a sostegno di una azione di aiuto umanitario. E, non è escluso, che a guidarla potrebbe essere proprio l'Italia.

Così, se Andreatta ha spiegato che sono state solo «congetture superflue» quelle che hanno portato a scambiare «la sostituzione di una nostra nave supporto con il passaggio delle forze che avevamo precedentemente sulla San Giorgio e che sono state trasferite sulla San Giusto e che già da parecchi giorni erano schierate al largo delle coste albanesi» con l'espressione di una volontà immediata di intervento militare, è pure vero che l'intervento in realtà potrebbe essere deciso in tempi brevi. Gli Stati Uniti stanno studiando con gli alleati la possibilità di una «risposta internazionale» e, anche se al momento non pensano a un intervento militare, tengono comunque presente che nella Nato si è discusso a lungo sulla costituzione di «task forces» in caso di bisogno. Insomma, pure se l'Italia resterà sotto l'ala europea per qualunque decisione di intervento, è evidente che «sia in qualità di membro dell'Unione sia per la sua vicinanza geografica e geopolitica all'Albania - ha osservato Andreatta - che per gli stretti rapporti economici e di cooperazione, il nostro paese difficilmente potrà sottrarsi a un ruolo di primo piano nelle decisioni che verranno prese».

Intanto la conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome riunitasi ieri a Roma ha preso in esame il problema dell'emergenza per l'accoglienza dei profughi albanesi. All'incontro con i responsabili regionali - per il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato il vicepresidente della giunta Michele Degrassi - sono intervenuti i ministri della sanità Rosy Bindi, della funzione pubblica Franco Bassanini, della agricoltura Michele Pinto, nonchè numerosi sottosegretari.

La riunione, dopo la relazione del presidente della puglia destaso, si è conclusa con l'approvazione, all'unanimità, di una delibera che, tra l'altro, «sollecita il governo a coinvolgere le regioni e gli enti locali nei processi decisionali relativi alle misure da adottare per fronteggiare l'emergenza».

RESTA LA CENSURA SULLA STAMPA

Tirana non cede Il Sud in allarme

TIRANA — Scadono gli ultimatum e l'Albania attende di sapere il suo futuro. Quello lanciato dagli insorti del Sud che vogliono dal presidente Sali Berisha le dimissioni. Quello agli insorti per la consegna delle armi. Il primo è il diktat che nessuno si aspetta venga rispettato, meno che mai gli stessi ribelli, che per oggi pomeriggio hanno già fissato un nuovo vertice a Tepelene per decidere cosa fare. Ma scade anche il termine concesso dal Parlamento agli insorti per la consegna delle armi: si tratta di un altro ultimatum destinato a cadere nel vuoto. I ribelli non lo hanno accolto, e il governo non sembra capace (nè disposto) a sferrare un attacco per disarmarli con la forza.

E allora tutto resta come era, con il Paese che aspetta in bilico tra la pace e la rivolta. Ancora una volta l' Albania lancia segnali discordanti. Dopo una notte trascorsa nel terrore di un attacco dal sud che naturalmente non c'è stato, ieri Tirana ha vissuto una giornata di grande calma. I politici sono stati impegnati in riunioni a catena, alla ricerca di una formula che possa salvare il Paese dalla catastrofe economica nella quale è piombato, e che al tempo stesso offra una via d' uscita dall' emergenza criminale. Ieri il governo ha costituito uno speciale reparto «antiterrorismo», che andrà ad affiancare la milizia civile nella difficile lotta alle bande che continuano a provocare vittime (19 in 48 ore).

L' aeroporto civile è stato finalmente riaperto, anche se fino a ieri (se si escludono voli militari) è decollato un solo aereo di linea. «Dobbiamo superare un blocco psicologico - spiegano alla compagnia albanese Ada air, che collega Tirana con Bari - i nostri piloti devono convincersi che non ci sono più pericoli». E così la ripresa dei collegamenti è stata rinviata ai prossimi giorni. Le autorità locali danno per «imminente» anche la riapertura del porto di Durazzo: ieri la città è presidiata con mezzi blindati per imporre una calma che è ritenuta indispensabile al regolare svolgimento delle attività portuali.

Nel pomeriggio il Parlamento ha bocciato la richiesta del premier Bashkim Fino di togliere la censura dalla stampa introdotta con lo stato di emergenza: una decisione che non contribuisce al ritorno alla normalità. Del resto di normale c' è ancora poco in questo Paese: le poste non funzionano, il ministro della Sanità ha denunciato l' interruzione in molte città delle vaccinazioni ai bambini e dei controlli igienici su acqua e alimenti e le carceri sono vuote.

A BORDO DI UN «C-130» TRASFERITI A TIRANA ALTRI 80 «MANOVALI DELLA MALAVITA»

Gli «indesiderati» ripartiti in aereo

Vertice a Bari tra il capo della Dna Vigna e i capi delle procure pugliesi per gestire l'emergenza criminalità

BARI — È stato ancora il problema dell'ordine pubblico a tenere banco in Puglia nel giorno in cui non si sono registrati sbarchi. Tantissimi gli episodi che hanno fatto preoccupare le autorità italiane. Nella mattinata prima la fuga di un centinaio di profughi non ancora censiti dalla stazione marittima di Bari, dileguatisi senza lasciare tracce; poi il tentativo di rapimento di una bambina albanese di 3 mesi a Francavilla Fontana in provincia di Brindisi, da parte di due donne italiane, mogli di pregiudicati, hanno portato un pò di scompiglio tra le forze dell'ordine, che si sono subito rifatte nel pomeriggio con il rimpatrio di altri 80 albanesi indesiderabili a bordo di C130 in Albania e l'arresto di un capomafia albanese, quel Despoti Clirim, di 27 anni che a Durazzo, con un fucile kalashnikov minacciava i profughi che volevano imbarcarsi e li costringeva a pagare. Un'operazione quest'ultima giudicata dal questore di Brindisi Ruggiero «importante, soprattutto se vista nell'ottica del continuo arrivo di albanesi».

Il problema della criminalità è stato affrontato dalla Direzione nazionale antimafia e dal Csm in visita alla procura di Bari. Dalle numerose riunioni che si sono succedute sono comunque arrivate risposte rassicuranti.

«La criminalità albanese non è radicata nella regione Puglia, sta si crescendo all'ombra della Sacra Corona Unita e delle altre organizzazioni criminali italiane, ma è tenuta sotto controllo dalle nostre forze di polizia».

Queste le prime risposte fornite ai giornalisti da Pierluigi Vigna. Allentata dunque la tensione, per l'assoluta mancanza di arrivi di disperati dall'Albania per oltre 24 ore, grazie al mare grosso, l'attenzione ieri si era spostata anche sulla possibilità di sbarco nel paese delle aquile di un contingente di militari italiani, che avrebbe dovuto portare aiuti umanitari e possibilmente riorganizzare la polizia albanese. La San Giusto con cingolati e mezzi da sbarco, che naviga al largo di Durazzo e l'incrociatore Vittorio Veneto che ha caricato viveri e munizioni a Brindisi, avevano fatto pensare a un'azione imminente.

A tenere banco comunque sono state ieri le storie della criminalità. Tipica quella del capomafia Despoti Clirim, sorpreso su un pullman in viaggio verso Latina, con passaporto, 900 marchi e soprattutto una serie di indirizzi in Italia, Olanda e Germania, dei suoi connazionali che gestiscono la prostituzione ed il traffico di clandestini e stupefacenti. Una conferma che l'attività criminale degli albanesi non è concentrata in Puglia ma in altre regioni italiane e nel centro Europa. A ribadirlo al termine di un vertice tenutosi a Bari, il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna ed il suo aggiunto Alberto Maritati che ai rappresentanti delle procure e delle direzioni distrettuali antimafia di Bari, Lecce, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Catania, hanno confermato che tutto è sotto controllo e che l'azione investigativa è coordinata al meglio.

Pierluigi Vigna poi, ribadendo la necessità del coordinamento tra le varie procure, ha sostenuto che la Puglia per la vera criminalità albanese è solo terra di approdo. E' in altre regioni italiane del nord che trovano terreno fertile per le sue attività finanziarie. E su questo fronte c'è da segnalare che altri 200 albanesi indesiderabili sono stati individuati e potrebbero esser rimpatriati già da oggi. A completare la giornata la notizia che i centri di accoglienza a Brindisi e nel salento si stanno svuotando. Molti profughi sono trasferiti in altre città.

A MILANO GLI ABUSI DENUNCIATI DA UN INSEGNANTE

Uno stupro di famiglia

La ragazza è stata molestata per 9 anni da padre, madre e fratelli

MILANO — L'hanno violentata dall'età di 5 anni, obbligata a fare lo spogliarello davanti a parenti e amici, costretta agli atti più umilianti. Francesca (un nome di fantasia) ha ora 17 anni e sta tentando di ricostruirsi una vita normale, libera dagli abusi sessuali della famiglia. Il Tribunale di Milano ha invece condannato al carcere i suoi aguzzini: 13 anni al padre (già detenuto) e 10 alla madre. In prigione finiranno anche i due fratelli di Francesca, un cugino e un amico di famiglia con pene che variano dai 3 ai 10 anni di reclusione.

Per incastrare i parenti di Francesca, che vivono nell'hinterland di Milano, ci sono voluti tre anni di indagine: determinante per l'inchiesta, condotta dal pm Pietro Forno, la denuncia ai magistrati di un insegnante a cui, nel '93, Francesca aveva confidato l'ennesima violenza da parte del fratello maggiore. La ragazza raccontò poi agli investigatori che anche una cuginetta, che oggi ha 7 anni, sarebbe stata vittima degli abusi dei parenti.

La serie di violenze cominciò nell'84: fu il padre di Francesca a mostrare le prime attenzioni per la piccola. Un paio di anni dopo anche i due fratelli della ragazzina inizieranno a molestare la sorella. E fin dal principio la madre di Francesca, obbligherà la figlia a concedersi: se la ragazza si rifiutava erano botte. Le molestie negli anni successivi diventeranno sempre più pesanti anche se non si arriverà mai a un rapporto completo perchè la famiglia, originaria della Calabria, vuole che la ragazza conservi la sua «verginità».

Per Francesca è un inferno. La ragazza non ha la forza di denunciare i familiari che si coprono a vicenda: il padre scoprì uno dei due figli mentre abusava della giovane e invece di fermarlo rimase ad osservare la scena. Lo stesso avvenne tempo dopo ma a parti invertite: quella volta fu il genitore a essere scoperto da uno dei figli mentre violentava Francesca.

Nell'estate dell'89, durante le vacanze della famiglia a Messina, Francesca fu vittima degli abusi un cugino, maresciallo della Guardia di Finanza. Non solo. A partire dall'anno successivo, la ragazza fu costretta dai familiari a fare gli spogliarelli alla presenza di cugini e amici.

Ma l'estrema violenza ai danni di Francesca fu messa in atto dalla madre: la donna, da sempre complice di marito e figli, utilizzò una bottiglia per deflorare la ragazza e avere un rapporto con lei. Un'episodio che fece irritare il padre di Francesca. La giovane fu rimproverata e punita violentemente dal genitore. Dopo la denuncia dell'insegnante, la ragazza fu trasferita in un istituto. E i parenti, per evitare che Francesca raccontasse tutto ai magistrati, tentarono anche di rapirla.

CASO ALPI

Mogadiscio: le indagini ancora in alto mare

MOGADISCIO — Senza la creazione di un governo in Somalia, individuare gli autori del duplice omicidio della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin sarà «molto difficile, anzi impossibile». Lo ha dichiarato l'ex presidente somalo ad interim Ali Mahdi Mohamed, incontrando alcuni giornalisti italiani in occasione del terzo anniversario dell'uccisione dell'inviata e dell' operatore del Tg3, assassinati il 20 marzo 1994 in un agguato nei pressi dell' 'Hotel Amanà, a Mogadiscio nord (sotto il controllo dello stesso Ali Mahdi). «Sono molto dispiaciuto per l'uccisione di Ilaria Alpi, che avevo incontrato nel mio ufficio a Mogadiscio - ha proseguito Ali Mahdi -. Al momento dell'agguato, mi trovavo a Nairobi, da dove ho ordinato di compiere tutti i passi possibili per individuarne i responsabili».

ASTI

Picchiato in carcere il «lanciatore» Furlan

Franco Furlan, 30 anni, uno degli indagati per la morte di Maria Letizia Berdini colpita da un sasso il 27 dicembre scorso, è stato picchiato dal suo compagno di cella, nel carcere di Asti, dove era stato trasferito nelle scorse settimane. L'aggressione è avvenuta il 7 marzo scorso. Il giovane non è stato trasportato in ospedale ed è stato medicato in infermeria. Il referto medico parla di «trauma cranico non commotivo»: Franco Furlan ha comunque chiesto di essere sottoposto a radiografia. Il procuratore capo di Tortona, Aldo Cuva, che conduce l'indagine sui sassi dal cavalcavia della Cavallosa, è stato informato solo ieri dell'accaduto, dato che la relazione sull'aggressione era stata inviata per competenza alla Procura di Asti. Cuva ora ha chiesto un rapporto al graduto della polizia penitenziaria che era di turno al momento dell'incidente.

A SASSARI CONFESSA UN BABY KILLER DELL'ENTRAINEUSE UNGHERESE

«Urlava, le tagliammo la testa»

Era ancora viva e implorava pietà quando le hanno mozzato di netto la carotide

SASSARI — «È vero, siamo stati noi ad uccidere Vicki». Così, dopo l'arresto di oltre un mese fa, il più giovane dei due presunti assassini della ragazza ungherese massacrata a coltellate e decapitata l'estate scorsa a Platamona, ha confessato l'orribile delitto. Ancora più orrible se si pensa che i killer sono giovanissimi: 14 e 17 anni. Il ragazzo non ha resistito: dopo che il complice è stato trasferito in un carcere della penisola si è sentito «solo» e ha raccontato agli investigatori cosa è successo il 12 agosto scorso in quel residence maledetto.

Però, confermando le tesi degli inquirenti, lui avrebbe soltanto «assistito» all'esecuzione, compiuta invece, con incredibile ferocia, dall'altro giovane, figlio dell'uomo che conviveva con la vittima. «Vicki pregava il suo assassino di smettere, urlava il suo nome mentre lui continuava ad affondare il coltello».

La povera ragazza è morta in pochi minuti quando il suo carnefice le ha tranciato di netto la carotide. «Chiedeva pietà, ma non c'è stato nulla da fare». Per completare fino in fondo quello sporco lavoro le hanno reciso la testa, messa in un sacchetto di plastica e gettata ai lati della strada che porta fuori dal paese. La polizia ritrovò il macabro trofeo soltanto alcuni giorni dopo.

A febbraio vengono arrestati i due ragazzi e la madre di uno di questi, Maria Antonietta Roggio, 38 anni, di Sassari, moglie del convivente di Vicki, Michele Salvatore Nuvoli. La donna sarebbe stata la mandante del delitto, e ora la sua posizione si è notevolmente aggravata. Movente: soldi, e nemmeno tantissimi.

Nuvoli è detenuto nel carcere nuorese di Badu e Carros ed è indagato quale presunto responsabile, insieme ad alcuni complici, di una rapina compiuta nel maggio '96 a un portavalori del Banco di Sardegna. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, Nuvoli, prima di essere arrestato, avrebbe consegnato il bottino (circa 200 milioni mai ritrovati) a Viktoria Danji. Lei, voleva prendere il loro bambino (che al momento del delitto aveva sei mesi e si trovava nella stanza a fianco a quella dove stavano sgozzando la madre) e scappare, tornare in Ungheria. Portandosi via anche i soldi, sui quali però accampava diritti anche la moglie di Nuvoli.

Il figlio di primo letto dell'uomo sarebbe stato incaricato di «spaventare» la giovane donna per farla desistere dal suo proposito di non consegnare il denaro. Non è certo se l'ordine sia arrivato dallo stesso Nuvoli o dalla Roggio. Tra poco gli inquirenti dovrebbero scrivere la parola fine sul fascicolo riguardante le indagini di uno degli omicidi più allucinanti compiuti nell'Isola.

Viktoria Danji

ESTESO IL PROVVEDIMENTO GIA' ENTRATO IN VIGORE PER IL SETTORE DELLE AUTOMOBILI

Moto, arrivano le facilitazioni per la rottamazione

ROMA — Le commissioni Industria e Bilancio di palazzo Madama hanno approvato in sede deliberante un disegno di legge del Governo recante interventi urgenti per l'economia. Si tratta di uno stanziamento di circa 6000 miliardi con il quale vengono rifinanziati vari provvedimenti relativi a diversi settori della produzione. Come ha sottolineato il relatore Leonardo Caponi (Prc) gli incentivi dovrebbero mettere in moto un volume di investimenti di circa 45 mila miliardi nei prossimi anni. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera. Vengono disposte nuove risorse per la legge 317 del '91 che incentivava l'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese, come pure l'adeguamento a criteri ecologici degli impianti produttivi. Una norma della legge è rivolta alla riconversione dell'industria bellica. 1050 miliardi vengono stanziati in un decennio per l'impegno del nostro paese nel consorzio Airbus. Un altro articolo del provvedimento favorisce l'imprenditoria femminile rifinanziando una legge del '92 per le «azioni positive per l'imprenditoria femminile». Alcune centinaia di miliardi andranno per il completamento degli interventi nelle zone terremotate. Viene rifinanziata anche la cosiddetta «Legge Sabbatini» del '65 recante incentivi finanziari.

Unica novità di rilievo rispetto al testo presentato dal Governo l'estensione a moto e motocicli degli incentivi per la rottamazione, a condizione che se ne acquisti uno nuovo. Il Governo ha dato il suo consenso ad un emendamento proposto da tutta la maggioranza. I motocicli fino a 50cc potranno ottenere un «buono» di 300 mila lire. Quelli tra 50 e 1000cc di 500 mila. Sconti per importi identici verranno fatti dalle aziende produttrici per l'acquisto di nuovi mezzi. Il beneficio vale anche per i motofurgoni da lavoro a tre a quattro ruote. «Abbiamo fatto - ha detto Caponi - un ottimo lavoro. Verrà favorita l'attività economica delle piccole e medie imprese, ed anche dell'artigianato. E' un contributo importante per la ripresa dell'economia e per lo sviluppo dell'occupazione». Particolarmente favorevole si è detto Caponi alla norma sulla rottamazione moto e motocicli: «un'alternativa valida alla corsa dissennata alle auto che stanno strangolando i centri storici».

Giovanni Ferrante, capogruppo della Sinistra democratica in commissione Bilancio ha espresso la sua «soddisfazione anche per la rapidità con la quale il disegno di legge è stato approvato». «L'impegno di maggioranza e opposizione ha portato a interessanti miglioramenti del testo e all'importante novità nel settore della rottamazione di moto e motocicli».

NUOVA AZIONE DISCIPLINARE CONTRO IL MAGISTRATO «CHE HA GIÀ SMONTATO LE ACCUSE AL CSM»

Salvini: «Vogliono fermarmi»

«Si vuole distogliere l'attenzione dalle conclusioni della relazione davanti alla commissione stragi»

ROMA — Dopo il Csm anche il procuratore generale della Cassazione vaglia la posizione del giudice della strage di Piazza Fontana, Guido Salvini. E lui fa capire, seccato, che c'è chi lo vuole fermare e chi vuole distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle conclusioni della relazioni di fronte alla commissione stragi.

L'iniziativa disciplinare risale in realtà al settembre scorso e se ne è avuta notizia solo ieri perchè la procura generale della Cassazione ha chiesto alla prima commissione del Consiglio superiore della magistratura il verbale dell'audizione resa dal giudice Salvini. Il magistrato è, infatti, già stato posto sotto procedimento per presunta incompatibilità ambientale.

Ma al suo arrivo in commissione stragi, Salvini non si è mostrato affatto scoraggiato: «C'è chi ha avuto la sensazione dei livelli altissimi raggiunti nell'inchiesta nelle ultime settimane - ha detto senza mezzi termini - e nella ricostituita unità di azione e collaborazione tra tutte le unità giudiziarie e vuole evitare che ciò prosegua e si solidifichi».

I capi d'accusa alla «toga» che indaga su Piazza Fontana riguardano in gran parte il modo «scapigliato» dell'inchiesta

Nessuna critica, nè al Csm, nè tantomeno alla Cassazione, solo un'amara considerazione: «Si punta su finte notizie perchè ci sono cose che l'opinione pubblica non deve recepire o non deve conoscere». E infine l'accusa: «Si vuole distogliere l'attenzione dalle conclusioni della relazione davanti alla commissione stragi: un trucchetto che confida nella predilezione per ciò che sa di polemica e che come tale è in grado di cancellare notizie utili per l'opinione pubblica».

Nulla di nuovo, sottolinea comunque Salvini, l'azione disciplinare «è un provvedimento vecchio, peraltro in realazione a fatti che ho già documentato e smontato davanti al Csm». I cosiddetti capi di incolpazione del pg della Cassazione in effetti sono analoghi a quelli individuati dalla prima commissione del Csm. Riguardano in gran parte il modo un po' «scapigliato» di condurre le indagini. Tra gli altri la richiesta fatta ai dirigenti del Sismi di mettere a disposizione una somma di denaro, 50 milioni di lire, da destinare al neo-fascista Martino Siciliano per favorire la sua collaborazione; di aver vietato al direttore del Sismi di riferire alcune notizie al pm veneziano Felice Casson (il quale aveva in corso un'indagine sul ruolo dei servizi segreti militari nell'inchiesta condotta da Salvini); di essersi avvalso, nel corso delle indagini, di agenti del Sismi privi della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria; di aver cercato di ottenere da Carlo Maria Maggi, ex responsabile di Ordine Nuovo nel Triveneto, rivelazioni sulla strage di Piazza Fontana; di aver cercato di conoscere l'identità di due indagati dalla collega Grazia Pradella, titolare dell'indagine su Piazza Fontana; di aver espresso pubblicamente giudizi poco lusinghieri nei confronti dei colleghi Pomarici e Casson.

v.pic.

Guido Salvini

SOLDATI NAZISKIN E GELOSIA

Pizzaiolo sardo ucciso a Berlino tra l'indifferenza

BERLINO — Si svelano i retroscena dei due episodi di violenza che nei giorni scorsi hanno riportato l'attenzione sull'intolleranza xenofoba in Germania. Le perquisizioni operate dalla polizia nelle abitazioni dei militari che lunedì avevano dato vita a una vera caccia allo straniero a Detmold, nella regione centrale del Paese, hanno portato al ritrovamento di parecchio materiale propagandistico di estrema destra.

Nove soldati di leva, ubriachi e armati di coltelli e mazze da baseball, avevano aggredito un ragazzo di origine italiana e due lavoratori turchi, gridando loro di tornarsene a casa. Sei sono attualmente in carcere e altri tre sono stati rimessi in libertà. Ma a casa di due di questi sono stati rinvenuti vessilli nazisti e pubblicazioni stampate da organizzazioni estremiste, alcune delle quali da tempo fuorilegge. All'origine della loro spedizione punitiva in città ci sarebbe la sete di vendetta scaturita da un litigio scoppiato alcuni giorni prima con un gruppo di cittadini turchi.

È sarebbe stato il rancore personale, oltre che razziale, a scatenare la furia omicida anche dei due tedeschi che hanno ucciso il sardo Antonio Melis, il cui corpo è stato ripescato la scorsa settimana dal fiume Havel, nel Brandeburgo. Il nostro connazionale faceva il cuoco in una pizzeria e forse è rimasto vittima di una vendetta, per così dire, indiretta. Secondo il giornale «Tagelspiel», infatti, uno degli assassini covava risentimento nei riguardi degli stranieri da quando si era visto soffiare la ragazza da un albanese, anche lui dipendente del locale. Circa un mese prima dell'omicidio l'uomo aveva fatto una scenata davanti ai clienti del ristorante, vantandosi delle sue prestazioni sessuali con la ex e lanciando insulti xenofobi. L'aspetto più odioso di tutta questa vicenda sta nella indifferenza da parte della gente. Molti, infatti, hanno assistito al pestaggio mortale operato ai danni di Melis ma nessuno ha avvertito la polizia.

Eric Reiman

PROCEDURA AVVIATA DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PER L'EX PM DI BIELLA

Chionna, storia «rosa» al Csm

Il magistrato sotto accusa per i rapporti con la teste d'accusa contro Gigi Sabani

ROMA — «Ma quale scandalo? Una cosa è il lavoro, un'altra sono i sentimenti». Rideva tutto stupito, il giudice Alessandro Chionna, quando nell'ottobre scorso Novella 2000 lo immortalò in copertina a braccetto con Anita Ceccariglia, una teste dell'inchiesta che portò in galera Gigi Sabani e che, essendo diventata la sua fidanzata, lui presto porterà all'altare. «Se si è innamorato io che ci posso fare?», si chiedeva il procuratore capo di Biella, Enrico Gumina, diventato famoso pure lui nell'estate rovente dei provini a luci rosse. Il sacro principio in base al quale al cuor non si comanda a sette mesi di distanza non evita grane pesanti al bel magistrato. Che oggi passa da grande inquisitore a grande inquisito, schiacciato dall'accusa di aver tenuto rapporti poco corretti con testimoni coinvolti nella sua inchiesta. È stato lo stesso ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti di Chionna e il fascicolo è già stato trasmesso al Csm con l'accompagnamento di una voluminosa documentazione. Se verrano ravvisati comportamenti illeciti, il pm in odor di fiori d'arancio rischia dal semplice ammonimento all'espulsione dalla magistratura.

Era stato Gigi Sabani – uscito dall'inchiesta a febbraio con il cuore gonfio di rancore per il giudice che gli ha «rovinato la vita» – a puntare per primo l'indice contro Chionna. Con un esposto al Csm l'imitatore faceva notare che il rapporto con la Ceccariglia (sua ex fidanzata) era sbocciato in tempi sospetti, e pregava di controllare tutte le telefonate fatte dalla ragazza al pm. Chionna, che aveva sempre datato il colpo di fulmine oltre la conclusione dell'inchiesta, era stato inchiodato dalla bolletta del telefonino che la ragazza aveva ricevuto in prestito da Sabani: due milioni di chiamate indirizzate tutte a lui. Sulla relazione pericolosa avevano già avanzato dubbi Raffaella Zardo e Beppe Pagano, autista e grande accusatore di Sabani. Poi aveva rincarato la dose Valerio Merola, accusato come l'imitatore di induzione alla prostituzione nei confronti di aspiranti soubrette che si erano rivolte ai «big» per sfondare nel mondo dello spettacolo. Davanti al pm milanese Fabio Napoleone, Merola aveva confermato lo slittamento temporale portando prove documentali e registrazioni: la storia galeotta a suo dire era cominciata a giugno, dunque in piena tempesta sexy-provini, e non a settembre. «Secondo me – disse lo show man – tutta l'inchiesta andrebbe invalidata. La Ceccariglia è il principale testimone e conosceva bene sia me sia Sabani».

Trent'anni, milanese, figlio di un dirigente dell'Alfa Romeo, amante della pianola elettronica e delle belle auto, Chionna non ha aspettato gli eventuali provvedimenti disciplinari e si è affrettato a chiedere il trasferimento da quella procura che è stata il suo primo incarico.

Lisa Gandolfo

IN BREVE

Pasqua tranquilla per gli automobilisti: ci sarà il carburante

ROMA — La Pasqua si prospetta più tranquilla per gli italiani: la minaccia di uno sciopero degli autotrasportatori di carburante è rientrata. La revoca è arrivata dopo una trattativa in extremis nel pomeriggio. In mattinata un comunicato della Federazione autotrasportatori italiani aveva annunciato la conclusione della vertenza. Poi il segretario della Fai, Paolo Uggè, aveva smentito. La notizia definitiva è giunta nel tardo pomeriggio: «Con la mediazione del ministro Burlando – si legge in una nota di Uggè – il Paese ha evitato di subire gli effetti del fermo nel periodo pasquale: le compagnie petrolifere hanno sostanzialmente riconosciuto alle imprese di le richieste avanzate».

Prosciutti a prezzi troppo bassi Falsa ditta tedesca evadeva l'Iva

PARMA — Acquistavano prosciutti fingendosi rappresentanti di una ditta tedesca per non pagare l'Iva, ma subito dopo rivendevano la merce a clienti nazionali a prezzi sensibilmente pù bassi tanto da distorcere il mercato. La Guardia di finanza di Parma ha sgominato l'organizzazione con l'operazione «Proto». A capo della banda c'erano Paolo Benaglia e Giuliano Marchiani, della società Sic di Traversetolo che si servivano per l' illecito traffico della collaborazione di un cittadino tedesco, Karl Friederich Hartman, titolare della ditta Hta. Circa 30 aziende produttrici di prosciutti delle province di Parma, Vicenza, Padova, Rovigo, Cremona e Udine sono state coinvolte nella violazione dell'Iva e colpite da pesanti sanzioni amministrative.

Treviso: un morto e un ferito lieve tra i ciclisti investiti da un camion

TREVISO — Un autoarticolato ha investito ieri nel Trevigiano un gruppo amatoriale di ciclisti, causando la morte di uno di questi, Guido Fabbian, 56 anni, e il ferimento di un altro. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale «38», nei pressi di Refrontolo. Il camion, guidato da Angelo Gheggin (25), di Resana (Tv), stava viaggiando in direzione di Conegliano quando, durante il sorpasso di un trattore, si è trovato dinnanzi, proveniente dalla direzione opposta, un gruppo formato da una dozzina di ciclisti. Quasi tutti sono riusciti a spostarsi vicino al ciglio della strada: non Fabbian che è stato urtato dal pesante mezzo ed è caduto riportando gravi lesioni. L'uomo è morto all'istante.

Sgominata una gang informatica Aveva merce per venti miliardi

ROMA — Duplicavano programmi informatici, cd rom, floppy disk e cassette digitali e poi li rivendevano attraverso annunci pubblicati su quotidiani e via Internet. Quindici persone sono state denunciate dalla Guardia di finanza per duplicazione abusiva di programmi per elaboratori elettronici a scopi di lucro. Le Fiamme gialle hanno anche sequestrato 21 mila programmi, 6 masterizzatori, 16 personal computer e hard disk, 1.202 cd rom, 2.444 floppy disk e 354 cassette digitali, per un valore complessivo di circa 20 miliardi. L'operazione «last raider» è scattata circa tre mesi or sono grazie al monitoraggio delle offerte software pubblicate su giornali e su Internet.

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Idilio Petronio

Resterà sempre nel cuore di chi lo ha amato.
Lo ricordano con infinita tenerezza e rimpianto la moglie GIANNA, i figli LIVIO con ORNELLA, ANNAMARIA con PINO, gli affezionati NINO, MARISA, MAURO, le cugine, i cugini, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 marzo 1997

Ricorderanno sempre il caro

Idilio

BRUNO, NELLI, AURA, GIORGIO.

Muggia, 21 marzo 1997

Lo ricorderanno i cugini GIOVANNA, GIULIA, SEBASTIANO, OLIVIERA, MARIA.

Muggia, 21 marzo 1997

Partecipano al lutto i condomini di via Frausin 5.

Muggia, 21 marzo 1997

Partecipano al dolore le famiglie ANDREASSI e MARCHESI.

Muggia, 21 marzo 1997

Un caro affettuoso saluto a

Idilio

I cugini:
- PAOLA CATANIA e figli
- CLAUDIA e GIORGIO MARCHI e fam.
- NELDA APOSTOLI

Trieste, 21 marzo 1997

Ricordando il caro

Idilio

siamo vicini a GIANNA e figli: famiglia GIORGINI.

Muggia, 21 marzo 1997

Il Primario, i colleghi e il personale tutto del Servizio Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Maggiore, partecipano al dolore del dottor LIVIO PETRONIO per la perdita del padre.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipano al dolore FREDY, AUGUSTO, FRANCA con le famiglie.

Muggia, 21 marzo 1997

Partecipano al lutto ITALICO STENER e famiglia.

Muggia, 21 marzo 1997

Partecipano la scuola di Aquilinia e i colleghi di Muggia.

Trieste, 21 marzo 1997

†

Il 19 marzo il Signore ha posto fine alla lunga infermità di

suor Marta Seregni

religiosa del Buon Pastore. Le consorelle, dandone il triste annuncio, invitano coloro che l'hanno conosciuta ad unirsi a loro nella preghiera, perché

suor Marta

possa godere presto la gioia della Resurrezione.
Sabato 22 alle ore 10 nella Cappella dell'Istituto Teresiano, via dell'Istria 71, si celebrerà la liturgia funebre.

Trieste, 21 marzo 1997

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarla.

Si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Giovanna Bason in Pertot (Nina)

Ne danno il doloroso annuncio l'amato marito MARIO e i figli.
Si ringrazia il dottor GIUNTINI.
I funerali si svolgeranno sabato 22 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

A

mamma

con tanto amore.
- MIO, MAURILIA, MARINA e LIVIO

Trieste, 21 marzo 1997

Sarai sempre nei nostri cuori.
Le figlie GIOVANNINA, RINA, ANGELINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 21 marzo 1997

La direzione e i colleghi della T.F.T. Srl sono vicini a MAURILIA e LIVIO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 21 marzo 1997

Vicini a MAURILIA i colleghi ADRIANO, BETTY, DINORA, FLAVIO, GLORIA, LUISA, MAURIZIO, MAURO, NIRVANA, RITA, ROBERTO, ROSANNA, VIVIANA.

Trieste, 21 marzo 1997

Ci associamo al vostro dolore: SARA, DIEGO e famiglie MARZANI, GIUNTINI.

Trieste, 21 marzo 1997

Ciao

nonna

- DAVIDE, RAFFAELLA, CHIARA e SILVIA

Trieste, 21 marzo 1997

Si associano famiglie SCORCIA, PIZZULIN, GIORGIUTTI.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipa al lutto famiglia FAVENTO.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipano al dolore ALICE, GINO e famiglia.

Trieste, 21 marzo 1997

†

Il 19 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Natalina Madrisani ved. Premru

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la sorella, nipoti e i pronipoti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 marzo 1997 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

La direzione e il personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex collega

Paolo Norbedo

Trieste, 21 marzo 1997

La ZAGARIA SNC CONC. RENAULT e colleghi partecipano al dolore di LUCIANO per la scomparsa della madre

Silva Tommasini ved. Rigoni

Trieste, 21 marzo 1997

†

Dopo lunghe sofferenze fieramente sopportate si è spenta

Krystyna Generalczyk Bussani

Lo annunciano il marito SERGIO e l'adorata figlia LAURA.
Un ringraziamento particolare al medico curante dottor UMERI, al dottor PELLIS e alla signora RITA unitamente al personale del secondo piano della Divisione chirurgica del Sanatorio Triestino.
I funerali si svolgeranno sabato 22 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

L'amica FRANCESCA si unisce all'immenso dolore di LAURA.

Trieste, 21 marzo 1997

Affettuosamente vicini a LAURA e SERGIO: TIZIANA, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 21 marzo 1997

Ricordano la dolce

Krystyna

- CHICO e famiglia
- SANDRO e famiglia

Trieste, 21 marzo 1997

I colleghi dell'ISDEE ricorderanno sempre con tanto affetto

Krystyna

Trieste, 21 marzo 1997

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione dell'ISDEE partecipano al dolore della famiglia BUSSANI.

Trieste, 21 marzo 1997

†

Il 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gon ved. Renar

Addolorati lo annunciano i figli MARISA e WALTER, il genero DOMENICO, la nuora KATY, i nipoti MICHELA, STEFANO e VALENTINA, il fratello ACHILLE e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 22, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

Ciao

Mariutta

- BRUNA, ARMIDA e NINO

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipa al lutto famiglia ERMANIS.

Trieste, 21 marzo 1997

GIUSEPPE, FRANCO, CLAUDIO con le famiglie partecipano al dolore di WALTER.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipano al dolore di WALTER e MARISA: AURO, GIULIANA, ROBERTO, ADRIANA.

Trieste, 21 marzo 1997

†

Dopo breve malattia ci ha lasciato

Giorgia Godina

I funerali avranno luogo nella chiesa di Servola domani sabato 22 marzo alle ore 12.

Trieste, 21 marzo 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Ardessi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCINDA con i figli FRANCO e LUCIANO e la nipote EVA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 marzo 1997 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO i colleghi del sindacato autonomo FAISA.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipano al lutto i colleghi del servizio commerciale Act.

Trieste, 21 marzo 1997

Unita nel dolore di FRANCO e famiglia: LICIA.

Trieste, 21 marzo 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Iermanis

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, la figlia NADIA con il marito MARIO.
I nipoti ALESSIO e ROBERTO con la moglie MANUELA, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

IV ANNIVERSARIO

Oronzo Alfredo Prisco

Sei sempre con noi.

Tuo figlio GIANNI, i familiari

Trieste, 21 marzo 1997

†

Il 19 marzo 1997 si è spenta serenamente

Wanda Slobitz ved. Saina

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I familiari esprimono sincera gratitudine al personale della casa di riposo IERALLA per l'assidua, premurosa assistenza prestata in questi lunghi anni.
Le esequie seguiranno sabato 22 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

Partecipa al lutto la famiglia FRANCESCATO.

Trieste, 21 marzo 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Brezovsek

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

Ciao

zio Piero

- ROBERTA, MORENA, JEAN, SANDRO e STEFANIA

Trieste, 21 marzo 1997

IV ANNIVERSARIO

Zora Coloni Puspan

Cara mamma, ti ricordo sempre.

NEDDA

Trieste, 21 marzo 1997

†

All'età di 100 anni si è spenta la nostra cara

Maria Depase ved. Valenti

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA, ANITA e LICERIO con ANDRINA, i nipoti FULVIO, LORIANA, GIORGIO e PAOLA, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie all'associazione de BANFIELD, alle signore ELVIRA e VALNEA e alla dottoressa MAURA VASCON.
I funerali avranno luogo sabato 22 marzo alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 1997

V ANNIVERSARIO

Sonja Lizier

In memoria della sua cara e indimenticabile

Sonja

la ricorda con continuo e profondo affetto il marito VALDO unitamente alla famiglia LIZIER.

Trieste, 21 marzo 1997

Nel V anniversario della scomparsa della mamma

Sonja

la ricordano i figli ALEX e SERGIJ con le famiglie.

Trieste, 21 marzo 1997

21.3.1993 21.3.1997

Italia Para in Kermoli

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 21 marzo 1997

EMITTENZA / BERLUSCONI SI SCAGLIA CONTRO IL PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO

«Un ricatto contro Mediaset»

«Debbono mandare anche la Rai sul satellite» - La replica di Maccanico: non c'è alcun esproprio

ROMA — Berlusconi continua a tuonare contro la legge sull'emittenza accusando il governo di voler annientare Mediaset. Ma la richiesta, da parte di An, di un rinvio della discussione sul pacchetto Maccanico, appena iniziata nella commissione Lavori pubblici del Senato porta una piccola tregua nella guerra sulle tv. Che intanto continua, su un altro fronte, con le polemiche per l'accordo tra la Rai e Telemontecarlo di Vittorio Cecchi Gori.

Il leader del Polo ha dichiarato ieri che «si dà addosso a una azienda, determinandone scientemente la rovina, è una cosa inaccettabile». Ha quindi parlato di «situazione grave», «offesa allo Stato di diritto, alla democrazia, all'economia del paese». «Il governo – ha protestato – vuole regalare frequenze agli amici, sottraendole a chi le ha valorizzate». E ancora: «Mediaset non chiede regali, chiede di essere trattata come tutte le altre aziende italiane». Berlusconi contesta il piano del governo perchè prevede di mandare una delle sue reti sul satellite, e lui chiede che questo sia imposto anche alla Rai. Comunque, non prima di aver incentivato l'acquisto delle parabole indispensabili per riceverle, magari con la rottamazione, com'è stato fatto per le auto, delle vecchie antenne. Nonostante l'energia delle proteste, le durissime accuse di «ricatto politico», il Cavaliere sostiene che insorgerebbe ancora di più se si trattasse di un'altra azienda, consapevole di poter essere attaccato per quella che potrebbe apparire come una difesa della propria.

«Non c'è nessun esproprio» ha replicato a Berlusconi il ministro delle Poste Maccanico, che però si è detto «abbastanza fiducioso» di sbloccare presto la legge. «Se l'opposizione chiede di riflettere

Silvio Berlusconi

ancora, vuol dire che non è arroccata sulle proprie posizioni» ha osservato il ministro dopo la richiesta di rinvio a martedì. Il senatore di An Riccardo De Corato ha spiegato di averlo chiesto perchè «vogliamo essere sicuri di non trovarci di fronte a sorprese come sub emendamenti della maggioranza. Ppi e Pds hanno sconfessato come iniziative personali di alcuni parlamentari, la ventilata richiesta di una data, a fine '99, per la fine dello status quo delle reti Mediaset che invece non c'è nel provvedimento del governo. I verdi, però continueranno a dare battaglia, e presenteranno emendamenti. «Senza pudore.

Non c'è altro possibile commento alle dichiarazioni di Berlusconi – ha detto il capogruppo verde Mauro Paissan- l'emendamento del ministro non fa altro che mantenere l'assetto televisivo italiano così com'è, con un rafforzamento di Tmc. Di cosa si lamenta Berlusconi, che cos'altro vuole contrattare?». Poi c'è il problema delle centinaia presentati dal Polo per fare ostruzionismo.

«Vedremo nei prossimi giorni - ha detto il presidente di An Gianfranco Fini, dopo un lungo colloquio con Berlusconi - è indubbio che sul versante del riassetto televisivo la maggioranza non si è ancora fatta carico della necessità di garantire un autentico pluralismo e in particolare, per quanto riguarda An, di garantire il controllo da parte del Parlamento della Rai che è servizio pubblico».

La Rai, intanto, difende l'accordo raggiunto con Cecchi Gori. «È un accordo trasparente, che sarà sottoposto nei dettagli alla Lega calcio per l'approvazione finale» ha detto il presidente della Rai Enzo Siciliano dichiarandosi soddisfatto, e minimizzando il voto contrario dei due consiglieri Federica Olivares e Fiorenza Mursia. Lo scambio è tra oltre 60 miliardi di diritti sul calcio in cambio di 76 film ceduti da Tmc.

Marina Maresca

EMITTENZA / CONSIGLIO STATO

Concessione: no all'acquisto se non c'è l'autorizzazione

ROMA — Non è possibile ad un soggetto non precedentemente autorizzato «comprare» una concessione radiotelevisiva, attraverso l' acquisto di una società che in precedenza aveva chiesto ed ottenuto di poter operare in questo settore in base alle norme di legge.

La decisione è del Consiglio di Stato - n. 315 di quest' anno, depositata il 21 febbraio scorso - che ha respinto il ricorso presentato da un' emittente radiofonica, «Radio Alpen Adria Srl», che aveva acquisito da un' altra società autorizzata all' esercizio degli impianti il ramo di azienda concernente l' esercizio di impianti di radiodiffusione sonora su determinate frequenze, informando peraltro dell' operazione sia il Garante per la radiodiffusione e l' editoria che il Ministero delle Poste. Ma nonostante l' acquisizione, la domanda di concessione presentata dall' azienda interessata era stata rigettata, per via delle disposizioni contenute nella legge n. 422/'93 di proroga delle concessioni, in base alle quali i soggetti legittimati sarebbero soltanto quelli già in precedenza autorizzati dalla precedente legge n. 223/'90, cioè tutti coloro che avevano presentato domanda di concessione alla data del 23 ottobre 1990.

SENTENZA CASSAZIONE

Genitori divorziati: i figli maggiorenni vanno mantenuti

ROMA — Anche i figli maggiorenni devono essere mantenuti. A patto che siano studenti volenterosi o disoccupati. Non sarà un impegno «a vita», ma solo fino a quando i figli non potranno camminare con le proprie gambe. Lo stesso principio vale anche in caso di genitori separati. Mano al portafoglio quindi, anche oltre i 26 anni: giusto in tempo per finire gli studi e trovarsi un lavoro. I ragazzi italiani, ormai lo dicono tutte le inchieste, sono mammoni e poco propensi ad abbandonare il nido familiare: secondo l'Istat quasi l'80% dei trentenni vive ancora con mamma e papà. Ma questa volta la decisione è stata presa dalla Cassazione, che in una sentenza della prima sezione civile ha rigettato il ricorso di un uomo divorziato che non intende adeguare l'assegno di mantenimento familiare perchè i figli sono già maggiorenni. La Suprema Corte però ha voluto premiare quei figli che si danno da fare. Niente mantenimento infatti per i giovani che non hanno voluto conseguire un titolo di studio, o per quelli che ingiustificatamente hanno rifiutato un impiego.

La singolare sentenza farà discutere anche per altre affermazioni. I genitori non solo sono «costretti» a sborsare soldi per sfamare, vestire e far studiare i figli, ma anche per farli divertire: pizza, discoteca e pub dunque rientrano nel budget familiare.

L'uomo divorziato che ha fatto ricorso alla Cassazione riteneva ingiusto il principio che i suoi figli avessero il diritto ad un tenore di vita corrispondente al suo, come richiedeva l'ex moglie. La Corte però ha dato ragione a quest'ultima: il reddito dell'ex marito dichiarato ai fini fiscali è stato ritenuto come «elemento comprovante le elevate capacità di lavoro e di guadagno, idoneo a determinare il livello di vita e la qualità delle esigenze di formazione professionale, di vestiario e di svago, meritevoli di essere soddisfatte».

Alessia Mattioli

AIMA

Quote latte Sulle multe scoppia un giallo

ROMA — «Abbiamo verificato una serie di discrepanze ed una differenza di 24 miliardi tra i dati forniti dall'Aima, l'Azienda di stato per l'intervento sui mercati agricoli, e quelli forniti dal ministero dell'agricoltura per quanto riguarda il pagamento del superprelievo». Lo dichiara il presidente della commisisone agricoltura della Camera Alfonso Pecoraro Scanio annunciando di aver disposto un'audizione dei dirigenti dell'Aima sulla vicenda del pagamento delle multe da corrispondere da parte degli allevatori per il superamento della quota produttiva di latte. Nella nota Pecoraro Scanio, annunciando di aver chiesto una proroga di 30 giorni per completare l'indagine sulle quote latte, esprime «la preoccupazione che questo episodio confermi quanto meno l'estrema inaffidabilità dei dati che vengono forniti sulla vicenda quote latte. Se l'incongruenza dei dati per cifre così macroscopiche fosse dovuta alla disfunzione del sistema informatico e non a truffe, bisognerà intervenire presso i consorzi che gestiscono la banca informatica dell'Aima». Pecoraro Scanio si riferisce ad uno scostamento delle cifre che dovrebbero essere state corriposte per il pagamento delle multe (l'Aima afferma 87 miliardi ed il ministero circa 63 miliardi di lire). La somma che risulterebbe attualmente versata è invece di 72 miliardi di lire.

EMITTENZA / NUOVA INTRUSIONE: STAVOLTA A TREVISO

Tg, il pirata secessionista colpisce ancora in Veneto

ROMA — Un nuovo tentativo di intrusione sulle trasmissioni Rai mentre era in corso il Tg1 è avvenuto ieri sera a Treviso. La voce della sovrapposizione sonora abusiva è stata avvertita in città «a macchia di leopardo». Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri, non risulta che il disturbo sia stato percepito nel resto della provincia.

Si tratta dello stesso «proclama» di stampo «indipendentista» letto da una voce maschile con accento veneto che lunedì 17 marzo scorso si era sovrapposto al TG1 nel centro storico di Venezia. A Treviso, però, il messaggio è stato letto una sola volta per una durata complessiva di circa 10', mentre nella città lagunare era stato ripetuto due volte.

L'intrusione, ha confermato la Rai, ha riguardato una zona di Treviso di circa un chilometro quadrato ed è durata circa una decina di minuti.

«Questa storia rischia di essere o troppo seria o troppo ridicola. Sarebbe comunque bene che il governo non la sottovalutasse»: questo il commento del presidente della commissione di vigilanza Rai Francesco Storace alla nuova intrusione sul Tg1. «Il ministro delle Poste non mi ha ancora risposto - ha aggiunto Storace, riferendosi alla lettera inviata a Maccanico all' indomani della prima intrusione - e devo ancora capire se la convenzione tra Stato e Rai, che prevede la protezione e la tutela degli impianti è attuata o no. Anzichè occuparsi di nomine in maniera ossessiva e favorire la concorrenza con le manovre che conosciamo, sarebbe auspicabile che quella parte per ora ancora maggioritaria del Cda che finora ha dormito, si svegliasse».

Una «immediata discussione in aula alla Camera sul ripetersi dei casi di pirateria telematica» è stata chiesta dal deputato della Sinistra democratica Giuseppe Giulietti in seguito alla notizia di un'intrusione nel Tg1 nella zona di Treviso. «Altro che goliardate - ha affermato Giulietti - questo secondo episodio è la conferma che siamo in presenza di una banda organizzata, che probabilmente è dotata di una sua raffinata strumentazione. E' chiaro che è in atto il tentativo di dimostrare l'inefficienza dello Stato, di dimostrare che è possibile colpire in qualsiasi momento l'autorità e l'autonomia del sistema della comunicazione».

Per Giulietti, «è necessario dar vita ad una vera e propria polizia dell'etere, ad un coordinamento tra ministero delle Poste e ministero dell'Interno, che faccia un monitoraggio quotidiano per individuare e colpire duramente questo tipo di fenomeni».

Per il consigliere della Rai Michele Scudiero «pare proprio che sia necessario fare qualcosa contro tali iniziative. Per esempio, creare una forma di sorveglianza sul territorio un po' più forte di quella attuale. Penso anche, ma a titolo personale - ha aggiunto - di chiedere ai tecnici della Rai di pensare a un sistema che possa mettere le nostre emittenti al riparo da intrusioni».

Enzo Siciliano

EMITTENZA / REDAZIONE

Tensione al Tg3: sindacato contro Lucia Annunziata

ROMA — Resta alta la tensione al Tg3 dopo le dimissioni del capo redattore della cronaca, Raffaele Fichera, e del suo vice, Riccardo Colzi, chieste due giorni fa dal direttore, Lucia Annunziata, in seguito a forti divergenze sui criteri di copertura dei fatti dell' Albania. Il comitato di redazione denuncia in una nota «un gravissimo stato di tensione all'interno del giornale, causato da una sempre maggiore discontinuità e difficoltà di «governo della testata», e auspica che Fichera e Colzi ritirino le dimissioni e che il direttore «li reintegri nel loro incarico».

«Nessuno vuole negare al direttore la sua autorità - dice il cdr - ma questa si deve manifestare con idee e impulsi propositivi, non con interventi che escludano il dibattito e il coinvolgimento della redazione». Il cdr esprime «sconcerto» per il fatto che «un seppur vivace episodio di confronto tra il direttore e i responsabili della cronaca abbia potuto trascendere fino a questo punto». Un episodio come quello che ha coinvolto Fichera e Colzi, prosegue la nota, «appare censurabile, perchè avrebbe potuto essere risolto con un normale e leale confronto sul lavoro da svolgere, nell'ambito delle rispettive responsabilità». Il cdr chiede quindi che il direttore «accolga l'invito della redazione a ristabilire un clima e un metodo di produtiva collaborazione». Secondo il cdr, «da troppo tempo le redazioni tematiche, e in primo luogo la cronaca, sono in attesa di chiarimenti coerenti sull'applicazione del piano editoriale».

TRA PIAVE E TAGLIAMENTO PROSPERA LA PROTESTA DELLA LIFE, CHE MINACCIA LA GUERRA FISCALE

«Vogliono evitare una Bosnia? Meno tasse»

Il «distretto» del mobile nel Pordenonese è un epicentro dell'insofferenza contro il «pubblico»: anche la Regione, oltre lo Stato, nel mirino

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PRATA — «Se vogliamo evitare una Bosnia, dobbiamo ridurre le tasse. Lo scriva, lo scriva». Faccia larga e occhio da falchetto sotto una criniera grigio-ferro, l'industriale del mobile Angelo Piccinin da Prata di Pordenone non ha paura delle parole. Sbatte la zampaccia sul tavolo e ruggisce: «Come può stare unito un Paese dove lo Stato impone al Nord una legalità vessatoria, ipocrita, irreale, e poi al Sud considera superflua una legalità qualsiasi?». Incalza: «Come può reggere se i controllori della legalità qui parlano tutti, anche al Nord, il linguaggio del Sud? Ha capito? Mi segue?».

Sì, signor Piccinin, non si preoccupi del nostro stupore, abbiamo capito benissimo. Come si fa a non capire? Il teorema del presidente regionale della Life, i Liberi imprenditori federalisti europei (4500 in tutto il Nord, 4000 nel solo Triveneto) che minacciano la guerra fiscale, è semplice e fulmineo come un Knock out. Suona così. Lo Stato chiede troppe tasse, tali che l'imprenditore fallisce se le paga tutte. Ne consegue che grandi e piccoli sono costretti a evadere per sopravvivere. Con due risultati. L'evasione «veniale» dei piccoli assolve quella «mortale» dei Grandi. E l'illegalità diffusa diventa funzionale ai corruttori: rende l'imprenditore infinitamente ricattabile e il funzionario-controllore infinitamente potente. Diventa cioé la madre di tutte le tangenti.

Il marchingegno, spiega Piccinin, favorisce i furbi, i collusi; non i migliori. Non solo: più si va in alto e più cresce l'illegalità, perché «cresce la capacità di evitare i controlli o di avere i soldi dello Stato controllore». Anche nella regione? «Certo. Chieda agli amministratori della Seleco di dichiarare quanti contributi pubblici ci sono nei 200 miliardi ingoiati dall'azienda in quindici anni. Vedrà che avranno vuoti di memoria...». E allora? «E allora succede che noi piccoli non siamo evasori ma moralizzatori. Tutti evadono, nessuno escluso: la differenza è che noi lo diciamo. Siamo contro questa nauseante ipocrisia».

Solitario nella pianura, il doppio ponte in ferro di Tremeacque, alla confluenza tra Meduna e Livenza, è la fine del nostro viaggio nel Nord che lavora. Nella luce radente, i due fiumi hanno un colore diversissimo: grigio della polvere dei magredi il primo, verde scuro di risorgiva il secondo. Veloci ma regolari e pieni di piccoli gorghi, segnano il cuore del distretto del mobile, tra la provincia di Treviso e quella di Pordenone. Non è solo una delle tante isole misteriose di questa Italia pedemontana che sgobba, un'altra fantastica concentrazione di ricchezza cresciuta in fretta da un mondo contadino. Qui c'è qualcosa di diverso.

C'è la frontiera che si avvicina, ci sono i jet della Nato che da Aviano si arrampicano verso altri cieli. Ma c'è soprattutto che questa terra di acque, di miliardi e di insofferenza antistatale è anche il bastione della rivolta fiscale triveneta. Nei campanili attorno al Livenza la Lega è fortissima; in queste industrie del mobile è esplosa la Life; qui sventola la bandiera dell'evasione militante. E da qui - e al grido di «Italia ladrona» - è partita in pullman con destinazione Carinzia la grande «Strafexpedition», la carovana degli industrialotti del Nordest pronti a traslocare in casa d'Austria.

«Guardi, si tratta di stabilire se gli imprenditori l'utile lo spendono per crescere o per andare a puttane», protesta Piccinin contro chi gli dà del traditore della Patria. Come Sergio Celotti della Cisl Pordenone, che gli ha detto: «Quando si muovevano le ruote del carro, si stava seduti comodi sopra; oggi che bisogna aiutare a spingere, si preferisce protestare e andare a Klagenfurt». Macché egoismo, qui senza di noi il Paese chiude, ribatte Piccini: «O ci danno tasse europee o emigriamo».

La scintilla della ribellione è scoppiata a Ovest del Livenza. L'ha accesa Fabio Padovan, rampantissimo mobiliere di Santa Lucia, centro di 6500 abitanti e 700 imprese. Da piccolo vantava di non pagare il bus per l'università. Da grande ha fondato la Life e messo in piedi una rete di mutuo soccorso. L'idea è semplice: fare più casino possibile. Appena arriva la Finanza per un controllo, la «vittima» manda fax di «S.o.s.» e i militanti arrivano con megafoni, fischietti, bandiere, tamburi e pignatte, attirando il circondario. Il concerto dura finché gli agenti non si sentono un esercito di occupazione, e talvolta se ne vanno.

Oggi, da queste parti, si cominciano a vedere bagliori rossastri di sinistra memoria. Proprio a Santa Lucia di Piave c'è stata giorni fa una fiaccolata contro gli extracomunitari, con la benedizione del sindaco, Riccardo Szumski. In casa degli ultrasecessionisti filoaustriaci tra Piave e Livenza, non tira brutta aria solo per finanzieri, burocrati e «terroni»; ora hanno paura i negri, finora assunti a piene mani - spesso in nero - anche dai padroncini «moralizzatori» della Life. La gente ti dice: «Ce l'abbiamo solo con i malavitosi». Intanto ardono fuochi xenofobi, e nessuno controlla le teste calde.

Che sia sbarcato il demonio nell'Italia timorata delle parrocchie, nel Nordest conformista che fino a ieri votava Scudo crociato? Da dove saltano fuori l'antimeridionalismo e l'antistatalismo? «Dalla Dc», spiega con lucidità autocritica (ma chiedendo di restare anonimo) un ex parlamentare regionale democristiano. «Trent'anni fa la Lega era già nella nostra carne, il rancore per uno Stato unitario e meridionalizzato covava nelle sezioni di periferia. La Dc aveva fatto un baratto con il mondo degli artigiani, dei coltivatori diretti e dei piccoli industriali. Diceva: io ti garantisco poche tasse, ti proteggo dallo Stato. E tu mi voti per tenere lontani i comunisti».

Erano tutti d'accordo, anche gli operai, che nei mobilifici ingrassavano la busta paga con gli straordinari in nero. E poi? Nell'89 c'è stata una doppia esplosione: quella del comunismo mondiale e quella dei conti pubblici italiani. Era morto il «Babàu rosso» ed era morto anche Pantalone. Cadevano, quindi, le ragioni del voto di scambio. Così, quando è tornata la pressione fiscale, qui tutti l'hanno sentita come un tradimento. E sono passati in massa alla Lega. Perché la Lega? Elementare, Watson. «Perché Bossi si è detto pronto a riattivare quel vecchio patto a favore degli evasori. Dividendo il Paese».

Ma allora, chi sono davvero questi padroncini del mobile: profittatori o Don Chisciotte della giustizia fiscale? Per saperlo basta andare negli uffici tecnici del Comune di Prata, quando c'è in ballo una concessione, un permesso di ampliamento o cose del genere. Sono rozzi e incolti: ma sono loro che tengono in piedi il Paese. Simpatici e insofferenti, mordono il freno come un turbo, trasudano l'orgoglio di chi si è fatto da sé. Chiedono: «Quanto costa», non «Quanto tempo si impiega»; vedono i tempi tecnici come ere geologiche. Usl, Vigili del fuoco, Finanza, sicurezza degli ambienti di lavoro: tutto è pressione, zavorra.

Ma davvero qui i «controllori», come dice Piccinin, parlano solo «il linguaggio del Sud?». Davvero autonomie, federalismi o secessioni potrebbero risolvere le cose? Ti viene qualche dubbio quando scopri che a Est del Livenza il rancore è talvolta superiore a quello veneto. Come mai? C'è che qui non esiste solo «Roma kànkara che ciucia el sangue». C'è anche la Regione, «quela putana». Macché miliardi, ti dicono. Statuto speciale vuol dire solo impicci in più, «alla faccia dei vantaggi dell'autonomia». Gli uffici regionali trattano i piccoli Comuni come pezzenti, rispondono ai quesiti con altri enigmi o formule burocratico-pilatesche. Hanno preso gli stessi vizi del centralismo: pronti come falchetti nel proibire e lenti come tartarughe nel permettere.

Scopri allora che forse i terroni non c'entrano, che l'insofferenza è per il pubblico in generale, perché il pubblico non produce. E perché controlli, tempi tecnici e tasse sono, comunque sia, un «vulnus» alla libertà. Racconta Piccinin: «Quando ero piccolo vivevamo di polenta e cipolla, ma erano la nostra polenta e la nostra cipolla. Mio padre me l'ha insegnato l'orgoglio dell'avere. Avere un pezzo di terra significa essere liberi. Per me questa è stata una molla formidabile per crescere. Non so se i nostri figli l'avranno». E' un altro mondo, il Nordest. I bergamaschi, più duri e calvinisti, ti giudicano da quello che «fai»; qui no, ti giudicano da quello che «hai».

Qui, alla fine degli anni Sessanta, c'erano ancora i feudi dei Brugnera e dei Porcia, e i mezzadri facevano una vita infame. Tutti li guardavano come infelici perché non «possedevano», dunque non erano liberi. Racconta Albino Cogo, classe 1911 e responsabile della Coldiretti pordenonese negli anni belli di Biancofiore, che il fattore dei nobili era una bestia implacabile, «estirpava persino le piantine di fagioli che il mezzadro coltivava di nascosto in mezzo al granturco», ti ricattava e in ogni momento poteva dirti: «ciapa el paiòn e torna a casa». Per questo il contadino libero si sentiva un re, per questo i coltivatori diretti hanno prodotto una generazione di piccoli, indomabili industriali. Per questo oggi sul «controllore» si allunga ancora l'ombra del fattore-sanguisuga. E tutto, alla fine, ritorna alla terra.

«Mi sento libero tra i miei campi; in fabbrica non ci andrei mai» fa con un sospiro Beppino Zanetti, giovane proprietario di una stalla modello a conduzione familiare a Palse di Porcia, un tiro di schioppo dalla Zanussi-Electrolux. Lavora anche quindici ore al giorno ma è felice, non ha ripensamenti, guarda le sue belle bestie che sentono la pioggia di primavera in arrivo, si ansano, aspettano l'ora della mungitura. Le quote latte per lui non sono un problema. Mentre altri protestavano a Linate, lui ne comprava. E ne comprerebbe ancora. Zanetti non si è fidato dei politici, non ha costruito cattedrali nel deserto, non ha fatto passi più lunghi della gamba. Si è fidato solo di suo padre, che gli ha insegnato il mestiere. «L'Europa?» dice accarezzando un vitello di quattro giorni: «Non si starebbe male se i politici facessero il loro mestiere».

(10. fine)

RUSSIA / CORDIALITA' A DENTI STRETTI AL VERTICE DI HELSINKI

Eltsin inghiotte la pillola

Clinton arriva prima, ma in sedia a rotelle sembra quasi più sofferente di Corvo Bianco

RUSSIA

Praga invita l'Occidente a non fare i nuovi russi

PRAGA — Il ministro degli Esteri della Repubblica ceca Josef Zieleniec ha dichiarato ieri che l'ampliamento ad est della Nato deve andare avanti nonostante l'opposizione della Russia ed ha invitato l'Occidente a non scendere in concorrenza con Mosca per creare nuove zone di influenza in Europa.

«Questo è un processo dal quale non si può tornare indietro, un passo importante per la stabilizzazione del quadro della sicurezza in Europa», ha detto Zieleniec in un'intervista all'agenzia britannica «Reuters».

La Repubblica ceca è uno dei Paesi dell'ex blocco socialista che, assieme a Ungheria e Polonia, in occasione del vertice della Nato in programma per il prossimo luglio a Madrid probabilmente verranno invitati ad aprire i negoziati per aderire all'Alleanza.

Nella sua intervista, concessa nel giorno dell'apertura del «summit» di Helsinki tra Bill Clinton e Boris Eltsin – i presidenti di Usa e Russia – Zieleniec ha comunque lanciato un velato monito a Washington e Mosca.

«È importante sottolineare che l'Europa centro-orientale non è uno spazio in cui Russia e Occidente dovrebbero entrare in concorrenza per accaparrarsi influenze e potere, per noi questa è una prospettiva inaccettabile», ha detto.

HELSINKI — La Russia di Boris Eltsin sembra rassegnata a inghiottire l'amara pillola. Subirà l'espansione della Nato nell'Europa dell'est con molte proteste ma senza ritorsioni.

Eltsin, che nei giorni scorsi aveva fatto la voce grossa e minacciato quasi un ritorno alla guerra fredda, ieri ha cambiato tono al suo arrivo a Helsinki dove Bill Clinton lo aspettava da qualche ora. Ha annunciato che tanto egli quanto il presidente americano sono «sintonizzati sulla ricerca di un compromesso costruttivo» e decisi a «preservare l'amicizia coltivata in questi anni».

Il vertice della pace fredda è cominciato così in una atmosfera cordiale, malgrado tutto. L'impossibilità di trovare un accordo è accertata, i due presidenti discutono il modo di continuare a cooperare a dispetto delle divergenze.

«Noi - ha dichiarato Sandy Berger, il consigliere per la sicurezza nazionale di Clinton - non ci aspettiamo che i russi cambino opinione e loro non devono aspettarsi che noi cambiamo la nostra. Si tratta di lavorare insieme nonostante i problemi su cui siamo in disaccordo».

Paradossalmente Eltsin, ancora convalescente dopo una operazione al cuore, ieri sembrava in ottima forma mentre Clinton appariva stanco e provato dal viaggio.

Costretto a muoversi su una sedia a rotelle per una lesione al ginocchio, il presidente americano in questi giorni ama paragonarsi a Franklin Delano Roosevelt, lo statista paralitico della seconda guerra mondiale.

Ma per andare a Yalta a incontrare Stalin Roosevelt viaggiava su un piroscafo e non doveva traversare l'oceano in qualche ora.

Per accogliere l'illustre infermo l'Air Force One è stato modificato, allargando la porta del gabinetto per far passare la carrozzella e installando una palestra smontabile per la ginnastica rieducativa. Un ortopedico e un fisioterapista si sono aggiunti al personale di bordo.

Clinton ha fatto del suo meglio per restare impassibile mentre veniva scaricato dall'aereo con un montacarichi che di solito serve per le vettovaglie. E' uscito dall'aeroporto senza fare dichiarazioni ed è andato a riposare prima della cena offerta dal presidente finlandese Martti Ahtisari, mentre il segretario di stato Madeleine Albright e il ministro degli esteri russo Ievghieni Primakov mettevano a punto l'agenda per il vertice.

Prima di partire da Washington Clinton aveva indicato tre obiettivi: «Costruire un'Europa indivisa e in pace per la prima volta nella sua storia, continuare a ridurre il pericolo delle armi di distruzione di massa, espandere l'associazione economica che giova tanto a noi quanto ai russi».

Sul confronto con la Russia Clinton preferisce mantenere un tono conciliante, lasciando a Madeleine Albright, la signora d'acciaio della democrazia americana, il compito di parlare chiaro.

Mercoledì il presidente aveva sottolineato la volontà di costruire «una robusta associazione» tra Russia e Nato. Ieri la signora Albright ha chiarito i limiti della proposta. «I russi - ha detto - devono capire che noi abbiamo un programma da portare avanti (l'espansione della Nato) e continueremo su questa strada. Nello stesso tempo proseguiremo anche sulla strada che deve portare a uno statuto tra Russia e Nato».

In queste condizioni sembra impossibile che lo statuto con Mosca possa essere firmato prima del vertice della Nato che si terrà a Madrid in luglio e quasi sicuramente accetterà le domande di ammissione di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Ma il portavoce russo, Serghiei Iastrzhembski, ieri ha affermato che non ci sono scadenze imperative e che si potrà negoziare anche dopo luglio. Invitata a entrare, senza diritto di veto, in un organismo consultivo per discutere i progetti della Nato con i 16 paesi membri, la Russia non ha detto un no assoluto. Cerca di alzare il prezzo. Dopo tanta retorica nei giorni scorsi, da ieri Clinton e Eltsin parlano di affari.

I due protagonisti del vertice scherzano fra di loro, ma i disaccordi restano.

TENET CONCLUDE UN VIAVAI GROTTESCO

Cia a quota cinque È la volta buona?

WASHINGTON — George Tenet è il quinto direttore della Cia nominato da Bill Clinton in poco più di quattro anni alla Casa Bianca: il presidente spera ardentemente che sia l'ultimo e che l'agenzia di intelligence Usa, assediata dai problemi, possa finalmente contare su un timoniere stabile.

A soli 44 anni, Tenet ha coronato ieri una prodigiosa ascesa che in quindici anni lo ha proiettato dallo staff di un senatore repubblicano al vertice della 'Central Intelligence Agency'.

Clinton ne ha annunciato la scelta dopo che la Casa Bianca aveva passato al setaccio nei minimi dettagli il suo passato per evitare sorprese: la commissione Intelligence del Senato, che ha impallinato la candidatura dell'ex-consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake, ha già inviato chiari segnali che Tenet sarà confermato.

Contro il neo-direttore, a poche ore della nomina, è comunque partito un siluro: secondo la 'Cbs News', Tenet fornì nel marzo 1995 al 'New York Times' informazioni riservate su un colonnello guatemalteco al soldo della Cia. L'accusa, lanciata qualche mese fa dall'ex funzionario del Dipartimento di Stato Richard Nuccio, è stata verificata dal giornalista del network televisivo Mike Wallace. Ma il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha replicato da Helsinki che Tenet non è mai venuto meno ai suoi doveri.

Il viavai alla testa della Cia ha assunto nell'era Clinton ritmi quasi grotteschi. Il suo primo direttore, James Woolsey, fu costretto alle dimissioni dopo due anni di mandato per la vicenda della spia Aldrich Ames. Michael Carnes, suo successore designato, ritirò la candidatura nel marzo 1995, un mese dopo la nomina. Poi è stato il turno di John Deutch, che ha lasciato nel dicembre scorso. La candidatura di Lake è stata presa di mira dai repubblicani sin dall'inizio ed affondata senza pietà.

Ora è la volta di Tenet, nato a New York nel 1953 da una coppia di immigrati greci. L'uomo è ben noto in Congresso: dal 1989 al 1993 è stato infatti direttore dello staff della Commissione Intelligence del Senato, proprio quella che deve approvare la sua nomina. La vera accelerazione per Tenet avviene nel 1993, quando passa al Consiglio della Sicurezza Nazionale con la responsabilità dei programmi di intelligence. E' lui che scrive per il presidente le direttive in materia. Nel 1995, Deutch lo sceglie come suo vice alla Cia: «Mi provò la sua fedeltà - ha raccontato scherzosamente - facendomi interrompere un'importante riunione con una delegazione straniera per dirmi che avevo la cerniera dei pantaloni aperta».

OLTRE TRE ORE DI VIOLENTI SCONTRI DAVANTI ALLA TOMBA DI RACHELE

A Betlemme scoppia la rivolta

I militari israeliani ricorrono ai lacrimogeni - Oggi si temono disordini a Gerusalemme

È nata la vacca rossa: un evento eccezionale

HAIFA — Lo spettacolo visto la settimana scorsa nella stalla del villaggio agricolo ortodosso di Kfar Hassidim (presso Haifa) era alquanto insolito: un gruppo di rabbini esaminava da vicino una vitella, compulsando al tempo stesso testi sacri. Al termine del laborioso esame, ripreso da una telecamera, i religiosi hanno annunciato al popolo d'Israele che per la prima volta in duemila anni era nata in modo naturale una vacca rossa, la decima in tutto nella storia del popolo ebraico. La notizia ha avuto l'effetto di un terremoto nel mondo rabbinico perchè dischiude la possibilità di «purificare» la totalità del popolo ebraico dall'impurità provocata dal contatto con i morti e di consentirgli per la prima volta di rientrare nella zona del Tempio di Salomone. Secondo la Bibbia, le ceneri di «una vacca rossa del tutto sana e perfetta» erano uno degli ingredienti essenziali - assieme con l'acqua e un ramo di cedro - per purificare gli ebrei prima che essi avessero accesso al Tempio.

BETLEMME — Centinaia di giovani palestinesi hanno impegnato ieri con una sassaiola l'esercito israeliano per oltre tre ore: i soldati con elmetti e giubbotti antiproiettili che erano di guardia alla Tomba di Rachele, piccola enclave nelle immediate vicinanze della città autonoma palestinese di Betlemme, hanno risposto con proiettili di gomma, gas lacrimogeni e idranti nel tentattivo di disperdere la folla.

Circa 500 studenti universitari avevano raggiunto in corteo la Tomba di Rachele per protestare contro l'avvio dei cantiere per la costruzione del nuovo quartiere sulla collina di Har Homa che divide Gerusalemme est da Betlemme. Lì alcuni hanno preso a sassate i militari israeliani e ben presto i disordini hanno coinvolto più di 300 dimostranti. Quando i giovani hanno sfondato il cordone della polizia palestinese, le truppe dello Stato ebraico hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni.

Una ventina di palestinesi e un soldato israeliano hanno dovuto far ricorso a cure mediche per aver inalato gas lacrimogeni. La radio israeliana riferisce che ci sono stati lanci di bottilgie Molotov contro i soldati e dato il protrarsi degli scontri sul posto sono arrivati anche rinforzi dell'esercito. I fedeli in preghiera alla Tomba di Rachele sono stati allontanati ed è stato impedito l'arrivo degli autobus di turisti. Da martedì – quando le ruspe hanno cominciato a sbancare la collina di Har Homa – è in vigore una disposizione che vieta agli israeliani di recarsi nelle città palestinesi.

Durante un incontro con i parlamentari palestinesi prima di partire per l'Egitto, il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha commentato i disordini dicendo che il suo popolo «non è responsabile delle conseguenze» della decisione presa dal primo ministro israeliano a proposito dell'insediamento di Har Homa, decisione che «porterà alla morte del processo di pace e spingerà la regione in una spirale di violenza». Il leader palestinese ha accusato il governo Netanyhau di «inganno e cospirazione contro il processo di pace. Pensano forse che siamo come dei bambini ottusi o pigri? Noi respingiamo i tentativi di Israele di decidere il futuro di Gerusalemme in modo unilaterale... Non ci sarà pace senza Gerusalemme».

Ieri si sono registrati scontri tra soldati israeliani e palestinesi anche nel villaggio di Beit Omar, sulla strada che unisce Gerusalemme a Hebron. Una guardia di frontiera è stata ferita in modo non grave.

Le forze di sicurezza israeliane sono in stato di massima allerta da quando è stato dato il via ai cantieri di Har Homa: si teme che gli incidenti di ieri a Betlemme (che dista solo due chilometri dalla periferia di Gerusalemme) possano innescare una spirale di violenza, mentre il negoziato di pace resta bloccato.

Secondo quanto ha riferito il ministro della difesa israeliano Yitzhak Mordechai, si prevedono altre manifestazioni per oggi, venerdì (giorno festivo per i musulmani) al termine della preghiera di mezzogiorno alla moschea di Al-Aqsa di Gerusalemme. «Noi siamo preparati per qualsiasi evenienza», ha affermato Mordechai.

DAL MONDO

La Francia invia truppe in Gabon e in Congo

PARIGI — La Francia ha inviato l'altra notte un piccolo contingente militare in Gabon e nel Congo, pronto a intervenire qualora fosse necessario «assicurare la protezione» dei connazionali in Zaire, dove prosegue l'avanzata delle forze ribelli dei tutsi banyamulenge di Laurent Desire Kabila, che vogliono rovesciare il presidente Mobutu. Il ministero francese della Difesa ha precisato che tre aerei e due elicotteri hanno trasferito un centinaio di soldati a Libreville, capitale del Gabon, e a Brazzaville, capitale del Congo. Sono 1.500 francesi i francesi che si trovano in Zaire.

Palme fu vittima di un complotto di un gruppo di neonazisti?

STOCCOLMA — L'omicidio nel 1986 del primo ministro Olof Palme faceva parte di un complotto per destabilizzare la Svezia, nell'ambito del quale avrebbe dovuto essere ucciso anche il sovrano Carl Gustav. Lo sostiene l'avvocato Pelle Svensson che dice di aver raccolto le confessioni di uno dei congiurati, un terrorista filo-nazista morto quattro anni fa di cancro. Del complotto avrebbero fatto parte il terrorista Lars Tingstroem e Christer Pettersen, il 'balordo' che fu condannato in primo grado per l'omicidio Palme, ma assolto in appello.

Cina: le acque del fiume delle Perle avvelenate con litri e litri di cianuro

PECHINO — Milioni di cinesi che abitano lungo il fiume delle Perle rischiano di essere avvelenati da mezza tonnellata di cianuro che si è riversata nel corso d'acqua. Il composto chimico era trasportato in 200 fusti da un camion che ha avuto un incidente proprio sulla sponda di un affluente del fiume nella città di Wuzhou, al confine tra le province di Guangxi e Guangdong. I fusti sono caduti nel fiume, e il contenuto di dieci di essi si è mescolato alle acque. L'incidente mette a repentaglio le risorse idriche di località come Zhuhai (600.000 abitanti) e Macao (450.000).

Ultima manifestazione a Belgrado per festeggiare il rettore che se ne va

BELGRADO — Dopo quattro mesi di manifestazioni quotidiane, gli studenti di Belgrado sono scesi per l'ultima volta in piazza per festeggiare le dimissioni del rettore dell'Università, il socialista Dragutin Velickovic. «Continuerà» recitavano gli striscioni che i giovani hanno tenuto affissi per lungo tempo sulle pareti dell'ufficio del rettore e che solo ieri sono stati coperti poco prima dell'inizio del 119.o giorno di manifestazione. «Questo è il nostro ultimo giorno però gli striscioni non sono stati ammainati», ha detto Cemodir Jovanovic, uno dei leader.

I MANIFESTANTI TENTANO DI BRUCIARE IL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

Solidarnosc marcia su Varsavia

La disputa sui cantieri di Danzica diventa scontro politico - Walesa invita alla rivolta

VARSAVIA — Quella che era cominciata otto giorni fa come una ondata di proteste per la chiusura dei cantieri navali di Danzica, culla di Solidarnosc, appare ormai chiaramente come un scontro politico. Le manifestazioni si fanno sempre più violente mentre il governo accusa Solidarnosc e i partiti della destra polacca di voler piombare il paese nell'anarchia per meschini interessi di parte.

Anche ieri un migliaio di persone hanno manifestato a Varsavia davanti al parlamento e agli uffici del partito di governo: la polizia in assetto antisommossa ha cercato di contenere la folla che ha infranto diverse finestre lanciando bottiglie Molotov, «bombe» di vernice rossa e pietre contro l'edificio. I manifestanti venivano da tutto il paese e innalzavano cartelli con la firma di Solidarnosc, intonando slogan in cui si paragonavano i socialdemocratici polacchi al Kgb (servizi segreti sovietici).

Poco prima, gli operai di una vicina fabbrica di trattori avevano dato alle fiamme pile di copertoni.

La polizia non è intervenuta per evitare episodi di violenza ma i manifestanti, nonostante gli appelli alla calma dei leader sindacali, hanno tentato di dare alle fiamme la sede del partito socialdemocratico in via Rozbrat. Allora gli agenti hanno disperso la manifestazione per consentire il lavoro dei vigili del fuoco accorsi sul posto.

Intanto circa 150 attivisti del sindacato dell'estrema destra nazionalista «Kontra» tentavano di raggiungere il palazzo presidenziale ma sono stati bloccati da un nutrito plotone di agenti. Manifestazioni di Solidarnosc si sono svolte anche a Danzica e in altre città polacche. Per oggi, il sindacato di Walesa ha annunicato altre iniziative sia a Varsavia che in tutti i capoluoghi di provincia del Paese.

Intervenendo dinanzi alla Dieta, il primo ministro Wlodzimierz Cimoszewicz ha illustrato ai deputati il piano del governo sui cantieri falliti: il piano dovrebbe salvare il posto di lavoro di 2.000 dei 3.600 operai ancora presenti trasferendoli alle dipendenze dei cantieri di Stettino a partire dal 1998.

Il primo ministro ha fortemente criticato Solidarnosc per le manifestazioni che ha promosso a Danzica e a Varsavia accusando direttamente il fondatore del sindacato ed ex presidente polacco Lech Walesa di «comportamento demogogico».

La settimana scorsa Walesa, sconfitto nelle elezioni presidenziali del 1995 dal socialdemocratico Aleksander Kwasniewski, aveva apertamente incitato ad utilizzare le proteste per far cadere il governo. Rivolgendosi a Walesa, il primo ministro ha detto: «Io non Le consentirò di portare la Polonia all'anarchia».

Agenti in assetto antisommossa fronteggiano l'assalto di Solidarnosc.

A PARIGI APPROVATA UNA NORMA CONTRO LA VIOLENZA E L'OSCENITA'

Le tv «ribelli» rischiano l'oscuramento

PARIGI — «Questo canale televisivo ha contravvenuto alle regole e rimane oscurato per alcuni minuti».

Un avvertimento di questo tipo – scritta bianca su fondo nero – potrà apparire tra qualche tempo sugli schermi televisivi di quei telespettatori francesi che si sintonizzano su canali tv incorsi nelle ire del Csa, il Consiglio superiore dell'audiovisivo, organismo indipendente che controlla la correttezza delle emissioni.

Un emendamento in tal senso alla nuova legge sull'audiovisivo che il Parlamento francese sta discutendo, è stato approvato ieri a sorpresa dall'Assemblea nazionale. La legge passa ora all'esame del Senato.

L'emendamento, che prevede oscuramenti tra uno e 10 minuti, presentato da due deputati dell'Udf (centro-destra, al governo), è passato nonostante il parere contrario del governo.

In particolare, il ministro della cultura, Philippe Douste-Blazy, aveva dichiarato che «imporre l'oscuramento alle televisioni equivale a una vera bomba atomica». Ed è infatti grande la preoccupazione degli ambienti televisivi e radiofonici, in attesa di sapere per quale tipo di violazioni lo stato potrà togliere all'emittente il diritto di trasmettere.

Stando agli autori dell'emendamento, «la pratica ha fin qui dimostrato che il Csa non dispone di mezzi adeguati per infliggere una sanzione davvero dissuasiva a chi non rispetta la legge, le regole o le direttive del Csa stesso.

«L'interruzione del programma per un tempo limitato durante un'ora significativa di ascolto – proseguono i due deputati – può avere, per l'emittente colpita, al di là delle conseguenze finanziarie, un effetto altamente dissuasivo, sia per il suo carattere esemplare, sia per la sua eco immediata presso tutti i telespettatori».

Il Csa non ha ancora reagito, in attesa di una stesura definitiva della legge, ma ricorda che «fino a questo momento, ad incorrere nelle deboli e inascoltate sanzioni sono state quelle emittenti colpevoli di violazioni deontologiche in campo giornalistico, di trasmissione di scene violente durante ore di grande ascolto, di pubblicità scorretta o in genere responsabili di violazioni delle regole o dei contratti di emittenza».

Un campo vastissimo, che ogni giorno si arricchisce di nuovi casi, come dimostrato dallo strip-tease in diretta tv durante l'esibizione di un gruppo rock a Canal Plus, emittente televisiva via cavo e ora anche via satellite. Sembrava una ballerina, poi ha preso a masturbarsi e l'allibito pubblico delle 20.20 ha appurato che era un uomo. Philippe Gildas, presentatore della popolarissima trasmissione 'Nulle parte ailleurs', ha presentato le sue scuse ai telespettatori, che in massa avevano telefonato per protestare.

Negli ultimi tempi, a creare più problemi «disciplinari» sono state le radio, con la popolare 'Skyrock' che all'inizio del 1995 fu «oscurata» 24 ore perchè un disc-jockey aveva definito «una buona notizia» la morte di un poliziotto. La radio, nonostante il divieto, continuò a trasmettere vecchi programmi registrati con telefonate degli ascoltatori.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SI FANNO SENTIRE NEL PRINCIPALE SCALO SLOVENO I PRIMI EFFETTI DELLA CRISI ALBANESE

Capodistria, il porto piange

Il traghetto per Durazzo è stato «accorciato» e si ferma a Bar, con perdite consistenti

CAPODISTRIA — Negli ultimi giorni la nave-traghetto «Hornbeam», la quale tre volte la settimana collegava il porto sloveno con quello di Durazzo, in seguito all'acuirsi del conflitto in Albania ha temporaneamente deciso di accorciare il percorso. D'ora in poi l'imbarcazione, che trasporta passeggeri, carichi, camion e automobili, collega unicamente l'emporio marittimo sloveno a quello montenegrino di Bar.

La misura si è resa indispensabile anche per il quasi completo disinteresse, dimostrato negli ultimi giorni dagli abituali viaggiatori, e in particolare dagli autotrasportatori che raggiungono da Capodistria il principale scalo marittimo albanese.

Il collegamento avveniva tre volte alla settimana

In seguito al temporaneo accorciamento della linea-traghetto Capodistria-Durazzo, i responsabili del settore commerciale del porto hanno già incominciato a conteggiare le perdite finanziarie subite in seguito alla parziale defezione dei traffici. A proposito i dirigenti dell'emporio capodistriano rilevano che la flessione merceologica su questa linea di traghetto comporterebbe una perdita finanziaria di circa 1500-2000 dollari per ogni viaggio (all'incirca dai due milioni e mezzo ai tre milioni e quattrocentomila lire).

Se la tensione si protrarrà nel tempo, le perdite finanziarie potrebbero assumere cifre ragguardevoli e aggirarsi mensilmente dai 20 mila ai 25 mila dollari. Comunque i responsabili dello scalo sostengono che è ancora prematuro fare dei calcoli, in quanto auspicano che già tra breve dovrebbe venire ripristinata la normale linea traghetto Capodistria-Bar-Durazzo.

Nei giorni scorsi, visto l'acuirsi della crisi nella «repubblica delle aquile», era stata anche ventilata l'idea di fare rimpatriare i cittadini sloveni con la nave traghetto «Hornbeam». Però il progetto è stato subito accantonato in quanto è stato appurato che negli ultimi giorni la maggior parte dei cittadini sloveni che si trovavano in Albania sono rientrati in patria con speciali voli aerei, partendo soprattutto dalla capitale montenegrina Podgorica.

IN MEDIA INTORNO AL 10 PER CENTO

Benzina slovena Aumento da oggi

LUBIANA — Da oggi la benzina slovena è più cara. Ieri infatti il governo ha deciso di aumentare il prezzo dei derivati petroliferi, accogliendo in parte le richieste delle aziende. La lievitazione è in media del 9,3 per cento. Così, un litro di super passa da 85 a 93,10 talleri (circa 1115 lire), mentre un litro di benzina verde passa da 78,40 a 85,80 talleri (circa 1027 lire). Si tratta dell'ennesimo aumento dei prodotti petroliferi: l'ultimo è entrato in vigore il primo gennaio di quest'anno. Così, l'inflazione media mensile si attesta sull'1,3 per cento. Nessun provvedimento per la fascia confinaria è stato preso da Lubiana, in vista dell'introduzione della benzina agevolata per tutti i residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Nelle ultime settimane è cresciuta la protesta dei «petrolieri» che hanno invocato un aumento alla pompa dal 13 al 25 per cento. Fra le motivazioni, i bassi margini di guadagno. La benzina slovena è tra l'altro fra le meno care d'Europa (mentre, come noto, quella italiana è in testa alla classifica). Istrabenz e Petrol, le maggiori aziende petrolifere, hanno inoltre chiesto – senza successo – provvedimenti in risposta alla mossa italiana. Secondo l'Istrabenz i distributori lungo il confine con l'Italia vedranno scendere dell'8 per cento i loro introiti, già comunque ridimensionati negli ultimi anni. Dello stesso tenore l'opinione della Petrol, che però prevede un calo del 30 p.c, nelle stazioni di servizio vicine a Nova Gorica.

I KILLER VERREBBERO DAL VICINO PAESE

Delitto di Rogaska, una pista «croata»

LUBIANA — Nonostante il massimo riserbo degli inquirenti, dettagli sempre più inquietanti continuano ad emergere dall'indagine sul massacro compiuto una quindicina di giorni fa nel villaggio di Tekacevo, nelle vicinanze di Rogaska Slatina. Nel tardo pomeriggio del 5 marzo alcune persone, rimaste ancora sconosciute, hanno sterminato a colpi di pistola nella casa contrassegnata dal numero 9 un'anziana coppia di coniugi e due subinquiline. Si tratta di Stefan Poharc, 73 anni, agente assicurativo a riposo, della moglie Franciska, 75 anni, contabile in pensione, di Helena Kruslin, di 35 anni, e di sua figlia Viktoria, di 17. Alcuni abitanti della zona, accorsi sul luogo del delitto dopo l'allarme lanciato da un giovane agricoltore che aveva scoperto i quattro corpi senza vita, hanno dichiarato ai giornalisti che Stefan Poharc prima di venire assassinato sarebbe stato immobilizzato con un paio di manette usate abitualmente dagli agenti di polizia. Le indagini avrebbero indicato che le manette trovate ai polsi del pensionato non sono in dotazione alla polizia slovena ma a quella croata. Anche un particolare copricapo trovato sul luogo del delitto, appartenuto con ogni probabilità agli autori del massacro, stando al marchio della fabbrica sarebbe stato confezionato in Croazia. A proposito va ricordato che dall'inizio dell'inchiesta gli inquirenti della questura di Celje hanno seguito la pista croata chiedendo la collaborazione dei colleghi del vicino stato.

Il villaggio di Tekacevo si trova infatti a pochi chilometri dal confine sloveno-croato. Finora gli investigatori hanno setacciato l'intera zona, interrogando oltre un centinaio di abitanti. Per due persone sopette il giudice per le indagini preliminari aveva predisposto il fermo preventivo. Dopo 48 ore però sono state rimesse in libertà. Nelle interviste rilasciate ad alcuni fra i principali mass-media sloveni, parenti e conoscenti delle vittime sostengono che se i killer sono stati assoldati in Croazia, quasi certamente il mandante è della zona e conosce molto bene i Poharc, e, in particolare, il loro stato patrimoniale. Sempre stando alle voci, dopo aver compiuto la strage, gli assassini si sarebbero impossessati di denaro e gioielli per un valore complessivo di almeno un centinaio di milioni di lire, ripulendo una cassaforte che si trovava in una vecchia cassapanca del soggiorno della casa. Cioè un «colpo» messo a segno da persone che conoscevano bene l'abitazione. Da parte sua, Antonija Kruslin, madre di Helena e nonna di Viktoria, ha dichiarato a una televisione privata che nelle settimane che hanno preceduto la strage le due donne erano impaurite, forse dalle minacce ricevute, in quanto probabili eredi dei Poharc.

SLOVENIA, FISCO PIU' ESOSO E PIU' SEVERO

Si profilano nuove tasse su case, terreni e auto

LUBIANA — Quest'anno per il contribuente sloveno il primo aprile sarà tutt'altro che una giornata dedicata agli scherzi. Segnerà invece il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1996. Un compito antipatico per tutti coloro che non hanno dimestichezza con i numeri, i formulari e le operazioni di contabilità. Si tratta però di un'operazione inevitabile, da compiere con la massima serietà per evitare sanzioni. Lo Stato non transige e punirà anche il minimo ritardo o la svista più banale. La «fame» delle casse pubbliche, ancor più vuote quest'anno visto che la finanziaria non è stata ancora approvata (non sarà pronta sino ad autunno), spingono gli uffici imposte ad intensificare i controlli per evitare evasioni fiscali.

I dati diffusi in questi giorni sulle tasse pagate dagli sloveni lo scorso anno, evidenziano che i cittadini hanno versato sotto varie forme oltre mille 135 miliardi di talleri. In primo luogo lo hanno fatto tutti gli acquirenti comprando merci varie. La tassa sul giro (equivalente più o meno all'Iva) rappresenta la metà delle entrate. Le imposte dirette dei lavoratori sono in tutto circa il 25 percento dell'enorme somma incassata e abbondantemente spesa dall'apparato statale, mentre le tariffe doganali hanno contribuito con il 10 percento.

E il primo aprile (senza scherzi) la dichiarazione dei redditi

Naturalmente tutto ciò non basta, anche perché le possibilità di ingannare il fisco sono ancora tante. Soprattutto gli imprenditori privati – a differenza degli impiegati statali e degli enti pubblici – trovano mille scorciatoie. La più comune è quella del lavoro «in nero» ossia senza rilasciare ricevute. Da ora in poi anche queste attività aggiuntive verranno tassate, indipendentemente dagli introiti che generano. Gli sloveni attendono con apprensione anche l'annunciato pacchetto delle riforme in campo fiscale che dovrebbe introdurre le tasse sui beni immobili e sulle automobili.

Case, terreni e, si spera soltanto le auto di lusso, dovrebbero rappresentare le principali fonti di guadagno dello Stato, che si attende entrate anche delle imposte sui derivati del petrolio, sul tabacco e sugli alcolici. Ma nessun contributo imposto è comunque così fastidioso come quello sul proprio reddito. Anche quello più misero deve venir dichiarato. Chi supera la quota stabilita e non ha richieste di facilitazioni da avanzare (figli o coniuge a carico, manutenzione della prima casa, spese per cure mediche e così via) attenderà per il resto del 1997 con il fiato in gola l'arrivo della busta azzurra contenente l'importo da pagare.

LA CONTRADA

«Le mille e una notte» Tournée istriana

TRIESTE — A distanza di pochi giorni dalla tournée di «Non ti conosco più», La Contrada ritorna in Istria con lo spettacolo del Teatro Ragazzi, «Le mille e una notte», che si rifà ovviamente al classico della tradizione arabo-persiana. Regia di Giorgio Amodeo che lo ha adattato per i più giovani, protagonisti Gualtiero Giorgini e Livia Carmignani, scene di Giuliana Artico, costumi di Ida Visintin e musiche di Carlo Moser. Lo spettacolo sarà oggi alle 12 alla scuola elementare italiana di Umago, domani e domenica sarà in scena nelle sedi delle Comunità degli italiani rispettivamente di Lussinpiccolo e Cherso (inizio alle 17). Lunedì doppia presentazione a Fiume a palazzo Modello: alle 9 per le scuole Dolac e Belvedere, alle 11 per la Gelsi e San Nicolò. Martedì doppia rappresentazione a Pola: alle 13.30 alla Scuola elementare, alle 15 in Comunità. Infine mercoledì, alle 16, alla scuola di Dignano. La tournée si svolge grazie alla collaborazione di Unione Italiane e Università Popolare di Trieste con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

COMUNITA' / NEGOZIO SITUATO AL PIANTERRENO DI CASA TARTINI A PIRANO

La libreria deve andarsene

E' da tredici anni che il sodalizio aspetta di riappropriarsi dei vani per allargare l'attività

PIRANO — Finirà all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale la disputa per i vani al pianterreno di Casa Tartini a Pirano. L'edificio di proprietà della municipalità, è sede della locale comunità degli italiani. Come rilevato dal vicepresidente del sodalizio, Sandro Kravanja, «tredici anni fa lo splendido palazzo fu ceduto in usufrutto perpetuo, non oneroso, alla comunità, a patto che questa si impegnasse a sviluppare attività culturali e a gestire una sala di lettura, che offrisse la possibilità di prendere in visione o in prestito libri, riviste, giornali e materiali audiovisivi. L'Università popolare di Trieste da parte sua si era impegnata a finanziare queste iniziative, con particolare riferimento all'allestimento della sala di lettura e a quella da adibire alle varie mostre». Per tutto questo tempo una sola promessa non è stata mantenuta.

Le autorità comunali non hanno provveduto a trasferire altrove la libreria-cartoleria Lipa, che da decenni occupa appunto il pianterreno di Casa Tartini, e a sgombrare completamente i vani destinati alla sede della Comunità degli italiani. Numerosi sono stati i tentativi di trovare un'altra sistemazione per il negozio, ma sono risultati tutti inutili. Più volte il Primorski Tisk, ditta proprietaria della Lipa, ha rifiutato le nuove collocazioni indicate dal Comune sulla stessa, centralissima, piazza Tartini oppure in Riva Cankar. Ora si parla di una nuova possibilità, individuata nelle sale di Palazzo Apollonio, in via Zupancic, che però sono in attesa di un radicale restauro. La libreria-cartoleria occupa una superficie pari a 120 metri quadri, che impediscono alla Comunità di allargare le proprie attività.

I conoscitori della scena piranese non escludono che l'amministrazione comunale ricorra a un'azione di forza per sfrattare definitivamente la Lipa. Ma sarebbe probabilmente il modo peggiore di far finire una coabitazione a Casa Tartini che dura da tanti anni e che coinvolge un esercizio molto popolare e oltremodo necessario per i piranesi.

COMUNITÀ / PROGETTO DEL CIPO

Raccolta di dati sui connazionali

CAPODISTRIA — I dati personali riguardanti i soci verranno trasmessi alla banca dati del Cipo. È quanto deciso nel corso dell'ultima seduta del direttivo della comunità degli italiani capodistriana «Santorio Santorio». I dati verranno utilizzati esclusivamente in ambito scientifico e saranno a disposizione solo del personale autorizzato dell'Unione italiana. È stato tuttavia deciso di spedire una lettera a tutti gli iscritti nella quale si illustrano i dettagli dell'operazione. In caso di mancato assenso alla divulgazione dei propri dati, sarà necessario comunicarlo al sodalizio entro 15 giorni.

Il Cipo, Centro per l'informatica, la programmazione e l'orientamento professionale dell'Unione italiana, con sede a Pola, sta conducendo un progetto denominato «Banca dati», riguardante l'aggiornamento e l'integrazione dei dati relativi agli iscritti alle Comunità degli italiani del territorio istro-quarnerino. Il progetto, si legge nella lettera inviata dal Cipo ai sodalizi, si propone lo scopo generale di rendere più funzionale il sistema organizzativo della Cni, attraverso la raccolta di informazioni a livello di «aggregazione territoriale», cioè di Ci. La banca dati favorirà l'elaborazione di modelli interpretativi dei fenomeni socio-culturali e sòcio-economici di particolare rilievo per lo sviluppo della minoranza. Le informazioni individuali non saranno rese pubbliche, o diffuse al di fuori dell'Unione italiana.

Nel corso della seduta della comunità capodistriana si è parlato anche del cinquantesimo della fondazione. Sono previste delle celebrazioni, da tenersi probabilmente in autunno. L'Unione italiana metterà a disposizione se milioni di lire. È stata inoltre nominata la commissione per la stesura del regolamento elettorale. In giugno infatti dovrebbero svolgersi le elezioni. I membri prescelti sono tre: Apollonio, Tremul e Colarich.

ELEZIONI, CLIMA ROVENTE NELL'ISOLA

Lussinpiccolo, il Foro «spara» contro tutti

LUSSINPICCOLO — Mentre gli operatori turistici attendono con ansia la parentesi pasquale, a Lussinpiccolo il clima politico si invelenisce di giorno in giorno con l'avvicinarsi delle elezioni locali del 13 aprile. Una delle formazioni più bellicose (sarà perché nata recentemente, sarà perché tacciata di essere un satellite accadizetiano) è il Foro democratico istriano, il partito di Luciano Delbianco, l'ex «dietino eccellente». In un incontro stampa, il presidente della sezione lussignana, Rudolf Ivkovic, è stato categorico nell'affermare che il suo partito non va d'amore e d'accordo con l'Hdz: «Il foro è una forza politica regionalista, che ha molto da ridire sull'operato della Dieta democratica istriana ma anche su quanto fatto e sta facendo lo schieramento di Tudjman. L'accusa, mossaci a un comizio elettorale del Partito socialdemocratico (ex comunista), è priva di fondamento ed anzi è stata fatta proprio quand'erano in corso le varie Messe domenicali. Organizzare comizi la domenica mattina è poi una moda bolscevica, che fa riandare la mente ai tempi del regime jugoslavo».

Per Ivkovic, inoltre, l'aver rifatto e abbellito la piazza centrale a Lussinpiccolo è significato bloccare la circolazione autoveicolare in pieno centro città, con disagi a non finire per gli automobilisti. «E dire che i contribuenti lussignani hanno pagato di tasca propria l'approntamento della piazza maggiore, che ora rappresenta un problema per il transito degli automezzi a Lussinpiccolo». A prendere la parola è stato pure Ilario Letic, leader della sezione Fdi di Lussingrande, ex organizzazione dietina poi passata in blocco al partito di Delbianco: «Non potevo attendere che i potentati dietini danneggiassero la mia immagine, relegandomi nelle posizioni di coda della lista di candidatura. Posso aggiungere che se gli elettori voteranno per la coalizione lussignana composta da Dieta, Liberali, socialdemocratici e popolari, Lussingrande avrà l'importanza di un sobborgo o giù di lì». Critiche pesantissime alla Famiglia, questo il nome della predetta alleanza, sono state rivolte dal binomio lussignano formato da Democratici indipendenti e Unione socialdemocratica. «In Croazia il potere politico ed economico è in mano a un centinaio di famiglie – così Milan Rezo, leader di questa coalizione a due – mentre a Lussino comandano in modo dittatoriale non più di una decina di famiglie, legatissime tra loro».

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,38 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,06 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.115,36 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.222,60 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.027,90 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.129,85 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UN ARTICOLO, DAPPRIMA BOCCIATO, RIESCE A PASSARE IN TERZA VOTAZIONE

Trasporti, bufera in aula

Solo in serata i lavori sono sfociati in una sofferta approvazione della legge

In una situazione caotica, causata dalle assenze nell'Ulivo, la giunta ha rischiato di essere messa in minoranza

TRIESTE — A un certo punto, ieri pomeriggio, la seduta del consiglio regionale ha dovuto clamorosamente interrompersi per le intemperanze, forse anche giustificabili, dei leghisti. In quel momento era in corso la prosecuzione dell'esame – avviato martedì e sospeso mercoledì per dar luogo a un dibattito-fiume sull'«emergenza albanesi» – della legge che rivoluziona il sistema dei trasporti pubblici.

Si stava trattando il quindicesimo articolo di una legge che ne annovera 37, ed è uno degli articoli fondamentali della riforma, quello che disciplina l'assegnazione delle linee in concessione: la competenza passa alle Province e gli affidamenti avvengono sulla base di gare aperte anche a imprese straniere.

Unico contrario il gruppo di Rifondazione, che si oppone a quella che si profila di fatto come una privatizzazione delle aziende municipalizzate e consortili; e ovviamente favorevoli i libertisti, come la stessa Lega.

Invece, è ormai tale il clima di tensione che segna questa vigilia elettorale, che ogni spunto è buono per chi voglia approfittarne propagandisticamente.

Notati numerosi vuoti fra i banchi dell'Ulivo, i leghisti non hanno lasciato perdere l'occasione di mettere «sotto» la giunta. E così l'art. 15 è stato bocciato; 11 «no», 10 «sì» e due astensioni.

C'era, al solito, gran confusione in aula, i leghisti – sempre attratti da tentazioni ostruzionistiche – più rumoreggianti che mai. Ed ecco Travanut (Pds) ha chiesto e ottenuto dallo spaesato Budin, che in quel momento presiedeva i lavori, una verifica della votazione. È stata ripetuta la votazione, in un clima più rissoso di prima, ma Budin ha tardato alquanto – benché veementemente sollecitato – a proclamare l'esito del voto.

L'attesa si è prolungata un bel po': nel frattempo sono rientrati in aula (richiamati d'urgenza coi telefonini) vari consiglieri della «maggioranza»; e Budin ha voluto dare corso a una terza votazione. È scoppiato il finimondo.

L'articolo è passato, stavolta, con 18 «sì» (Ulivo e Forza Italia) e 14 «no» (Lega e Rifondazione), mentre An si è astenuta. Ma le contestazioni leghiste sono state così scomposte da determinare la sospensione dei lavori.

Alla ripresa, un'ora più tardi, il clima appariva tutt'altro che rasserenato. E a ogni articolo e per ogni emendamento la Lega chiedeva la verifica del numero legale, e laboriose votazioni per appello nominale.

Un'improvvisa accelerazione serale ha infine permesso il voto conclusivo: con l'Ulivo si è espressa a favore anche Forza Italia, Lega e An si sono astenute, mentre Rifondazione ha votato contro.

g.p.

PROTESTA

Ppi e Lega: bloccata la riforma elettorale

TRIESTE — Se il consiglio regionale ha votato un disegno di legge costituzionale per avere la potestà di approvare una propria legge elettorale, i parlamentari Di Bisceglie (Pds) e Collino (An) perseguono invece a Roma un obiettivo diverso: quello di una norma transitoria che, in attesa della riforma statutaria, consenta di effettuare le prossime elezioni regionali, anziché col vecchio «proporzionale», col sistema già adottato per le regioni ordinarie.

Tale iniziativa ha però bloccato l'iter delle modifiche statutarie in seno alla commissione affari costituzionali del Senato.

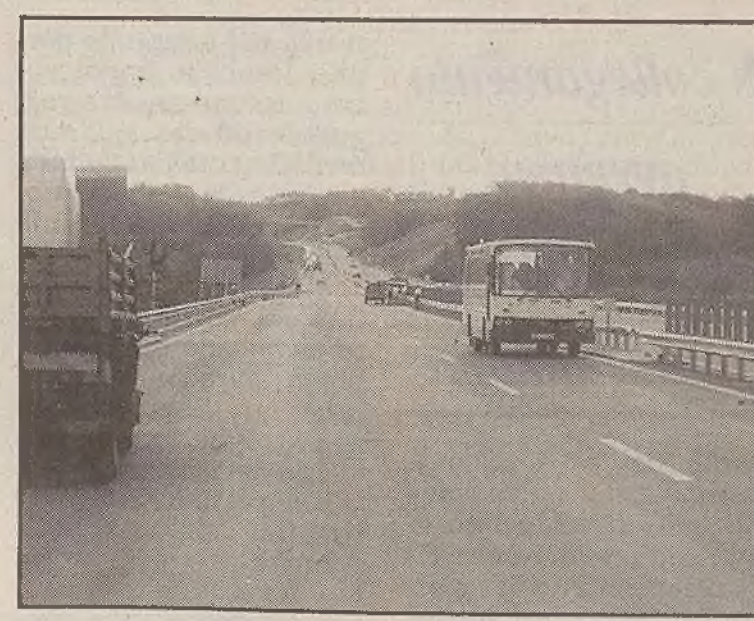
Ed ecco, di conseguenza, le proteste del capogruppo regionale del Ppi, Strizzolo, e della leghista Silva Fabris, presidente della competente commissione consiliare, che esprimono preoccupazione e rammarico per quest'atto in palese contrasto con la volontà del consiglio regionale.

IL 7 APRILE A ROMA LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Gorizia-Prevallo: si passa alle decisioni concrete

TRIESTE — È stata fissata per il 7 aprile a Roma la conferenza dei servizi per la realizzazione dei collegamenti autostradali relativi ai valichi di Trieste-Fernetti e Gorizia-Sant'Andrea

La conferenza è stata convocata dall' assessore regionale alle Finanze Michele Degrassi, che nei giorni scorsi ha incontrato a lubiana il competente sottosegretario di stato della Slovenia,Vvojka Ravbar.

All'esponente sloveno Degrassi ha illustrato il progetto finanziario per l'attuazione dell'articolo 12 della legge sulle aree di confine, che prevede un finanziamento di 94 miliardi per la realizzazione dei collegamenti autostradali di Trieste e Gorizia con la rete autostradale slovena.

In sostanza però l'intervento sarebbe indirizzato alla realizzazione della bretella tra Gorizia-Sant'Andrea e Prevallo, essendo già costruito quello con il valico di Fernetti.

La conferenza dei servizi vedrà la partecipazione dei ministeri degli Affari esteri, del Tesoro, dei Trasporti, dei Lavori pubblici, della presidenza del Consiglio dei ministri e della Regione, che sarà rappresentata dallo stesso assessore Degrassi.

Il punto centrale della conferenza sarà l'esame del contratto di finanziamento tra Autovie Venete (la concessionaria designata a questo riguardo dalla Regione) e la Dars (la società autostradale slovena).

«Siamo ad un passo importante - ha dichiarato Degrassi - perchè si passa alle decisioni concrete per la realizzazione di opere autostradali che costituiscono un tassello rilevante nel quadro delle iniziative che puntano a favorire l'interscambio economico tra Est ed Ovest».

«Sono opere molto attese a Gorizia e nell'Isontino - ha aggiunto l'assessore regionale - perchè valorizzano la funzione di quest'area, ma rivestono molta importanza anche per la regione ed il resto del Paese, che nei rapporti verso Est vedono nuove opportunità di sviluppo».

PRECISAZIONE IN AULA DELL'ASSESSORE D'ORLANDI

Agevolata, sconto massimo di 800 lire

TRIESTE — Quello di 800 lire il litro, che sarà praticato dal 1.o aprile nella fascia territoriale più vicina al confine italo-sloveno, è il massimo sconto che la Regione può introdurre per la benzina agevolata. Così ha dichiarato ieri in aula l'assessore D'Orlandi, rispondendo a un'interrogazione del leghista Zoratto, il quale chiedeva perché la giunta non avesse deciso lo sconto massimo possibile, quello che – riducendo l'accisa statale – deriverebbe per effetto di una corrispondente diminuzione dell'Iva.

«C'è stato un equivoco su tale questione – ha dichiarato l'assessore – per un'imperfetta conoscenza del decreto ministeriale emanato lo scorso 23 dicembre dal Tesoro, in applicazione della legge nazionale 549, che appunto dà la possibilità di ottenere la benzina agevolata. Con tale decreto – secondo D'Orlandi – alla Regione non è stato conferito il potere di ridurre l'accisa, potere che lo Stato mantiene per sé, ma solo la facoltà di ridurre il prezzo alla pompa».

A formare il prezzo della benzina concorrono il prezzo commerciale, l'accisa e l'Iva. Secondo alcune interpretazioni la Regione, praticando uno sconto di 800 lire, avrebbe potuto detrarre dal prezzo anche le 160 lire equivalenti al 18 per cento dell'Iva; sicché lo sconto massimo poteva essere di 960 lire. «Invece lo Stato, nello stesso momento in cui vincolava la Regione ad assicurargli gli stessi introiti erariali che a tale titolo aveva riscosso in regione nel 1995, ha fissato in 800 lire – ha rimarcato l'assessore – il massimo sconto possibile».

Della risposta si è dichiarato soddisfatto Zoratto, che con tale interrogazione intendeva «mettere chiarezza per evitare che taluni sollevino polveroni».

Lo stesso D'Orlandi ha poi affrontato il delicato tema – sollevato da Monfalcon (Rc) – degli studi, ricerche e consulenze che in particolare l'Ufficio di piano commissiona all'esterno dell'amministrazione. Si tratta di studi che l'ufficio affida – ha precisato – anche per conto di altre direzioni regionali, oltre a quelli che lo interessano direttamente in materia di energia, d'impatto ambientale e di realtà montane. E si tratta di dati di alto livello scientifico che all'interno dell'apparato regionale non possono essere riscontrati per inadeguata professionalità, e non già per carenza di personale.

NEI MAGGIORI CENTRI

Autoferrotranvieri: contenuti i disagi dovuti allo sciopero

TRIESTE — Lo sciopero degli autoferrotranvieri non ha causato pesanti disagi nelle maggiori località della regione. Lo hanno confermato i responsabili sia dell' Azienda municipale di trasporto pubblico (Atm) di Udine sia dell' Azienda consorziale trasporti (Act) di Trieste. Anche i vertici della Saf e della Saita, le due principali società di gestione del trasporto pubblico extraurbano in regione, hanno ribadito questo dato.

«A Udine città il disagio è stato lieve - ha ricordato la direzione dell' Atm - perchè nelle fasce protette, cioè dall' inizio del servizio alle 9 e poi dalle 12 alle 15, tutti i mezzi sono stati regolarmente in servizio. Nelle altre fasce, invece, 38 mezzi su 43 sono rimasti fermi. La popolazione era stata però avvertita - ha ricordato l' Atm - e anche per questo il disagio è stato minimo».

Analogo discorso vale per Trieste, dove i bus hanno viaggiato regolarmente dalle 6 alle 9 e tra le 13 e le 16. «Anche nelle altre ore, tuttavia - è stato precisato dall' Act - il servizio si è svolto pressochè nella norma. Solo tre linee, la 16, la 18 e la 45, sono state soppresse, mentre la 26 ha avuto un mezzo viaggiante su cinque. Complessivamente, nel corso della mattinata, allo sciopero ha aderito il 35 per cento del personale viaggiante». Non hanno scioperato, tra gli altri, gli aderenti alle Rappresentanze di base, che invece si asterranno dal lavoro in aprile.

Per quanto riguarda il servizio extra urbano, alla Saf - che dispone di 200 mezzi - l' adesione allo sciopero è stata dell' 80 per cento. Alla Saita, che ha in servizio circa 120 pullman, ha scioperato la totalità del personale viaggiante. L' adesione allo sciopero del personale «a terra» è stata invece più scarsa non ha superato il 5 per cento.

IN BREVE

L'Anci a Cruder: riformare la legge sulla pianificazione

UDINE — L'Anci scrive al presidente Cruder, all'assessore Puiatti, e ai presidenti dei gruppi consiliari. E lo fa per sottolineare le necessità di una riforma della legge regionale 52/91 in materia di urbanistica e pianificazione territoriale. Le richieste dell'Anci hanno come obiettivo lo snellimento delle procedure e dei controlli, con una contestuale ridefinizione delle competenze. In particolare, alla Regione dovrebbero spettare, in materia di pianificazione, solo funzioni relative alla programmazione e alla realizzazione di grandi infrastrutture, mentre quelle restanti dovrebbero rimanere ai Comuni, riservando alle Province il coordinamento dei piani territoriali di area vasta.

Ulivo: si punta a costituire un «Forum delle donne»

PORDENONE — Anche in regione si va verso la costituzione di un Forum delle donne che si riconoscono nell' Ulivo. Le premesse si sono avute a Roma, in un incontro e presieduto dalla portavoce del Forum nazionale, on. Anna Serafini; per il Friuli-Venezia Giulia erano presenti Anita Zanin, di Pordenone, e Patrizia Baldassi, di Udine. L' incontro romano ha avuto lo scopo di mettere a punto le modalità per coinvolgere tutte le rappresentanti dei partiti del centro sinistra, in modo da definire al più presto strategie e metodi organizzativi di questo progetto. Per la sua realizzazione in regione, si sta lavorando da circa un anno con numerosi contatti con donne specialmente dell' Emilia-Romagna e del Veneto.

Italia Nostra al governo: Aquileia «città-museo»

ROMA — Aquileia «museo-città». E' la proposta rivolta al governo da Italia Nostra, che ieri a Roma ha organizzato un convegno sulla valorizzazione archeologica della cittadina friulana, cui hanno partecipato il presidente Floriano Villa ed il dirigente della sezione del Friuli-Venezia-Giulia dell' associazione, Sergio Franco. I partecipanti hanno denunciato i ritardi storici nella realizzazione di interventi archeologici e di valorizzazione artistica per quella che alcuni chiamano la «Pompei del Nord». «Aquileia - è stato sottolineato - risente dell' orientamento ministeriale che prevede finanziamenti non particolarmente rilevanti per la manutenzione dei beni archeologici».

Incendi nei boschi: interventi in Val d'Arzino e a Tolmezzo

UDINE — Le mutate condizioni meteo hanno abbassato il rischio di incendi nei boschi. Ciononostante il corpo forestale è intervenuto nella zona della Val d'Arzino per un incendio scoppiato sulla sommità del monte Giaf. Un altro ha impegnato le guardie forestali a Terzo di Tolmezzo. Il fuoco ha bruciato duecento piante.

SFUMA L'IPOTESI DI UNA COLLABORAZIONE

Isontino: Telefriuli e Tele4 snobbano l'offerta di Panto

TRIESTE — L'interesse delle emittenti private per la provincia di Gorizia si sta trasformando in una lotta senza esclusione di colpi.

In autunno l'imprenditore vicentino Giorgio Panto, proprietario di «Antenna 3 Veneto», aveva confermato l'intenzione di aprire una redazione in ciascun capoluogo di provincia della regione, fra cui appunto Gorizia, e nei mesi scorsi ha effettuato i primi passi.

Ma ecco che, dopo l'interesse per l'Isontino manifestato da Telefriuli e da Telequattro con appositi «spazi» (come abbiamo riferito ieri), si scopre che lo stesso Panto aveva contattato i proprietari delle due emittenti per esaminare la possibilità di una collaborazione.

«Non ha ancora ricevuto risposta», ha dichiarato ieri l'imprenditore vicentino, apprendendo le iniziative dei concorrenti. «Ma - ha aggiunto - se questo significa che non ritengono possibile una collaborazione, proseguirò con il piano di creare redazioni autonome, che produrranno notiziari veri e propri in ogni provincia, e non spazi all'interno di un notiziario esistente. Certo - ha concluso - i contatti intercorsi ci hanno fatto perdere tempo, per cui partiremo entro l'anno e non più entro l'estate come si era previsto».

Intanto ieri mattina a Gorizia è stata ufficialmente presentata l'apertura di Telequattro verso l'Isontino, che si concretizzerà da lunedì con l'inserimento, all'interno del telegiornale delle 19.30, di uno spazio quotidiano dedicato a Gorizia e alla sua provincia, che sarà coordinato dal giornalista Roberto Morelli.

L'iniziativa è stata illustrata dalla presidente dell'emittente triestina Donata Hauser Irneri e dal direttore Giancarlo Terlizzi che hanno sottolineato i rapporti storici tra Trieste e l'Isontino, rapporti culturali, ma anche economici molto stretti.

Ed è un dialogo, quello tra Telequattro e Gorizia già molto ben avviato nel nome dello sport: l'emittente trasmette infatti le partite della Dinamica, la squadra che miluta nella serie A2 di pallacanestro.

IL PROGRAMMA '97 APPROVATO DALL'ERMI

Immigrazione, interventi per i centri di accoglienza

UDINE — Con quelle dell'emigrazione, il consiglio di amministrazione dell'Ermi ha approvato il programma annuale '97 di interventi regionali per l'immigrazione.

«Mentre il governo – ha detto il presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti Nemo Gonano – ha rispettato l'impegno di elaborare una legge quadro che lasci spazio alle competenze regionali e alle iniziative delle Province e dei Comuni, dovranno essere ulteriormente valorizzati i compiti di programmazione e coordinamento sul territorio specifico delle Regioni.

«Dovranno essere definiti con chiarezza i rispettivi ambiti di competenza per evitare il rischio di interventi statali sì mirati, ma che lascerebbero alle amministrazioni periferiche un ruolo marginale trascurandone le potenzialità organizzative, efficaci perché a stretto contatto con il territorio e con la comunità.

«La legge quadro – ha concluso Gonano – dovrà individuare risorse e strumenti necessari per fornire alle autonomie locali e al privato sociale i mezzi per intensificare iniziative atte a favorire l'inserimento socio-economico, culturale e formativo dei cittadini extracomunitari, al fine di creare le condizioni per un'integrazione rispettosa delle diverse identità».

Il programma '97 Ermi prevede interventi per la realizzazione di centri di prima accoglienza, trasferendo risorse della legge Martelli. Confermati gli stanziamenti per promozione e finanziamento di corsi di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana per immigrati adulti extracomunitari.

L'Ermi si è anche impegnato perché i provveditorati agli studi del Friuli-Venezia Giulia rendano «effettivo e praticabile il diritto all'istruzione da parte degli immigrati». Il piano dell'Ermi elimina il progetto di interventi per garantire le spese di vitto, alloggio e vestiario agli immigrati. Assente anche il programma sull'osservatorio dei flussi migratori, non realizzato per mancanza di fondi e personale. L'iniziativa potrà essere ripresa in seguito.

Il piano prevede poi interventi per iniziative per l'inserimento e l'integrazione degli immigrati promosse dalle associazioni ufficialmente riconosciute e dagli enti locali, nonché per favorire l'informazione e corsi per mediatori culturali.

UNA RICERCA DELL'ISTITUTO TAGLIACARNE CHE SI PRESTA A LETTURE SUPERFICIALI

Ricchi? No, solo assistiti

L'alto flusso di soldi pubblici legato a una presenza di pensionati doppia della media nazionale

SENATO

Lavoro: anche da noi i prestiti d'onore

Anche Trieste rientrerà nei progetti del governo per allentare la morsa della crisi economica e favorire l'occupazione. Il Senato ha impegnato il governo, con un ordine del giorno, a estendere l'utilizzo dei prestiti d'onore e l'individuazione dei contratti d'area oltre che nel Mezzogiorno anche ai territori di declino industriale, alle aree rurali scarsamente sviluppate e alle aree svantaggiate per l'alta incidenza della disoccupazione. Ne ha dato notizia il presidente della commissione finanze e tesoro, Gavino Angius, promotore della proposta d'estensione, accolta in sede di discussione del ddl Treu.

L'estensione riguarda le aree cosiddette Obiettivo due e cinque B dell'Unione europea e quelle coperte dalla legge 236/93.

La decisione ha così anticipato la richiesta che Silvia Acerbi, capogruppo di Forza Italia al Consiglio provinciale e Marucci Vascon, coordinatrice provinciale, avevano "girato" ai parlamentari triestini della formazione di Berlusconi per una decisione favorevole in sede romana.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

Una ricchezza spesso improduttiva alimentata in gran parte dai redditi da capitale (affitti, rendite dei terreni e delle case, interessi sui depositi); una popolazione dove il 46 per cento delle persone sono pensionati (la media nazionale è il 26 per cento); il 70 per cento degli occupati sono dipendenti pubblici: questa la «cartolina» da Trieste secondo l'ultimo rapporto sui redditi delle famiglie italiane dell'istituto Tagliacarne (Unioncamere).

Trieste si trova così al secondo posto in Italia per spese previdenziali e assistenziali: viene subito dopo Vercelli con 8,05 milioni per abitante in spese sociali. Le discussioni sul Welfare State (lo Stato sociale) acquistano un tono drammatico se riferite ad una città dove 17.679 persone dispongono di una pensione d'invalidità (quelle di vecchiaia sono 62.831, quelle per i superstiti 38.478).

La ricerca del Tagliacarne fa anche una classifica che considera i redditi da lavoro: al primo posto c'è Bologna (con 29 milioni per abitante); seguono Milano (28), Parma (27), Modena (27), Aosta (27). Per trovare Trieste (23.892 milioni per abitante) basta scendere al ventunesimo posto, fra Brescia e Verona. Ma da dove viene questa ricchezza? Il Tagliacarne «screma» questo dato dai redditi da lavoro dipendente e autonomo (rappresentano il 61 per cento). Il vantaggio reale proverrebbe dai redditi da capitale: sebbene Trieste si trovi al quarantaquattresimo posto (con 5 milioni a testa) l'incidenza di questa voce è alta, superiore del 12 per cento alla media nazionale. Non siamo al livello di una Milano (con quasi 9 milioni a testa), ma ci avviciniamo alle quote di risparmio e rendite delle grandi città del triangolo industriale.

L'analisi del Tagliacarne (dove hanno ammesso di guardare al dato di Trieste quasi stupefatti) mette in luce che, per quanto riguarda la nostra città, l'incidenza dei trasferimenti previdenziali e assistenziali nella formazione del reddito delle famiglie è «esplosiva».

Per l'istituto di ricerca i soldi pubblici che finiscono in pensioni e assistenza finanziano in modo più massiccio il Nord rispetto al Sud. Questo risultato ha innescato una lettura piuttosto disinvolta dei dati. E per qualche agenzia di stampa Trieste ha finito per acquistare paradossalmente un altro poco invidiabile primato: in testa alle città che sprecano più denaro pubblico (*«una risposta alla Lega secessionista»*, secondo qualche commento). In realtà questi risultati sono lo specchio di un'emergenza sociale e non c'entrano con i parassitismi di Stato, con il dualismo economico perchè è stato analizzato il reddito delle famiglie e non la realtà produttiva.

Tuttavia Trieste sta ancora cercando, con sofferenza, di liberarsi di un recente passato fatto di sovvenzioni e delle vecchie aziende a partecipazioni statale. Non è un caso che Genova, una città «gemella» per destino economico, ci segua al terzo posto in questa speciale classifica. E le altre città della regione? Sono avanti anni luce. Gorizia (7 milioni) è al quattordicesimo posto; Pordenone al trentacinquesimo, Udine al quarantaseiesimo con 6 milioni a testa.

Trieste così, ancora una volta, anticipa i tempi. Prima nessuno se ne era accorto. Oggi torna in primo piano perchè la questione sociale coinvolge tutti.

La spesa per la previdenza

Media Italia 5.885

Le più ricche

	Lire		Lire
Vercelli	8.696	Alessandria	7.208
Trieste	8.050	Ferrara	7.107
Genova	8.024	Bologna	7.042
Savona	7.884	Gorizia	7.039
Novara	7.638	Asti	7.022
La Spezia	7.614	Siena	7.014
Aosta	7.551	Firenze	6.967
Piacenza	7.420	Livorno	6.874
Parma	7.387	Torino	6.854
Perugia	7.215	Ancona	6.848

Fonte: *Istituto Tagliacarne* — *Dati in migliaia di lire*

SEI

IERI LA NOMINA DEL PLENUM DEL CSM

Nicola Maria Pace è il nuovo procuratore

Nicola Maria Pace è il nuovo procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trieste. Lo ha nominato a Roma il plenum del Consiglio superiore della magistratura con 22 voti a favore, due contrari e quattro astensioni.

Nicola Maria Pace, che ha 53 anni, è attualmente procuratore circondariale a Matera ed è in magistratura dal '71. Ha cominciato la sua carriera a Varallo come pretore; nell'83 è stato nominato giudice presso il tribunale di Treviso.

Dall'89 guida la procura presso la pretura di Matera.

Nicola Maria Pace prende il posto, dopo due anni esatti, di Sebastiano Campisi, dal 1990 al 1995 a capo della Procura triestina, attualmente guidata «in vece» dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

Campisi in particolare si era trovato a guidare la Procura proprio negli anni difficili della «Tangentopoli triestina». Ma anche il lavoro che attende Nicola Maria Pace non sarà dei più semplici, visto che sono alle porte processi come quello per la Kreditna Banka e il «crac» della Tripcovich.

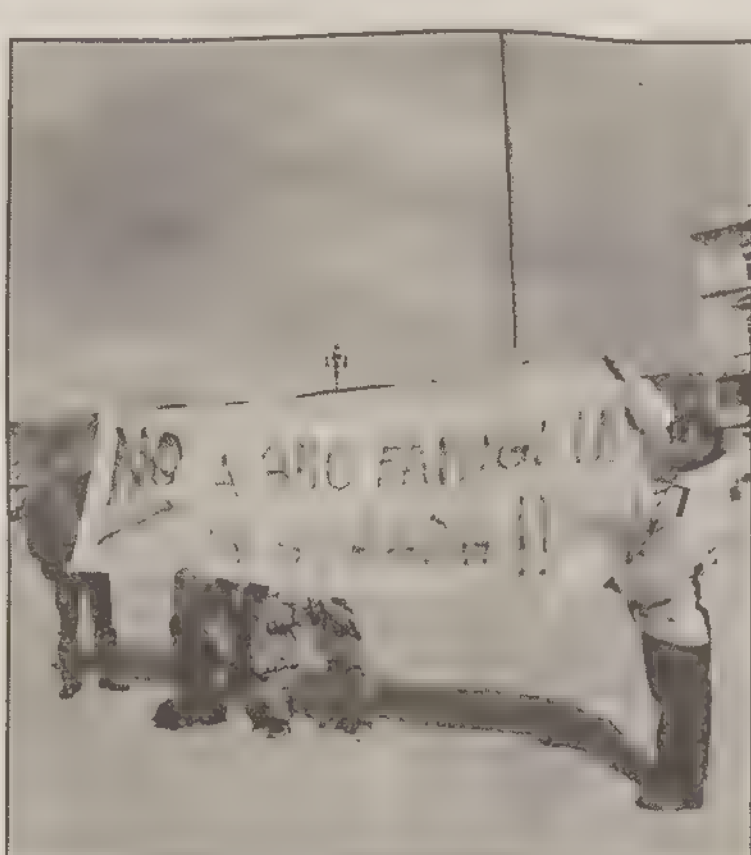
Lo ricorda Remo Cuccagna, presidente dell'Ordine degli avvocati, che saluta con favore la nomina di Pace: «Era ora – dice Cuccagna – dopo due anni si sentiva il bisogno di riempire un "buco" d'organico importantissimo qual è quello del procuratore capo». «Anche perché – aggiunge Cuccagna – siamo alla vigilia di importanti processi, ed è senza dubbio un bene che ci sia una persona dell'autorevolezza e dell'esperienza di Pace che sia punto di riferimento per i sostituti».

Cuccagna ricorda poi la fama di uomo «corretto e preparato, al di sopra delle parti» che circonda la figura di Nicola Maria Pace.

La nomina del procuratore circondariale di Matera a Procuratore Capo di Trieste era nell'aria da qualche tempo, e si attendeva appunto solo la pronuncia del plenum del Csm.

UN CORTEO IERI MATTINA HA MANDATO IN TILT IL TRAFFICO

Sitip, i lavoratori scendono in piazza

Un centinaio di dipendenti dell'azienda tessile ha sfilato da Chiarbola a piazza dell'Unità

E la vertenza è sempre difficile: in forse 330 posti di lavoro, mentre non decolla la trattativa tra proprietà e sindacati

Si riversa nelle strade la rabbia dei lavoratori della Sitip: traffico paralizzato, autobus imbottigliati (quelli che non hanno aderito allo sciopero dei bus) ieri per buona parte della mattinata lungo le principali arterie cittadine a causa del corteo promosso dalle rappresentanze sindacali unitarie dei dipendenti dell'azienda tessile delle Noghere, sulla quale incombe lo spettro della chiusura; un centinaio di lavoratori ha percorso la città dal piazzale del Palazzetto dello sport di Chiarbola fino a piazza Unità.

Qui una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Michele De Feis, che ha assicurato il suo intervento per cercare una soluzione. Ma andiamo con ordine: alle 9.30 i dipendenti della Sitip non in turno («gli altri hanno continuato a lavorare per non bloccare la produzione», ha precisato Ugo Fabbri dell'Ugl) si sono mossi, parte a piedi e parte su qualche decina di auto private, verso il centro città, percorrendo la via D'Alviano, le due gallerie e sboccando poi in piazza Goldoni.

Da qui il corteo si è mosso verso via Carducci, via Ghega e piazza Libertà. Intenso il lavoro dei vigili urbani, impegnati con 15 agenti a deviare il traffico e a sbrogliare gli ingorghi che si formavano davanti e dietro il corteo. Da piazza Libertà i manifestanti si sono quindi portati sulle Rive e da qui sono arrivati in piazza Unità. Soltanto intorno alle 11.30 la circolazione è tornata a scorrere normalmente.

Resta invece drammaticamente infuocata la vertenza in corso: in bilico ci sono 330 posti di lavoro. «Ma il problema reale è che non esiste alcun tavolo di trattative con la proprietà – spiega Ugo Fabbri –, loro vogliono avere carta bianca dalle organizzazioni sindacali nel processo di ristrutturazione dell'azienda; l'alternativa è la chiusura completa e tutti a casa».

Secondo il sindacato, verrebbero dunque saltati a piè pari tutti quegli strumenti previsti per legge che rientrano sotto la denominazione di ammortizzatori sociali e che limiterebbero i danni della cessazione drastica dell'attività. Della gravità della situazione è stato informato ieri anche il prefetto Michele De Feis nel corso del suo incontro con i rappresentanti dei lavoratori; da parte sua il commissario del governo ha garantito il suo interessamento all'Associazione industriali perché venga aperto un tavolo di trattative e avviato un confronto fra le parti. Non è escluso che, se nei prossimi giorni non dovessero esserci fatti nuovi, le organizzazioni dei lavoratori possano nuovamente indire altre manifestazioni di protesta.

Giovanni Longhi

LA MOZIONE DEL CONGRESSO

Porto e infrastrutture: per la Cisl passa di qui il rilancio della città

Si conosceranno solo lunedì sera i nuovi vertici dell'«unità territoriale» della Cisl. Li sceglierà il consiglio generale, eletto ieri a conclusione del congresso e composto da 60 membri in rappresentanza di tutte le categorie. Oltre all'elezione del segretario generale, all'ordine del giorno della riunione di lunedì anche quelle della segreteria e dell'esecutivo.

Ieri, al termine di un lungo dibattito è stata approvata un'articolata mozione, che spazia sui principali problemi della città, a cominciare dal rilancio dell'economia.

Un nodo cruciale, per il quale la Cisl ritiene fondamentale una maggiore valorizzazione del porto «sfruttando l'extradoganalità del Punto Franco, e dando la possibilità agli imprenditori di costituire insediamenti produttivi all'interno della cinta portuale, come previsto dalle legge 84/94».

Strettamente legata al rilancio portuale la costruzione di adeguate infrastrutture stradali e ferroviarie. «Va perseguita la tempestiva realizzazione - si legge nel documento - dell'Alta velocità, già prevista dal Protocollo d'intesa, quale soluzione sia per il traffico passeggeri sia per quello merci, in un'ottica di ripartizione più equilibrata tra la gomma e la rotaia».

Sul piano dei servizi ai cittadini, la mozione della Cisl rileva la necessità di una razionalizzazione dei servizi dell'Act, soprattutto verso le località dell'altipiano, e auspica che la privatizzazione dell'Acega sia finalizzata «a una migliore erogazione dei servizi alla collettività e non dia invece luogo a al depauperamento e alla dispersione dell'attuale patrimonio di elevata professionalità posseduto dai dipendenti, con conseguenti maggiori oneri sociali e tariffari a carico della comunità stessa».

Nella mozione non poteva mancare un segno di preoccupazione per lo stato di crisi del settore industriale e commerciale (Stock, Italcementi, Sitip, Grandi Motori, Il Lavoratore), «che porta a un forte aumento del tasso cittadino di disoccupazione».

E sempre con riguardo al tessuto economico locale la Cisl ritiene fondamentale un rapido rilancio del settore edilizio, «penalizzato dal blocco degli appalti pubblici, con conseguenti pesanti e negativi riflessi occupazionali». In questo senso invita il suo nuovo gruppo dirigente ad attivarsi con il massimo impegno nei confronti delle istituzioni per lo sblocco dei finanziamenti a favore dell'edilizia, «ingiustificatamente congelati a causa delle vicende di Tangentopoli».

Centrale, infine, secondo il documento approvato dal congresso della Cisl, il richiamo al «patto per il lavoro», in una realtà dove «è sempre più difficile non solo la ricerca di un lavoro ma anche la sua semplice conservazione, in presenza peraltro di settori economici in cui è elevata la percentuale di lavoro nero e di aperto sfruttamento dei lavoratori».

L'EQUIPAGGIO DELLA «SMIRNOV» A CENA OSPITE DELLA «ROIANESE»

Tutti gli amici degli ucraini

Una nuova iniziativa di solidarietà, mentre la situazione della nave peggiora

Come si dice «cin cin» in ucraino? «Drasdravie», o qualcosa di simile: una parola magica, almeno per i venticinque membri dell'equipaggio della nave Capitan Smirnov, da due anni nel nostro Golfo per vicende giudiziarie, adesso senza carburante e con pochi viveri. Mercoledì sera l'equipaggio della nave è stato invitato a cena dalla società sportiva Roianese, nella sede di viale Miramare.

Gamberetti in salsa rosa, spaghetti ai frutti di mare, calamari fritti, pacche sulle spalle e tanti «drasdravie», a colmare l'inevitabile vuoto di parole con i venti marinai che non parlano inglese. Un atto di solidarietà - spiega il presidente della Roianese calcio (nella foto con il comandante) – un piccolo gesto di amicizia nei confronti di questo equipaggio, che vuole essere un esempio, in modo che anche altre associazioni si diano da fare per aiutare questi marinai.

E gli ucraini sono contenti: glielo si legge negli occhi. Ridono e scherzano tra loro, fanno fatica ad arrotolare gli spaghetti sulla forchetta, si divertono, probabilmente contenti di stare con i piedi per terra. Tra loro anche tre donne, due stewart e una pasticciera, moglie del cuoco di bordo. Almeno loro due stanno insieme, commentano gli altri dell'equipaggio: una quindicina di uomini della Smirnov, a partire dal «chief» della nave, l'ufficiale che fa le veci del capitano, in Ucraina hanno lasciato mogli e figli, che probabilmente non se la passano bene, visto che da mesi non ricevono soldi dai mariti.

Trieste è una bella città, dicono, ci si sta bene. La prima volta che hanno messo piede a terra hanno voluto vederla dall'alto, vedere il mare e la loro nave dalle colline, dalla terra ferma. «Siamo stati per mesi in mezzo a un golfo tranquillo – dicono – ad eccezione di quando soffia forte la bora e si spera che l'ancoraggio, ormai vecchio e senza manutenzione, tenga».

«Siamo marinai, siamo abituati a stare tanti mesi via da casa – racconta Kogut Anatoly – ma siamo abituati a navigare, e non a stare tanti mesi fermi in un porto. Trieste è una bella città, ma adesso vorremmo partire».

Facile solo a dirlo. Oltre al blocco imposto dai tribunali, la Capitan Smirnov non è attualmente in grado di navigare. Oltre a non avere quasi più carburante, non può azionare le turbine a gas, in quanto i condotti di raffreddamento, che pescano acqua direttamente dal mare, sono ostruiti dalle cozze del nostro Golfo. Così bisognerebbe «far carena», pulire la chiglia: ma chi paga? «Nessuno» dice il capitano tra un bicchiere di vino e l'altro. L'armatore non risponde ai telegrammi, il tribunale di Genova non li informa, e intanto i giorni e i mesi passano. A Trieste i 25 marinai della Smirnov, tra i 23 e i 65 anni, hanno trovato però degli amici: la società sportiva Roianese (la settimana prossima organizzeranno una partita amichevole di calcio), i grossisti del mercato ortofrutticolo che si sono dati da fare per rifornire la loro cambusa di frutta e verdura. Adesso si pensa alla farina, ma anche ad alcuni medicinali che mancano. Ma gli ucraini non sembrano preoccupati. Non si lasciano andare a lamentele, ringraziano e tornano sulla loro nave a pezzi: tre di guardia sul ponte, e gli uomini di macchina al lavoro, come se la nave, davvero, prima o poi dovesse partire.

Francesca Capodanno

PARLA IL CANDIDATO PRESENTATO DA FORZA ITALIA, CCD E CDU IN ALTERNATIVA A DRESSI

Donaggio, più centro che destra

Lo strappo con An è un'occasione sprecata per vincere al primo turno? «Può darsi, ma sono solo delle primarie»

PARTITI

E Illy affianca a Damiani un candidato di Forza Italia

Lo schieramento del sindaco Riccardo Illy, che si presenta sotto il simbolo della torre, avrà più di un capolista. Accanto al sindaco facente funzioni, Roberto Damiani, ci sarà infatti un altro nome di spicco, con tutta probabilità proveniente dall'area di Forza Italia. L'indiscrezione è trapelata ieri e non ha trovato smentite da parte dei diretti interessati. Damiani, che ha tenuto subito a escludere l'ipotesi di una sua «retrocessione», si è limitato ad aggiungere che gli uomini di Illy verificheranno oggi la possibilità di mettere in campo due capolista, mentre la presentazione ufficiale dei nomi dello schieramento è in programma per domani, alle 10, nella sede di Corso Italia 31. E' già sicuro, intanto, che tra gli uomini di Illy ci sarà Maurizio Ciani, imprenditore di Forza Italia.

Indiscrezione per indiscrezione, ieri si parlava anche di una ricucitura nel Polo delle libertà, avvenuta dopo la ratifica della doppia candidatura Dressi-Donaggio al tavolo romano di mercoledì. La voce si era diffusa nella mattinata, con l'ipotesi di un estremo tentativo di serrare le fila e presentare un unico portabandiera, anche alla luce dello sfilacciamento nella coalizione dell'Ulivo.

I diretti interessati negano decisamente o dicono di non saperne nulla. Roberto Menia, presidente provinciale di An, la prende sullo scherzo: «Certo, siamo impegnatissimi a ricompattarci. Nel senso che stiamo preparando liste nostre belle compatte. Però, a pensarci bene, posso dire che una ricucitura c'è stata, nel senso che abbiamo pescato candidati anche da Forza Italia». Qualche esponente dell'ala critica dei «forzisti», quindi, ha deciso un passaggio a destra nell'ambito della coalizione e si prepara a scendere in campo nella lista che sosterrà Sergio Dressi per la poltrona di sindaco.

Anche il segretario politico della LpT, il senatore Giulio Camber, nega qualsiasi estremo tentativo di mediazione. «Non ne so nulla - dichiara - e comunque sono lontano da queste forme di cucitura».

ar. bor.

Con Dressi, quando sarà finito il tourbillon elettorale, dice che si farà una risata, anche se amara. Adalberto Donaggio, candiato di tre dei quattro partiti del Polo, minimizza sulla frattura all'interno del centro-destra e scende in campo pronto a battersi anche contro l'antico collega di categoria, «con il quale - dice - in passato ho fatto percorsi in perfetta armonia, che spero non vadano comunque persi».

Non ha la sensazione che questo strappo sia un'occasione sprecata per portarvi a casa il sindaco al primo turno?

Potrebbe essere. Ci sono però altre due letture. Primo: il bipolarismo non è completo. Secondo: quelle del Polo potrebbero essere considerate elezioni primarie, come nella democrazia moderata alla francese.

Ma se al ballottaggio si profilasse un confronto tra Donaggio e Dressi come si orienterebbe la coalizione di centro-destra?

Credo che la coalizione di destra voterebbe Dressi e quella di centro-destra Donaggio. Non so se quest'ipotesi può essere considerata possibile, personalmente mi farebbe piacere. Considero Dressi una persona degnissima e sarebbe un confronto perlomeno strano, in questo momento.

Antonione l'ha definito un derby. Lei come vive questo scontro con un avversario che è anche un alleato?

Con difficoltà, perchè una campagna elettorale dà sempre concetti molto chiari, mentre qui siamo alle sfumature. E' certamente vero che ci sono delle differenze tra gli uomini, ma l'elettorato non le coglie facilmente. Io sono visto come un moderato di centro-destra, Dressi è più drastico nei giudizi e nelle scelte, almeno come collocazione di partito.

Condivide l'opinione di Illy secondo cui i partiti devono restare comunque un passo indietro?

No, secondo me devono riprendere lo spazio avuto nel passato, perchè sono espressione reale della società. Facciamo molti errori quando vogliamo accomunare a nomi nobili, esperienze che non lo sono affatto. I partiti rimangono il coagulo della società, altrimenti ci troviamo di fronte a lobby di potere non sempre evidenti e chiare, che sono molto peggio dei partiti.

"Se vinco userò nella politica la mia esperienza di uomo concreto"

Si riferisce alla lista Illy?

Faccio ragionamenti ampi che possono riguardare anche fenomeni locali. Quando uno non ha quelle idealità che sono patrimonio di uno o più partiti, nè un programma ideale - che poi può trovare una traduzione anche amministrativa - e quindi si concentra in un programma solo pratico, questo può celare obiettivi non dichiarati o non dichiarabili. Mi spiego: i partiti hanno come fine il benessere dell'uomo e della collettività, pur con idee diverse su come realizzarlo. Le lobby possono deviare e avere falsi idoli; il guadagno, l'utile, l'efficienza come fine ultimo, non come strumento.

Se lei diventasse sindaco che cosa cambierà in Comune rispetto a oggi?

Credo che la città non abbia colto le sue grandi occasioni e mi riferisco, per esempio, al raccordo tra scienza e mondo produttivo. E alla mancata attuazione degli accordi internazionali sul porto, su cui insigni giuristi si sono espressi favorevolmente e che qualcuno, senza alcuna competenza in materia, ha deriso. Poi ci sono i problemi sui quali posso portare la mia esperienza di uomo estremamente concreto.

Qualche esempio?

Adalberto Donaggio, 57 anni, è l'attuale presidente della Camera di commercio e dell'Unione del Commercio, turismo e servizi, oltre che amministratore delegato della Paolo Melingò spa. Dal 1988 al 1993 è stato consigliere regionale della Dc e presidente della IV Commissione regionale Industria, commercio e artigianato. Presidente del Fondo Trieste dal '91 al '93, fino all'anno scorso è stato anche presidente dell'Unione regionale del Commercio, turismo e servizi.

Sono partito come commerciante al dettaglio, conosco l'import-export, ho retto un'associazione di categoria che mi ha fatto venire in contatto con la gente, poi sono diventato presidente della Camera di commercio, all'interno della quale ho cercato di portare l'esperienza dei suoi utenti, rendendola vivibile sia per loro che per gli operatori interni. Bisogna sfatare il mito che il pubblico non funziona. La certificazione di qualità conseguita dalla Camera di commercio è un risultato reale non un'attestazione fittizia.

Un Comune, sembra di capire, più vicino alla gente...

Credo che vada innanzitutto ricercato un dialogo vero con funzionari e dipendenti. Poi bisogna semplificare alcune procedure, per dare risposte concrete e rapide. Ad esempio, le tessere a microchip per la benzina, potrebbero diventare vere e proprie Carte del cittadino polifunzionali per risolvere molte esigenze nei rapporti con la pubblica amministrazione (per certificati, ecc.)

Qual è l'errore più grande che ha fatto Illy e che cosa gli riconosce di buono?

L'errore più grave è quello di non conoscere la sua città. Illy è una specie di X-Files, di extraterrestre. Di buono, gli riconosco di aver esportato il nome di Trieste al di fuori dei suoi confini. Ma anche questo è un po' rischioso. Forse ha reclamizzato una città che non esiste. Vendere un prodotto non perfetto può dare risultati negativi. E qui ritorna il discorso dei partiti: i partiti conoscono la gente.

Che cosa intende dire con 'extraterrestre'?

Non lo sento in sintonia, è l'espressione ristretta di una parte che ha interessi specifici e suoi programmi, ma nessun legame con la città. Forse il compito del sindaco è diverso. La pubblica amministrazione è come una famiglia, dove c'è un figlio all'asilo, uno all'università, un nonno magari malato, un padre che deve avere l'auto perchè la usa per lavoro, una madre che chiede servizi. Bisogna quindi dare risposte equilibrate, e compatibili con le risorse, ai bisogni della famiglia. Illy ha privilegiato i vertici. Nello sport si è dimenticato dei vivai puntando tutto sulla grande squadra e anche la cultura è stata fatta solo ad alto livello, non di base. Damiani crede che la cultura sia solo la Turandot, mentre la cultura è nelle cantine che lui non conosce.

Qualcuno dice che lei, con "Trieste contemporanea", ha fatto l'anti-Damiani e si è precostituito un'area di consenso anche nella sinistra. Che cosa risponde?

'Trieste Contemporanea' ha due valenze: la prima culturale, come movimento spontaneo innovativo. La seconda risponde a un'indicazione precisa data dal Ministero per il Commercio con l'estero alle Camere di commercio, ossia le relazioni interculturali tra i popoli come apripista per le relazioni economiche. Questa è stata la nostra finalità. Se poi ci sono altre letture, vuol dire che abbiamo ottenuto anche un risultato di promozione della cultura emergente in città. La Camera di commercio ha sponsorizzato insieme alla CrT le grandi manifestazioni alle Scuderie di Miramare e il Verdi. Quindi è anche partecipe alla cultura in chiave turistica voluta dall'amministrazione comunale. Ha fatto qualcosa di più, non in opposizione.

Faccia un augurio a Illy.

Di ritornare alla sua azienda che - dicono - conduce tanto bene.

A Dressi.

Di avere un ruolo sempre maggiore in consiglio regionale.

E a Trieste?

Che vinca uno che conosca la gente e le sue necessità.

Arianna Boria

IN BREVE

I repubblicani si presentano soli e indicano Volli

Il Partito repubblicano italiano si presenterà alle elezioni con una propria lista autonoma che presenta come candidato a sindaco Enzio Volli e come capolista il consigliere comunale Paolo Castigliego. Questa decisione è stata determinata – come informa una nota del partito – dalla crisi dello schieramento di centrosinistra a Trieste: si può dire, anzi, che l'Ulivo triestino sia morto e ciò per l'ignavia e l'eccessiva arrendevolezza delle sue componenti verso il sindaco dimissionario Riccardo Illy. Invece di denunciare il comportamento scorretto, di prendere le distanze dalla sua demagogica e bonapartista Lista civica, le forze politiche dell'Ulivo – continua il comunicato – non hanno trovato di meglio che andargli dietro al guinzaglio. Il Pri invita i cittadini a sostenere la lista dell'Edera: si può firmare oltre che ai banchetti nelle pubbliche vie, anche allo Studio notarile Giordano & Comisso, in galleria Protti 4 con orario 16.30-18.

In via San Lazzaro si sostiene il Partito umanista

Il Partito umanista raccoglie le firme necessarie alla presentazione della sua lista oggi e domani dalle 16 alle 19 in via San Lazzaro e da martedì 25 a venerdì 28 dalle 15 alle 20 sempre in via San Lazzaro.
Candidato a sindaco è Pietro Rosenwirth, a consigliere comunale e circoscrizionale Elena Giuffrida, Dino Mancarella, Davide Bertok, Dejan Bevilacqua, Marco Borri, Lara Bossi in Spessot, Tiziana Campari, Claudia Marina Comolli, Francesca Gallo, Francesca Gladulich, Lisa Gollino, Franco Linassi, Andrea Lorenzoni, Igor Maiorano, Sara Mansour, Matilde Mirabella, Rita Mura, Franco Nallino, Carmine Orrico, Sandra Piazza, Cristiano Procentese, Laura Ravanello, Pietro Rossin, Mauro Santi, Clara Silli in Orrico, Maria Sparagna in Marcarella, Cesare Spessot, Monica Tramontina e Alessandro Weber.

Il Movimento sociale-Fiamma tricolore raccoglie le adesioni per le liste

Il Movimento sociale-Fiamma tricolore candida a sindaco l'avvocato Marcantonio Bezicheri. Come capolista la Fiamma presenta il calciatore della Triestina Gianluca Birtig. Il Ms-Ft invita tutti i missini di Trieste a venire a sottoscrivere la lista della Fiamma tricolore, per consentire al partito di presentarsi alle elezioni comunali. Tutti i giorni, in zone del centro città, viene allestito un apposito banchetto per la raccolta delle firme. Per ulteriori informazioni recarsi nella sede di via Reti, 4 o telefonare al 7600446 dalle 19.30 alle 20.30.

Gobessi era presente alla seduta del Consiglio

Il consigliere comunale Massimo Gobessi precisa di essere stato presente nella penultima seduta del Consiglio che doveva discutere sul nodo di Campo Marzio e saltata per la mancanza del numero legale.

Continua la raccolta di firme per Rifondazione

Continua la raccolta delle firme per la presentazione della lista elettorale del Partito della rifondazione comunista. È possibile firmare nella sede di via Tarabochia 3, preferibilmente dalle 16.30 alle 20, oppure alle Case del popolo di Ponziana (via Ponziana 14), Borgo San Sergio (via di Peco 7) e Sottolongera (via Masaccio 34). Da oggi sarà possibile firmare anche al Comune (segreteria generale) e in tutte le circoscrizioni.

Commercianti divisi sul sindaco ideale

I commercianti triestini voteranno il candidato sindaco che offrirà le maggiori garanzie per lo sviluppo del settore, da tempo in crisi e che ha anche gravemente risentito - dicono - della chiusura al traffico per il piano antismog e che ora ha bisogno di un forte rilancio e di salvaguardia non solo delle singole attività, ma anche dei 15mila addetti che lavorano nel comparto. È quanto è emerso in una serie di interviste sul «toto-sindaco». Questa sarà infatti una partita che, per così dire, si svolgerà «in famiglia»: Sergio Dressi e Adalberto Donaggio hanno importanti incarichi istituzionali nel settore, mentre anche il sindaco uscente Illy ha stretto rapporti col mondo degli affari.

Ma veniamo alle interviste che, per quanto riguarda i rappresentanti dei diversi comitati di negozianti interpellati, nei contenuti non sono tenere con l'ex sindaco Illy per le note divergenze del passato. Caute e ponderate quasi sempre, invece, le risposte dei vertici delle associazioni di categoria (Associazione commercianti al dettaglio, Confesercenti, Associazione autonoma commercio e turismo, Acepe, Fipe). Tra i molti «dico e non dico», il candidato che appare più gettonato è Donaggio, attuale presidente camerale, nonché dell'Unione commercianti.

«Il nuovo sindaco dovrà pensare di più al bene di Trieste – sbotta Luciana Nacson, presidente dell'Associazione che raggruppa i rigattieri del ghetto (Assoerre) –, cosa che non mi pare abbia fatto Illy. Io personalmente voterò per il presidente Donaggio: una persona che almeno quando ti incontra ti saluta...». A sorpresa Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, che nell'altra tornata elettorale aveva votato Illy, dice: «Questa volta lascerò scheda bianca. La giunta Illy mi ha deluso. Riconosco ad essa una grande disponibilità, ma non lungimiranza per aver ottemperato in modo drastico il piano antismog, che ha provocato ripercussioni sul commercio cittadino».

Cauta la pidiessina Ester Pacor, segretario della Confesercenti: «Come nel passato, non daremo indicazioni di voto. In quanto alle priorità che il nuovo sindaco dovrà attivare, ci sarà sicuramente quella di porre grande attenzione al settore, che è in visibile sofferenza. Inoltre si dovrà scegliere fino in fondo la strada di Trieste città turistica, e affrontare anche tutti gli aspetti che vi sono collegati, come l'arredo urbano e la questione degli orari».

Ma tutti concordano sulle esigenze del settore

Corrosivo come sempre Franco Giannella, presidente dell'Associazione dei commercianti del Borgo Teresiano. Non lesina le sue critiche alla giunta Illy, con la quale da tre anni in qua ha sempre avuto da ridire: «Chi butterei giù dalla proverbiale torre? Posso dire chi salverei: Donaggio e Dressi, con una personale preferenza per quest'ultimo».

Qualche giorno fa l'Associazione Borgo Teresiano ha dato il via a un comitato, che avrà il compito di mettere ai raggi X i candidati a sindaco. È presieduto da Marina Vlach, che è anche a capo di un comitato di negozianti del centro: «Al nuovo sindaco chiederemo le stesse cose che da un anno abbiamo inutilmente chiesto a Illy: parcheggi, una politica della mobilità che non penalizzi il commercio e dei vigili meno repressivi e più disponibili verso il cittadino e gli stranieri. La mia associazione non ha alcuna colorazione politica, ma per quanto mi riguarda seguirò le indicazioni di Forza Italia (Donaggio, ndr)».

Importanti le dichiarazioni di Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, che polemizza per le affermazione «troppo politiche di Giannella, che non possono essere che a titolo personale, visto che con il suo comitato non rappresenta i commercianti della città». Continua Dorligo: «La nostra associazione è apolitica e vuole così rappresentare tutti i soci, comunque la pensino. Pertanto noi continueremo ad operare puntando sulle nostre forze, sperando che in questo sforzo il nuovo primo cittadino ci sia accanto, magari favorendo la città turistica ed evitando un eccessivo accanimento da parte dei vigili urbani».

Spiega Anna Magni rappresentante dei venditori del mercatino della Stazione: «Noi voteremo per il candidato che accoglierà nei fatti le istanze che ci erano state promesse, quali, ad esempio, la cartellonistica che indichi il nuovo mercato del Silos».

Dice il presidente Acepe, Durissini: «Credo che a fronteggiarsi saranno Illy e Donaggio. Il primo è uomo di centro-sinistra che vorrebbe snobbare la sua sinistra. Per Donaggio, uomo di centro-destra è l'esatto contrario». Il presidente Fipe (altra associazione dei pubblici esercenti) Benedetti così conclude: «Le istanze dei commercianti e dei pubblici esercizi sono praticamente le stesse. In più noi chiediamo al futuro amministratore di essere più vicino alla gente e ai problemi spiccioli del settore».

Daria Camillucci

IL SENATORE SI APPELLA AI SEGRETARI DELLA COALIZIONE AFFINCHE' SUPERINO I PARTICOLARISMI

Camerini: «L'Ulivo resti unito»

Ma i popolari confermano il rifiuto e alla fine gli altri partner minacciano di fare il listone unico senza di loro

Un appello all'unità da parte di Fulvio Camerini ai partiti dell'Ulivo. In una lettera aperta rivolta ai segretari delle forze politiche della coalizione di centro-sinistra, il senatore ha rilanciato ieri pomeriggio, da Roma, la proposta della lista unica dell'Ulivo. «La vicenda per la formazione delle liste alle prossime elezioni comunali - scrive Camerini - è stata contrassegnata da una concezione della politica vecchia, che non mi appartiene e che, con la nascita dell'Ulivo, speravo fosse definitivamente superata. Siamo ormai nell'imminenza di presentare ben quattro simboli diversi e non quella lista unica dell'Ulivo che, superando tutti i particolarismi, ci ha consentito di vincere le elezioni del '96 e di governare oggi l'Italia. Perchè a Trieste è così difficile ripetere questa esperienza avendo poi trovato un candidato sul quale c'è un ampio consenso?».

Camerini ricorda l'importanza del lavoro compiuto da Illy e dalla sua maggioranza in questi anni e si dice convinto della necessità «che questo lavoro continui, completando il progetto economico, civile e di convivenza che è stato determinante per la sua elezione di tre anni fa«.

> *"Necessario dare continuità al lavoro di Illy"*

Ecco quindi il pressante invito ai partiti. «Faccio perciò appello a tutte le forze che si riconoscono nell'esperienza dell'Ulivo - conclude il senatore - a dar vita a una lista comune del centro-sinistra, anche sulla base del programma concordato con Illy stesso. E questo nell'interesse di Trieste tutta».

La presa di posizione del senatore è stata raccolta dal Movimento per l'Ulivo, che, nell'ennesimo vertice di ieri pomeriggio, ha caldeggiato ancora una volta «una forte coesione programmatica e di percorso elettorale», con una lista unica del centro-sinistra. Se però il cartello dell'Ulivo non potesse essere messo in campo per l'opposizione dei Popolari, il Movimento per l'Ulivo ha proposto la formazione di una lista «di progresso», aperta a tutte le altre forze politiche del centro sinistra, che sostenga sin dal primo turno la candidatura di Illy.

Il segretario dei Popolari, Elettra Dorigo, fino a tarda serata era irremovibile. Il partito, quindi, sembra intenzionato a correre con il suo simbolo e il suo candidato di bandiera. «I Popolari non accettano i condizionamenti di Illy - ha detto la Dorigo - ci vuole un minimo di coerenza a costo di sparire. Vuol dire che ci voteremo tra di noi». Poi la spiegazione politica: «L'Ulivo non è un partito è un'altra lista civica. Avremmo quindi due liste civiche funzionali a un sindaco al quale darebbero una delega. Noi non ci stiamo».

Per oggi è convocata un'altra riunione per la decisione definitiva. Sembra che a Roma siano in corso grandi manovre, per indurre il segretario dei Popolari, Franco Marini, a invitare i suoi esponenti locali a ripensarci. I bene informati dicono che si stanno muovendo addirittura Prodi e D'Alema. Sarà vero?

Comunque vada a finire, questa tornata elettorale passerà agli annali non tanto come quella delle spaccature, il che non sarebbe una novità, ma come quella delle spaccature interne. E delle trattative che rasentano la farsa.

ar. bor.

I SOCIALISTI PUNTANO SU ARDUINO AGNELLI

De Gioia: «Ci riproponiamo, per fedeltà alle nostre idee»

Si presenta ufficialmente oggi, alle 12, al Circolo della stampa, la lista dei Socialisti italiani uniti, che propone Arduino Agnelli per la poltrona di sindaco. Guiderà lo schieramento l'assessore regionale Roberto De Gioia, mentre i candidati saranno rappresentativi di tutti i settori della città. Martedì prossimo un'altra tappa di questo delicato percorso per ricostruire la visibilità ma soprattutto la credibilità del partito: alle 18, alla Marittima, è in programma l'assemblea pubblica di tutti i socialisti. Una prima conta, di cui De Gioia, però, dice di non aver paura: «In questo momento ci sentiamo galvanizzati perchè crediamo che ci premi essere rimasti fedeli alle nostre idee, senza i riciclaggi che tanti hanno avuto il coraggio e la spudoratezza di fare».

Perchè la decisione di una lista unitaria al di fuori dello schieramento di centro-sinistra?

Direi che risponde a un'esigenza essenziale. Dopo anni di grossi problemi che hanno coinvolto i socialisti, ora c'è una tendenza inversa, una volontà di unificare dovuta alla necessità di un ritorno in campo della politica e di chi, attraverso valori e impegno, rivendica ancora lo spazio per partecipare alla crescita della società. Questo progetto ha preso corpo nelle ultime settimane. Noi ci riproponiamo con serietà e serenità. Sarà l'elettorato a darci un segnale importante e a dirci se c'è ancora spazio per una forza socialista o se quest'ipotesi è naufragata.

Però il ricongiungimento non è riuscito del tutto. La Federazione laburista, con Gianfranco Ciani, e il consigliere comunale Ariella Pittoni si candidano con il centro-sinistra...

Chi ha deciso di andare col Pds o con Forza Italia l'ha già fatto. Noi puntiamo all'elettorato che non ha votato, che è rimasto alla finestra, che non ha creduto a un rinnovamento fittizio, lontano dalle esigenze della collettività. Di qui anche la nostra critica a Illy e agli altri candidati in campo, che rappresentano tutti la destra economica, dove manca un riferimento ai grandi temi sociali del lavoro, dell'occupazione, dei problemi concreti che riguardano la gente. Per questo ci siamo collocati in una posizione autonoma: vogliamo recuperare da entrambe le parti, perchè ci sono socialisti che si sono collocati a destra e a sinistra. **Che giudizio dà di quanti avete perso per strada?**

Forse non hanno avuto il coraggio di credere fino in fondo agli ideali che ci hanno ispirato e che sono forti in tutta Europa. Una cosa sono gli uomini, un'altra le idee. Se sono buone vanno portate avanti, soprattutto da chi non è rimasto intaccato dal passato e oggi dà garanzie di affidabilità

Su che percentuale pensate di attestarvi?

Partendo da zero tendiamo a un recupero del 3-4% del nostro elettorato. Sulla base del programma che proponiamo, poi, possono esserci ulteriori margini di recupero, anche perchè i candidati che scenderanno in campo sono tutti in grado di garantire l'efficienza del risultato. Noi ci presentiamo con una faccia nuova, che può costituire una risposta al vuoto che c'è in giro. E soprattutto al cosiddetto nuovo di chi non è esente da interessi politici mascherati.

Qual è la difficoltà più grande nel rimettere in pista il simbolo del garofano?

Rispetto alle comunali del '93, quando ci siamo presentati come Socialisti europei, in questo momento non c'è alcuna difficoltà. Anzi, ci sentiamo circondati da entusiasmo e incoraggiamento, segno che dietro a noi c'è una grande forza elettorale che vuole un ritorno alla politica fondato su valori ben definiti. Lo stesso avviene nelle più grandi città italiane dove si va a elezioni amministrative.

Ma al turno di ballottaggio che cosa farete?

I candidati in campo rappresentano tutti la destra. Valuteremo sulla base dei programmi e delle proposte quale sarà il candidato sindaco che meglio rappresenta gli interessi della collettività.

Su quali temi punterete la campagna elettorale?

Al di là dei grossi temi del rilancio della città e dell'autonomia - che non deve essere 'possibile', ma forte e ben definita in una chiave europea - punteremo sulle grandi infrastrutture portuali e viarie, sulla valorizzazione di artigianato e commercio, ma anche sui problemi del lavoro, della casa, del disagio sociale.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Piano regolatore: non passa la variante di Campo Marzio

Sono state respinte da una maggioranza compatta, che ha visto solo l'uscita di qualche rappresentante dei Popolari, le osservazioni presentate dai cittadini della zona e dalle associazioni in merito alla classificazione edilizia del comprensorio di Campo Marzio. L'area, che in particolare è quella occupata attualmente dagli stabilimenti del "Piccolo" e dalla locale concessionaria Fiat comprendente gli ampi piazzali retrostanti, rimane dunque classificata secondo i parametri "B1" e non "B2", questi ultimi più restrittivi in merito alle altezze e alle cubature degli edifici che vi possono essere costruiti.

La discussione, in Consiglio comunale, è stata ampia, prolungata fino a tarda ora, prima della votazione che ha visto le controdeduzioni della giunta sui sette gruppi di osservazioni presentati raccogliere un sensibile margine di vantaggio, in media 18 voti contro 12. Ventisette voti favorevoli e nessuno contrario invece sulla controdeduzione che negava la richiesta d'introdurre un parametro ancora più permissivo, il "B0".

I lavori dell'assise comunale, che sono stati seguiti in aula da una rappresentanza dei cittadini del quartiere, si erano aperti con gli interventi dell'assessore all'Urbanistica, e dei consiglieri Russignan (Verdi), Tamburini (Nord Libero), De Rosa (Pds), Bran (Popolari, poi uscito al momento del voto) e Marchesic (Nord Libero). I lavori sono stati quindi sospesi per permettere una riunione dei capigruppo delle varie formazioni politiche che, con l'ausilio dei professionisti del settore, hanno tentato di dipanare un nodo complesso, influenzato oltre tutto da fattori tecnici. Quindi prima del voto ancora interventi da parte di Sulli (An), Seganti (Lega Nord), Staffieri (LpT), Venier (Rifondazione) e Russo (Popolari).

Il Consiglio comunale, in sostanza, era chiamato a decidere il nuovo volto che avrà tutta l'area indicata e, di riflesso, l'intero rione. Ciò risulterà attraverso i parametri della cementificazione adottati per il sito.

La classificazione "B1", consente di edificare strutture alte fino a 18 metri e 50 e con una "densità" dai sei ai 10 metri cubi per metro quadrato. In relazione all'altezza, almeno per le aree in cui già sorgono edifici, la variazione dovrebbe risultare limitata, non più di tre metri, mentre la situazione è ben diversa per quanto riguarda i piazzali e le cubature.

Così cittadini e associazioni avevano proposto che venissero adottati i parametri previsti con la classificazione "B2", più limitativa. Gli abitanti del rione sostengono infatti che la regolamentazione "B1" comporti un considerevole danno, riassumibile nei parametri della cosiddetta "qualità della vita".

Il Consiglio, che si riunisce anche oggi, deve ora precedere alla votazione sulla parte normativa: vi sono ancora spazi per una "mediazione".

L'INTERVENTO

Presentare il simbolo per il Ppi non significa voler affondare l'Ulivo

Grande è stata la mia sorpresa, e penso non solo mia, nell'apprendere dal fondo del Piccolo di mercoledì 19 marzo che il Ppi «affonderebbe» l'Ulivo. I popolari triestini hanno sempre dimostrato una costante linea di coerenza, spesso scomoda, ma che val la pena di ricordare. Con il loro simbolo hanno sostenuto sia Riccardo Illy nelle comunali del '93, sia Adele Pino nelle recenti provinciali. Quando la legge elettorale prevedeva il sistema maggioritario, hanno convintamente contribuito a sostenere i candidati dell'Ulivo, taluni risultati poi vincenti come Magris e Camerini, altri purtroppo non eletti.

Dopo quanto brevemente ricordato, ritengo opportuno fornire alcune precisazioni. In primo luogo l'Ulivo è una coalizione di partiti e non un partito politico, come è stato di recente evidenziato sia nei congressi nazionali del Pds e del Ppi sia nel meeting politico-culturale del centrosinistra a Gargonza.

L'importanza di presentare, con forte impegno programmatico comune, l'alleanza dell'Ulivo nelle varie elezioni amministrative non esclude la possibilità che ogni singola formazione politica si presenti autonomamente con i propri simboli, come del resto è previsto dalla legge e come è l'orientamento della coalizione in tutte le grandi città.

Secondo questa linea comune, i popolari triestini hanno dimostrato una forte coerenza nel confronto con le altre forze politiche del centrosinistra per trovare un'intesa in vista delle prossime elezioni comunali, a riconferma del sostegno a Illy.

Il Ppi, fedele alla linea nazionale, non ha cercato un accordo sottobanco di contenuto prevalentemente elettoralistico, ma secondo l'impegno preso ha voluto contribuire a una trasparente e leale intesa, che non avesse quale necessario presupposto la scomparsa dei simboli dei partiti.

Può darsi che taluno abbia di questi imbarazzi, non certamente i popolari. Secondo me, nel caso in cui la lista civica si presenti autonomamente, senza i partiti della coalizione dell'Ulivo, non è così scontato che Illy arrivi al ballottaggio; basta analizzare i risultati delle ultime provinciali correlandoli con i recenti sondaggi per rendersene conto.

Da giovane popolare, impegnato da più di un anno nel seguire le vicende politiche di questa città, di cui mi sta particolarmente a cuore il futuro – visto che mi piacerebbe continuare a vivervi e finiti gli studi lavorare – voglio ribadire con forza la positività del pluralismo delle diverse espressioni politiche. Un impegno di più simboli, compresa la lista civica, 200 candidati a consigliere comunale, invece di 40, una convergenza generale sul programma – nel pieno rispetto delle diversità personali –, che mira a un obiettivo comune, sono tutti elementi di positività da perseguire.

Pietro Zanini
(rappresentante Giovani popolari triestini)

Anche i giovani popolari crescono. Trieste però non può aspettare. Auguri.

LA PARTECIPAZIONE AL VOTO PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI UNIVERSITARI NON VIENE PERÒ RITENUTA ANOMALA

Ateneo: hanno votato in uno su dieci

Nelle sedi periferiche di Gorizia e di Pordenone le percentuali più alte - Fanalino di coda Lettere e Filosofia con il 6,13%

COSÌ L'AFFLUENZA ALLE URNE

	votanti	aventi diritto al voto	perc. votanti
Giurisprudenza	246	3391	7,25%
Scienze Politiche (Ts)	216	2924	7,39%
Economia (Ts)	270	2941	9,18%
Lettere e Filosofia	230	3752	6,13%
Scienza della Formazione (Ts)	138	1687	8,18%
Medicina e Chirurgia	76	937	8,11%
Farmacia	68	838	8,11%
Scienze Matematiche, fisiche e naturali	203	2216	9,16%
Scuola di Lingue	193	825	23,39%
Ingegneria (Ts)	364	2737	13,30%
Scienze Politiche (Go)	243	509	47,74%
Economia (Go)	26	222	11,71%
Scienze della Formazione (Pn)	37	283	13,07%
Ingegneria (Pn)	26	87	29,82%
TOTALE	2336	23.349	10,004%

Si sono chiusi ieri pomeriggio alle 14 i seggi delle elezioni universitarie. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente, con tranquillità sia nei seggi allestiti a Trieste – in piazzale Europa, in via Filzi alla Scuola per interpreti, e in via dell'Università 7 nella Facoltà di lettere e filosofia – sia in quelli di Gorizia e Pordenone.

Sono state, anzi, proprio le due sedi distaccate a far registrare l'affluenza più alta alle urne: al Corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche, che fa parte della Facoltà di scienze politiche, anche se ha sede a Gorizia, si è registrata la punta massima con il 47,74%. Seguono in ordine decrescente Ingegneria di Pordenone, con il 29,82%, la Scuola superiore per interpreti e traduttori con il 23,39%.

Percentuali attorno al 13% si sono registrate a Ingegneria e a Scienze della formazione di Pordenone. Ai corsi di diploma che fanno capo alla Facoltà di economia, con sede a Gorizia, ha votato l'11,71% degli aventi diritto. Nelle altre facoltà la partecipazione al voto è stata invece ridotta; le percentuali sono dappertutto inferiori al 10%, a Lettere e filosofia solo il 6,13%.

La percentuale media complessiva dei votanti è stata del 10,004%: un risultato inferiore a quel 14% fatto registrare in occasione della tornata elettorale precedente, ma che non viene giudicato del tutto negativamente. In occasione delle elezioni precedenti era infatti in corso un'occupazione e all'università c'era un'atmosfera particolare.

Considerato il periodo di calma in cui si sono svolte queste elezioni e la difficoltà trovata nel pubblicizzarle tra gli studenti, questo 10% non sarebbe un cattivo risultato.

Per lo spoglio delle schede ci vorrà qualche giorno. Stando all'ufficio competente i risultati potrebbero venir resi noti nella serata di lunedì.

IN CALO LE ISCRIZIONI: LA SCUOLA TEME L'ACCORPAMENTO

Fonda Savio-Manzoni, è allarme

Il provveditore Vito Campo non scopre ancora le carte, ma il mondo della scuola è in fermento. Il nodo è quello degli accorpamenti delineati dal ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer: il prossimo anno dovrebbe essere soppresso un circolo didattico, mentre a perdere l'autonomia sarebbero due medie e una superiore.

In attesa di conoscere gli orientamenti del provveditore - al quale per la prima volta spetta l'ultima parola (in precedenza l'o.k. definitivo al piano era delegato a Roma) - a manifestare la propria preoccupazione è la media Fonda Savio-Manzoni, i cui due istituti che la compongono furono già fusi in un unico organismo alcuni anni fa. Gli iscritti alle prime sono oggi 54 a fronte dei 77 totalizzati nel'96/97: «Le classi complessive, dice il preside Glauco Tietz, dovrebbero scendere così a 10, assestandosi sotto il minimo delle 12 previste per il mantenimento dell'autonomia».

Da qui appunto la preoccupazione per un eventuale accorpamento, espressa tanto dagli organi collegiali quanto dai genitori in due distinti documenti che sottolineano quei fattori di disagio socioeconomico della zona (Barriera Vecchia) della scuola: fattori che lo stesso ministero invita a considerare quali possibili deterrenti nei confronti della razionalizzazione.

Il consiglio d'istituto e il collegio docenti vogliono sensibilizzare il provveditore puntualizzando come la Fonda Savio-Manzoni sia ubicata in un'area densamente popolata e definita «a rischio» dallo stesso Comune, che «ha investito somme ingenti per la sistemazione e messa a norma dell'istituto». Questo, si legge nel documento, «viene confermato e rafforzato dalla decisione del Comune di trasferire, a giugno, il ricreatorio Padovan nell'edificio della scuola». Una scuola che «si trova a gestire una situazione nella quale alunni poco motivati allo studio e/o in situazione di disagio socioeconomico famigliare convivono con ragazzi (numerosi gli extracomunitari, ndr) appartenenti a famiglie» che nutrono «aspettative verso una scuola in grado di fornire gli strumenti culturali necessari per continuare gli studi».

Sulla scia di questo documento è quello redatto dai genitori, che sottolineano come «le esperienze di accorpamenti, ancorché necessari, si siano tradotte finora nell'assorbimento di una scuola nell'altra»: un fattore «non positivo, perché può far nascere negli insegnanti demotivazione e rinuncia all'impegno proprio quando le riforme in arrivo richiederebbero la più creativa partecipazione dei docenti». Gli insegnanti stessi, concludono i genitori della Fonda Savio-Manzoni, nel corso degli anni si sono impegnati per la scuola: «Sarebbe colpevole disperdere questa disponibilità o farne elemento di penalizzazione».

DAL GIP

«Veleni in questura», raffica di rinvii a giudizio

Raffica di sentenze di rinvio a giudizio (e anche di proscioglimento) ieri mattina per uno «strascico» della complessa vicenda nota come i «veleni della questura». Il Gip ha rinviato a giudizio per calunnia e truffa ai danni dello Stato l'ispettore di Polizia Paolo Pavanello, indagato sia per aver igniustamente accusato alcuni suoi colleghi di essersi impossessati del contenuto di una cassaforte rubata (poi ritrovata) nella sede dell'Ordine dei giornalisti, sia per una vicenda legata a «doppi contratti» d'affitto per appartamenti messi a disposizione dei pentiti.

Per tentato favoreggiamento è stato rinviato a giudizio anche il sovintendente Dario Nadalutti, mentre il sovrintendente Gaetano Merola è stato prosciolto dall'accusa di abuso d'ufficio ma rinviato a giudizio per rivelazione del segreto d'ufficio. Un altro rinvio a giudizio riguarda l'ex confidente della Mobile Milvio La Macchia, che dovrà rispondere di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio e concorso in abuso d'ufficio.

LA RICERCA VIENE PRESENTATA OGGI

Sovrappeso e troppo fumo: i triestini a rischio d'infarto

500 persone nel campione della Clinica medica

«Dieta, fumo e attività fisica nella popolazione triestina: rapporti con gli aspetti metabolici» è il tema della tavola rotonda che si terrà questo pomeriggio nella Sala conferenze dell'ospedale Maggiore di Trieste. I rischi alimentari, quelli cardiovascolari, la sindrome plurimetabolica e i tanti fattori di pericoli coronarici, verranno trattati dai professori Gabriele Toigo, e Luigi Cattin e da Roberta Situlin e Gianni Biolo, specialisti della clinica medica dell'ospedale di Cattinara, dove sono stati raccolti i dati di uno studio epidemiologico fatto su una fascia di popolazione triestina.

Sono 500 persone di età compresa tra i 25 e i 65 anni che sono state scelte tra gli iscritti al Servizio anagrafico sanitario e sottoposte a un'indagine alimentare per individuare le cause di eventuali patologie cardiovascolari. È stato così possibile tracciare l'anamnesi del paziente, in sostanza la storia clinica.

I dati emersi sono allarmanti. Oltre il 60% della popolazione è in sovrappeso, il 35% dei maschi e il 20% delle donne, fumano più di 10 sigarette al giorno, mentre l'80% della popolazione non pratica nessuna attività fisica. Questi, sono dei fattori che elevano notevolmente i rischi cardiovascolari che gli organizzatori del seminario, in collaborazione con la Scuola di specializzazione in Medicina interna, intendono esaminare nel corso dell'incontro di oggi per avanzare le prospettive future.

«L'aggregazione dei fattori di rischio in una stessa persona, chiamata sindrome multimetabolica, è ormai comune a tantissime persone - spiega il professor Gabriele Toigo -. Per fattori di rischio coronarici si intende l'obesità, l'iperglicemia, l'ipercolesterolomia e l'ipertensione. Queste sono le conseguenze causate dalla non corretta alimentazione, dalla mancanza di attività fisica che ridurrebbe notevolmente i valori della pressione arteriosa e dalla carenza di minerali e vitamine».

Il campione di popolazione preso in esame ha dunque presentato un eccesso di consumo di grassi e proteine. Il 66% degli ipotetici pazienti mangia infatti il 30% in più di grassi e l'80% supera la soglia massima di proteine consigliata dagli organi nazionali e internazionali. Il 45% della popolazione fa invece uso limitato di calcio e di ferro, in particolar modo le donne nel periodo fertile.

Questi e altri dati sono stati raccolti dai sanitari della clinica Medica che, in collaborazione con l'Area di ricerca, hanno anche studiato alcuni effetti riferiti ad aspetti genetici. «Molti casi presi in esame hanno dimostrato che una percentuale abbastanza elevata di rischi cardiovascolari sono da attribuire anche ad eredità genetiche - conclude il professor Toigo -. Un aspetto allarmante dello studio è però il fatto che nella grande maggioranza dei casi esaminati la singola personale presenta due, e a volte anche tre fattori di rischio. Questo è un dato che non si deve sottovalutare, anzi considerare ed eliminare».

Roberto Vitale

LE SALE, OSPITATE NEL VECCHIO EDIFICIO DELL'ARSENALE, SARANNO INAUGURATE DOMANI

Cent'anni di porto in un museo

Attrezzi di lavoro, progetti, plastici: la collezione contiene anche un vastissimo archivio documentario e fotografico

NOTE STORICHE

Lo sforzo del Lloyd: il cantiere costò sei milioni di fiorini

Pubblichiamo alcuni stralci tratti dalla pubblicazione «L'Arsenale triestino», curata da Giovanni Gerolami in occasione del centenario 1853-1953.

«Il nome dell'arch. Hansen non era nuovo al Lloyd. Alcuni anni prima - nel biennio 1845-46 - egli aveva compiuto, in Grecia, alcuni lavori portuali ed edilizi per conto del Lloyd, ritenuti opportuni per facilitare ai passeggeri il transito attraverso l'istmo di Corinto, fra Lutraki e Kalimaki (il taglio di Corinto fu compiuto appena nel 1892). Si deve appunto alla favorevole impressione che l'architetto danese aveva suscitato nei membri del Consiglio d'Amministrazione, se l'incarico fu conferito proprio a lui. Il 20 novembre 1850, per metterlo in grado di acquisire una più ampia conoscenza di stabilimenti del genere, il Consiglio d'Amministrazione decideva di assumerlo provvisoriamente al proprio servizio, dandogli in pari tempo l'incarico di fare un viaggio d'istruzione in Germania, Danimarca, Svezia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, allo scopo di visitare i principali cantieri ed arsenali di quei paesi e di comunicare poi le nozioni e le esperienze raccolte per metterle a profitto del costruendo arsenale».

(...) «Di ritorno dal suo viaggio l'architetto Hansen si mise tosto al lavoro e presentò il progetto bell'e finito alla fine del 1851. Il progetto fu approvato, e, concluso l'acquisto dell'area col governo, si diede mano ai lavori nei primi del 1852, mentre tanto il capo meccanico Jones che l'architetto Hansen venivano inviati all'Esposizione di Londra per studiarvi le innovazioni ed i miglioramenti di recente introdotti nella costruzione degli scafi e delle macchine, e nelle attrezzature degli arsenali, di bacini di carenaggio, ecc. Una grave malattia costrinse però ben presto l'arch. Hansen ad interrompere il lavoro iniziato. Per non comprometterne la prosecuzione l'impresa fu allora affidata all'ing. Edoardo Heider, assistito dai tecnici della società, e particolarmente dal capo costruttore Felice Polli e dal suo assistente Giovanbattista Tonello, figlio del fondatore dello Squero San Marco»

(...) «Intanto, l'arch. Hansen, ristabilito, era ritornato al lavoro. La collocazione formale della prima pietra seguì con austera cerimonia il 30 maggio 1853». (...) Sotto la direzione degli architetti Hansen e Heider i lavori proseguirono con soddisfacente rapidità, sebbene alcuni ostacoli - e specialmente la difficoltà di procurarsi il necessario quantitativo di terra di Santorino, allora impiegata nelle opere murarie - ne impedissero un andamento ancora più celere. Nel maggio 1854 la grande muraglia di sostegno della strada era quasi ultimata, e già si stavano iniziando i lavori della banchina a mare».

(...) L'opera, veramente grandiosa, venne a costare, a conti fatti, più di sei milioni e mezzo di fiorini, ivi comprese le spese d'arredamento delle officine. Basta por mente al periodo gravido di crisi economiche e politiche entro il quale tale somma dovette venir ammortizzata, per valutare in pieno lo sforzo finanziario che il Lloyd aveva compiuto ed il coraggio del quale dette prova nel compierlo». (...)

A sinistra, un esterno della Torre del Lloyd; a destra, le bilance di fine secolo sistemate nell'ingresso restaurato (fotoservizio Lasorte)

Un ricchissimo archivio documentario e fotografico, attrezzi di lavoro, strumentazioni, macchine da scrivere e calcolatrici d'inizio Novecento. E ancora centinaia di progetti degli edifici da realizzare, pile di registri, plastici dell'area portuale...

È il materiale storico conservato dall'Autorità portuale nella ragguardevole collezione che si iniziò a costituire negli anni Settanta. Da domani, anche il pubblico ne potrà avere un assaggio. Sarà inaugurato infatti alle 15 il Museo storico del porto: un secolo di storia cittadina (dal 1880 in poi) ospitato in un contenitore - l'ultracentenaria Torre del Lloyd e l'edificio ad essa collegato - che è già di per sé un affascinante frammento del nostro passato.

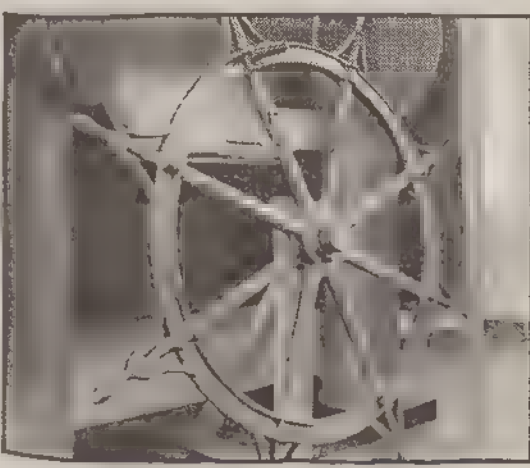
L'idea di realizzare il Museo nell'area che fu dell'Arsenale del Lloyd austroungarico - spiega il responsabile per il Museo stesso Fulvio Bonazza - è nata poco meno di due anni fa. I lavori per risistemare la struttura rivestita in lastre di pietra bianca di Pola - e vincolata, per il suo valore storico-artistico, dalla Sovrintendenza regionale - sono in corso da più un anno, progettati dagli uffici tecnici dell'Autorità portuale.

I visitatori che entreranno nella Torre del Lloyd (aperta anche domenica mattina in occasione delle Giornate di primavera del Fai) potranno visitare il nucleo fondante del Museo: dalla palazzina della Torre, dove sono visibili le bellissime volte ripristinate nella loro struttura originaria a mattoni e dove campeggiano alcune bilance datate fine Ottocento, si accede all'immobile dov'erano collocati gli uffici dell'amministrazione. Il Museo, per ora, è concentrato nel secondo dei tre piani dell'edificio. In una delle sale campeggia un plastico costruito dai dipendenti del Porto: vi si vedono la città come si presentava nel 1969 e le strutture com'erano nell'85. Fra le chicche, un libro fotografico donato nel 1905 al vicedirettore generale dei Magazzini generali Alberto Pozzy, in occasione del suo pensionamento: contiene fra l'altro le immagini della enorme centrale idrodinamica che forniva l'energia per tutte le attività portuali, e quelle delle caldaie a carbone.

Per il pubblico, quella di domani sarà anche l'occasione per vedere una parte dell'enorme struttura dell'Arsenale che, su progetto dell'architetto danese Christian Hansen, fu portata a termine in un decennio (1851-1861). Una struttura oggi in gran parte vuota (nell'ala laterale dell'edificio erano sistemati fino ad alcuni anni fa gli uffici della Fincantieri), ma che conserva intatto il suo fascino: basta pensare alle vastissime sale sorrette dalle colonnine in ghisa - fuse in Inghilterra e portate poi in città - dove si disegnavano, in grandezza naturale, i pezzi da costruire; o alla sala mensa dei dipendenti; o al porticato (oggi trasformato in ambiente chiuso da una muratura di epoca successiva) dove venivano effettuati i pagamenti degli operai... Frammenti di quell'archeologia industriale del nostro porto che si possono ora rivivere in una delle sue sedi più significative.

PRIME VISITE CON LE «GIORNATE» DEL FAI

La due giorni della Torre

Il Museo storico del Porto, situato nella Torre del Lloyd (Passeggio Sant'Andrea 5) e allestito dall'Autorità portuale, sarà inaugurato domani, alle 15, in concomitanza con la quinta edizione delle Giornate di Primavera promosse dal Fai di Trieste. Il Museo resterà poi aperto al pubblico domani stesso, dalle 15 alle 18, e domenica dalle 10 alle 12. Concluse le due Giornate Fai, la prossima settimana riprenderanno i lavori di sistemazione definitiva delle sale, che verranno poi aperte in data e orari che l'Autorità portuale dovrà stabilire.

Il pontone costruito nel 1906 è uno dei pezzi esposti nel museo.

VISITABILE DA OGGI, SARA' APERTA UFFICIALMENTE DOMANI ALLA PRESENZA DEL MINISTRO FANTOZZI

«Fiera del Mare», al via l'edizione '97

Attraccati agli ormeggi della Marittima alcuni natanti che il pubblico potrà provare - La rassegna si chiuderà martedì

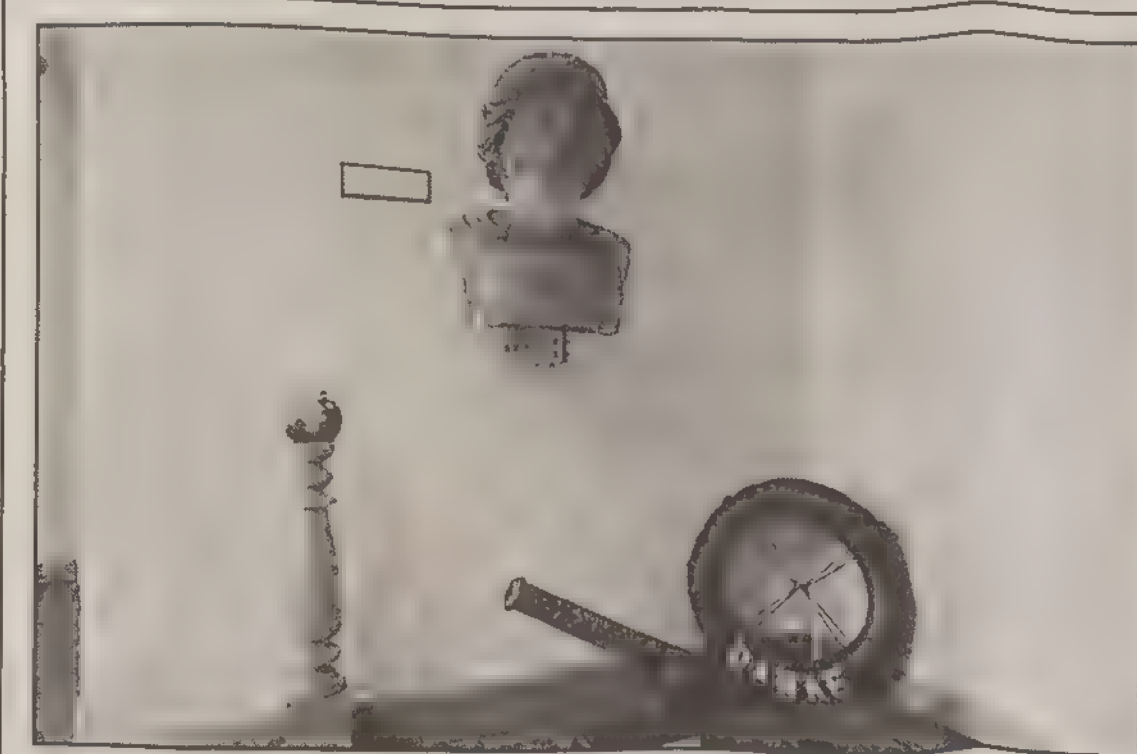
Gli espositori saranno 103; l'Area di ricerca presenterà alcuni progetti innovativi nel settore della maricoltura

Aprirà oggi i battenti, nel comprensorio di Montebello, la Fiera del Mare che verrà però inaugurata ufficialmente domani, alle 11, nel corso di una cerimonia alla quale è prevista anche la presenza del ministro Augusto Fantozzi.

La grande vetrina, com'è stato sottolineato in sede di presentazione, si presenta forte di un incremento del 50 per cento degli spazi espositivi rispetto alla passata edizione, e ospita un 20 per cento in più di espositori che sono 103, 60 dei quali provengono dalla regione. Si è voluto incentivare per l'occasione anche il turismo fieristico, con dei particolari pacchetti - offerti in Slovenia, Croazia e Austria - che prevedono visite ai musei (sconto del 50 per cento sul biglietto per i visitatori della Fiera), sconti sugli alberghi e sui ristoranti.

Tornando alla rassegna fieristica, una novità è costituita dall'area-mare sulle Rive, davanti alla Stazione marittima, dove gli espositori metteranno in vetrina il meglio della nautica riservando all'usato un particolare spazio. Il pontile sul lato sinistro della Marittima avrà tre moduli per l'ormeggio delle imbarcazioni: il pubblico avrà la possibilità di provare a mare i natanti.

Anche Area Science Park sarà presente alla Fiera con un suo spazio: lo stand dell'Area presenterà l'attività di Logo 2000 e di Insiel - società attive nella comunicazioni multimediale - e di Tecna e Shoreline, entrambe società di ricerca. Queste ultime, in particolare, stanno sviluppando - si legge in una nota dell'Area - progetti di grande interesse nel settore della maricoltura. Nelle acque di Santa Croce Shoreline sperimenta un nuovo sistema di allevamento di molluschi in cilindri di polietilene. Tecna intanto sta mettendo a punto un innovativo kit per testare l'inquinamento da tossine algali dei mitili.

La Fiera del mare si potrà visitare fino a martedì dalle 15 alle 21 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 21 nei festivi; l'esposizione a mare resterà aperta ogni giorno fino alle 19.

Alla Fiera del Mare sarà esposta anche la polena della fregata Danae.

In vetrina ci sarà anche la polena della «Danae»

Sarà esposta alla Fiera del Mare, negli spazi espositivi riservati ai Musei comunali, da oggi a martedì, la polena della fregata francese Danae. A farle corona saranno una colobrina da murata in lega di bronzo, un salvagente e una palla di cannone appartenenti alla Danae stessa, affondata a Trieste nel periodo napoleonico.

La splendida figura di prora, dai capelli corvini, è l'unico avanzo intatto del vascello. Come la Danae mitologica, sfuggendo alla burrasca, era arrivata salva a Serifo (un'isoletta delle Cicladi nel mar Egeo) così la polena, dopo la tremenda esplosione della Santa Barbara avvenuta nella notte fra il 4 e il 5 settembre 1812, andò ad arenarsi contro il molo del Lazzaretto.

Alcuni resti del relitto, insieme a qualche pezzo di artiglieria, riposano ancora oggi sul fondo del mare nei pressi della testata del Molo San Carlo, cioè l'attuale Molo Audace.

IN POCHE RIGHE

Emergenza Albania: raccolta di vestiario promossa dalle Acli

Nel quadro dell'emergenza Albania scoppiata in questi ultimi giorni, le Acli triestine hanno indetto una raccolta di vestiario da inviare in Puglia per aiutare i profughi che arrivano in Italia con i soli vestiti che indossano. Le Acli sottolineano in una nota che da Brindisi le richieste più urgenti riguardano biancheria per donne e bambini. La raccolta di vestiario proseguirà fino al 2 aprile nella sede provinciale Acli di via San Francesco 4/1 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 ogni giorno, escluso il sabato.

«Oggi aperto» con il Fai: weekend di visite ai monumenti

Week-end «Oggi aperto» con il Fai: il Fondo per l'ambiente italiano organizza infatti una serie di visite ad alcuni monumenti eccezionalmente aperti al pubblico nelle giornate di domani e di domenica. Questi gli orari e le sedi: Palazzo Economo e la Galleria nazionale d'arte antica, sede della Soprintendenza regionale di Piazza Libertà 7, saranno aperti dalle 10 alle 12; Palazzo Gopcevic, in via Rossini 4, sarà visitabile domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12; la Torre dell'Arsenale del Lloyd austriaco sarà aperta domani dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12 (nell'occasione, come riferiamo ampiamente qui a lato, sarà inaugurato dall'Autorità portuale il Museo storico del porto); infine, la Pinacoteca del Lloyd Adriatico sarà visitabile domani dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12.

Casa dello studente di via Fabio Severo Ripresi i lavori di ristrutturazione

Il presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, Gian Luigi Cecchini, rende noto che ieri sono stati ripresi i lavori di ristrutturazione della Casa dello studente E/3 di via Fabio Severo. Iniziati nel luglio del '93, i lavori furono sospesi nell'ottobre dello stesso anno in attesa dell'approvazione di una perizia suppletiva e di variante. La riapertura del cantiere, che consentirà l'uso della struttura - scrive Cecchini, entro l'anno '98/99 - è il frutto di lunghe trattative condotte dall'Ente con l'associazione temporanea di imprese (capogruppo Savino srl) appaltatrice dei lavori: le trattative si sono concluse con la stipula di una transazione fra le parti e con l'approvazione da parte dell'Ente stesso della definitiva perizia suppletiva e di variante necessaria alla prosecuzione delle opere.

Sicurezza sul lavoro, conclusi gli incontri formativi alla Scuola edile

Si è concluso alla Scuola edile il primo ciclo di incontri formativi per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sul lavoro, eletti o designati nell'ambito delle imprese industriali edili della provincia. Il corso (durata complessiva 20 ore) è stato promosso in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo sulla sicurezza del lavoro dal Comitato paritetico territoriale per la prevenzione degli infortuni. L'iniziativa, cui hanno aderito tecnici e personale delle maggiori imprese edili cittadine, è stata possibile grazie all'intervento e alla collaborazione dell'Azienda per i servizi sanitari, i cui dirigenti e funzionari competenti in materia hanno illustrato i punti salienti del nuovo sistema di sicurezza. I partecipanti al corso hanno ottenuto degli attestati di formazione; il Comitato paritetico ha annunciato lo svolgimento di un ulteriore ciclo formativo, che si terrà presumibilmente a luglio.

«Quale cultura per la politica? Tavola rotonda domani al Savoia

Domani alle 10 nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior si terrà la tavola rotonda «Quale cultura per la politica alle soglie del terzo millennio?» Parteciperanno all'incontro, con una breve relazione rispetto al tema proposto dall'organizzatore Massimiliano Finazzer Flory, associazioni del Nord Est impegnate nel campo della politica culturale: Charta 2002, Club Pannella Riformatori, Cooperativa sociale Radar, Forza Italia Giovani, Human Beings Heritage, Lierali delle Venezie, Life Fvg, Mondolibero, Nord-Est liberale, Orizzonti, l'editore di Tele4 Donata Hauser Irneri e quello di Radio Punto Zero Filippo Busolini. Interverranno Massimiliano Finazzer Flory, presidente della Fondazione Italia-Europa, Arturo Diaconale, direttore de *L'Opinione*, Piero Melograni, docente di storia dei partiti politici all'università di Perugia, Giulio Savelli, del Forum delle Libertà..

Droga: anche una triestina rinviata a giudizio dal gup di Udine

Undici persone sono state rinviate a giudizio dal gup di Udine Enzo Turel per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Fra gli undici figura anche la triestina Deborah Prencis, 24 anni.

Sarà presentata lunedì la Guida alla salute mentale

Verrà presentata lunedì alle 12 nella sede della direzione del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda per i servizi sanitari, in via Weiss 5 (comprensorio di San Giovanni) la prima guida della salute mentale. All'incontro parteciperanno il direttore del Dipartimento Giuseppe Dell'Acqua e alcuni degli operatori che hanno partecipato alla stesura della pubblicazione. L'obiettivo della guida, che è stata stampata in tre mila copie e potrà essere ritirata nei distretti sanitari, nei Centri di salute mentale e nell'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda, è quello di fornire informazioni chiare e univoche al cittadino e agli stessi operatori della sanità e dell'assistenza.

Cimiteri: bonifica e riordino affidati a cooperative

Il Comune sta per stilare un accordo con le Cooperative sociali alle quali affiderà - così com'è già stato fatto per la manutenzione del verde con la Cooperativa San Pantaleone - gli interventi routinari più generali da fare nei diversi cimiteri cittadini, compreso quello di Sant'Anna.

L'iniziativa poggia sull'accordo, firmato giorni fa in Municipio, nel quale l'amministrazione ha riconosciuto un ruolo di partnership alla Federazione cooperative mutue di Trieste, nonché alla Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia: due entità che raggruppano complessivamente 12 cooperative impegnate nell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

«In pratica – spiega il dirigente del Settore XVIII del Comune, Rovelli – l'accordo darà la possibilità di affidare "in esterno" opere di bonifica e riordino dei cimiteri cittadini: i nostri affossatori — chiarisce Rovelli – hanno una grande capacità professionale, ma purtroppo sono sotto organico di un buon 50 per cento; questi interventi esterni ci aiuteranno quindi a sveltire l'impasse che riguarda le tombe di famiglia».

Nell'occasione Rovelli ritorna anche sulle «estumulazioni», che si stanno svolgendo al cimitero di Sant'Anna, riguardanti il Campo XIV, dal numero 1 al 2160. Le estumulazioni avevano colto di sorpresa alcuni cittadini disinformati, i quali avevano protestato con il nostro giornale per il timore che quanto restava dei propri cari andasse disperso nelle fosse comuni. «Non c'è alcun rischio per i resti che stiamo disseppellendo – assicura Rovelli –. La conservazione si protrarrà anche dopo la data preventivata del 30 aprile». La dirigenza dei cimiteri ricorda che gli interessati alla conservazione devono affrettarsi agli uffici cimiteriali per fare l'apposita richiesta.

Sulle estumulazioni, che vengono fatte di routine in ogni campo ogni dieci anni, interviene ancora Rovelli: «Mi rendo conto della mestizia dei parenti che avrebbero voluto assistere alle estumulazioni e non hanno potuto farlo. D'altro canto noi dovevamo procedere. E comunque le operazioni erano state annunciate con 250 manifesti distribuiti nelle vie cittadine. Inoltre c'è stata un'informazione a mezzo stampa e con dei cartelli posti nel cimitero stesso. Questo è quanto i Comuni devono fare per legge. Sono circa duemila le tombe interessate: non si poteva inviare un avviso ad altrettante famiglie».

Dunque anche oltre il 30 aprile i resti verranno conservati in cassette di zinco, ognuna col suo nome. Soltanto oltre la data prevista, se non ci saranno richieste per la conservazione nei loculi-ossari e nelle tombe di famiglia si procederà alla dispersione nell'ossario comune. Ancora una nota: entro la fine di marzo si arriverà al numero (sempre del Campo XIV) 1392; le restanti dissepolture decennali si concluderanno invece entro il prossimo mese.

da. cam.

MUGGIA / SI DIMETTE IL SEGRETARIO VALENTICH

Il Pds è in piena bufera

Alla base del gesto la recente esclusione dalla direzione provinciale del partito

Si è dimesso il segretario del Pds di Muggia, Moreno Valentich. La notizia, al di là delle ormai innegabili difficoltà interne del partito della «Quercia» anche a livello provinciale, potrebbe avere ripercussioni sull'intero centrosinistra muggesano.

La decisione di Valentich fa seguito alla sua esclusione, assieme ad alcuni segretari di altre sezioni, dalla direzione provinciale del partito. Dunque era solo una calma apparente, quella che era seguita alla recente conclusione del congresso del Pds. Per la prima volta il nome del segretario della sezione muggesana non appariva tra quelli della direzione provinciale. Martedì scorso, dopo un direttivo piuttosto infuocato, sono giunte le dimissioni di Valentich.

«Ho ritenuto opportuno rassegnarle – spiega

«C'è indifferenza nella federazione triestina per la realtà muggesana». Possibili ripercussioni sulla coalizione dell'Ulivo

il diretto interessato – non condividendo l'orientamento prevalso a livello provinciale, di escludere dalla direzione del Pds alcuni segretari di sezione. Questa è una scelta particolarmente grave per Muggia, con la sua specificità politica e culturale. Rappresenta solo l'ultimo atto di una fase di indifferenza della federazione di Trieste nei confronti della realtà muggesana. È un errore non coinvolgere coloro che operano in prima persona sul territorio».

Un certo dissenso all'interno del partito, infatti, covava da tempo. In particolare contro alcune scelte politiche del segretario provinciale Stelio Spàdaro, recentemente rieletto senza grosse difficoltà. Venendo ai motivi della sua esclusione, Valentich li spiega così: «È evidente che, a livello provinciale non si sia voluto riconoscere il lavoro svolto dalla mia segreteria, finalizzato al rilancio del partito dopo la recente sconfitta elettorale, e il consolidamento dell'Ulivo e il tentativo di instaurare un clima più costruttivo con Rifondazione».

Ma Valentich si spinge più in là, chiamando in causa anche qualche suo più stretto collaboratore. «Mi spiace sinceramente che il direttivo e una parte dei miei collaboratori (pare che il solo Renzo Nicolini abbia appoggiato le posizioni del segretario, ndr.) non abbiano dato un giudizio altrettanto negativo sull'accaduto, sottovalutandone significato e gravità».

Le ripercussioni del gesto potrebbero gravare sull'intera coalizione muggesana dell'Ulivo, evidentemente basata sul grossissimo apporto di voti del Pds. Valentich ha espresso inoltre l'auspicio che il Pds di Muggia entri finalmente in un contesto provinciale, e non sia relegato a una mera funzione localistica.

Polemiche sulla gestione dello stadio di Muggia

Altre polemiche sulla gestione dello stadio Zaccaria di Muggia, di cui sta per cadere la convenzione. L'associazione sportiva Muggia Calcio precisa in una nota che «dal primo gennaio '90 lo stadio comunale Zaccaria di Muggia è stato dato in gestione ai sodalizi muggesani operanti nell'attività calcistica (G.S. Fortitudo-U.S. Muggesana) con una convenzione valida per cinque anni. Che dal primo luglio '95, con la fusione delle due società, è operante l'associazione sportiva Muggia, che tuttora gestisce l'impianto comunale».

L'associazione opera sull'impianto con undici squadre affiliate alla Figc e al Csi, per un totale di duecento atleti praticanti, dei quali la gran parte è formata da ragazzi e ragazzini dai sei ai sedici anni di età, residenti a Muggia. «Le difficoltà economiche della società - si legge nella nota - si riferiscono probabilmente ai costi di manutenzione straordinaria necessari o per adeguamenti di legge o per decorosità dell'impianto sportivo, che non possono essere sopportati dalla società sportiva, ma che richiedono un intervento dell'ente proprietario (cioè il Comune), come peraltro previsto dalla convenzione stessa, anche se bisogna riconoscere che l'incremento dell'attività sportiva comporta oneri sostanziosi anche sulle spese di ordinaria manutenzione».

In vista della scadenza della convenzione che scatta il 31 marzo, l'associazione sportiva Muggia ha chiesto un incontro con l'amministrazione comunale per il rinnovo della stessa, reputandosi l'unico interlocutore del comprensorio cittadino nei confronti dell'amministrazione stessa.

«Ciò che la commissione consiliare auspica, e cioè l'unione dei sodalizi operanti nel territorio comunale, è un fatto di opportunità sportiva che rientra nell'ambito delle problematiche che vengono esaminate e discusse nella commissione cultura, istruzione sport e turismo. Ci sembra dunque strano e fuori luogo che non si voglia concludere il rinnovo della gestione dello stadio con l'associazione sportiva Muggia, società che rappresenta l'intera popolazione calcistica del Comune, con esclusione di un solo rione, e si voglia invece inserire in tale operazione società sportive che già usufruiscono di altri impianti sportivi, più che sufficienti per l'attività dei propri tesserati».

L'associazione sportiva Muggia, conclude la nota, per il ruolo svolto in più di cinquanta anni di attività, si considera garante dell'attività calcistica; e sarebbe ben lieta, insieme ad altri partner, di portare avanti l'opera anche sociale della quale questo associazionismo si fa carico nei confronti dei giovani.

«L'amministrazione comunale aiuti questa società sportiva che è patrimonio di tutti e non compia azioni di disturbo, in un periodo in cui si programmano le attività future e si gettano le basi per rafforzare l'associazionismo che in campo dilettantistico non può essere sostituito da nessuna altra componente, sia essa politica che imprenditoriale».

RIONI / «AMICI DI SAN GIOVANNI»

Romildo, una storia nata dietro le mura di quell'ospedale

Ultimi tre giorni di repliche, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per lo spettacolo teatrale «Romildo», di Giuliano Zannier, messo in scena dal gruppo degli Amici di San Giovanni, in collaborazione con il Teatro Miela.

Si tratta del libero adattamento teatrale tratto dal libro «Non ho l'arma che uccide il leone», scritto alcuni anni fa dallo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua, sull'esperienza all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. E' la parabola umana di Romildo, nato nel '35 in Istria, emigrato in Canada, poi ammalato di nostalgia e apatia, e ricoverato al suo ritorno a Trieste nell'ospedale di San Giovanni.

La regia è di Giuliano Zannier, le canzoni di Franko Blaskovic, le scene e i costumi di Giuliana Artico. Fra i protagonisti: Leo Zebraskin, Federica Stocca, Nereo Zannier, Tina Lange, Giovanni Voneki, Roberto Eramo, Fredi Luchesi, Ruggero Zannier, Laura Salvador, Roberto Grenzi.

Lo spettacolo conclude la rassegna dialettale dell'Armonia. Appuntamento stasera e domani sera con inizio alle 20.30, domenica alle 16.30.

MONRUPINO / DOMANI

Giornata ecologica sui temi ambientali

In collaborazione con l'amministrazione comunale di Monrupino e con la locale riserva di caccia, la sezione provinciale della Federcaccia organizza per domani una giornata ecologica volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi ambientali dell'altopiano.

L'appuntamento è fissato per le 8.30 presso la piazza principale di Rupingrande.

Gli aderenti alla manifestazione si recheranno successivamente nei boschi del Comune di Monrupino per effettuare una radicale operazione di pulizia. I volontari rimuoveranno pure i rifiuti dai bordi della Statale 58 che porta al valico di Fernetti.

«Con questa giornata ecologica vogliamo lavorare e incoraggiare una riflessione sull'uso spesso improprio che cittadini e turisti frontalieri fanno dell'ambiente naturale carsico. Recarsi in gita sull'altopiano – sottolinea Fabio Merlini, della Federcalcio locale – non vuol dire solamente "consumare" l'ambiente, gettando qua e là, magari, i resti del proprio desinare o della bibita confezionata in tetrapak. Oppure girare in macchina lungo le strade carsiche vuotando dal finestrino il portacenere. E oltre a questi fatti, se vogliamo occasionali, vi sono altri comportamenti oltremodo gravi e puntuali che purtroppo deturpano pesantemente questo paesaggio unico. Alcuni siti ben noti diventano infatti delle discariche a cielo aperto, solitamente frequentati da individui che non esitano a scaricarvi masserizie usate, elettrodomestici rotti, residui di lavoro edilizio e chi più ne ha più ne metta. Non mancano purtroppo le soste selvagge in prossimità delle piazzole poste lungo le strade che attraversano il Carso, parcheggi che spesso vengono effettuati sull'erba. Basta un nonnulla per provocare un incendio».

«A tutti costoro – continua Merlini – va rammentata l'esistenza di tutta una serie di regolamenti utili alla repressione di comportamenti scorretti. La legge regionale 22 del 1982 (norme in materia di forestazione) in base all'articolo 18 punisce il rilascio di rifiuti nei boschi con una sanzione amministrativa che va dalle 60 mila alle 600 mila lire. Secondo il D.L. n. 22 del '97, noto pure come Legge Ronchi, che dà attuazione alle direttive della Cee in tema di rifiuti, imballaggi degli stessi e abbandono sul suolo e immersione in acqua, il reo viene punito mediante una sanzione amministrativa che va dalle 200 mila a 1 milione e 200 mila lire. Per coloro che rilasciano sul territorio dei beni durevoli ad uso domestico (elettrodomestici, per esempio) o per quei commercianti e produttori che abbandonano i loro rifiuti è prevista una sanzione penale».

«La Federcaccia - conclude Merlini - propone agli enti competenti sul territorio di predisporre opportune segnaletiche e dissuasori, potenziando la dislocazione di cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Oltre a un impegno da parte delle forze dell'ordine nel vigilare strade e boschi, c'è bisogno di potenziare il lavoro di prevenzione, curando in maniera particolare un'informazione che deve giungere a tutti i cittadini per una conoscenza e un uso appropriato di tutti gli ambienti naturali».

Maurizio Lozei

DUINO A.

A Sistiana l'assemblea annuale dei volontari

E' convocata per domani alle 18, nell'aula magna della scuola De Marchesetti di Sistiana, l'assemblea annuale dell'Associazione dei volontari di Duino, Aurisina e Santa Croce. All'appuntamento sono invitati i rappresentanti degli enti con i quali l'associazione collabora in regime di convenzione, altre associazioni di volontariato, circoli culturali, organizzazioni sindacali e singoli cittadini, «nell'intento di dare risalto a una realtà che a piccoli passi sta crescendo sul territorio».

LA «GRANA»

Investito sulle strisce in via Coroneo Ma l'auto non si ferma

Care Segnalazioni,

desidero segnalare un episodio inqualificabile di pirateria stradale. Martedì 11 marzo, verso le 9.50 a.m., il mio figliolo stava attraversando la strada all'inizio di via Coroneo sulle strisce pedonali col semaforo verde per attendere l'autobus 17. Mentre passava, è stato letteralmente «abbattuto» da una guidatrice, la quale, vedendolo, ha accelerato e poi ha tirato diritto. Ne la vittima né i soccorritori, due studenti universitari, sono riusciti a rilevare il numero di targa. Risulta soltanto che si trattava di una Citroen AX, colore blu metallizzato e che chi era alla guida deve aver superato la sessantina. Spero che la misteriosa automobilista, presa da ripensamenti voglia mettersi in contatto con me

Anna Maria Carli Vajente

Claudio in bicicletta

Claudio, nella foto in bicicletta nel maggio del 1940, compie oggi sessant'anni. Auguri da Daniela e Romana che gli vogliono sempre tanto bene.

SCUOLA / RIORGANIZZAZIONE

Prima i progetti educativi poi la legge dei numeri

La lettera del signor Mauro Micheluzzi, presidente del consiglio del XII Circolo didattico, riguardante la mancata apertura di una classe prima a tempo pieno nella scuola elementare di Altura, mette in luce un problema che si ripresenta annualmente non appena si hanno a disposizione i dati delle iscrizioni alle prime classi della scuola elementare.

Si assiste così al paradosso che il trend di iscrizioni alle classi a tempo pieno aumenta considerevolmente mentre l'offerta è ancorata ai parametri di quasi una decina di anni fa. Gli uffici dell'amministrazione scolastica, da parte loro, invece di concedere delle deroghe, si limitano a smistare le domande in eccedenza verso quelle scuole dove vi sono ancora dei posti disponibili trattando i bambini alla stregua di pacchi postali.

Non si considera minimamente la funzione sociale oltre che educativa della scuola che la stessa legge definisce una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica risultando così indifferente per i burocrati se i bambini di Altura frequentino una scuola del «loro» rione o quella di Gretta o S. Giovanni o viceversa.

Tutto ciò risulta particolarmente grave se viene colpita una zona della città – Altura e borgo San Sergio – ampiamente trascurata e già sottoposta a pesanti ristrutturazioni (soppressioni XIII circolo didattico, statalizzazione della scuola materna).

Il Provveditore nelle sue decisioni – talvolta contraddittorie – presti particolare attenzione non tanto alla legge dei numeri, ma ai progetti educativi già elaborati dalle varie scuole o alle necessità sociali dei vari rioni cittadini.

Appellarsi, infine, alla legge che non permette l'aumento delle classi a tempo pieno senza dare attenzione – almeno in diverse scuole elementari – alla parte che impone anche l'obbligatorietà della lingua straniera, risulta oltre che scorretto anche, mi sia consentito il termine, ipocrita.

Diego Lo Presti

Pino e la sua motoretta anni '50

Il baldo giovanotto della foto è Pino, immortalato nel 1957 sulla sua motoretta. Anche oggi che compie 60 anni è dinamico come allora. Auguri dal figlio Roberto e dalla moglie Luciana.

Gli iscritti alla Don Milani

Sono *la direttrice didattica del XII Circolo. Preso atto di quanto riportato nell'articolo «Più alunni alle elementari» pubblicato il 14 marzo, desidero precisare che i dati relativi alla scuola elementare «Don Milani» sono errati. Infatti, il numero totale degli iscritti alla classe prima è di 42 (un'unità in più rispetto all'anno precedente) non già di 36 come appare dalla tabella.*

La direttrice didattica, dott. Rita Manzara

Precisazione su un raggiro

In riferimento alla notizia apparsa il 15 marzo con il titolo «Anziana derubata e raggirata da un distinto signore», Dora Redivo, la donna raggirata, precisa che, contrariamente a quanto riportato nella notizia, gli assegni a lei sottratti non riportavano importi «per alcuni milioni», bensì «per poche centinaia di migliaia di lire» e che servivano per i pagamenti relativi al canile di via Capofonte di cui Dora Redivo è titolare.

VIA FABIO SEVERO / NUOVE REGOLE

Divieto di sosta ingiustificato

Chiediamo che venga regolamentata in maniera diversa dall'attuale la sosta in via Fabio Severo, tra via della Fontana e via Papiniano, lato dei numeri dispari. Precisiamo di non riferirci al perimetro del palazzo di giustizia, in quanto chi scrive ben comprende le esigenze di sicurezza che sussistono in tal caso. Al contrario, però, non si ritiene giustificato il divieto di sosta posto in via Fabio Severo di fronte ai civici n. 19 e 21, dove, in passato, era stata perfino praticata una rientranza nel marciapiede in modo da favorire proprio la sosta «a pettine».

Oltre a ciò, negli anni passati mai era stato fatto rispettare tale divieto e l'accanimento riscontrato negli ultimi tempi nell'elevare contravvenzioni agli automezzi in sosta non può essere certamente motivato da ragioni di viabilità in quanto, pur consentendo la sosta in tale tratto di strada, rimangono comunque due ampie corsie di scorrimento. Va semmai impedita la sosta «in seconda fila» in quanto di intralcio al normale flusso veicolare.

Si chiede pertanto di modificare la situazione esistente: consentendo la sosta «a pettine» nel tratto della via Fabio Severo antistante i numeri 19 e 21; consentendo la sosta parallelamente al marciapiede tra il n. 21 e la via Papiniano (escluse, ovviamente, le zone adibite a passo carraio) e provvedendo alla realizzazione di un'adeguata segnaletica orizzontale (non solo relativamente alle zone di sosta, ma anche per quanto riguarda le corsie di scorrimento), ora del tutto assente.

Seguono 10 firme

Portolan smentisce

In relazione all'articolo titolato «Piazza Fontana, incastrata la cellula triestina», smentisco categoricamente qualsiasi coinvolgimento relativo alle dichiarazioni del pentito Siciliano, riprese dal giudice Salvini, a sua volta indagato a Brescia per l'indebito «sovvenzionamento» di tale pentito. In particolare non sono mai stato sentito dal giudice Salvini dall'epoca delle pretese rivelazioni, e neppure dagli altri giudici che a suo tempo avevano condannato un responsabile del famigerato attentato di S. Giovanni. All'epoca dei fatti prestavo servizio militare a circa 600 km da Trieste, come chiunque può facilmente controllare, e inoltre non avevo alcuna parente che mai mi avesse lasciato in disponibilità un appartamento.

Manlio Portolan

«IMPRESE» / ALTA VIA DEL CARSO TRIESTINO

Tracciato da percorrere senza l'orologio

Una delle più inveterate abitudini umane, dall'omicidio di Caino in poi, è quella di alterare la verità, al fine di scansare qualche responsabilità, per acquisire meriti che non ci appartengono o per favorire progetti che c'interessano. Sul Piccolo del 6 e dell'11 marzo ho trovato due esempi di questa deprecabile pratica e mi vedo costretto a intervenie per il ripetersi di una falsa informazione che mi riguarda.

Mettendo a frutto una capillare conoscenza dell'altopiano carsico che – senza falsa modestia – nessun altro possiede da queste parti, negli anni 1974/75 ho individuato quella che all'epoca è stata chiamata «Alta Via del Carso triestino», sfruttando carrarecce e sentieri già esistenti, collegati da brevi raccordi fatti ex novo. Al fine di far conoscere l'interessante itinerario agli escursionisti del mio sodalizio – la Società Alpina delle Giulie – in due riprese ho guidato una folta comitiva da Jamiano a Bagnoli, come molti ricordano ancora. Poiché il sentiero si sviluppava nei luoghi più solitari e incontaminati del Carso, avevo pensato che esso doveva essere noto solo alla ristretta cerchia di chi ama e quindi rispetta la natura, ma questa intenzione è stata ignorata dalla commissione sentieri del Cai, la quale pochi anni dopo lo ha inserito nel suo repertorio con il n. 3, provvedendo alla segnaletica e facendo alcune varianti non sempre razionali.

Conseguentemente la notorietà del percorso è cresciuta in modo esponenziale, anche tra persone incuranti dell'ambiente, che ne hanno fatto dapprima uno stadio di cross e quindi un velodromo per gare a cronometro a partecipazione internazionale, in modo che si è giunti a incredibili tempi di quattro ore scarse. Per cui l'«impresa» del giovane De Simon, apparsa con tanto rilievo nell'edizione del 6 marzo, non è affatto tale, in quanto il n. 3 è stato percorso anche in senso inverso in meno di sei ore. Concludendo, il pur bravo giovane non ha stabilito nessun record, mentre i pennellatori del Cai hanno solo apposto – debitamente retribuiti – su un tracciato già esistente la classiche bandierine biancorosse.

Io stesso non ho mai percorso la «mia» creatura in un'unica tirata e ritengo deviante e diseducativo farlo con l'occhio all'orologio anziché soffermarsi davanti alle innumerevoli attrattive geologiche, botaniche e paesaggistiche che s'incontrano strada facendo, le quali d'altronde hanno fatto poca impressione anche agli autori della guida.

Un'altra «verità» di comodo la trovo nell'articolo dell' 11 marzo sul progettato parco «J. Ressel», nel quale si ripete più volte – a giustificare la scelta dell'area – che si tratta di una zona «degradata». I numerosi frequentatori di questo settore del ciglione dei Vena, dove si sviluppa il Sentiero del Cai 7/A, sanno invece che qui ci è una successione di affioramenti del calcare eocenico stupendamente modellati dalla dissoluzione in tutte le forme del carsismo epigeo, dalle «grize» ai «regenrillenkarren». Lascio ai botanici esporre il valore floristico del territorio, dove in primavera le suggestive fioriture del ciliegio canino e della salvia si stagliano sul panorama marino. Volendo a ogni costo realizzare il parco, basterebbe collocare in qualche recinto posto nella confinante pineta alcuni esemplari della fauna stanziale del Carso, lasciando lupi, sciacalli e bisonti alle loro terre natie.

Dario Marini

LE ORE DELLA CITTA'

Yogic Culture
Conferenza di Paolo Benussi su emozioni, sentimenti e spiritualità questa sera alle 20.30, all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso il libero.

Associazione medica
Oggi, alle 16 (in prima convocazione) e 17 (in seconda convocazione) assemblea generale dei soci. Sempre oggi, alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, si terrà una tavola rotonda su: «Dieta, fumo e attività fisica nella popolazione triestina: rapporti con gli aspetti metabolici». Moderatore: prof. Gabriele Tolgo. In collaborazione con la scuola di specializzazione in Medicina interna.

Diapositive all'Aimc
Oggi, alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su «Gli affreschi di Giotto nella basilica di S. Francesco in Assisi».

Tra Terra e Cielo
Oggi, alle 20.30, all'Associazione culturale fra Terra e Cielo, via della Geppa 2, «Quando la comunicazione diventa crescita - Comunicare e scoprire sé stessi». Relatore. Massimo Saresin. Ingresso libero.

La Regina incompresa
A cura del Club reale Viva Verdi, oggi, alle 18, nella sede del Circolo della stampa di corso Italia n. 13 verrà presentato il libro «La Regina incompresa»: il giornalista Luciano Regolo (del settimanale Oggi) parteciperà assieme all'editore Simonelli alla riunione rispondendo alle domande che gli intervenuti vorranno rivolgere. Ingresso libero.

Teatro e socialità
Doppio spettacolo, oggi, per la compagnia dei Giovani dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che alle 10 sarà nella sede dell'Anffas di via Cantù 45, e alle 18 al Museo ferroviario di via Giulio Cesare 3 con lo spettacolo «Istrione, cantastorie e maschera - Un viaggio immaginario alle origini della Commedia dell'arte» di Silvano Torrieri, regia di Enrico Protti, protagonisti lo stesso Torrieri con Livia Bonifazi. L'iniziativa rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità».

Conservatorio Tartini
Oggi, alle 17, il prof. Giorgio Cesaroli, titolare del corso di clavicembalo al conservatorio, terrà una lezione di presentazione del corso in cui verranno illustrate le caratteristiche dello strumento, del repertorio e dei programmi di studio.

Le foto di Joy
Oggi, alle 20 alla libreria «In der Tat» via F. Venezian 7 inaugurazione della mostra fotografica di Graziella Joy.

Serra Club
Questa sera, alle 20.30, sarà ospite della riunione conviviale al Jolly Hotel, il prof. Sergio Brossi, che parlerà delle poesie di don Pietro Zovatto e in particolare dell'ultima raccolta «Notturno a Trieste».

Associazione «La Bottega Joyce»
Oggi continuano gli incontri dell'Associazione culturale italo-irlandese «La Bottega Joyce» per proseguire la lettura di gruppo di «Ulysses» di James Joyce (stasera si continua con il terzo episodio «Proteus»). Ritrovo alle 18 nell'atrio dell'Università in via Lazzaretto Vecchio 8. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare. Per informazioni telefonare al 761974.

La risata di Roveredo
Oggi alle 21, all'Auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) verrà presentato il nuovo libro di Pino Roveredo, dal titolo «Una risata piena di finestre». Parteciperanno alla serata, oltre all'autore, don Mario Vatta e Valerio Fiandra, direttore editoriale della Casa editrice Lint. L'ingresso è gratuito. La serata è a scopo benefico: parte dell'incasso della vendita dei libri andrà alla Comunità di San Martino al Campo.

Comunità istriane
«Le origini dei dialetti e dei cognomi dell'Istria»: terza conferenza tenuta dagli studiosi Marino Bonifacio e Lauro Decarli e introdotta dal professor Rinaldo Derossi oggi alle 17, in ricordo di Laura de Manzolini Kezich nel decimo anniversario della sua scomparsa, nella sala dell'Associazione delle comunità istriane, via Belpoggio 29/1.

Via Crucis a Roiano
Stasera la parrocchia di Roiano promuove una Via Crucis itinerante attraverso le strade del rione. Il ritrovo è fissato ai volti di Roiano alle 20.20 e sarà seguito il seguente percorso: via L. Stock, via Montorsino, largo Petazzi, via Giusti, via Villan de Bachino, via dei Moreri, giro della piazza tra i Rivi. La Compagnia «I Commedianti» diretta da Ugo Amodeo commenterà le varie stazioni e il corteo della Passione sarà accompagnato dai fedeli con una fiaccolata. Si invitano i parrocchiani a illuminare le proprie finestre lungo il percorso.

Associazione esperantista
L'Associazione esperantista triestina informa soci e interessati che la conferenza sul tema: «Gli aborigeni australiani, prevista per oggi, è stata rimandata al venerdì successivo, sempre alle 20 nella sede di via Crispi 43.

Bio architettura
Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Istituto «A. Volta» (via Montegrappa 1), il dottor Claus Scheingraber, nell'ambito del corso «Tecnico di bioarchitettura» promosso dallo Ial Friuli-Venezia Giulia con la consulenza scientifica dell'Istituto nazionale di bioarchitettura di Bolzano, terrà una lezione aperta sul tema «Elettromagnetismo e salute».

Circolo Grbec
Al Circolo culturale sloveno Ivan Grbec via di Servola 124 Atilij Kralj poeta dialettale oggi, alle 20.30, nella sala del circolo presenterà la sua raccolta di poesie dal titolo «Se druge pagruhtane na risalne mize». Partecipa il gruppo vocale maschile Primorsko di Caresana diretto dal maestro Torie Baloh.

La giornata dell'ostetrica
Il Collegio ostetriche comunica alle proprie iscritte che oggi, alle 16, si terrà l'assemblea di categoria in seconda convocazione, nella sala conferenze della Lega italiana per la lotta contro i tumori in via della Pietà 17. Si festeggerà la giornata dell'ostetrica durante la quale Primo Rovis consegnerà le borse di studio alle ostetriche neo-diplomate più meritevoli.

Teatro L'Armonia
Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi e domani alle 20.30 e domenica 23 marzo alle 16.30, «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con «Romildo», testo e regia di Giuliano Zannier.

Amici del dialetto
Oggi, alle 20.30, nella sala dell'Antico caffè Tommaseo (riva Tre Novembre 5) il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza una serata dedicata al «Caffè concerto triestino», con un'antologia di barcarole, canzoni e antiche ballate del nostro patrimonio popolare nell'interpretazione di Liliana Bamboschek e del «cantastorie» Ferruccio Pacco. Si consiglia di prenotare al n. 366765.

Amici della lirica
Questa sera, alle 17.30, in sede, il consigliere Euro Gaspari terrà la prima parte della conversazione-ascolto su Franz Schubert.

Incontro di spiritualità
Domani, al centro «Ernesto Balducci» di Zugliano (Ud), con inizio alle 9, si svolgerà l'incontro di spiritualità delle Acli del Friuli-Venezia Giulia, dal titolo «Il grido e l'ascolto di Dio e dei poveri».

Pro Senectute
Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro con lo scrittore e poeta Cosimo Cosenza e la partecipazione di Tea Arca «Primavera prose e poesie di oggi e di ieri», al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, giochi vari. Il consiglio direttivo si riunirà oggi, alle 10, nella sede di via Valdirivo 11.

Università Terza età
Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, «Lingua inglese: corso base, III corso e II corso»; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, «Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione»; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, «Disegno e pittura»; aula D, 9.30-11, ing. A. Antoni, «Incisione su rame e zinco con bulino«; aula D, 9.30-11, sig. G. Bianco, «Sbalzo su rame»; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, «Geografia turistica - Viaggiare con intelligenza e sicurezza»; aula A, 17.10-18, prof. F. Francescato, «Filosofia del Medio Evo dall'XI al XII secolo»; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser, «Genetica ed evoluzione»; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, «Lingua inglese: corso base e corso avanzato».

Zone d'arte
Oggi, alle 18, la dott.ssa Franca Marri terrà per il pubblico interessato una visita guidata alla mostra «Zone d'arte. Alterazioni del quotidiano», attraverso le sale di Palazzo Costanzi, sala Comunale d'arte, sala dell'Albo Pretorio.

Circolo Sweet Heart
Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione di valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Musica al Volta
Domani, alle 10, nell'aula magna dell'Istituto tecnico Volta di via Monte Grappa 1, si terrà una lezione-concerto dedicata alla musica jazz per gli studenti e gli insegnanti della scuola. Si esibirà la Trieste Dixie Gang. La manifestazione è dedicata esclusivamente agli iscritti del «Volta».

Associazione Arma aeronautica
Domani, anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica, nella chiesa di Notre Dame di Sion alle 11.30 verrà celebrata una messa. Alle 13 seguirà il pranzo sociale alla Sacra Ostaria, in via di Campo Marzio.

Ora di adorazione
I capodistriani sono invitati a partecipare alla tradizionale Ora di adorazione che si terrà la Domenica delle Palme (23 marzo), alle 16, nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Movimento per la vita
Il Movimento per la vita ricorda che il 31 marzo scade il termine per la presentazione degli elaborati per il concorso scolastico europeo, riservato agli studenti degli Istituti superiori e dell'Università, dal titolo: «Esseri umani, tutti uguali, tutti persone». Gli elaborati possono essere spediti per posta all'indirizzo del Movimento per la vita, piazza Ponterosso 6. Per consegne a mano telefonare al 771374 oppure al 422611 (ore pasti).

CRONACHE SPE

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
presenta
«OGGI: LA GRAFICA»

PICCOLO ALBO

Verso le 17 di mercoledì 19 marzo, all'altezza del chiosco bibite sito presso il bivio per Miramare, ho perso un astuccio rosso contenente la rivista Focus e un libro di inglese per le scuole superiori (valore affettivo). Chi lo avesse raccolto telefoni per cortesia al 941395.

Chi avesse informazioni sul danneggiamento della fiancata sinistra dell'Opel Corsa TS 381295, parcheggiata davanti il civico 11 di via Giotto, avvenuto fra il 17 e il 18 marzo è pregato di telefonare al 661662.

STATO CIVILE

NATI: Schnabl Daria, Turco Davide, Zanzariello Fabrizio, Galliazzo Federico, Pisoni Chiara, Rabusin Giovanni, Godina Miriana, Wiesenfeld Bianca Noemi.

MORTI: Urzi Francesco, di anni 74; Supan Valeria, 94; Costanzo Antonia, 93; Vaglieri Elfrida, 93; D'Agostino Nerina, 76; Marcolini Luciana, 79; Re Maria, 81; Bobicchio Francesco, 76; Petronio Idilio, 71; Skerl Elvira, 86; Bason Giovanna, 81; Slobec Nerina, 85; Seregni Iole, 66; Brezovsek Pietro, 94; Zudich Alessandro, 89; Zago Antonietta, 85; Godina Giorgia, 84; Ippolito Anna Maria, 55; Babetto Alfredo, 83.

Lezione spettacolo sulla chanson française

Nell'aula magna del liceo classico Petrarca, il cantautore francese Mac Robine ha tenuto una lezione-spettacolo dal titolo «Histoire de la chanson française». L'artista parigino, accompagnato dalla moglie, ha presentato alcune tra le più belle e significative canzoni della tradizione popolare francese.

ANTONIO MARCEGLIA E SPARTACO SCHERGAT

Opera d'arte in ricordo delle Medaglie d'oro

Costituito dall'Associazione Marinai d'Italia un comitato per la realizzazione di un bassorilievo di bronzo

A Trieste verrà collocato un bassorilievo in bronzo dedicato alle Medaglie d'oro Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, valorosi protagonisti del forzamento della base navale di Alessandria d'Egitto, nella notte dal 18 al 19 dicembre 1941 e dell'affondamento della corazzata «Queen Elizabeth». L'idea è stata fatta propria dal presidente del Gruppo di Trieste dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, Bruno Bressi che, operando di concerto con il consiglio direttivo, ha avviato la costituzione di un comitato per la realizzazione dell'opera. Nell'ambito di questo comitato si è formato un gruppo operativo, coordinato dal consigliere Marino Zerboni.

Nel corso della prima riunione si è voluto ricordare come, subito dopo la scomparsa di Spartaco Schergat, avvenuta il 23 marzo dello scorso anno, il consiglio direttivo del Gruppo avesse recepito pienamente il vivo desiderio, diffuso tra i soci, che la Medaglia d'oro capodistriana venisse ricordata nella nostra città, assieme al suo inseparabile compagno d'azione, il piranese Antonio Marceglia. Un primo passo in questa direzione è stato quello di presentare domanda al Comune affinché una via della città fosse dedicata ai due valorosi marinai. I tempi, però, si preannunciano lunghi. Un'altra iniziativa, invece, che si è rapidamente concretata: è stata la realizzazione del documentario «I mezzi d'assalto della Marina militare italiana», presentato nel dicembre scorso (e in quell'occasione era stata onorata pure la memoria del parentino Licio Visintini).

Per quanto riguarda il bassorilievo, è stato costituito anche un comitato d'onore al quale hanno aderito prontamente autorità militari, civili e religiose, rappresentanti di enti e associazioni e privati cittadini. Da qui, dunque, la volontà di creare un'opera d'arte pulsante e viva, di immediato impatto, da donare a Trieste e ai suoi cittadini. L'intendimento è di arricchire la comunità tutta, con l'aperto «richiamo a quei valori di coraggio, di ardimento e di amor patrio che sono universali».

L'esecuzione è stata affidata all'ispirazione artistica di Umberto Paoli, socio del gruppo Anmi, il cui impegno è di completare il bassorilievo entro un anno, per essere collocato nella sede che verrà prescelta entro il dicembre del '98. Al fine della raccolta dei fondi necessari è stato aperto alla Cassa di Risparmio di Trieste il conto corrente n. 30/52583/3 intestato all'Associazione nazionale marinai d'Italia - Comitato per il bassorilievo Marceglia-Schergat.

CONVEGNO

Biagio Marin La poesia da Genova a Trieste

«Poesia dei due golfi. Biagio Marin e la linea ligure» è il titolo del convegno in programma oggi all'auditorium del museo Revoltella, dalle 16.30. La manifestazione, organizzata dal Centro studi Biagio Marin, in collaborazione con il Comune, risponde al convegno già tenuto a Genova in onore di Biagio Marin e della sua poesia per iniziativa degli amici liguri, a cominciare da Adriano Sansa e dal gruppo «Resine».

A Trieste si ricorderanno in particolare Adriano Guerrini e la sua poesia, si parlerà dei poeti e delle riviste della linea ligure, con i quali i nostri autori hanno avuto una robusta rete di relazioni e contatti; della presenza di Guerrini a Trieste e dei rapporti e dei punti di contatto fra la nostra città e Genova.

La manifestazione assume particolare rilievo per la presenza di studiosi come i professori Pietro Gibellini, Giorgio Baroni, Silvio Riolfo e Gigi Fenga della redazione di «Resine»; di Edda Serra, del centro studi Biagio Marin e dell'editore Giorgio Devoto che presenterà il volume postumo di poesie di Adriano Guerrini «Erozia».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi dorme non piglia pesci.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 6.6, temperatura massima gradi 12.2; umidità 72 per cento, pressione millibar 1009,0 stazionaria. Cielo sereno, vento da Nord-Ovest con velocità di 4.7 km/h e raffiche di 8.3 km/h. Mare quasi calmo con temperatura di gradi 11.3.

Le maree
Oggi: alta alle 8.04 con cm. 31 e alle 20.44 con cm. 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.22 con con cm. 24 e alle 14.19 con cm. 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.34 con cm. 35 e prima bassa alle 2.45 con cm. 31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MILITARI

Piemonte Cavalleria: festa del Corpo

Il secondo reggimento Piemonte Cavalleria con il suo comandante, tenente colonnello Luciano Pireddu, celebra oggi, con inizio alle 10.30, la festa del Corpo nell'anniversario dell'epica carica del 21 marzo 1849. Nel corso della cerimonia, (alla caserma Brunner di Opicina) saranno ricordati i momenti salienti vissuti dal Piemonte Cavalleria lo scorso anno e tra questi il contributo per la riuscita del raduno dell'Arma di cavalleria tenutosi a Trieste, la partecipazione alle operazioni di ordine pubblico «Vespri siciliani» in Sicilia e all'attività amministrativa a Capo Teulada, in Sardegna.

Farmacie di turno

Dal 17 al 22 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bargnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

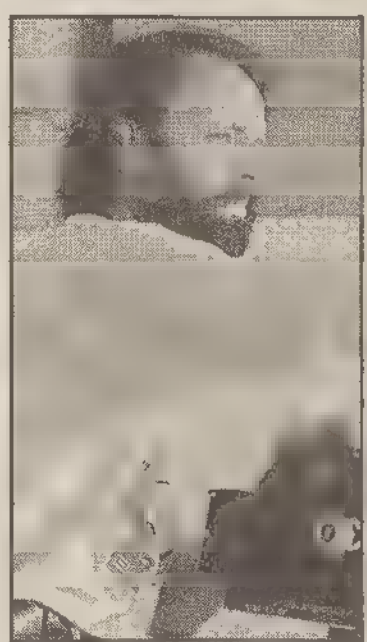
ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Battiato ved. Musumeci nel trigesimo da Giuliana Bernardi 25, da Nelly Trobiz 25.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Deodato per l'onomastico dalla moglie e figlie 30.000 pro ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Bruno Fachin nel V anniv. (19/3) da Maria 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Pietro Prodani nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli Vinicio e Daniela 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Marcello Bassa nel settimo anniv. (21/3) da Laura e Romano 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Bidoli nel XXVII anniv. (21/3) da Nadia e Alberto Bidoli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Marino Cecchetti a sei mesi dalla scomparsa (21/3) dai nipoti Versa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore e Giuseppina Cerne (21/3) dalla figlia Anita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerina Cernivani per il compleanno (21/3) da Mariuccia e Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Fonda da Rina, Lida e Bruno 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Gerussi nel XIII anniv. (21/3) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Olga Gombach (21/3) dalla figlia Mariuccia 30.000, dalla nipote Lionella e famiglia 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Valnea Monaco Leskovec nell'VIII anniv. da Tiziana, Ondina e familiari 25.000.00 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma nell'anniv. (21/3) da Yvonne 50.000 pro chiesa S. Teresa B. Gesù.
— In memoria di Gino Mattiussi per il compleanno (21/3) dai familiari 200.000 pro Ass. volontari della libertà.
— In memoria di Leo Pagliari e Palmira Tonin (21/3) da Claudio Osanna 20.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Spadaro (21/3) dalla fam. Sanzin 15.000 pro Aias spastici.
— In memoria di Sonja Stopar nel V anniv. da Irena, Laura, Licia, Renata e Stanka 100.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Edda Taucar nel X anniv. (21/3) da Delia Raffaelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Valentich nell'anniv. (21/3) dalle figlie Elisa e Nilda 20.000 pro Padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— Da Giuliana e Dario 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga, Vittorino, Miranda e Renato Franco 50.000 pro Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona.
— In memoria di Nidia Gremese ved. Demarchi da Ervino, Silvana Rizzi e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Kert da Carlotta Pontoni 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Francesco Kravos da Angela, Christine e Luciana 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Riccardo Nadrah dalle famiglie Faifer, Giorgi, Bonat, Stocovaz, Palermo e Grison 200.000 pro Astad.
— In memoria di Licea Penso ved. Biagini dalla direzione Stock Spa 200.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Giuliano Perco dai quattro confinanti 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Armanda Pesaro da Romano, Vittorina, Michele e Silva 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Angelo e Giorgio Renar dalla famiglia Fanton 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Maria Serdoz da Tiny Rossetti de Scander 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giuseppina ed Ettore Scabar dalla figlia Clementina 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).
— In memoria di Giulia Spazzali da Lidia e Libero Crevatin 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Siria Strain in Sancin dallo zio Natale Benes con Livia e Adriano 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Maria Teiner da Luciana Coffa, Danila Gomols, Maria Mahne, Lorena Lisot, Valdina Mauri, Livia Zustovic, Nadia Penco 70.000 pro Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti di zia Anna di Valnea e Dante 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angelo Amadei dai condomini di via del Bergamino 2 105.000 pro Div. cardiologia (prof. Klugmann).
— In memoria di Camilla Basso ved. Sfreddo da Gianni e Nadia Cecconi 50.000 pro Agmen; dalle fam. Bianchi e Rosso 100.000 pro Agmen; dalle fam. Domini, Sabbadin e Carbonini 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dario Bernabich dalle famiglie Milos, Cherpessi e Pozzecco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL CINEOPERATORE TRIESTINO

Borse di studio e concorso per ricordare Miran Hrovatin

Tre anni fa, il 20 marzo, vennero assassinati a Mogadiscio Miran Hrovatin e Ilaria Alpi. A tutt'oggi la verità su questo tragico episodio, che ha strappato alle famiglie e agli amici due persone impegnate ed entusiaste del loro lavoro, non è ancora stata appurata. Ma la commozione e il rimpianto in chi li ha conosciuti sono ancora forti.

E tre realtà triestine hanno voluto avviare una serie di iniziative per ricordare Miran. Si tratta della Videoest, di cui il cineoperatore era socio, della Nuova Banca di Credito e di Alpe Adria Cinema. Le iniziative sono state illustrate al Circolo della Stampa da Gianfranco Rados della Videoest. Con la collaborazione della nuova Kreditna saranno istituite per quest'anno due borse di studio, intitolate a Miran, per i giovani che desiderano intraprendere la professione di operatori di ripresa.

«Il modo migliore — ha sottolineato Rados per ricordare l'amico e il collega che aveva trovato in questa professione il suo modo personale per esprimersi. Miran amava questo lavoro e certamente apprezzerebbe uno sforzo per avviare dei giovani in questa direzione». Le due borse, di tre milioni ciascuna, sono da utilizzare nell'arco di sei mesi per la formazione.

E si attende la targa promessa dal Comune

In collaborazione con Alpe Adria Cinema invece viene lanciato il concorso «Miran Hrovatin» per la sceneggiatura di un «corto». Il concorso, riservato all'Università e alle scuole della provincia di Trieste, consiste nell'elaborazione di una sceneggiatura a tema libero (esclusa la «fiction») per la realizzazione di un video di 15 minuti al massimo da parte di classi o di studenti singoli: la sceneggiatura giudicata più meritevole da un'apposita commissione sarà realizzata dalla Videoest e presentata alla prossima edizione di Alpe Adria.

Nel corso dell'incontro è stato rilevato che Miran Hrovatin attende ancora una targa che lo ricordi in un giardino della città. Il riconoscimento era stato promesso all'indomani della sua scomparsa dal sindaco Illy e dal vice sindaco Damiani, che avevano chiesto il parere della moglie Patrizia su come ricordare il marito. Ma, a tre anni, quella semplice terga non è stata apposta.

A conclusione della conferenza stampa, è stata ricordata la figura di Ilaria Alpi e la Videoest ha deciso di farsi riconoscere quale parte civile se si arrivasse al processo sull'assassinio, per affiancare in tal modo l'impegno dei genitori della giornalista, Luciana e Giorgio Alpi, che si battono per arrivare alla verità.

OGGI

La Giornata dell'Andos

L'Andos con gli otto comitati regionali celebra oggi la XII Giornata nazionale «Nuova primavera di vita». Nel corso della manifestazione, che si aprirà alle 11 a San Giusto, con una messa celebrata dal vescovo, si svolgerà (alle 12.30, nella sede della Regione di piazza Unità), il gemellaggio con le associazioni donne operate al seno di Croazia, Slovenia e Ungheria. Nel pomeriggio, dalle 15, nella sala azzurra dell'hotel Excelesior, dopo gli interventi ufficiali, conferenza dell'oncologo Silvia Milani su «Nuove frontiere: i farmaci della speranza».

DEBUTTA OGGI LA COMPAGNIA DAI 9 AI 14 ANNI

Lo Stabile dei ragazzi in scena con «Il bugiardo» di Goldoni

Debutta oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, lo «Stabile dei ragazzi», compagnia di giovani dai 9 ai 14 anni in scena con «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, regia di Maurizio Soldà. Lo spettacolo è una produzione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ed è il risultato di un laboratorio teatrale – cui ha partecipato una quarantina di ragazzi delle scuole medie inferiori della città – condotto dallo stesso Soldà e coordinato da Rossana Poletti. Il progetto prevede la costituzione, nel tempo, di una compagnia stabile di giovani che si rivolga ai ragazzi della città e dell'intera regione.

Alla «prima» di oggi seguiranno due repliche speciali per le scuole, in progamma domani sabato 22 e lunedì 24 marzo, alle 10.30.

Con questo progetto il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di avviare un'attività teatrale di formazione, ma anche di produzione, rivolta in modo specifico ai ragazzi della scuola media. È quello dei ragazzi, e dei ragazzi delle medie in particolare, probabilmente il pubblico giovanile più trascurato dal mondo teatrale. Partendo, quindi, da una duplice esigenza, quella di avvicinare i ragazzi al mondo del teatro «facendoglielo fare», lo Stabile ha allestito dunque una sorte di Laboratorio teatrale, all'interno del quale i ragazzi fossero messi in condizione di appropriarsi di tutti gli strumenti culturali ed espressivi che concorrono a una messa in scena teatrale.

Si è proceduto, quindi, con una certa gradualità nell'affrontare l'allestimento de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, testo scelto per lo spettacolo che sigla l'intera esperienza laboratoriale. Si è intervenuti, dapprima, sul concetto e sull'uso dello spazio scenico, sull'uso della voce e del movimento, che in questo spazio assumono valenze e valori completamente differenti da quelli abituali, per poi passare alla messinscena vera e propria. È stato scelto questo testo di Goldoni per il suo carattere dichiaratamente teatrale, con un ampio uso delle maschere tipiche della Commedia dell'arte, che sono state anche al centro delle esercitazioni del laboratorio.

I ragazzi dello Stabile con il regista Soldà (Sterle)

Tornando allo spettacolo, va sottolineato il fatto che lo sforzo produttivo dello Stabile regionale si è concretizzato in una messinscena completa sotto tutti i punti di vista: dalle ricche scene ai bei costumi, firmati da Pier Paolo Bisleri, alle musiche eseguite dal vivo e curate dal maestro Marco Podda, con la collaborazione di Federico Monti, ai movimenti coreografici ideati da Maria Luisa Turinetti, al progetto luci firmato da Claudio Schmid.

APPUNTAMENTI MUSICALI DEL FINE SETTIMANA

Stasera rock con «Mr.Igor» e «Diatriba» Domani tocca alla Piramide Euclidea

I Piramide Euclidea hanno appena pubblicato il cd «10 100 1000».

Stasera alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione Macondo propone il concerto del gruppo rock-blues romano **«Mr.Igor»** (Igor Barbaro ed Emiliano Brinati alla chitarra, Gianluca Barbaro alla batteria, Stefano di Legigno al basso).

Sempre stasera, alla Corsia Stadion di via Battisti, serata di cover rock, pop, funky e reggae con il gruppo goriziano dei **«Diatriba»**.

Domani sera, alle 22, ai «Macaki» di viale XX Settembre, si terrà un concerto del gruppo rock triestino **Piramide Euclidea**. Verranno presentati i brani del loro cd, appena pubblicato, intitolato «10 100 1000».

«POLLICE VERDE» TORNA ALLA RISCOSSA

Gli appassionati di piante e di fiori sono ormai entrati nel vivo del loro lavoro: è ora di potare e di seminare

Ripulire, piantare e potare. E' il momento dei pollici verdi. E' giunta l'ora di rimboccarsi le maniche e di pensare al giardino o al terrazzo di casa. Nelle settimane che vanno da marzo ad aprile il giardiniere è ormai nel pieno del suo lavoro stagionale. Le piante sono da qualche tempo in fase di risveglio, l'avvento del clima mite stimola le radici e il primo tiepido sole gonfia le gemme. E il lavoro all'aria aperta è un'attrazione quasi irresistibile, anche per i più pigri.

Le idee probabilmente abbondano. L'unica incognita, per l'amante del verde, sono ora le bizzarrie del tempo. Marzo, mese notoriamente pazzerello, può riservare spiacevoli sorprese meteorologiche. Una gelata improvvisa o una nevicata sono in queste settimane un «fuori programma» del tutto prevedibile.

I pollici verdi devono muoversi con grande cautela per non rischiare di veder vanificato nel giro di poche ore il lavoro di giorni. E' consigliabile quindi avere una certa prudenza nel togliere le protezioni anti-freddo alle piante situate all'esterno. E' opportuno proteggere i semenzai di piante aromatiche sotto tunnel di plastica per ripararli dal freddo della notte (il sistema tra l'altro garantisce piantine pronte con un buon anticipo). Ed è meglio non affrettare le potature all'aperto delle piante che hanno trascorso l'inverno al chiuso dentro casa o nella serra.

Il primo compito da affrontare (ben prima di darsi allo shopping di piante e sementi) è la pulizia. Prima di procedere a semine e trapianti, l'orto, il giardino e l'angolo fiorito del terrazzino di casa vanno rimessi in sesto con un energico intervento. Primavera è la stagione per tradizione destinata alla rinvasatura e alla «sfrondatura» di piante, arbusti e sempreverdi. E dopo la ripulitura, la semina: uno dei momenti più appassionanti per qualsiasi giardiniere. A marzo i giardini esplodono di narcisi, tulipani, crocus e giacinti. I profumi che si spandono nell'aria e i colori squillanti delle aiuole di primavera sono irresistibili. Se però finora avete oziato e i vostri vasi o le vostre aiuole sono vuote, marzo è il momento ideale per progettare il giardino d'estate. Proprio all'inizio della primavera vanno infatti interrati i bulbi a fioritura estiva: gladioli, dalie, fresie, iris, anemoni giapponesi e amarillidi.

SPECIALE GIARDINO

Quando l'acqua è automatica

Con l'irrigazione automatizzata si ha un notevole risparmio d'acqua potendo irrigare prima dell'alba e quindi si hanno minori perdite per evaporazione. Negli ultimi anni abbiamo dovuto constatare che l'acqua non è una riserva inesauribile e quindi è un bene da gestire con oculatezza per evitare sprechi.

Un'adeguato impianto di irrigazione contribuisce al risparmio di acqua ma soprattutto a un notevole risparmio di tempo rispetto ai metodi tradizionali.

Spesso le spese di realizzazione non sono eccessive, ma anche impianti apparentemente più costosi vengono ammortizzati in tempi brevi considerando i vantaggi che ne derivano: oltre ai già menzionati risparmi di acqua e tempo anche le minori spese per il mantenimento del prato e delle piante. Inoltre nei periodi di ferie estive si ha la garanzia che anche in nostra assenza non soffrirà per mancanza di acqua.

Il giardiniere professionista bagna a mano sapendo dare a ogni pianta e al prato la dose necessaria, però questa operazione è molto costosa. Molti giardini vengono irrigati in maniera empirica e con risultati spesso insufficienti (vedi ore calde e di conseguenza notevole evaporazione). Chiunque abbia intenzione di costruire un impianto dovrà affidarsi a ditte di giardinaggio sicuramente più indicate di quelle di idraulici.

SPECIALE GIARDINO

Sedie e tavoli anti-umidità

Legno, ferro e resine plastiche di tutti i colori.

Ormai vi sono mille materiali a disposizione di chi vuole arredare il proprio spazio verde. Mentre le linee dei mobili da giardino si moltiplicano, aumenta in parallelo la gamma dei materiali utilizzati per l'arredamento en plein air. La scelta è molto vasta.

Si va dal legno alla canna, dal metallo alle resine: tutti sottoposti a trattamenti particolari, così da reggere all'aggressione degli agenti atmosferici.

Tra i materiali metallici i più utilizzati sono il ferro, la ghisa e l'alluminio: che vengono protetti mediante l'applicazione di specifiche vernici anticorrosione.

Numerose sono poi le proposte in legno laccato o naturale. Particolarmente prestigiosi sono i mobili in teak, un legno esotico durissimo che grazie agli olii di cui è naturalmente impregnato, non assorbe l'umidità né necessita di complesse manutenzioni.

Decisamente resistenti all'umidità sono infine gli arredi in resina che sopportano anche le temperature più elevate.

SPECIALE GIARDINO

Distesi all'ombra dell'ombrellone

Ai più piccoli piace a dondolo: con i grandi cuscini colorati e la capottina a righe balneari. I patiti del sole e della tintarella adorano invece i lettini superaccessoriati, comodissimi e reclinabili in mille posizioni.

Gli appassionati d'esotismo non rinuncerebbero per nulla al mondo agli immensi ombrelloni tra il bianco e l'avorio che fanno tanto Oriente.

Mentre i gourmet preferiscono il tavolo consacrato dalla tradizione: ampio e comodo per raccogliere intorno al desco tutti gli amici.

Tavoli e tavolini, sdraio, sedie, lettini e brandine e chi più ne ha più ne metta. I mobili da giardino ormai non hanno più nulla da invidiare a quelli di casa. Sono belli, comodi.

Propongono un'infinita varietà di fogge, linee, colori e dimensioni. Sono in grado di arredare alla perfezione il giardino e il terrazzo, regalando un tocco di eleganza (e di comfort) anche all'angolino ridotto.

E la vita all'aria aperta si fa facile, comoda e piacevole.

SPECIALE GIARDINO

Ninfee e cascatelle: ecco il laghetto di casa

Qualche ninfea, una cascatella o una fontana e una manciata di pesci variopinti. Avete mai pensato di «arredare» il vostro giardino con un bel laghetto? Un piccolo specchio d'acqua è un elemento di grande effetto estetico e di sicura soddisfazione. I suoi colori, la vegetazione e i fiori cambieranno con il variare delle stagioni e a due passi dalla porta di casa potrete godervi un habitat ecologico di rara complessità.

Il laghetto artificiale non richiede d'altronde un'opera lunga e costosa. Se avete un minimo di manualità e un po' di pazienza potrete quindi dedicare queste prime giornate di primavera alla posa in opera della vostra nuova oasi.

Il primo passo è quello di definire il progetto. L'obiettivo è quello di abbellire il giardino senza ingombrare il passaggio o intralciare le altre attività che vi si svolgono di solito. Il laghetto andrà dunque piazzato in posizione un po' defilata, avendo cura di non sistemarlo troppo vicino a piante d'alto fusto o in zone eccessivamente ombrose.

Il laghetto artificiale potrebbe infatti venir inquinato dalle foglie e dai parassiti degli alberi, mentre un'insolazione insufficiente potrebbe ostacolare la buona crescita delle piante acquatiche (che necessitano dalle 4 alle sei ore di sole al giorno). Una volta prescelta la posizione, per costruire il proprio mini-lago si può ricorrere a due soluzioni diverse. In commercio vi sono delle vasche prefabbricate di materiale plastico, disponibili nelle forme più disparate. Resistenti e impermeabili, queste vasche vanno interrate seguendo le istruzioni del costruttore. La concavità che ospiterà la vasca dovrà essere di 5-10 centimetri più profonda e andrà ricoperta, per evitare cedimenti, da uno strato di sabbia. Questo genere di soluzione non è consigliabile se vi sono forti pendenze.

Un altro sistema è quello di utilizzare gli appositi fogli plastici che andranno inseriti con cura nella cavità che dovrà essere regolare e profonda almeno 60 centimetri. Prima di versare l'acqua è consigliabile attendere almeno 4 giorni perché il foglio non si deformi con la pressione dell'acqua.

ERBE E SALUTE

Dall'odoroso timo fino al tarassaco

Oggi ci occuperemo di una pianta molto nota, chiamata **timo** (nel disegno), o meglio Thimus vulgaris, come lo definì il nostro Linnèo. È una pianta cespugliosa, odorosa, con fusti lignificati di circa 30 centimetri di altezza. La pianta è diffusa nelle colline aride e costiere del piano mediterraneo.

Coltivata comunemente negli orti per uso di cucina, ed anche in grande al fine di ottenerne ed estrarne la sua essenza. Tutte le parti aeree della pianta sono proprio quelle che ci interessano e hanno la proprietà di favorire la espettorazione. Si prescrivono l'infuso (o anche la decozione, nel caso si voglia un effetto maggiore) della pianta, nelle dosi di 5-10 grammi per 200 di acqua. O più praticamente, un cucchiaio da tè in una tazza di acqua calda, tre volte al giorno.

Come diaforetico (essudativo), come antispasmodico dà ottimi risultati e conseguentemente è ben nota la sua efficacia contro la tosse.

Importante e molto variato l'uso dell'essenza della pianta, cioè il timolo: va usata con molta accortezza (a gocce e su zollette di zucchero), come antielmintico (tenia intestinale: più onesto dire che «veniva» usato).

Chiuderemo sul timo, confermando che in Libia sono molto diffuse in tutto il piano collinoso della Tripolitania e della Cirenaica, le specie mediterranee congeneri (il thimus capitatus e il thimus hirtus): ciò per confermare come il nostro linnèo salti sempre fuori. Le sommità fiorite possono venire usate in infuso (tè) come collutorio della bocca.

È inevitabile ma riesce spontanea una considerazione: le piante hanno una varietà, anche nella stessa specie, sorprendentemente infinita e fanno veramente pensare. Osservarle al microscopio, poi, a dire che stupiscono, è poco.

Passiamo ora al **tarassaco**, che è molto comune, cresce in tutta Italia e fiorisce tutto l'anno. Notissimo già nella antichità per i suoi poteri farmacologici. La parte che ci interessa è data dalle radici, raccolte in autunno ed in primavera. Contengono un principio amaro, detto tarassicina, sostanze tanniche, resine, ecc. Farmacologicamente il suo potere è noto sin dalla antichità per la sua proprietà di promuovere il deflusso biliare, e ricerche sperimentali e cliniche hanno confermato queste sue qualità, dette colagoghe e dipendenti non da aumento della secrezione della bile, ma dalla stimolazione delle contrazioni della cistifellea. Usata, in decotto, in tutti i disturbi epaticobiliari, dispepsie, gastriti, ecc. La radice è in pezzetti: due tazze di decotto, ovviamente meglio se alla sera.

Salvatore Cavallar

SCACCHI

Rupeni contro Vianello

Partita importante per l'innovazione introdotta dal bianco alla terza mossa

Presentiamo una partita giocata, nell'ambito del campionato italiano a squadre di scacchi (in pieno svolgimento) tra il maestro Rupeni (Società scacchistica triestina) e il candidato maestro Vianello (Circolo Salvioli di Venezia). La partita riveste importanza teorica per l'innovazione introdotta dal B. alla 3.a mossa e l'interessante sacrificio di pedone del 7.o tratto, nonché per l'incisività ed elegante semplicità con le quali, conformemente al suo stile, Rupeni, una volta ottenuta l'iniziativa, sferra l'attacco decisivo contro l'arrocco avversario.

Bianco: Rupeni. Nero: Vianello. Trieste, 23.2.1997 – 1. e4 g6. 2. Ac4 Ag7. 3. Df3 (1) e6. 4. Ce2 Cc6. 5. Ab3 (2) Cge7. 6. Cbc3 0-0. 7. d4!? (3) Cxd4. 8. Cxd4 Axd4. 9. Ah6 Ag7. 10. Axg7 Rxg7. 11. h4 Cc6?! (4). 12. h5 Cd4? (5). 13. De3 Cxb3. 14. hxg6! h5 (6). 15. axb3 (7) fxg6. 16. g4 h4?! (8). 17. g5 Th8. 18. 0-0-0 e5?. 19. Cd5 d6. 20. f4 c6. 21. Cf6 De7. 22. Df2 exf4 (9). 23. Txh4 Th5 (10). 24. Txd6! (11) Ae6. 25. Cxh5+ gxh5. 26. Dxf4 Ag4. 27. e5 Tf8. 28. Tf6 Te8. 29. De4, il N. abbandona (1-0).

Note: 1) Un'idea interessante, strettamente collegata al tratto precedente; lo scopo è quello di indurre il N. a giocare 3...e6, che provoca un indebolimento delle case nere del lato di re. La mossa del B. appare più logica di 3. c3 (contemplata dalla teoria) che dopo 3...c6. 4. Ab3 d5 porta alla parità.

2) Questa mossa è necessaria: la minaccia era 5...Ce5, cambiando poi l'Ac4 e spingendo successivamente in d5.

3) Originale sacrificio di pedone, teso a spiazzare i pezzi neri e a guadagnare dei tempi. Il n. avrebbe probabilmente fatto meglio a non accettare la sfida e a giocare 7...d5!; se ora 8. e5, dopo 8...Cf5 il B. incontra delle difficoltà a difendere il pd4 in vista di 9...f6.

4) Questo appare essere un piccolo errore: il N. avrebbe forse dovuto giocare 11...H6 (per replicare a 12. h5 con 12...g5), mantenendo una solida posizione difensiva.

5) Un chiaro errore di valutazione: si imponeva 12...Dg5.

6) Praticamente forzata, dato che 14...Cxa1?? sarebbe energicamente confutata da 15. Txh7+, Rf6 (oppure 15...Rg8. 16. Th8+! Rg7. 17. Dh6+ Rf6. 18. g7+ e vince). 16. Df4+ Re7. 17. Cd5+! e ora 17...exd5. 18. De5 matto oppure 17...Re8. 18. gxf7+ Txf7. 19. Dxf7 matto.

7) Ben più forte dell'appariscente. 15. Txh5 (?) e dopo 15...Th8 il N. si difende molto più agevolmente che in partita.

8) Un'ulteriore imprecisione, che rende la posizione del N. insostenibile: era probabilmente necessario giocare 16...Df6, per quanto dopo 17. gxh5 Df4. 18. Dxf4 Txf4. 19. hxg6 (con l'idea di 20. Re2) il B. avrebbe mantenuto una netta superiorità.

9) Era inutile 22...h3 per via di 23. Td3 e ora non vanno bene né 23...Ad7? 24. fxe5 né 23...Ae6. 24. f5 Ag8. 25. Tdxh3 con rapida vittoria.

10) Mossa dettata dalla disperazione: dopo 23...Ae6. 24. Tdh1 il N. non avrebbe più difesa.

11) Rupeni conclude nel suo stile brillante questa pregevole partita: la mossa del testo non è un vuoto preziosismo, ma rappresenta il modo più rapido ed efficace per chiudere la contesa.

m.t.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/3	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
21/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
21/3	13.00	It LAURANA	Brindisi	22
21/3	13.00	It MARE ORIENS	Tartous	rada
21/3	20.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Capodistria	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
21/3	6.00	ANCONA BRIDGE	rada	47
21/3	12.00	MILTEN I	32	13/8

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/3	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
21/3	11.00	Cy ELISA P.	ordini	52
21/3	13.00	It LAURANA	ordini	22
21/3	15.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	51
21/3	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
21/3	18.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	03
21/3	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
21/3	21.00	Tu MILTEN I	Tripoli	13

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

VENERDI' 21 — TMAX 11/14, Tmin -2/+2 — TMAX 9/12, Tmin 4/7 — 2000 m -8 c, 1000 m -2 c

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 22 — TMAX 12/15, Tmin -2/+1 — TMAX 10/13, Tmin 4/7 — 2000 m -5 c, 1000 m 0 c

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; nel pomeriggio possibili locali rovesci. Al mattino sulla costa bora moderata. Possibili gelate notturne in pianura.

DOMANI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio possibili isolati rovesci. Possibili gelate notturne in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	0	6
Atene	nuvoloso	11	16
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	nuvoloso	23	30
Barcellona	[illegible]	9	17
Belgrado	nuvoloso	2	6
Berlino	variabile	-3	3
Bermuda	[illegible]	18	20
Bruxelles	nuvoloso	2	9
Buenos Aires	sereno	19	29
Caracas	variabile	17	28
Chicago	sereno	3	9
Copenaghen	nuvoloso	-8	2
Francoforte	pioggia	3	10
Gerusalemme	variabile	3	9
Helsinki	sereno	-10	1
Hong Kong	nuvoloso	19	20
Honolulu	sereno	20	27
Istanbul	variabile	5	14
Il Cairo	variabile	9	19
Johannesburg	nuvoloso	14	22
Kiev	neve	-2	3
Londra	sereno	5	12
Los Angeles	sereno	13	31
Madrid	sereno	7	26
Manila	variabile	21	32
La Mecca	variabile	14	28
Montevideo	sereno	17	23
Montreal	sereno	-6	0
Mosca	variabile	-9	-2
New York	nuvoloso	3	4
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	-9	3
Parigi	variabile	2	10
Perth	sereno	13	28
Rio de Janeiro	variabile	22	28
San Francisco	variabile	11	21
San Juan	sereno	21	29
Santiago	nuvoloso	11	20
San Paolo	variabile	17	25
Seul	sereno	4	16
Singapore	variabile	24	33
Stoccolma	nuvoloso	-6	1
Tokyo	nuvoloso	8	13
Toronto	nuvoloso	-9	0
Vancouver	variabile	7	11
Varsavia	nuvoloso	-7	0
Vienna	nuvoloso	1	3

VENERDI' 21 MARZO — S. BENEDETTA

Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.19 — La luna sorge alle 15.51 e cala alle 4.45

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	6,6	12,2	MONFALCONE	2,6	15,6
GORIZIA	3,8	15,3	UDINE	3,2	14,6
Bolzano	0	18	Venezia	4	15
Milano	4	21	Torino	5	19
Cuneo	6	18	Genova	10	21
Bologna	5	19	Firenze	4	20
Perugia	np	np	Pescara	6	15
L'Aquila	2	12	Roma	4	19
Campobasso	1	8	Bari	7	17
Napoli	10	16	Potenza	1	6
Reggio C.	10	20	Palermo	13	17
Catania	11	21	Cagliari	10	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a locali precipitazioni, più probabili sulle zone Alpine. Sulle restanti regioni settentrionali cielo prevalentemente poco nuvoloso. Sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche condizioni di variabilità in miglioramento dalla serata. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulla Puglia.
Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente; stazionaria sulle altre regioni.
Venti: deboli o moderati al centro-Nord; moderati o forti sulle estreme regioni meridionali, in attenuazione.
Mari: molto mossi i bacini meridionali; da poco mossi a mossi gli altri mari. Tutti con moto ondoso in diminuzione.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a locali precipitazioni. Sulle restanti regioni settentrionali cielo prevalentemente poco nuvoloso. Sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche condizioni di variabilità in miglioramento dalla serata. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulla Puglia.
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi sulle regioni di ponente; stazionaria sulle altre regioni.
Venti: moderati al Sud, con residui rinforzi sulla Puglia e sui versanti jonici; deboli, moderati sulle altre regioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Eroe nazionale spagnolo - 4 Sigla di Viterbo - 5 Copricapo per balilla - 8 Sostanza corrosiva - 11 Antichi cantori greci - 12 Sigla di Imperia - 14 Pendono da lenze - 15 La «voce» della tv - 16 Rassicurante, piacevole - 19 Una famosa romanza della *Turandot* - 20 La regista belga del film *Cleo dalle cinque alle sette* - 21 Grande contenitore metallico - 23 Lire... sulle cambiali - 24 Fondo di boa - 25 Flutto di mare - 28 In tait e in saio - 29 Due... d'ottobre - 31 Il nome di Colt - 33 Il primo nome del regista Werner Fassbinder - 36 La bella Gruber - 37 Il nome di una Izzo - 39 L'attrice Massari - 40 Arto di pollo - 41 Non lo è l'inabile.

VERTICALI: 1 Solleva l'auto - 2 Iniziali di Dante - 3 Tolta, levata - 4 Centro di Savona - 5 Riveste il cuscino - 6 La nota Angelillo - 7 Simboleggia gli Usa - 9 Grossi e bassi mobili - 10 L'arca navigò in quello universale - 11 Piste per bolidi - 13 Ha per capitale Ulan Bator - 15 Lo scrittore Gide - 17 Pietro che fu leader del Psi - 18 Frutto esotico col ciuffo - 20 Avanti Cristo - 22 Il nome della Faccio - 26 Privo di valore legale - 27 L'altrimenti detto latino - 28 È fina a Cortina - 30 Si danno da svolgere - 32 Il nome del regista Parker - 34 Una Miranda diva - 35 Il nome di Steiger - 38 Breve rifiuto.

ANAGRAMMA (5/2,5=4,2,6)
Ristorante mal organizzato
È una parola, quant'è vero Iddio,
saper di certo quel che fu ordinato
se qui si lascia correr, francamente
un giallo può scapparci veramente!

INDOVINELLO
Generali cinici
Le sconfitte conobbero aspre e dure
dopo tremendi colpi, armata mano,
che li costrinser prigionieri, eppure
c'è chi ci dorme sopra e fa l'indiano.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Il fazzoletto
Sciarada: Gomito, laccio = gomitolaccio

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non lasciatevi demoralizzare da questioni secondarie: avete la possibilità di cavarvela senza l'aiuto altrui. Interessanti possibilità in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata snervante, ma ricca di soddisfazioni: riuscite a destreggiarvi perfettamente in mezzo alle insidie che incontrerete. Incontro stimolante in serata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dovrete dare prova di coraggio, e di molta calma e adattabilità. I rapporti con i vostri amici si stanno movimentando un pochino troppo, state attenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Dovrete essere tempestivi se non volete lasciavi sfuggire un'ottima opportunità in campo professionale. La vita affettiva vi offre momenti sereni.

Leone 22/7 – 23/8
Se riuscirete ad essere lucidi ed obiettivi la spunterete sulle avversità e sui rivali agguerriti che vi circondano. Dovete fidarvi di più degli affetti.

Vergine 24/8 – 22/9
Se volete davvero fare passi avanti nella professione allora dovete scrollarvi di dosso i condizionamenti. In amore evitate le indecisioni.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete delle buone idee che vanno realizzate al più presto, altrimenti c'è il rischio che la situazione cambi. Un rapporto affettivo va coltivato.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione economica è abbastanza buona, ma va gestita con saggezza e lungimiranza. Grazie al vostro charme fate strage di cuori.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi sentite in ottima forma e riuscirete a superare più facilmente gli ostacoli che si presenteranno sul lavoro. In amore siete vicini al trionfo.

Capricorno 22/12 – 20/1
State vivendo un momento positivo nell'ambito del vostro lavoro, ma dovete cogliere l'attimo al volo. Problemi superabili in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Magnifico momento nel lavoro anche se accompagnato da battaglie e scontri con chi vi vuole ostacolare. L'amore bussa alla vostra porta.

Pesci 20/2 – 20/3
Non rimandate gli impegni di lavoro e fate attenzione alla situazione finanziaria. La preda cadrà molto presto nella rete della vostra seduzione.

CALCIO

COPPA DELLE COPPE / VIOLA IN SEMIFINALE, ININFLUENTE LA SCONFITTA CON IL BENFICA DOPO IL 2-0 DELL'ANDATA

Fiorentina salva col batticuore

Joao Pinto ha messo in crisi la frastornata formazione gigliata che nel primo tempo ha comunque colpito due legni

Batistuta è rimasto a secco nella partita di ritorno.

0-1

MARCATORE: nel p.t. 22' Edgar.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Falcone, Padalino, Amoruso, Serena, Piacentini, Rui Costa (dal 25' s.t. Robbiati), Schwarz, Batistuta, Baiano (dal 35' s.t. Oliveira). (Mareggini, Pusceddu, Bigica).
BENFICA: Preud'Homme, Jorge Soares, Bermudez, Tahar (dal 32' s.t. Iliev), Marinho (dal 32' s.t. Bruno Caires), Jamir, Valdo, Pedro Henriques, Joao Pinto, Edgar, Paulao (dal 32' s.t. Panduru). (Brassard, Maieco).
ARBITRO: Van Del Ende (Olanda).
NOTE: angoli 5-4 per il Benfica. Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Tahar, Jorge Soares, Schwarz per gioco falloso.

FIRENZE — Una Fiorentina depressa e frastornata si è complicata la vita con il Benfica rischiando di mettere in discussione la qualificazione. Andata presto sotto con un gol di Edgar, i viola si sono lasciati sopraffare dalla paura lasciando l'iniziativa ai portoghesi. Eppure con in tasca il 2-0 dell'andata, la Fiorentina avrebbe dovuto giocare sul velluto, ma non è stato così. Le velenose polemiche tra Cecchi Gori e i giocatori e le particolari condizioni ambientali (sciopero del tifo nel primo tempo) hanno sicuramente frenato i viola.

In campo la squadra di Ranieri è stata invece messa in crisi dalla particolare disposizione tattica del Benfica che ha schierato due punte (Edgar e Paulao) e un trequartista (Joao Pinto) che ha più volte «aperto» la difesa di casa partendo da dietro. Causa anche all'assenza di Cois, la Fiorentina non era preparata a fronteggiare una formazione a trazione anteriore. Joao Pinto ha potuto fare il bello e cattivo tempo senza che nessuno lo prendesse veramente in consegna.

La cronaca. In uno stadio che sembra un freezer, i viola sembrano una squadra scombinata e impaurita. Il castigo non tarda ad arrivare: al 22' scatta male il fuorigioco e Paulao viene a trovarsi tutto solo in area; anzichè tirare pesca smarcato dall'altra parte Edgar che non ha difficoltà a insaccare. La reazione dei padroni di casa si manifesta con due destri esplosivi su punizione di Batistuta: uno scheggia la traversa mentre l'altro è neutralizzato dall'ottimo Preud'Homme. Al 35' di nuovo Joao Pinto semina il panico nella difesa viola ma calcia fuori. Prima dell'intervallo, Baiano approfitta di un'incertezza difensiva per battere a rete senza fortuna: la palla è respinta dal palo.

Altro clima sugli spalti quando la curva «Fiesole» torna a fare il tifo. Anche la Fiorentina è diversa, è più vivace. Ranieri ha predisposto con Falcone una rigida marcatura a uomo su Joao Pinto, la fonte del gioco del Benfica assieme a Valdo. L'assetto della squadra gigliata è più equilibrato, tuttavia a metacampo si trova spesso in inferiorità numerica. I lusitani giocano e osano di più senza portare grandi minacce a Toldo. Robbiati al 27' è chiamato a sostituire Rui Costa. La Fiorentina riesce a tenere la palla lontano dal proprio portiere, ma soffre molto fino allla fine. E puntuali arrivano i fischi nonostante la qualificazione.

CHAMPIONS LEAGUE / OGGI IL SORTEGGIO A LOSANNA

Juventus-Ajax è già cominciata

L'allenatore Lippi: «A questo punto il fattore-campo non conta quasi niente»

TORINO — Era il 22 maggio di un anno fa: fu la notte magica di Lippi, Vialli, Ravanelli con la Coppa dei Campioni alzata nel cielo dell' Olimpico e i giocatori dell'Ajax in un angolo, con la testa bassa. Il 9 aprile prossimo Juventus e Ajax saranno nuovamente di fronte per la semifinale di Champions League: sono passati dieci mesi e mezzo, ma sembra un secolo.

Le due squadre sono cambiate radicalmente, immutate soltanto le panchine, Marcello Lippi contro Louis Van Gaal: Vialli, Ravanelli, Sousa e Vierchowod non vestono più la maglia bianconera; Davids, Finidi, Kanu e Reiziger sono emigrati verso altri lidi. Ma il nome, il fascino, il prestigio delle due formazioni sono rimasti immutati e quindi si può parlare tranquillamente di rivincita di quella finale magica.

Oggi a Losanna ci sarà il sorteggio per sancire chi dovrà disputare la prima gara in casa. E non sarà un sorteggio di poca importanza, vista la propensione degli olandesi a disputare fuori da Amsterdam prestazioni eccezionali, come quella di mercoledì sera a Madrid contro l'Atletico e come quella di Zurigo contro il Grasshopper. La Juventus quindi potrebbe preferire una gara di andata fra le mura di casa? «Non c' è una preferenza perchè ogni gara vive di momenti diversi e in questi ultimi tempi, come è stato dimostrato, il fattore campo conta sempre meno, anche se sarebbe meglio giocare eventuali supplementari in casa», spiega Lippi.

Lo juventino Jugovic

Sarà forse l'ultima gara che disputerà al «Delle Alpi»

Sarà, comunque, una sfida vibrante e i bianconeri non potranno gettare al vento tante occasioni da gol come è successo mercoledì sera contro il Rosenborg. «L'Ajax ultimamente – spiega Lippi – ha ripreso a giocare molto bene. Cambiano i ruoli, si può assentare qualche campione, ma il risultato non cambia, è sempre una squadra di grande prestigio. Noi e loro siamo diversi rispetto ad un anno fa, ma non è cambiata la filosofia di entrambe le formazioni. Gli olandesi avranno uno spirito di rinvincita in più, ma noi saremo spinti da una motivazione altrettanto valida, quella di riconfermarci. Il recupero di Overmars è stato fondamentale per l' Ajax, mentre non comporterà problemi per gli olandesi il fatto che allenatore e alcuni giocatori sono all'ultima stagione in maglia biancorossa».

Lippi rischia comunque di trovarsi con importanti assenze all'appuntamento di aprile: e inoltre ci sono sei diffidati. «Questa Juve, quando occorre, dà sempre il massimo, o perlomeno il necessario», taglia corto Lippi. Comunque vada contro l' Ajax potrebbe essere l'ultima partita internazionale disputata al «Delle Alpi».

La decisione del trio Bettega-Giraudo-Moggi di trasferire la Juve casalinga in sede diversa da Torino se sarà portata fino in fondo avrà questo effetto: e lo stadio costruito sette anni fa per i Mondiali del '90 spegnerà definitivamente i riflettori sulle gesta di Boksic e Kluivert.

Dall'assessorato allo sport di Trieste, intanto, fanno sapere che non hanno ricevuto alcuna richiesta ufficiale da parte delle Juve per utilizzare lo stadio «Rocco» durante la prima fase della Champions League. Tra l'amministrazione comunale e la società c'era stato un abboccamento circa un anno fa che non aveva avuto ulteriori sviluppi.

LO SCHEMA NON È UNA BESTEMMIA

Ajax, il bello del calcio

TRIESTE — Dice Zidane: «L'importante è segnare». E' il bello del calcio pensano in molti. Giusto, sacrosanto. Anzi, già che ci siamo urliamo: «Abbasso Sacchi e abbasso gli schemi». Il calcio è casualità, fortuna, colpi di genio e di stinco. Il calcio è pane e salame, cuore, grinta, chi tira il pallone più in alto e chi fa più melina. Evviva il calcio di una volta e quelli che una volta facevano il calcio. Ripetiamo pure: «Abbasso Sacchi e abbasso gli schemi». Ci aveva convinti dunque lo stinco di Zidane, ma la nostra «nuova» dimensione è durata poco. Il tempo di incollarci davanti alla televisione e vedere per squadra che si legge Ajax ma si scrive Melchiot, Veldman, Witschge, Musampa e Babandiga. Cioè i cognomi di gente sconosciuta, che corre e sa dove correre perché hanno un tizio che in settimana insegna loro che il calcio non è più pane e salame, cuore, grinta e tutto quello che sappiamo.

Quel tizio è Van Gaal, la versione più grassa e più nordica di Arrigo Sacchi cui si ispira ed elogia. Contro gli spagnoli spocchiosi, l'Ajax ha dimostrato cosa significa pressing, stare corti, organizzare le diagonali. Quelle «bestemmie» che i cultori del calcio pane e salame non possono sentire perché non sanno vedere.

ro.co.

NAZIONALE

Albertini: «Auschwitz è una tappa importante»

CARNAGO — «Se i programmi di allenamento di Maldini lo permetteranno, spero che i giocatori della Nazionale vadano ad Auschwitz». Demetrio Albertini, uno dei punti di forza del Milan e della Nazionale e consigliere dell'Associazione italiana calciatori, è intervenuto ieri sull' idea di Sergio Campana, presidente dell' Aic, di un omaggio alle vittime del lager da parte dei giocatori azzurri, in occasione della prossima trasferta in Polonia. «Martedì - ha commentato Albertini - Campana mi ha detto che Auschwitz dista solo 15 chilometri dal nostro ritiro e che sarebbe stato un gesto di grande valore andarci. Personalmente lo ritengo un progetto interessante, anche se deve essere ben chiaro che andiamo in Polonia principalmente per giocare una partita».

Insomma, compatibilmente con gli allenamenti, per Albertini questo gesto simbolico si deve fare: «Discuteremo della cosa con l'allenatore. Oltre alle motivazioni morali, sarebbe importante andare ad Auschwitz per ragioni storiche e culturali». Il rischio, come avvenne in Bosnia per le visite negli ospedali, potrebbe essere quello di strumentalizzazioni: «Se ci saranno strumentalizzazioni la colpa non è certo di noi giocatori, ma di qualcun altro».

CALCIO C2

TRIESTINA / IL GIUDICE HA RESPINTO L'ISTANZA DI SEQUESTRO

Del Sabato vince in Tribunale

La pordenonese Zago condannata a pagare le spese legali - Ora l'arbitrato

TRIESTE — Una vittoria schiacciante, su tutta la linea, paragonabile a un tre a zero. Giorgio Del Sabato e la Triestina sono usciti indenni dal Tribunale. Il giudice Riccardo Merluzzi ha respinto l'istanza di sequestro delle quote societarie dell'Alabarda presentata dalla cordata pordenonese che si era sentita tradita dopo che il presidente alabardato aveva interrotto le trattative per poi vendere la società ai milanesi Trevisan e Zanoli. Il magistrato ha depositato ieri mattina la sentenza nella Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Il giudice sabato scorso aveva ascoltato per quasi mezz'ora nel suo ufficio l'avvocato Luciano Sampietro (Del Sabato) e l'avvocato Bruno Malattia per conto della commerciante Rita Zago che faceva capo al gruppo pordenonese. Poi si era riservato di prendere una decisione in settimana.

Non solo sono state rigettate tutte le richieste della cordata pordenonese che si sarebbe anche accontentata di una «inibitoria» nei confronti di Giorgio Del Sabato, ma ha anche condannato la Zago, una inportatrice di birre estere, a pagare tutte le spese legali. In sostanza il magistrato non ha ravvisato gli estremi per il sequestro giudiziale, anche perchè nel frattempo Del Sabato ha ceduto tutte le quote come lo attesta un documento del notaio Pisapia. Questo provvedimento, propiziato dall'efficace intervento dell'avvocato Sampietro, ha scongiurato definitivamente il pericolo di una paralisi a livello societario.

I nuovi proprietari Trevisan e Zanoli non sono ancora iscritti al libro dei soci, ma è stato avviato il necessario iter burocratico per cui lo saranno fra circa trenta giorni. La controversia avrà comunque una «coda» extragiudiziale causa il contratto preliminare firmato il 14 febbraio da Del Sabato. Fra meno di un mese è previsto all'Ordine dei commercialisti un arbitrato che dovrà in qualche modo «raddrizzare» questo affare nato male e finito ancora peggio.

ma.cat.

INCONTRERÀ IL NUOVO PRESIDENTE VIDULICH

Toro, Nizzola vuole far luce

ROMA — Nei prossimi giorni il presidente della federcalcio Luciano Nizzola incontrerà a Roma il neopresidente del Torino, Massimo Vidulich, per essere informato nei dettagli sull'operazione che ha portato al cambio di proprietà della società granata e per illustrare al nuovo dirigente i supporti tecnici federali.

L'appuntamento, che come informa la federcalcio attesta la vigilanza che la Figc esercita sul passaggio di consegne avvenuto al Torino, è stato concordato nella telefonata che Vidulich ha fatto ieri a Nizzola per presentarsi al presidente federale il quale a sua volta gli ha dato il benvenuto nel mondo del calcio.

Non è infatti passata inosservata in seno alla Federcalcio la «manovra spericolata» con cui l'ex presidente Calleri ha venduto la società. Nizzola vuole capire chi effettivamente c'è dietro alla «finanziaria» Bullfin che ha rilevato il club granata. Durante la conferenza-stampa tenuta mercoledì sono stati spesi i nomi di due grosse banche d'affari americane, ma una ha avito modo di smentire ogni tipo di coinvolgimento. La società sarà gestita da tre giovani manager genovesi che appartengono a una società di comunicazione. Uno di questi è proprio Vidulich che è destinato ad assumere la presidenza. I programmi sono comunque ambiziosi: ritorno immediata in serie A, rilancio a livello internazionale, potenziamento del vivaio, riutilizzo del «Filadelfia». Ma chi c'è dietro a questi tre giovanotti?

IL SAN DONÀ HA SUPERATO I BIANCONERI

Una punizione di Pasqualini taglia le gambe all'Udinese

UDINE — Le amichevoli di metà settimana non allettano quasi mai l'Udinese che spesso stenta a carburare. Ieri però sul campo di Maiano l'undici bianconero è andato incontro a una clamorosa sconfitta contro il San Donà che milita nello stesso girone della C2 della Triestina. I friulani hanno avuto numerose palle-gol ma le hanno sprecate. Nel finale del secondo tempo sono stati così «giustiziati» da l'ex alabardato Pasqualini, grande specialista sui calci di punizione.

Il San Donà ha adottato una tattica di contenimento contro un'Udinese rimaneggiata (mancavano Desideri e Stroppa) ma anche svogliata e pigra. Nei primi 45' l'allenatore Zaccheroni ha schierato Bierhoff e il brasiliano Amoroso di punta mentre nella ripresa sono scesi in campo Poggi e Clementi. Nel finale il tecnico friulano ha gettato nella mischia tutti i rincalzi. Non solo i «caimani» si sono difesi con ordine, ma negli ultimi minuti hanno trovato il gol della platonica vittoria. Niente di grave, comunque: l'Udinese aveva come al solito nelle gambe alcuni allenamenti pesanti. Quando si comporta male nei collaudi infrasettimanali, di solito la ritroviamo bella e pimpante la domenica. Potrebbe essere così anche a Reggio Emilia.

CALCIO DILETTANTI

TORNEO DELLE PROVINCE / LA SPUNTA GORIZIA

Trieste sfiora l'incredibile pareggio dopo essere stata sotto di quattro gol

4-3

MARCATORI: nel p.t. all'8' Tartara (rig.), al 23' e al 40' Gergolet, al 30' Marigo; nel s.t. 6' e 37' Luiso, 11' Vollero.
GORIZIA: Pin Scimone, Tartara, Sansone, Vendrame, Comuzzi, Gobbo, Pizzin, Marigo, Sandrucci, Gergolet (1' s.t. Peric). All.: Vidot.
TRIESTE: Trevisan, De Stasio, Cerut, Cotide, Dagnino, Slocovich, Fazio (30' Vollero), Notaristefano (15' s.t. Sestani), Luiso, Beorchia, Dopuggi. All.: Allotta.
ARBITRO: Zin di Cervignano.

DOBERDÒ DEL LAGO — Gorizia vince e si porta a casa i 3 punti ma quanta pena. Il primo tempo dominato dagli isontini paga con 4 gol, ma nella ripresa il centrocampo goriziano crolla e l'innesto tra i triestini del velocissimo Vollero a momenti produce il miracolo della rimonta che si ferma sulla respinta sulla riga della difesa goriziana. La selezione triestina può recriminare a ragione veduta.

Le azioni salienti: all'8' un rigore su Marigo di De Stasio, batte Tartaro ed è gol; all'11' ruba palla Gobbo da solo, esce basso e salva Trevisan; al 16' botta da fuori di Cotide e para bene Pin; al 17' Marigo in contropiede è chiuso in uscita bene da Trevisan.

Al 23' lancio di Marigo per Gergolet che si beve la difesa e deposita in gol del 2-0; al 30' un pallonetto di Luiso è parato bene da Pin; sempre al 30' Marigo dal limite appoggia in gol con tutta la difesa dei triestini sbilanciata; al 35' Vollero in mischia si fa ribattere una conclusione da Pin.

Al 40' in contropiede Gergolet evita anche Trevisan e dal limite deposita in gol; al 44' una girata di Vollero è fuori di poco.

Secondo tempo. Al 6' lancio di Cotide, uno dei migliori e gol di Luiso; pochi minuti dopo un gran gol di Vollero che da fuori area fulmina Pin; al 37' arriva il 4-3 in mischia di Luiso, al 43' un tiro dal limite di Sestan viene salvato sulla riga da Sansone.

Questi i risultati delle partite degli altri due gironi: Udine-Tolmezzo 0-1, Pordenone-Cervignano 1-0.

Oscar Radovich

CALCIOMONDO

Scatta oggi l'operazione per avere stadi più sicuri Due gruppi di lavoro

ROMA — Con le prime due riunioni tecniche parte oggi l' operazione stadi sicuri auspicata ed annunciata giorni fa dal vicepresidente del consiglio Walter Veltroni. Nella prima si parlerà di gestione, organizzazione e commercializzazione degli stadi. Parteciperanno Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, i consiglieri della Federcalcio Sensi e Paganini, il direttore generale del Credito Sportivo ed un rappresentante dell' Anci (Associazione dei comuni italiani). Il secondo gruppo di lavoro si occuperà di prevenzione e sicurezza.

Ultimatum a Muller

SAN PAOLO — «Muller ha tempo fino a domenica per dare una risposta definitiva al Santos, dopodichè non ne vorremo più sapere, e lui potrà rimanere al Perugia». Lo ha detto il general manager del Santos, Josè Paulo Fernandes. Secondo la società di cui Pelè è dirigente, Muller si era impegnato a cercare di trattare in prima persona con il San Paolo per non pagare o ridurre la «penale» di un milione e 200 mila dollari che spetta al club paulista se l'attaccante torna a giocare in Brasile entro due anni dal suo trasferimento al Perugia. Il San Paolo non vuol sapere nè di concedere sconti, nè di rateazioni, e Muller non sembra disposto a pagare la «multa».

Disciplinare: Mihajlovic

MILANO — Il reclamo contro la squalifica per quattro giornate inflitta l'altra settimana dal giudice sportivo al sampdoriano Mihajlovic sarà esaminato oggi dalla Commissione Disciplinare. Altri ricorsi all'esame dei giudici di secondo grado saranno quelli contro le squalifiche di Boksic (Juventus, due giornate), Ferrante (Torino, due giornate) e Dall'Igna (Cremonese, una giornata).

Vialli riserva di lusso

LONDRA — Gianluca Valli è tornato in campo mercoledì sera nello stadio londinese Stamford Bridge del Chelsea, ma lo ha fatto a partita conclusa. L'ex-juventino è stato ancora una volta tenuto in panchina dall'allenatore Ruud Gullit per la partita Chelsea-Southampton (1-0) e soltanto dopo il fischio finale dell'arbitro è sceso in campo per fare qualche corsa agli ordini del preparatore tecnico Ade Mafe mentre i tifosi in uscita dallo stadio gridavano «Vialli, Vialli, Vialli» a sostegno. Il calciatore ha toccato l'ultimo pallone in una partita 'verà del Chelsea domenica scorsa ma solo per pochi minuti. Di fatto è diventato riserva di lusso e va sistematicamente in panchina perchè Gullit gli preferisce Gianfranco Zola e Mark Hughes nel ruolo di punte.

BASKET

GENERTEL / IL BILANCIO DI STEFFÈ, CHE ENTRO GIUGNO CONOSCERÀ IL SUO FUTURO

«Ora occorrono pazienza e coraggio»

«È arrivato il momento in cui bisogna programmare - Compromessa la salvezza col doppio k.o. con Forlì e Siena»

GENERTEL / LA STAGIONE AI RAGGI X

Una caduta figlia di tanti errori Da salvare il bilancio risanato

TRIESTE — Più ombre che luci. La retrocessione in A2 della Genertel è anche figlia di una serie di errori che vanno al di là delle partite perdute. Si tratta di valutazioni sbagliate che hanno condizionato la stagione biancorossa. Qualcuna macroscopica, qualcun'altra veniale. Tra esse, comunque, si nascondono diverse risposte all'interrogativo sul perchè Trieste non sia mai riuscita a decollare in questa stagione.

Il play. È uno dei problemi ricorrenti della Pall. Trieste. La Genertel ha creduto di poter risolvere il problema chiedendo a Guerra di convertirsi a regia. Una scelta sbagliata. Il giocatore si è assunto dignitosamente la responsabilità ma rimane essenzialmente una guardia tiratrice e non a caso il suo rendimento si è impennato quando ha potuto agire da «2». Non ha fruttato nemmeno la scelta di Firic, che mostra i limiti di un anno di inattività. L'innesto novembrino di Biganzoli, a parte qualche buona partita difensiva, non ha prodotto risultati significativi.

Burtt. Dopo la separazione dalla guardia Usa, la Genertel ha «scoperto» di giocare meglio di squadra. A posteriori, sono stati riconosciute a Burtt lacune nell'intensità difensiva e nello spirito di squadra. Vale a dire gli stessi difetti che Trieste aveva individuato due anni fa, nella prima esperienza del giocatore a Chiarbola. Quei limiti, quindi, non potevano rappresentare una sorpresa. Probabilmente la società è stata «depistata» dalla buona stagione (con vocazione al collettivo) di Burtt a Venezia. Ma la Reyer giocava in A2....

L'ala piccola. La scorsa estate la Genertel era convinta di essere più che coperta nello spot «3». Scommetteva sull'esplosione di Herriman, credeva nella valorizzazione di Gironi, pensava di poter utilizzare alla bisogna anche Tonut da ala piccola. La realtà si è rivelata ben diversa. Herriman è ancora troppo acerbo per l'A1. Gironi, per adesso, è una scommessa perduta e in 12 mesi è passato dai fasti della convocazione col Resto del Mondo Under 22 alla panchina in B1. In A1, inoltre, le ali piccole sono prevalentemente...guardie alte. Impossibile pensare, quindi, di obbligare elementi con la struttura fisica di Tonut o Alibegovic a inseguire giocatori con 10 centimetri in meno.

Alibegovic: «Mister salvezza» non è bastato.

Il centro. Robinson è stato tra le delusioni della stagione. Doveva fare la differenza in due ruoli (sia da ala forte che da centro), ha illuso con qualche sprazzo e poi si è addormentato su uno standard insufficiente. Ha mostrato soprattutto un'immaturità caratteriale. Inferiore alle attese anche la stagione di Vianini, ma c'è l'alibi dei problemi fisici.

Tonut. Tre anni fa la Pall. Trieste accolse Tonut come il salvatore della patria, con un contratto triennale e qualcosa di più di una promessa per un ruolo importante nell'organigramma societario una svolta smessa l'attività. Adesso, Tonut, dopo aver subito il taglio dei gradi di capitano, viene impiegato da nono uomo, per non più di 5-10 minuti. Visto che in questi tre anni il giocatore non ha accusato cali fisici o tecnici tali da giustificate tanta differenza, evidentemente da qualche parte è stato commesso un errore di valutazione. O prima, o adesso. Intanto, da Gorizia si sussurra di un interessamento da parte della Dinamica in caso di promozione in A1.

I rapporti col Palazzo. Un anno fa Trieste si lamentò solo una volta degli arbitraggi. Accadde nella sciagurata trasferta di Siena, quella il giorno dopo il vertice arbitrale sull'«hand-checking». Quest'anno le occasioni si sono moltiplicate. La trasferta di Milano (col recidivo Facchini), il fallo su Burtt non fischiato nell'ultima azione a Verona, la sconfitta casalinga con la Kinder, le interpretazioni di Cicoria e Corrias in Genertel-Telemarket. Aggiungiamoci, al limite, anche due minuti discutibili di Zancanella e Vianello a Cantù, mercoledì scorso. Nel futuro la Pall. Trieste dovrà lavorare sodo per costruirsi una credibilità a Roma e poter alzare la voce. Occorrerà una partecipazione più assidua agli appuntamenti che contano sia con la Fip che con la Lega. Potrebbe trovare nell'immediato futuro un alleato inatteso, per gettare il ponte con Roma. Trieste è il buen retiro di quello che, tra pochi mesi, dovrebbe diventare il nuovo allenatore della Nazionale. Boscia Tanjevic.

Le cose da salvare. Nonostante la retrocessione, la stagione lascia anche qualche eredità. Sul piano tecnico, i continui progressi di Pol Bodetto e Laezza. Il comportamento del pubblico, straordinario nelle ultime due gare casalinghe. Il bilancio societario: in tre anni grazie al lavoro di Paolo Marchesi, Trieste è riuscita a far quadrare i conti passando dalla grandeur di Stefanel (e ai disavanzi lasciati) all'austerity. Fa sapere di essere tra le pochissime società con le carte a posto. Abbiamo verificato. È vero.

Ro.De.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Non volava una mosca, sul pullman della Genertel al rientro da Cantù. L'immediato fururo non mette maggior allegria. I prossimi tre mesi saranno interminabili. La squadra è in libertà sino a martedì. Poi, riprenderà gli allenamenti. I giocatori sono obbligati per contratto a tenersi a disposizione della società sino al 30 giugno. La stessa scadenza riguarda Furio Steffè.

Se in palestra ci sarà poco da inventare, dovranno essere mesi della verità sul fronte societario. In caso di permanenza in A1, «Sistema Trieste» pareva intenzionata a pensare in grande stile. Il nuovo scenario la obbligherà a rivedere i piani. Saranno i mesi della programmazione. A lunga scadenza, visto che il giorno dopo Cantù l'obiettivo più ragionevole per il futuro sembra essere un termine di due o tre anni da impiegare per un serio consolidamento, piuttosto che a tentare un repentino ritorno in A1.

Nei tre anni del dopo Stefanel, Trieste ha cambiato volto almeno cinque volte. Ogni stagione rifondazioni (con budget necessariamente all'osso), in qualche caso come quest'anno la squadra è partita con un volto e ha concluso con un altro completamente diverso. Il futuro potrebbe essere dei giovani. Tanto per intenderci, è inutile inseguire sul mercato un Piazza quando, con un buon lavoro di base, si può crescere in casa un Giacomi...

Furio Steffè aspetta di conoscere il suo futuro

Prima di pensare al futuro, c'è tuttavia da interpretare un'intera stagione. Steffè non ha dubbi nell'individuare il momento-chiave nella retrocessione triestina. «Il pessimo inizio del girone di ritorno. Abbiamo cominciato con una pesante sconfitta a Varese, e la Cagiva in quel momento ci era alla pari in classifica. Poteva starci il successivo ko con la Kinder ma la doppia batosta a Forlì e con Siena in casa ci ha tagliato le gambe».

Steffè fa la conta delle occasioni perdute. «Mi bruciano soprattutto certe sconfitte a Chiarbola. Forlì, Siena, Pistoia, la stessa Roma. Nel girone d'andata avevamo ottenuto 10 punti. Sarebbe bastato farne altrettanti nel ritorno e adesso saremmo salvi. Probabilmente ci siamo logorati nel dover confrontarci sempre con 'partite della vita'. Non abbiamo mai avuto la possibilità di ottenere una piccola serie positiva, senza trovarci sempre sul filo».

Anche se non ha portato la salvezza, Steffè vede comunque una svolta nell'arrivo di Alibegovic. «Ci ha portato una ventata di positività. È prima un uomo che un giocatore. Vorrei che certi valori venissero conservati anche il prossimo anno».

Ma ci sarà ancora Steffè? «Ho un contratto sino a giugno. Aspetto le decisioni della società. Intanto ci sono tre mesi da non sprecare. Vorrei seguire un buon numero di incontri di B1 e B2, sono convinto che nel sommerso ci sono giocatori con forti motivazioni e che meritano una chance. Mi piacerebbe se Trieste potesse partecipare alla Summer League italiana, se potesse testare i giovani».

C'è qualcosa che potrebbe essere peggio della retrocessione. Non cogliere l'opportunità che concederà il probabile abbattimento delle frontiere, con l'estensione dei benifici dell'effetto Bosman anche ai Paesi dell'Est. Trieste è in una posizione privilegiata e da come saprà muoversi dipenderà un robusto spicchio del suo domani. «Sono d'accordo. Basta con i campionati perennemente in trincea. È il momento di pianificare. Forse non renderà nell'immediato ma adesso occorrono solo chiarezza e pazienza».

GENERTEL / LE POSSIBILI STRATEGIE SUL MERCATO

Metà squadra in scadenza di contratto

TRIESTE — E adesso? Chiuso un ciclo, la Genertel dovrà pensare al gruppo che disputerà la prossima A2. Da dove (o, meglio, da chi) cominciare? Sono in scadenza di contratto Tonut, Biganzoli, Gianolla, Herriman. Ci sarebbe anche Laezza ma il suo contratto concedeva a Trieste la possibilità dell'opzione per il rinnovo. L'ha fatto. È annuale anche l'intesa con Pol Bodetto, come da abitudine. Finora c'è sempre stato il bis e sarebbe strano se non avvenisse stavolta, visto che sarebbe logico fare di «Polbo», combattente nato e caro al pubblico, uno dei punti cardine per la ricostruzione.

La Genertel nelle scorse settimane doveva pronunciarsi sull'opzione su Herriman. Ha preso tempo. L'inglese è partito nel quintetto base in 15 gare su 26 e non ha sfruttato l'occasione. Trieste vorrebbe un triennale a costi ragionevoli, altrimenti lo lascerà. Guerra ha ancora un anno di contratto e qualche richiesta. Vianini ha un triennale e anche per lui potrebbe esserci l'interessamento da parte di qualche club di A1. Difficile pensare che gli possa andare bene fare il centro di riserva in A2. La Genertel ha, inoltre, sotto contratto alcuni giovani in prestito nelle serie minori. Gori e Gironi sono in B1 a Treviglio, dove gioca meglio l'ex salesiano. L'evoluzione tecnica di Gironi si è arrestata. In C2 ci sono Zambon, Spigaglia e Giacomi.

Infine, gli stranieri. Con Teo Alibegovic i principali soci del «Sistema Trieste» avevano impostato un discorso ambizioso, con un impegno a lunga scadenza e ambientato nel nuovo Palasport. Dopo Casalecchio qualche settimana fa lo sloveno era stato chiaro: «Non mi interessa la A2, voglio una Coppa europea». L'unica possibilità che Trieste ha per continuare il discorso sarebbe un «parcheggio» di lusso presso qualche club amico, che partecipi alle manifestazioni continentali e lotti per le prime piazze in A1 (Verona?). Pare, comunque, che Alibegovic interessi già la Teamsystem.

Complesso il discorso su Firic. Ha deluso ma era fermo da un anno. Potrà giocare da italiano. Aveva un buon mercato ad alto livello ma le ultime prove avranno raffreddato gli entusiasmi degli ammiratori. A Trieste si è trovato bene. Ritrovato il tono atletico, per l'A2 - da italiano - sarebbe un crack. Ma non accetterà di accordarsi in anticipo. In giugno farà gli Europei con la Bosnia. Se fosse protagonista, potrebbe mettersi all'asta a cifre inarrivabili per le casse biancorosse.

Ro.De.

IN BREVE

Coppa Italia: si gioca

CASALECCHIO — L' azzeccata formula delle «final four» (semifinali il primo giorno, finali il secondo) designerà oggi e domani nel Polosport di Casalecchio di Reno la vincitrice della Coppa Italia di basket. Il successo garantisce l' accesso all' Eurocup dell' anno venturo. Sugli spalti il tutto-esaurito e qualche ospite illustre con 4 osservatori Nba. Si comincia alle 18.30 con Stefanel-Polti. Più ricca di motivi la semifinale tra Mash e Kinder alle 20.30.

Ferrari da record

MONZA — La Ferrari ha completato la sua tre giorni di prove a Monza con una simulazione di Gran Premio e con un'appendice di prove gomme durante la quale Michael Schumacher ha battuto ufficiosamente il record del tracciato: 1'24''134, che migliora il tempo con cui Hill ottenne la pole del G.P. d'Italia '96 (1'24''204).

Morto Fassi

LOSANNA — Carlo Fassi, allenatore italiano di pattinaggio artistico su ghiaccio, è morto a 67 anni per una crisi cardiaca a Losanna. Soprannominato «lo stregone» per la sua abilità, Fassi era stato allenatore di 4 campioni olimpici: l'Usa Peggy Fleming nel 1968, il britannico John Curry e la statunitense Dorothy Hammil nel '76 e il britannico Robin Cousins nell'80. Da atleta Fassi era stato campione d'Europa nel '53 e nel '54.

ATLETICA

FONDO / DOMENICA AI MONDIALI A TORINO

Tauceri, mamma felice e campionessa di simpatia

TRIESTE — La gravidanza e un infortunio l'avevano tenuta lontano dall'agone internazionale. Ma ora Valentina Tauceri è rientrata nel «giro». Pronta a misurarsi domenica con le migliori fondiste del mondo nel «Cross delle nazioni» a Torino. Con in più, rispetto al passato, una maglia tricolore indossata ai campionati italiani di campestre, un piede che ancora la rende «ballerina» e la dolce figlioletta Laura. La «mammina del mezzo fondo» trova il tempo per ringraziare chi l'ha aiutata dopo l'infortunio.

«I medici Bernobi e Divo – ricorda Valentina – l'anno scorso mi avevano aiutato moltissimo. Vorrei ringraziare entrambi per le cure, la disponibilità e la simpatia». Simpatia, ecco. Forse la caratteristica principale che ha reso Valentina campionessa vera. Anche se un po' dimenticata. Dalle nostre parti, purtroppo, spesso si guarda ai sorrisi «foresti» e «forzati» per rappresentare il mondo locale sportivo, senza accorgersi che quello più smagliante splende proprio in casa. Dopo aver dato alla luce la piccola Laura, mamma Valentina è stata lasciata un po' in disparte. Dagli appassionati e dai responsabili federali. La conquista del titolo italiano ha però riaperto gli occhi un po' a tutti. «Dopo la gravidanza – spiega la Tauceri – non pensavo nemmeno io di poter tornare a certi livelli. Ma poi ho cominciato a riprendere più velocemente del previsto. I risultati hanno cominciato ad arrivare e gli «italiani» già sapevo di poter primeggiare. Non so il perché, ma gli altri non ci credevano molto, tecnici federali compresi. Non voglio fare polemiche, ma la federazione con noi atlete parla solo attraverso i telegrammi. Anche prima di questi mondiali non ho sentito nessuno. Solo il telegramma di convocazione. E non è che di atlete in giro ce ne siano duemila: domenica, a Torino, in fondo saremo solo in sei».

E a difendere i colori italiani, contro il mondo intero, oltre alla Tauceri ci saranno Dandolo, Curatolo, Balzano, Di Napoli e Maccioni. Una squadra qualitata che punta a un risultato di prestigio. «Sarà difficile – ammette Valentina – perché la concorrenza è spietata. Nelle campestri arrivano tutte le specialiste delle discipline che vanno dai 1500 alla maratona. Le migliori saranno tutte presenti, comprese keniane ed etiopi, che vedo favorite. Per me entrare nelle prime quaranta sarebbe già sufficiente. Voglio solo tastare il mio reale valore, prima di pensare al futuro». Un futuro fatto ancora di atletica, sotto la guida di Marco Drabeni, da vent'anni sua guida, e di duathlon, grazie allo sguardo attento del marito Maurizio De Ponte. Golden Gala, Coppa Europa e Giochi del Mediterraneo i miei obiettivi post-Torino. Obiettivi «puliti», del tutto scevri dal fenomeno doping che in molti sport continua a far discutere. «Con il controllo dei valori ematici – spiega Valentina – si è fatto un piccolo passo avanti. Ma rispetto al passato non è che sia cambiato molto».

Alessandro Ravalico

BASKET

SERIE C1 FEMMINILE / TRIS AL VERTICE

Zavagno scatenata Il Cus torna in corsa

TRIESTE — **IL PUNTO:** Porcia, Gorizia e Trieste continuano a occupare le posizioni di vertice della C femminile, ma la condizione di forma delle isontine sembra la migliore. Dunque più che mai aperta la lotta per assegnare il primo posto.

LA PROTAGONISTA: Il Cus Trieste di Castellarin ha ritrovato la via del successo superando 77-63 il Mediofriul. I 22 punti della Zavagno e gli 11 di Ghietti e Cavazzon hanno contribuito al successo del gruppo. Una caduta in allenamento però ha causato la frattura del radio per la Zubalti, che già la scorsa settimana aveva saltato la partita. Il braccio resterà ingessato per un mese e dunque anche per la trasferta a Pordenone contro il Team '90 mancherà la guardia. Ma non dovrebbero esserci problemi, visto che Castellarin può contare su un discreto numero di ragazze.

LA SORPRESA: il Porcia resta da solo al primo posto, però il minimo scarto con cui è riuscita a spegnere l'entusiasmo del Faedis potrebbe essere un campanello d'allarme. Prima della pausa la gara in programma prevede la partita interna con il Rorairgrande (battuto 58-39 dal Team '90 Pordenone), e quindi i due punti dovrebbero essere assicurati.

LA DELUSIONE: che Francon, Pacorig e Ferrara fossero una terna da temere la Servolana lo sapeva fin dall'inizio. Però che il Primizia Gorizia infliggesse alla Servolana un significativo 72-54 non era nelle aspettative di Tallarico, soprattutto dopo le effervescenti prestazioni delle ultime settimane.

Dopo il primo tempo chiuso sul 43-40 le buone prestazioni di Tonini (16), Sodnik (10) e Acquavita (9) non sono state sufficienti a creare il giusto spirito di squadra, e la resa è stata inevitabile. Per le triestine dunque un bagno d'umiltà che non potrà che fare bene.

g. st.

RISULTATI 6.a RITORNO: Casarsa-Mortegliano 54-64; Cus Ts-Mediofriul 77-63; Italmonfalcone-Tricesimo 0-20; Porcia-Faedis 63-61; Servolana-Primizia Go 54-72; Team 90 Pn-Rorairgrande 58-37.

CLASSIFICA: Porcia 28, Primizia Go 26; Cus Trieste 24, Mediofriul 22, Mortegliano 20, Team 90 Pn 18, Servolana 16, Rorairgrande, Faedis, Casarsa, e Staranzano 14, Tricesimo 6, Italmonfalcone 0.

PROSSIMO TURNO: Faedis-Servolana; Primizia Go-Mediofriul; Italmonfalcone-Mortegliano; Porcia-Rorairgrande; Team 90 Pn-Cus Ts, Tricesimo-Staranzano.

CANOTTAGGIO / ATTESA PER IL COLLAUDO DEGLI ATLETI REGIONALI

Prime verifiche a Piediluco

Osservati speciali Vascotto, Martina Orzan, Dei Rossi, De Stabile e lo junior Rebek

TRIESTE — Prima uscita importante per i canottieri di casa nostra, impegnati da oggi nella prima regata nazionale a Piediluco. Profonde trasformazioni hanno caratterizzato, nell'anno post-olimpico, gli assetti delle imbarcazioni azzurre, che sul lago umbro si confronteranno per la prima volta quest'anno per verificare il loro livello di competitività. Folta come al solito la rappresentanza triestina tra gli atleti di vertice e particolare fermento tra gli addetti ai lavori per vedere all'opera i top nostrani con le nuove maglie societarie: Luca Vascotto (Pullino), Martina Orzan (Cc Roma), Riccardo dei Rossi (Saturnia) e Giuliano de Stabile (Ff.Oo.). Vascotto, dopo un breve periodo di preparazione sulle acque di casa, ha preso la strada del Centro Nazionale dove sta preparando le imbarcazioni con le quali sarà sicuro protagonista della Tris di domani e domenica (singolo, doppio con Galtarossa e quadruplo con Sartori A. e Sartori N:). La Orzan (Cc. Roma), sulle acque umbre è alla ricerca di una migliore condizione di forma per fronteggiare gli attacchi in modo particolare della Baran (Sile) sua compagna poi nel doppio. Riccardo dei Rossi (Saturnia), che ha completato a Lago Patria la sua preparazione, affronterà la prima Tris stagionale con delle formazioni collaudate e di tutto rispetto (2 senza con Leonardo, 4 senza con Molea e Carboncini e otto misto). Anche un ristabilito Giuliano de Stabile (Ff.Oo.) sarà a Piediluco su imbarcazioni di tutto prestigio, che potrebbero, in questo primo scorcio di stagione, rivelarsi delle autentiche outsiders (2 senza con Mattei, 4 senza con Trombetta, Penna e Bottega e otto misto).

In campo juniores, le regate del prossimo fine settimana saranno indicative per Andrea Rebek (Saturnia), quarto l'anno scorso ai mondiali di categoria, impegnato su un 2 senza di ottimo livello, e Antonella Skerlavaj, nel singolo, la vogatrice (quinta ai mondiali), che in questi ultimi anni ha dato le maggiori soddisfazioni al Circolo barcolano. Alla kermesse remiera sul lago umbro parteciperanno inoltre parecchi equipaggi societari della nostra regione provenienti dalla Timavo, Nettuno, Saturnia, Ginnastica Triestina, Adria e Pullino.

m.u.

GOLF

Club Trieste: sempre più spazio ai giovani

TRIESTE — Come tutte le società sportive affiliate al Coni, anche il Golf Club Trieste ha tenuto l'assemblea e ha eletto il nuovo direttivo. Ne è presidente onorario Fernando Ragusin; presidente Giuliano Roggero e vicepresidente Emanuele Urso, tesoriere Paolo Marchesi, consiglieri Maurizio Gasti, Paolo Gurian, Federico Marzi, Renzo Piccini, Lucio Scropetta; pres. della commissione sportiva Alessandro Kostoris; probiviri Silvio Bacchelli, Darno Clarici, Andrea Kostoris: revisori dei conti Antonella Catucci, Giannantonio Vianello. Nella prima riunione del direttivo sono stati esaminati gli aspetti gestionali e programmatici del '97, con largo spazio alla promozionalità giovanile. Il calendario stagionale prevede 32 gare; scatterà il 24 aprile con una 18 buche stableford per 2.a categoria, lady e seniores. Da rimarcare due «interclub», 4 giornate fra andata e ritorno col Gc Tarvisio e altrettante col Gc Lignano; altre «due giorni» per il Triveneto a squadre (Gc Petersberg) e per una «eclettica» 36 buche a giugno nonché un'altra 36 buche «medal» a ottobre.

È stato sottolineato nella riunione come il golf sia disciplina sportiva per tutte le età, e non più sport d'élite. Il sodalizio di Padriciano opera da decenni con strutture razionali e fantastici percorsi. Il fatto peculiare è dato, in questi ultimi anni, dall'arricchimento dei giovani d'ambo i sessi che, appresi gli elementi base, si lanciano in avanti con entusiasmo. Vanta due ragazze in azzurro: la giovanissima Giulia Sergas che nella passata stagione ha colto sorprendenti risultati internazionali in Europa e negli Stati Uniti; l'altra, la campionessa italiana Paola Tacola, mira al professionismo non trascurando gli studi. Promettenti anche alcuni ragazzi, specie il dodicenne Edoardo Marega, il più giovane in agonismo del Gct.

Italo Soncini

TENNISTAVOLO / «TRIESTE-SISTIANA» DOMINA IL TROFEO TOPOLINO

A pieno ritmo il centro federale

TRIESTE — Sta lavorando a pieno ritmo, alla scuola elementare «Suvich», il primo centro addestramento scuole delle Fitet. La creazione del centro, affidato a Pino Zorzi, rientra in un progetto di sviluppo e promozione del tennistavolo tra i giovanissimi di cui Trieste è città «pilota». Il centro è organizzato in due gruppi. Il primo è composto da una trentina di alunni che già praticano a un discreto livello il tennistavolo. Il secondo, riservato a quattordici giovanissimi atleti, è composto dai migliori minipongisti delle elementari triestine. I ragazzi sono seguiti da Zorzi, Chiara Cappelletti, tecnico responsabile del centro, e da tre insegnanti della scuola «Suvich» tesserate come tecnici di primo livello: Donatella Colautti, Sandra Schiavolin e Anna Testi. Una volta al mese, poi, i progressi dei ragazzini vengono verificati dalla professoressa Sonja Milic, direttrice tecnica del centro di alta specializzazione di Sgonico. Pino Zorzi, l'anima del centro, conta di potenziare ulteriormente l'attività nella prossima stagione e di avvicinare sempre più giovanissimi al mondo del tennistavolo.

Prova non esaltante per le pongiste del Kras Telital al torneo nazionale di terza categoria di Terni valido per le qualificazioni ai campionati italiani. I piazzamenti migliori sono arrivati da Nina Milic, Martina Milic e Irena Rustja, tutte e tre piazzatesi tra le migliori sedici e già qualificate per i campionati nazionali. Barbara Santini, Jasmeen Kralj e Kristina Stubelj, invece, cercheranno punti preziosi per la qualificazione nazionale nel torneo regionale giovanile e di terza categoria che si disputerà nel fine settimana a Sgonico. Piazzamento dal quinto all'ottavo posto per il doppio Nina Milic-Rustja. Hanno raggiunto gli ottavi di finale Stubelj e Martina Milic e Santini e Kralj.

Un'ottantina di ragazzini delle scuole elementari hanno preso parte alla fase regionale del Trofeo Topolino. Il Trieste-Sistiana ha fatto la parte del leone. Si sono qualificati per la fase nazionale Enrico Esposito (Suvich-Trieste Sistiana), Sara Ciuffarin (Kras), Lisa Ridolfi (S. Croce-Trieste Sistiana) e Manuel Montebugnoli (Suvich-Trieste Sistiana).

an.pu.

VOLLEY / ALLIEVE

Per Kontovel e Sloga stagione senza rischi: già prenotato il titolo

TRIESTE — Il campionato provinciale Allieve è giunto ormai alla prima giornata di ritorno e vede, in tutti e quattro i gironi in cui è strutturato, ancora una situazione precaria ai vertici della classifica. Le uniche due squadre imbattute sono il Kontovel nel girone B, che ha lasciato un solo set alle avversarie, e lo Sloga A, mattatrice del girone C, che ha vinto per 3-0 tutte e cinque le gare disputate. La classifica viene stilata assegnando un punto per ogni set vinto in quanto le gare si giocano sulla distanza di tre set.

Al termine delle dieci giornate previste per questa prima fase, le prime due classificate di ciascun girone daranno vita a degli scontri incrociati a eliminazione diretta; le quattro squadre superstiti disputeranno poi un ulteriore girone finale.

Risultati. Girone A: Pallavolo Altura-Area Immobiliare A non disputata per assenza della squadra Area A; SGT-Virtus Trieste A 0-3; Sloga B riposa. Girone B: Pallavolo Altura A-Azzurra RDR 3-0; Ara APS B-Virtus Trieste B 3-0; Kontovel-Sokol 3-0; Girone C: Ricreatori Comunali A-Area APS C 0-3; Virtus Trieste C-Sloga A 0-3; Oma B riposa. Girone D: Ricreatori Comunali B-Bor 0-3; Breg-Computer Discount 2-1; Oma A riposa.

Classifiche. Girone A: Virtus A punti 13; Area Immobiliare A 10; Pallavolo Altura B e SGT 4; Sloga B 2. Girone B: Kontovel punti 17; Pallavolo Altura A 16; Area Immobiliare B 10; Sokol 8; Virtus Trieste B 3; Azzurra RDR 0. Girone C: Sloga A punti 15; Area Immobiliare C 12; Oma B e Ricreatori Comunali A 3; Virtus Trieste C 0. Girone D: Oma A punti 11; Breg 10; Bor 7; Computer Discount 5; Ricreatori Comunali B 2.

Laura Distefano

TRIS

PUROSANGUE A TORINO

Piace Mariben

TORINO — Non sono molti al via dell'odierna Tris per purosangue in programma al «Tesio» torinese. Sulla breve distanza (1200 metri), si misureranno soltanto in quindici per una prova dove potrebbe risultare determinante lo stato del terreno visto che in questi giorni ha ricominciato a piovere al Nord.

La qualità innanzitutto, ecco perché diremo Mariben nel formulare la previsione. Ancora meglio se il cavallo montato da Carboni troverà il morbido sotto i piedi, visto che si sente a suo agio con i terreni faticosi, o giù di lì. Degli altri, da seguire Anjas, in buon momento, i soliti Tagette, Mar Caspio e Tina's Delight, mentre Giampiero Ruocco ci sembra un po' caricato al peso.

Handicap di Primavera, lire 55.000.000, metri 1200, corsa Tris.

1) Ecco (63 1/2 W. Gambarota); 2) Giampiero Ruocco (61 M. Planard); 3) Mariben (57 1/2 A. Carboni); 4) Charlie Firpo (56 1/2 M. Botti); 5) Star In My Crown (56 M. Demuro); 6) Tagette (55 1/2 M. Esposito); 7) Tina's Delight (53 1/2 S. Landi); 8) Anjas (52 1/2 G. Forte); 9) Golden Lyphard (52 A. Parravani); 10) Mar Caspio (49 1/2 P. Tolentino); 11) Gun Ballad (48 L. Panici); 12) Snow Land (47 1/2 T. Ardau); 13) Dario Dara (49 V. Varchetta); 14) Imatea (47 E. Ferrari); 15) Love's Storn (51 1/2 L. Maniezzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) MARIBEN. 8) ANJAS. 11) GUN BALLAD. Aggiunte sistemistiche: 12) SNOW LAND. 6) TAGETTE. 10) MAR CASPIO.

Roma: 7-21-8

Sono stati 1.374 i giocatori che ieri hanno indovinato la combinazione vincente (7 - 21 - 8) della Tris di trotto svoltasi a Roma e vinta da Olivo Tab. A ciascun vincitore andranno 2.609.300 lire. Il montepremi ha raggiunto 5.893.771.800 lire.

BASKET / JUNIORES MASCHILE

Un super-Benedetti non basta all'Inter Genertel senza limiti

TRIESTE — Penultimo capitolo e giochi fatti nel campionato juniores. Alla seconda fase accedono Genertel e Don Bosco. I salesiani proseguono il cammino dal momento che lo Jadran, secondo in classifica, dovrebbe entrare in lizza nel girone di Eccellenza, un posto che permane saldamente della Genertel, prima in classifica. Il Don Bosco ha catturato i due punti essenziali a spese della Libertas, chiudendo la gara già dopo il primo tempo sul parziale di 53-23. La Genertel invece ha badato a perfezionare l'imbattibilità senza regalare nulla all'Ottica Ziglio.

Lontani dagli affanni della classifica, Inter 1904 e Motonavale hanno dato vita a una gara valide, piacevole ed equilibrata. Benedetti ha fatto la parte del leone con 30 punti, ma positivo anche Colomban (22 punti) soprattutto per il gran lavoro della prima frazione di gioco.

Francesco Cardella

GENERTEL 121
OTTICA ZIGLIO 78

Genertel: Bianchi 11, Hlacia 18, Marchesic 14, Bosic 21, Giacomi 5, Babic 16, Micoli 34, Mengucci 2.
Ottica Ziglio: Bassanese 8, Pangher 3, Klun 6, Gerin 4, Crisma 1, Santin, Degrassi 26, Sanzin 14, Verzignassi 6, Ciuffi 9, Svara 1.

INTER 1904 84
MOTONAVALE 87

Inter 1904: Salvemini 14, Benedetti 30, Visintin 10, Crasti 13, Calzavara, Poropat 3, Perini 14.
Motonavale: Colomban 22, Rosso 4, Tiziani 2, Marcon 6, Slavic 16, Faraguna, Zavagno 2, Colonni 8, Ventura, Torossi 8, Volpi 17, Sreno 2.

DON BOSCO 87
LIBERTAS 68

Don Bosco: Spangaro 22, Maiolino 2, Celian 17, Orlando, Meola, Michelone Enrico 14, Michelone Luca 12, Pecile 2, Pizzioli 21, Vesselli.
Libertas: Cingerla 14, Favretto 9, Vascotto 25, Greco 7, Scalamera, Pribac 2, Zolia 3, Di Giacco 4, Brezigar 4.

SERVOLANA 86
STELLA AZZURRA 67

Servolana: Lokatos 25, Freno 13, Roveredo 7, Muz 15, Amato 2, Puliti 12, Maricchio 2, Ogrisek 2, Piattelli 8, Camerini.
Stella Azzurra: Camber 7, Bartoli 22, Giorgi 19, Luchini 6, Lista, Magro 1, Fermo 13.

CLASSIFICA: Genertel 38; Jadran 32; Don Bosco 30; Servolana 28; Motonavale 20; Libertas 18; Bor e Inter 1904 16; Stella Azzurra 8; Ottica Ziglio 4; Breg 0.

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

Muggia prepara le finali vincendo anche il derby Cadette: Sgt seconda

TRIESTE — Quinta ed ultima giornata della terza fase del campionato juniores femminile. Ora rimangono solo le due partite da recuperare da parte del Porcia contro l'Interclub e il Fari, match che non cambieranno i vertici della classifica. Con la vittoria dell'Interclub Muggia nel derby contro la Ginnastica Triestina per 90-72, si confermano i vertici del campionato. Si è trattato di una bella partita, entrambe le formazioni hanno giocato come sanno, pur essendo orfane l'una di Vidonis e l'altra della Ferro. L'Interclub ha giocato con la zona press per tutto il tempo, situazione ben sopportata dalle biancocelesti che hanno però sbagliato molto nei tiri liberi. Bassa infatti la percentuale al tiro per le ragazze di Ravalico: solo 40 per cento. Grande playmaker nel team di Filipaz come sempre Elisa Gherbaz e la compagna Sara Venutti, apparsa in ottima forma. Per la Ginnastica, degne di nota Cozzolino (19 punti) e Rossitto (18 punti). Ora l'obiettivo delle muggesane sono le finali nazionali cui tendono ormai da tre anni. Si preparano pertanto per la fase interzonale che avrà inizio il 24 aprile contro la seconda classificata dell'Emilia Romagna a Concordia Sagittaria. La Libertas Ts di Pituzzi ha guadagnato due punti vincendo, anche se di misura con il Fari Gorizia (primo tempo 41-35).

INTER. MUGGIA 90
SGT 72

Interclub: Gherbaz 18, Venutti 27, Pieri 13, Neppi, Bassi, Milan, Paniconi 1, Pecchiari 4, Piccotti 12, Macovaz 5, Bortolato 4, Balbi 6.**Sgt:** Gerolami 6, Mola 4, Sartori, Gerbino 14, Barbo, Calcina, Cozzolino 19, Starz 9, Cecchini 2, Rossitto 18.

LIBERTAS TS 77
FARI GO 71

Libertas: de Gioia, Biagini 6, Pribac 10, Robles 10, Bursetti, Morich 1, Fava 18, Pesintin 27, Gradara 5.
Fari: Ferrara 24, Filograno 20, Gentile 10, Di Giacomo 10, Patricelli, Assante 4, Benci E. 4, Benci V.

TEAM '90 77
PORCIA 39

Team '90: Gnan 4, Brancaccio 2, Gregoris 11, Perin 5, Vuerich 18, Anese, Merola, Biancon 25, Prizzon 6, Paoletta 6.
Porcia: Sist 7, Casson, Marusich 4, Arnone, Serafino, Brieda 10, Pianezzola 18, Molent, Vivian, Contigiani.

Nel campionato cadette, la squadra della Ginnastica ad una giornata dalla fine del campionato, è seconda in classifica a pari merito con il Mediofriuli (prima indiscussa l'Italmonfalcone). La squadra allenata da Ravalico, parteciperà, nel periodo pasquale ad un torneo di altissimo livello tecnico. Si svolgerà a Riva del Garda dove incontrerà le formazioni di Vicenza, Faenza e San Giovanni Valdarno.

Isabella Grandi

BASKET / PROMOZIONE

Omnia imbattibile ma è lo Scoglietto la sorpresa più bella

TRIESTE — **IL PUNTO.** La 14.a giornata del campionato di Promozione conferma l'imbattibilità della capolista Omnia Costruzioni la quale, nel posticipo di mercoledì sera contro gli Skyscrapers si è imposta 91-81. La partita, dura e piuttosto movimentata, ha visto le due squadre equivalersi nella prima frazione. Nella ripresa, sfruttando le iniziative di D'Ambrosi e dell'ex di turno Fegac, gli Skyscrapers prendono il largo arrivando fino al +8. Pronta la reazione dei ragazzi di Sancin che anche approfittando di alcune scelte azzardate degli avversari, recuperano il passivo costruendo un margine di vantaggio che sono poi bravi a gestire fino al termine. Si ferma, invece, il Duke Pub, superato 76-65 dalla Stella Azzurra che ha avuto in Momi il suo elemento più rappresentativo. Successo importante per la Petrolchimica Adriatica, che ha superato 80-75 la Virtus agganciandola al quarto posto.

LA PROTAGONISTA. È Scoglietto. Dietro all'invincibile armata targata Omnia, la compagine guidata da Forza si sta infatti imponendo come piacevole alternativa allo strapotere di Del Ben e compagni. La vittoria contro il Bira Bora ha premiato il lavoro di un gruppo notevole che, anche in virtù della sconfitta del Duke Pub, sembra aver conquistato matematicamente la seconda posizione.

Lorenzo Gatto

RISULTATI 14.a GIORNATA: Stella Azzurra-Duke Pub 76-65; Breg-Civica Romanelli 84-94; Petrolchimica Adriatica-Virtus 80-75; Scoglietto-Bira Bora 104-63; Sky Scrapers-Omnia Costruzioni 81-91.

CLASSIFICA: Omnia Costruzioni 28; Scoglietto 22; Duke Pub 18; Petrolchimica Adriatica, Bira Bora e Virtus 14; Sky Scrapers 12; Stella Azzurra e Civica Romanelli 8; Breg 2.

SCHERMA / LE PEDANE ROVINANO IL PARQUET

Regionali sfrattati da via Calvola

TRIESTE — Sono stati posticipati, in data da destinarsi, i campionati regionali assoluti di scherma (cinque anni) che dovevano disputarsi a Trieste con l'organizzazione della Sgt-Ina. Il posticipo delle gare è dovuto ai problemi di reperimento di una sede adatta alla competizione. Gli organizzatori, infatti, contavano di far gareggiare gli atleti nel nuovo palazzetto di via Calvola ma il posizionamento delle pedane sembra rovini il parquet.

Intanto gli schermitori della Ginnastica Triestina stanno raccogliendo buoni risultati nelle competizioni nazionali. Spicca il sesto posto di Marta Terzani nella seconda prova dei campionati seniores di spada disputatisi nei giorni scorsi a Ostia. Marta, già settima nella gara a squadre del trofeo nazionale «Basile» insieme alle compagne di club Stefani, Tiderle e Matschnig, ha raggiunto, alla somma dei risultati, un ottavo posto assoluto nel campionato seniores di spada 1997. E tra i giovanissimi sta mettendosi in buona evidenza Jacopo Gotti, 19.o nella prova di fioretto del Gran Prix di Salerno.

Intanto cresce l'attesa per campionati mondiali under 20 di Tenerife, a cui prenderà parte, tra le favorite, la triestina dell'Asu Margherita Granbassi. Margherita si sta allenando con la squadra nazionale a Formia e gareggerà ai mondiali di Tenerife sia nella prova di fioretto, la sua specialità, sia in quella a squadre. La prova a squadre si svilupperà in forma di staffetta e ogni nazione presenterà un'atleta per arma. La Granbassi disputerà la prova al fioretto.

an. pu

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI banconiere esperto recarsi presso bar gelateria Vatta Opicina. Tel. 040/211450. (A3528)

CONCESSIONARIA auto cerca 1 meccanico auto specializzato e 1 capo officina. Scrivere a cassetta n. 24/W Publied 34100 Trieste. (A3499)

NEGOZIO autoricambi cerca apprendista max 20 anni militesente per consegne. Fermo posta C.I. AA6191739.

TELEFONISTA per lavoro dalle 18 alle 21 Agenzia Monfalcone offresi 400.000 mensili telefonare lunedì ore 10-18 allo 0481/413212. (C0175)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0338/890877. (G00)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383-890877. (Gmi)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel 0383/890877. (Gmi)

5 Rappresentanti

SOCIETA' editrice cerca agenti preferibilmente con esperienza per zone libere tel. 0371/208019 fax 0371/208649. (Gud)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili libri quadri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752.

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000 nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388, 0330/480600.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3413)

Continua in 27.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALLEANZA assicurazioni affitta in Trieste via Palestrina appartamenti 100 mq. Tel. 0432/25892. (Gud)

PRIVATO affitta bicamere cucinino soggiorno bagno zona Stadio. 0432/562315 ore pasti. (Gud)

Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)
A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui-qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (G00)
A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/919853510. (G00)

Case-ville-terreni
vendite

FARO adiacenze fiera rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo. Da vedere 135.000.000. 040/639639. (A00)
FARO strada per Longera soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone cantina posizione tranquilla parcheggio condominiale terzo piano ascensore 129.000.000. 040/639639.
FARO vicolo Scaglioni soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio terrazza 270.000.000. Disponibilità ampio box auto. 040/639639.
FARO villa Revoltella recente panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali scoperti 350.000.000. 040/639639. (A00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)
ATTENZIONE. Finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8262190. (GMi)
FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.
KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione tel. 0041/919605480. (G00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Besenghi recente soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto auto in autorimessa; buone condizioni, 300.000.000. (A3336)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano in elegante palazzo d'epoca: salone, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzini; ottime condizioni. (A3336)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Ospedale tranquillo buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A3336)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rotonda del Boschetto come primingresso: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto. (A3336)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Montebello quindicennale buone condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzini. (A3336)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina zona residenziale alloggio con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo 250.000.000. (A3336)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semiperiferico recente soleggiato vista aperta: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 135.000.000. (A3336)
IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui possibilità unificare per totali mq 200 da ristrutturare. 040/767092
IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, poggioli. 040/767092.
IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore, luminoso, soleggiato, adatto abitazione studio professionale. 040/767092.
IMPRESA vende ville bifamiliari a Barcola con giardino attico vista sul golfo. Scrivere a cassetta n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A2929)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier casa bipiani, al grezzo, annessa costruzione, giardino, prezzo interessante!
MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, cantina, come primo ingresso, libero ottobre, L. 135.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, più 140 mq terrazzo, L. 200.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: centralissimo locale commerciale, anche uso ufficio, riscaldamento autonomo, L. 90.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla, L. 220.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Gorizia, prestigiosa villa signorile con rustico annesso e oltre 2200 mq di parco secolare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca, terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare, zona residenziale, L 160.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente ottime finiture, tricamere, biservizi, grande taverna, garage, soppalco, zona residenziale, L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, secondo ed ultimo piano, appartamento bicamere, autoriscaldato, ottime finiture, box auto, cantina. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ampia villa prestigiosa di oltre 500 mq interni, con 1300 mq giardino. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente. L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza. L. 160.000 000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Zona S. Polo, appartamenti in fase di realizzazione, varie metrature con giardino o mansarda, posti auto, ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Zona semicentrale, palazzina con cinque appartamenti, prossimo inizio lavori, garage, cantina, giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Pieris casetta accostata soggiorno con cottura, bagno, camera, poggiolo L. 70.000.000. (CO130)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Pieris, villa adatta uso bifamiliare, ampia metratura, giardino, garage. 225.000.000. (CO130)

REVOLTELLA ultimo piano in stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento luminoso ottime condizioni interne composto da: ingresso con corridoio matrimoniale piccola cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno con doccia 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Continua in 28.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Continuaz. dalla 27.a pagina

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROMAGNA appartamento in parco alberato, stabile signorile. Vista città: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Lire 350.000.000 DOMUS 040/366811. (A3354)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta composta da salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini completamente finestrata con pavimenti in legno a listoni controsoffitti con spot riscaldamento autonomo a metano L. 265.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI villetta indipendente con ampio terreno edificabile. La villetta su un unico piano è ulteriormente ampliabile e circondata da giardino. Il terreno di 1300 mq permette la realizzazione di un ulteriore villa singola e/o bifamiliare. 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo piano con vista panoramica ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

RUDA casa di campagna recentemente ristrutturata: salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno completo e possibilità ripristino secondo bagno ampia mansarda da rifinire giardino di proprietà di 500 mq 160.000.000! Progettocasa 0431/35986.

SANSOVINO via Madonnina soleggiato appartamento di circa 90 mq con vista aperta sesto piano composto da atrio ampio soggiorno tre camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo. Ottimo stabile di trent'anni con ascensore e riscaldamento centralizzato L. 150 000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

SCALA San Luigi via Pindemonte particolarissimo appartamento primo ingresso su due piani composto da soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi atrio due terrazze giardino proprio serra posto macchina in garage condominiale. Finiture interne a scelta. Portici Immobiliare 040/774177.

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna salone tre o quattro camere due o tre bagni terrazze abitabili porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

SIT propone ottimo prezzo causa trasferimento! Alpi Giulie luminoso e panoramico V piano in gruppo palazzi con bel giardino condominiale e moltissimi posti macchina. Composizione: ingresso cucina abitabile saloncino con terrazzo due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. 040/636618. (A00)

SIT propone paraggi Conti alloggio come I ingresso con impianti e serramenti nuovi ingresso angolo cottura arredato con cucina su misura nuova piccolo soggiorno ampia matrimoniale bagno e poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/633133. (A00)

SIT propone paraggi Scala dell'Erica splendida vista totale mare villino monofamiliare buonissime condizioni ingresso salone con terrazzone e caminetto cucina abitabile due stanze con ulteriore terrazzone bagno cantina e soffittina. Graziosissimo giardinetto proprio con barbecue. Posto macchina scoperto. 040/636618.

SIT propone Pindemonte in bellissima palazzina di grande pregio penultimo piano nuovo ingresso nel salone con gradevolissimo terrazzino panoramico cucina abitabile due stanze doppi servizi e piccola cantina. Possibilità posto macchina in garage. 040/636618. (A00)

SIT . propone solo 140.000.000 panoramicissimo totale vista mare Conconello appartamento in casetta completamente indipendente ingresso cucinotto tinello soggiorno matrimoniale bagno e terrazzo. 040/633133. (A00)

SIT propone splendida mansarda 70 mq luminosissima ottime condizioni interne in piccolo stabile epoca buonissimo stato ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale bagno con vasca ripostigli. Termoautonoma a metano più impianto condizionamento nuovi a norma. 040/636618. (A00)

SIT propone ultima occasione! Particolarissimo appartamento su due livelli primo ingresso nel cuore della città ma immerso nel verde: soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi due terrazzi di cui uno panoramicissimo su città e scorcio mare, giardinetto di proprietà con piccola serra. Splendida palazzina signorile ristrutturata. Possibilità posto macchina coperto. 040/633133. (A00)

SIT propone via Cologna alta bellissima disposizione interna ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio e ulteriore terrazzo. Luminosissimo. 040/636222. (A00)

SIT propone via Nordio in bellissima piccola palazzina appartamento come I ingresso doppia entrata atrio cinque grandi vani cucina doppi servizi e ripostiglio. Attualmente bellissimo studio professionale. Per informazioni telefonare 040/636618. (A00)

SIT propone via Reti bello stabile epoca signorile luminosissimo ultimo piano mansardato (altezza min. 1,90 ca) con ascensore ingresso cucina abitabile con piccola dispensa soggiorno matrimoniale bagno e wc. Termoautonomo a metano. 040/633133. (A00)

SIT propone VIII piano con ascensore in bello stabile recente vista mare e Carso ingresso cucina abitabile con terrazzino saloncino con poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. 040/636828. (A00)

STRADA di Rozzol 300.000.000 appartamento con ampio giardino di proprietà in palazzina recentissima zona tranquillissima ampio soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostigli box auto. Progettocasa 040 368283

TOP 040/314777 box auto adiacenze Baiamonti con luce e acqua, 33.000.000. (A3337)

TOP 040/314777 Maddalena soleggiato soggiorno camera cucina abitabile servizio vista mare, 65.000.000. (A3337)

TOP 040/314777 Rossetti soggiorno camera cucina abitabile servizi separati vista verde, 75.000.000. (A3337)

TOP 040/314777 S. Vito ottimo ingresso camera cucina abitabile bagno tanquillissimo, 63.000.000. (A3337)

TOP 040/314777 Tribunale recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati poggioli, 155.000.000. (A3337)

V.LE D'Annunzio appartamento luminoso piano basso composto da camera matrimoniale grande bagno cucina abitabile due cantine L. 68.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VESTA 040/636234 Barcola appartamento mq 190, salone, 4 stanze, cucina, servizi, giardino, posti auto. (A3353)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240, ascensore. (A3353)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A3353)

VESTA 040/636234 Muggia casetta vista mare tre stanze, saloncino, cucina, bagno, giardino, posti auto. (A3353)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di due stanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino, box auto. (A3353)

VESTA 040/636234 zona Valmaura vista aperta, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto. (A3353)

VESTA 040/636234 zone via Conti e Ippodromo appartamenti mq 50. (A3353)

VIA Carpineto appartamento in ottime condizioni piano alto con ascensore vista aperta scorcio mare composto da salone tre camere da letto cucina due bagni balcone riscaldamento autonomo, L. 210.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Conti (zona) 140.000.000 appartamento in buone condizioni luminoso secondo piano con ascensore soggiorno cucinino due stanze doppi servizi balcone. Progettocasa 040/368283.

VIA del Castelliere vista mare completa in posizione tranquilla nel verde ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati ottime ceramiche e infissi in alluminio salone cucina abitabile due camere bagno cantina terrazza garage L. 245.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Gambini 40.000.000 ottimo uso investimento/ufficio piccolo appartamento da restaurare composto da cucina abitabile stanza matrimoniale servizio. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040 368283

VIALE XX Settembre (via Pindemonte) 135.000.000 quarto piano in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totale esposizione al sole. E' composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde composto da: atrio salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile grande bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo a metano 210.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

VILLETTA indipendente Bagnoli della Rosandra di costruzione recente disposta su due piani per totali 180 mq circa composta da: atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazza di circa 55 mq ampia taverna box auto centrale termica 700 mq giardino 435.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

VILLETTA S. Croce recentissima nel verde del Carso internamente disposta su tre livelli ampio salone 4 camere due bagni cucina ab. terrazzo giardino posto macchina coperto. Rifiniture di qualità. Possibilità permute. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore luminosissimo circa 125 mq in ottime condizioni ampio ingresso grande salone tre camere grande cucina abitabile doppi servizi completi due poggioli ripostiglio cantina 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

ZONA fiera in stabile epoca piano alto luminosissimo internamente ristrutturato ingresso porta blindata cucina ab saloncino, matrimoniale singola bagno rip. termoautonomo cantina L. 140.000.000. Affare. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Diversi

ASTROCARTOMANTE toglie negatività unisce amori in 48 ore, consulto 15.000 040/8320327. (A3362)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

TRIESTE

LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

nella causa penale contro **THIAM Mbaye**, nato a Ngheme (Senegal) il 2.7.1960

IMPUTATO

dei reati p. e p. dall'art. 517 c.p. e dall'art. 1 L. n. 406/81 per aver posto in commercio due portafogli e un portachiavi con la falsa indicazione «Louis Vuitton»; e dall'art. 1 L. 406/81 per aver detenuto ai fini di vendita n. 30 musicassette prive del timbro S.I.A.E. in Trieste 24.2.1993

...O M I S S I S...

LO CONDANNA

alla pena di mesi 3 di reclusione e Lire 400.000 di multa, oltre alle spese dell'intero giudizio. Pubblicazione per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO».

Sentenza emessa il 19.6.1996, divenuta irrevocabile il 3.1.1997.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(Giuseppe Tedesco)

IL GOVERNATORE DELLA FED

Parla Greenspan e scuote di nuovo monete e borse

«Un'azione preventiva per fermare l'inflazione»

NEW YORK — Siamo alle solite: ogni volta che Greenspan apre bocca succede uno sconquasso. Un discorso del governatore della Federal Reserve di fronte a una commissione del Congresso ha provocato scosse sui mercati finanziari, con conseguenze dirette sull' andamento dei tassi di interesse di mercato, il valore del dollaro, e i prezzi delle azioni a Wall Street.

Pochi minuti dopo che Greenspan ha sostenuto, in una testimonianza di fronte alla Commissione Economica del Congresso, che la politica monetaria «ideale» della Federal Reserve dovrebbe essere basata su un' azione preventiva per fermare una ripresa dell' inflazione, il prezzo dei titoli del Tesoro a trenta anni è scivolato, facendo «schizzare» il rendimento al record.

Immediato rafforzamento del dollaro. La lira si è indebolita a 1.692.

MENTRE SI DEFINISCONO GLI ULTIMI DETTAGLI DELLA MANIFESTAZIONE SINDACALE DI DOMANI

Via al decreto per il lavoro

Commissari per realizzare le opere pubbliche bloccate - Dovrebbero saltar fuori centomila posti

ROMA — Mentre si definiscono gli ultimi dettagli della manifestazione sindacale di domani contro la politica economica del governo, palazzo Chigi oggi varerà il decreto per il rilancio dell'occupazione. Il provvedimento, che la settimana scorsa ha consentito di mettere pace nella maggioranza, dovrebbe sbloccare i lavori pubblici e garantire in breve tempo 100 mila posti di lavoro in più con l'istituzione, pare, di commissari *ad acta* per la realizzazione delle grandi opere bloccate, la proroga della cassa integrazione nelle zone di crisi e 10 mila miliardi per gli investimenti nelle aree depresse.

Ma ai sindacati non basta. E domani scenderanno in piazza. Ci saranno perfino autorevoli esponenti della maggioranza che sostiene il governo. Già. Il leader del Pds, Massimo D'Alema, sarà in prima fila perchè, dice, «la manifestazione non è contro l'esecutivo».

Una presenza ingombrante, quella di D'Alema. Che mette in imbarazzo Sergio D'Antoni, segretario della Cisl: «È una contraddizione. Da un lato interviene ad una iniziativa che ha come scopo fare una forte pressione sul governo perchè venga applicato l'accordo del settembre scorso e, nello stesso tempo, è il segretario del partito che esprime la maggioranza dei ministri di questo governo».

D'Antoni imbarazzato per la presenza di D'Alema nel corteo - Cofferati (foto): «Mai litigato col segretario Pds»

Quindi, conclude, «io mi aspetto che i suoi ministri siano poi coerenti».

Ma Sergio Cofferati, leader della Cgil, è contento: «È importante che un partito che ha un radicamento forte nel mondo del lavoro possa aderire a una manifestazione come quella che abbiamo programmato». Tutta «colpa» dell'armonia ritrovata? «Non avevamo litigato — puntualizza Cofferati — e quindi non abbiamo fatto la pace. Col segretario del Pds c'è sempre stata una discussione franca e aperta, c'è un orientamento comune su molti temi».

Del resto, sottolinea Walter Veltroni, vice presidente del Consiglio, «è sbagliata l'idea che la presenza della sinistra al governo significhi la fine della dialettica sociale. Il governo ha bisogno di un elemento di sollecitazione. Quindi non c'è nulla di drammatico nella manifestazione e neppure in un eventuale sciopero generale che, certo, non mi auguro».

Ma il Polo trova scandaloso che D'Alema marci con il corteo: «È uno dei tanti artifici della politica italiana — stigmatizza Gianfranco Fini, leader di An — arriveremo di qui a qualche tempo a manifestazioni indette contro se stessi». E' davvero singolare, aggiunge Clemente Mastella del Ccd; mentre Paolo Bartolozzi del Cdu osserva che «se la situazione nel paese non fosse drammatica si potrebbe dire di essere alla farsa. E' una presa in giro dei lavoratori e dell'intelligenza degli italiani».

Certo è che mai come in questi giorni sono stati rimessi in moto progetti, piani e proposte per combattere la disoccupazione.

Tafferugli in Francia polizia-operai Renault

LILLA — Centinaia di lavoratori della Renault belga, a rischio di licenziamento, si sono scontrati con la polizia davanti al deposito auto di Wavrin, vicino a Lilla, nella Francia settentrionale. Nel frattempo decine di loro compagni, cui si erano uniti anche colleghi francesi, hanno sfilato in pieno centro a Parigi.

A Wavrin più di 450 manifestanti sono arrivati dal Belgio in pullman. Ai tafferugli, durante i quali non si sarebbero registrati feriti, le forze dell'ordine hanno rapidamente posto fine ricorrendo agli idranti. Circa tremila vetture, colpite da una fitta sassaiola, hanno riportato danni; nel deposito sono custodite anche automobili di marca Opel e Ford.

Nella capitale i dimostranti hanno marciato sugli Champs-Elysees al grido di «Renault Vilvorde, solidarietà! ».

Prima di raggiungere l'Arco di Trionfo si sono riuniti davanti al «Pub Renault», un locale dove sono in mostra gli ultimi modelli della casa francese. Il tutto è avvenuto tra cordoni di agenti in divisa anti-sommossa, ma non ci sono stati incidenti.

A Vilvoorde c'è lo stabilimento della Renault in Belgio di cui il mese scorso era stata preannunciata l'imminente chiusura.

ACCIAIO: MENTRE LA KRUPP E LA THYSSEN TENTANO LA TRATTATIVA

Pittini: «Per noi nessuna ricaduta»

«In Italia eravamo 48, ora siamo in otto» - Melzi: «Mi preoccupano la Cina e il Brasile»

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE - Sarebbe il secondo gruppo europeo dopo Usilor Sacilor, il quinto nel mondo. Si tratta di processi di portata internazionale che interessano ormai non solo le produzioni «di base» - come l'acciaio e la chimica - ma anche «seconde lavorazioni» - come l'industria automobilistica -: il tentativo della Krupp di impadronirsi con una «scalata ostile» della Thyssen non impressiona più di tanto Andrea **Pittini**, imprenditore siderurgico a capo delle «Ferriere nord» di Osoppo e presidente della «filiale» regionale di Confindustria. «Nel nostro settore - argomenta Pittini - si sta delineando uno scenario mondiale frequentato da pochi attori di grande spessore». «La strada della concentrazione - continua Pittini - viene percorsa anche in Italia, sia pure con maggiore lentezza. Si pensi che nel nostro Paese fino a non molti anni addietro i produttori di "tondino" erano 48 e oggi si sono ridotti a 8. E sono ancora troppi». Secondo Pittini, le ricadute di una fusione Krupp-Thyssen sul comparto siderurgico italiano sono comunque irrilevanti.

L'imprenditore friulano coglie l'occasione per una rapida fotografia dell'andamento congiunturale: «Sul versante siderurgico - prosegue Pittini - a un buon '95 ha fatto seguito un '96 da piangere, soprattutto per quanto riguarda i prodotti "lunghi"». «In questo primo scorcio del '97 - osserva - i prezzi sono cresciuti di circa il 15%, il dollaro risponde discretamente e questo ci ha consentito una modesta ripresa delle esportazioni. Ma il ciclo economico è ancora moscio e i prezzi permangono troppo bassi: talmente bassi che in questa fase non esiste il pericolo di vendite in "dumping" da parte di altri paesi concorrenti».

«Alla mondializzazione dell'economia non si sfugge: o nicchie ad alta specializzazione o concentrazioni», riassume Carlo Emanuele **Melzi**, industriale metallurgico e presidente dell'Assind udinese. «In Italia - sostiene - dopo decenni di sovvenzioni statali alle produzioni Iri, alcuni privati - come Riva e Lucchini - hanno saputo assorbire l'industria pubblica e sono riusciti ad acquisire importanti realtà all'Est. Per il "tondinaro" di una volta non c'è più spazio».

Ma più che alla possibile coalizione Thyssen-Krupp Melzi guarda con preoccupazione a quanto avviene lontano dall'Europa: «Solo la qualità delle produzioni consentirà agli europei di mantenersi sul mercato, perchè paesi come la Cina e il Brasile possono contare su grandi volumi a prezzi decisamente competitivi».

«L'alleanza Krupp-Thyssen - commenta Massimo **Romano**, responsabile delle relazioni esterne della Lucchini - determina un rafforzamento della siderurgia tedesca, processo già iniziato all'inizio degli anni '90 con l'operazione Krupp-Hoesch». La razionalizzazione del settore in Europa - dice Romano - non è certamente terminata e vi saranno altre novità di questo tipo. «Il lancio di un'Opa ostile - aggiunge - è inoltre un sintomo di come il modello renano lasci il posto alle regole del libero mercato».

Intanto, in un luogo segreto, si è avviata ieri la trattativa per trasformare in una fusione il tentativo di «scalata ostile» tentata dalla Krupp nei confronti della Thyssen. Mediatore è l'ex presidente della Mercedes Benz, Helmut Werner. Le azioni dei due gruppi sono state riammesse alla Borsa di Francoforte - dopo la sospensione di martedì - e i titoli hanno aperto in sensibile rialzo.

Andrea Pittini

RISULTATO PREVENTIVATO

Omnitel chiude il '96 con 589 mld di perdita

MILANO — Omnitel ha chiuso il 1996 con una perdita netta di 589 miliardi su un fatturato di 749 miliardi. È quanto afferma una nota della società ricordando che il 1996 è stato il primo anno completo di operatività. La commercializzazione del servizio è iniziata infatti il 7 dicembre del 1995. Il risultato negativo, afferma Omnitel, era già preventivato nel business plan approvato tre anni fa. Al 31 dicembre 1996 la società aveva 713mila clienti.

Omnitel, nella nota emessa in occasione dell'approvazione dei conti annuali da parte del consiglio di amministrazione, dichiara di avere conquistato il 28% del mercato dei nuovi abbonati ai servizi di telefonia cellulare e il 33% per quanto riguarda il mercato dei servizi Gsm. L'andamento dell'azienda, si legge nel comunicato, ha confermato le previsioni economiche e finanziarie definite nel business plan: lo scorso anno gli investimenti sono stati pari a 729 miliardi per un ammontare complessivo al 31 dicembre di 2.511 miliardi inclusi i 750 versati per la licenza. Una parte preponderante degli investimenti 1996 è stata destinata all'installazione di stazioni radio base che, alla fine dell'anno, erano oltre 1500 per una copertura, misurata sulla base del modello nazionale, di circa il 60% del territorio corrispondente a circa l'86% della popolazione. Le assunzioni hanno portato il personale del gestore a 2.862 persone con un incremento dell'81% rispetto al 1995.

Silvio Scaglia, amministratore delegato di Omnitel, ha informato il consiglio circa l'andamento commerciale dell'anno in corso che risulta essere superiore alle previsioni sia per quanto riguarda il numero degli abbonamenti sia per le vendite della nuova carta commerciale libero ricaricabile, preannunciando che presto sarà raggiunto il primo milione di clienti Omnitel.

BREVI

Popolare di Cividale: utile nove miliardi e nuovi sportelli

UDINE — Nove miliardi di utile netto (dopo le imposte e un accantonamento al fondo rischi bancari generali di 2,3 miliardi), 1.702 miliardi di raccolta globale (726 di diretta), 576 miliardi di impieghi, 139 miliardi di patrimonio, oltre a un conto economico che evidenzia un risultato operativo lordo di 30,6 miliardi (+7,6% rispetto all' anno precedente) e un utile lordo di 24,3miliardi (+11,5%): questi i dati fondamentali del bilancio '96 della Banca Popolare di Cividale, contenuti nella «bozza» che il consiglio di amministrazione sottoporrà all' assemblea dei 6.896 soci, convocata per il 4 maggio. Oltre al bilancio, la banca ha anche reso noto di aver ottenuto l' autorizzazione a portare da 24 a 28 gli sportelli, due in provincia di Udine e due in quella di Pordenone.

Alla Danieli Udine si costituisce il Comitato aziendale europeo

UDINE — Costituire il Comitato aziendale europeo (Cae) come previsto dalla direttiva Ue, recepita dal governo italiano, e dall' accordo tra sindacati e Confindustria del dicembre scorso: è questo lo scopo della riunione tra le delegazioni sindacali italiana e svedese della Danieli (gruppo friulano che controlla la Morgardshammar di Smedjebacken) cominciata ieri a Udine. All' incontro — dal quale dovrà scaturire una proposta da sottoporre alla direzione dell' azienda — partecipano 10 sindacalisti svedesi e 15 italiani.

La Renault in rosso dopo dieci anni: perdite per 1500 miliardi di lire

PARIGI — Nel 1996, anno della sua privatizzazione, la Renault è andata per la prima volta in rosso dopo 10 anni e, a causa delle forti perdite, ha deciso di non distribuire dividendi. Una contrazione delle vendite sul mercato interno e forti spese di ristrutturazione hanno pesato sul bilancio dell'anno scorso facendo registrare al gruppo francese una perdita netta di 5,248 miliardi di franchi (1.500 miliardi di lire contro l'utile di 2,14 miliardi (640 milioni di lire nel corso dell'esercizio precedente.

Il bilancio delle Ferrovie si chiude con perdite per 2800 miliardi

ROMA — Si chiuderà con una perdita di 2.800 miliardi la gestione ordinaria del bilancio '96 delle Ferrovie dello Stato: lo ha confermato, a margine dell'assemblea della Confetra, l'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli che ha anche annunciato la presentazione entro aprile del piano di ristrutturazione. «Stiamo lavorando al bilancio che sarà pronto tra fine aprile e maggio».

LE VENDITE SONO AUMENTATE IN ITALIA DEL 2,1%

È in ripresa la Marca di qualità

Il presidente Ernesto Illy sottolinea anche l'aumento degli investimenti pubblicitari

Ernesto Illy

MILANO — Le vendite dei prodotti di marca in Italia sono aumentate in media del 2,1% (in volume, per i beni non durevoli) e dell'1,7% (per quelli durevoli) nel 1996 rispetto all' anno precedente e dovrebbero crescere rispettivamente del 4,2% e del 5,2% quest'anno. E' anche sulla base di questi dati, illustrati durante la 32/ma assemblea annuale del Centro di coordinamento dell' industria di marca (Centromarca), che il presidente del Centro, Ernesto Illy, ha sottolineato ieri la ripresa della marche industriali. Una ripresa, si legge in un comunicato, confermata sia dall' andamento del primo bimestre '97 (beni durevoli più 3,1%), sia dalle previsioni degli investimenti pubblicitari '97 (più 13,2% sul '96).

«Si profila un mondo in cui il consumatore emergerà sempre più come il dominatore del mercato — ha aggiunto Illy — occorre che l'industria di marca sia pronta a trasformazioni anche radicali nelle proprie strategie di marketing, di comunicazione e di relazione con il consumatore: al centro deve esservi la sua soddisfazione e la conquista della sua fedeltà. È in quest'area che l'industria di marca realizza il proprio paradigma d'eccellenza, il proprio modo di rispondere con continua innovazione alle sfide per uno sviluppo di progresso e di civiltà. La Marca industriale eccellente è proiezione nel futuro, le Marche altre sono cristallizzazione del passato».

Centromarca, fondato nel 1965, è il Centro di coordinamento dell'industria di marca che raggruppa 192 aziende leader nei diversi settori dei beni di consumo (alimentare, chimico per la casa e la persona, tessile e abbigliamento, elettrico e elettronico, bricolage, giocattoli e auto). Il giro d'affari prodotto dalle quasi 200 aziende associate, è intorno ai 90 mila miliardi, mentre il personale impiegato si aggira sui 221 mila addetti.

Ernesto Illy è presidente di Centromarca dal settembre 1996. Laureato in chimica pura, ricopre dal '63 la carica di presidente della *illycaffè* di Trieste. Cavaliere del lavoro, è stato presidente di importanti associazioni scientifiche e imprenditoriali, sia italiane che internazionali. Fra l'altro è stato tra il '74 e l'80 vicepresidente di Centromarca e tra il '76 e il '78 presidente dell'Aim-Associazione europea dell'industria di marca.

In chiusura dei lavori dell'assemblea sono intervenuti, sul tema dell'eccellenza nella complessità, Howard Sherman del Santa Fè group e Steven Durlauf, economista dell'Università del Wisconsin.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Un Forum a Trieste al Lloyd Adriatico sui fondi pensione

TRIESTE — Trieste è oggi al centro di un avvenimento a carattere nazionale. Presso l'Auditorium del Lloyd Adriatico sarà ospitato il Forum «Fondi pensione - Le prospettive di sviluppo della previdenza complementare». I lavori si orienteranno su due tavole rotonde, dedicate alle prospettive di sviluppo e agli strumenti della previdenza complementare l'una; agli investimenti e alla performance dei fondi pensione l'altra.

Sarà il presidente del Lloyd, Sandro Salvati, a introdurre l'argomento e l'analisi sarà avviata dal presidente dell'Istat, Manghetti, e da Sergio Corbello, di Assoprevidenza. Un importante intervento è riservato al presidente degli industriali di Udine, Carlo Melzi, che esporrà le aspettative delle imprese nei confronti dei gestori dei fondi.

I fondi pensione rappresentano uno dei tre pilastri della previdenza (gli altri sono costituiti da quella pubblica e da quella privata o integrativa, con le polizze Vita individuali) e sono destinati a diventare nell'immediato futuro il principale protagonista del mercato finanziario.

Le aziende sentono la necessità di garantire, a se stesse e ai lavoratori, la gestione ottimale delle risorse dei Fondi. E il mercato guarda soprattutto agli operatori dotati di elevata professionalità e consolidato know how.

OGGI SI PRESENTA L'INIZIATIVA A TRIESTE

Area, la banca al telefono

TRIESTE — Prevedono di chiudere il '97 con 2300/2500 miliardi, dei quali un migliaio raccolti da Area banca e 1600 dal gruppo Area gestioni finanziarie srl. Per essere sempre più vicini alla clientela pur mantenendo bassi i costi fissi il gruppo Area ha scommesso sulla tecnologia, la connessione telefono-tv, e su una rete di promotori sempre più articolata sul territorio con contratti che si ispirano al franchising. Queste novità verranno presentate oggi a Trieste.

Area banca, istituto di credito operativo esclusivamente per via telefonica e automatica dal marzo '96, propone Telematch, uno strumento che, connettendo telefono e televisore, consente di vedere tutti i dati aggiornati quotidianamente relativi al proprio conto corrente e al portafoglio titoli direttamente in tv a casa. Basta collegare l'apparecchio distribuito da Area banca, il prezzo potrà oscillare tra le 350 e le 400 mila lire, alla presa telefonica e all'antenna tv, e sintonizzarsi su un canale come si fa con il videoregistratore.

L'istituto, che ha sede a Segrate, ha varato anche una seconda iniziativa: gli Area business center, mille distretti equipotenziali dal punto di vista delle attività finanziarie ove esiste un giacimento di risparmio di circa tremila miliardi. Si tratta di centri integrati che comprendono uno sportello bancario telematico, un ufficio di promotori finanziari e gli uffici AbitArea, che promuoveranno l'intermediazione immobiliare. Gli Abc verranno aperti in franchising, il rapporto sarà stabilito in base alla scelta delle provvigioni.

RINNOVO INTEGRATIVI

I sindacati bancari chiedono anche autonomia locale

UDINE — Se a livello nazionale la vertenza principale nelle banche riguarda gli esuberi, in Friuli-Venezia Giulia i sindacati dei bancari sono alle prese con le trattative per i nuovi contratti integrativi. La Fabi, la principale organizzazione sindacale di settore in regione, ha già avviato o sta avviando le consultazioni con i lavoratori delle singole banche per concordare le piattaforme contrattuali e, in qualche caso, la trattativa sta per essere conclusa.

Qualificazione professionale, riconoscimenti economici legati alla produttività aziendale, miglioramento delle relazioni sindacali sono i punti qualificanti delle rivendicazioni sindacali che saranno fatte valere nelle singole aziende bancarie. Ma sopra a ogni singolo aspetto rivendicativo, la Fabi chiederà ai vertici aziendali assicurazioni circa la salvaguardia dell'autonomia delle banche locali. «Questo punto - spiega Gianni Giusti, componente della segreteria provinciale del sindacato autonomo - rappresenta il centro nevralgico delle piattaforme contrattuali nelle aziende di credito locali. Non possiamo permettere nuove emorragie di banche dalla regione per evidenti motivi di interesse generale e, naturalmente, per la tutela degli interessi degli stessi lavoratori. Il sistema creditizio del Friuli-Venezia Giulia ha già pagato un prezzo troppo elevato la politica delle concentrazioni bancarie, mentre i benefici sono tutti da dimostrare».

Circa le prospettive delle vertenze contrattuali, Giusti manifesta ottimismo: «Sappiamo di aver di fronte controparti disponibili alle quali sottoponiamo piattaforme realistiche che tengono conto dell'atmosfera generale in cui le banche locali si muovono».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 LE INFEDELI. Film (drammatico '52). Di Steno Monicelli. Con G. Lollobrigida.
11:30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Rivalita' mortale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 FINCHE' MORTE NON VI SEPARI. Film tv (drammatico '93). Di Larry Pierce. Con Helen Shaver, Harry Hamlin.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 ROCKY III. Film (drammatico '82). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
0.35 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.15 SOTTOVOCE: LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE. Con Gigi Marzullo.
1.45 I PROMESSI SPOSI. Scenegg.
3.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 GO CART MATTINA
7.05 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Lassie e il gabbiano"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con O. Bevilasqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con V. Placido e A. Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 PIPPO CHENNEDY SHOW
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 STORIE
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 33. Documenti.
3.45 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 PALLANUOTO: BOLOGNA - ORTIGIA
16.30 KICKBOXING: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 DANKO. Film (poliziesco '88). Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Peter Boyle.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
0.05 ITALIANS CIOE' ITALIANI. Con Beppe Severgnini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PALLACANESTRO: CAMPIONATO MASCHILE
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
2.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Scenegg.
3.40 STORIE VERE: "NAPOLI CHIAMA INSTAMBUL"
4.05 IL MONELLO. Film (comico '21). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Jackie Coogan.
4.55 DISGREGAZIONE URBANA

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri,
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CINQUE VIE PER L'INFERNO. Film (guerra '58). Di James Clavell. Con Neville Brand, Patricia Owens.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 AGENTE 007 - LICENZA DI UCCIDERE. Film (spionaggio '62). Di Terence Young. Con Sean Connery, Ursula Andress.
22.30 TMC SERA
22.50 LEONARD SALVERA' IL MONDO. Film (commedia '87). Di Paul Weiland. Con Tom Cortenay, Joe Don Baker.
0.30 TMC DOMANI
0.45 TMC SCI (R)
1.15 TAPPETO VOLANTE
3.10 TMC DOMANI (R)
3.20 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL.
14.10 UOMINI E DONNE. Con M. De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 SUPERVICKY.
18.00 VERISSIMO. Con C. Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con P. Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con P. Villaggio e M. Boldi.
20.50 SEMBRA FACILE. Con C. Lippi.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con A. Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con E. Papi.
20.30 SOLUZIONE ESTREMA. Film tv (azione '96). Di J. Woo. Con S. Holt, I. Sergei.
22.30 8 MILLIMETRI. Con P. Calissano e S. Donadel.
23.00 JAMMIN'
23.30 FREE PASS
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERATION.
3.00 BAYWATCH.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 MIA FIGLIA E' INNOCENTE. Film tv.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA..
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA.
10.30 ALI DEL DESTINO.
11.00 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con D. Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
17.35 SPECIALE: DOVE COMINCIA IL SOLE
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con P. Ubaldi.
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
22.30 POWER. Film (drammatico '86).
0.40 CIAK (R)
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 RACCONTI A DUE PIAZZE. Film.
3.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 IL SUPPLEMENTO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.05 IN DIRETTA
15.35 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: POLI CANTU' - PALL. TRIESTE
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 RAMBLE TAMBLE
21.45 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 SPECIALE MAGAZINE
0.20 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 LA RAGAZZA DI MALIBU'. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.10 TG ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 LISTZ. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TELEFRIULI

5.15 AMBRA. Film.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
19.00 GLI ARGOMENTI DI AN
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 VIDEONATURA: APPESI AI DIRUPI. Documenti.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.00 GLI ARGOMENTI DI AN
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 AMBRA. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA BAROCCA CANTATA N5
10.30 MUSICA DA CAMERA : RECITAL DI PETER SCHREIRER
11.30 MUSICA SINFONICA: MOZART - SINFONIA N31 IN RE MAG.
11.55 BERLIOZ: SINFONIA FANTASTICA OP 14
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 L.VAN BEETHOVEN: TRIPLO CONCERTO IN DO MAG. OP56
21.40 MUSICA SINFONICA: L. VAN BEETHOVEN - SINFONIA N6
22.30 MUSICA DA CAMERA: JANACEK - QUARTETTO
23.00 I PROTAGONISTI DELLA DANZA. Documenti.
23.40 MUSICA SINFONICA: MOZART - SINFONIA N31 IN RE MAG.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film. Con A. Dohohue, H. Grant.
22.30 SEVEN SHOW
23.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.30 A TUTTO GAS
0.00 BIKINI BEACH
1.00 NEWS LINE
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Bolneve; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: Viaggio nella multimedialita'; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine "da nuovi cartografi dell'immaginario"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Omaggio a Primo Levi; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Concerto Sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta) + Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio, Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno (7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino); 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto (9.15: Libro aperto. Tatjana Rojc: Passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica italiana; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente, indi: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christophers. Sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Stabile dei ragazzi: «Il bugiardo» di C. Goldoni, regia di Maurizio Soldà.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** Consorzio 90 presenta «La dama di Chez Maxim's» tratto da George Feydeau, con Dalia Frediani e Daniele Formica. Regia di Livio Galassi. Prima rappresentazione. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Domani ore 21 per la Rassegna «Teatralmente Intrecci» la Casa degli Alfieri di Asti presenta «Perfettissime sorelle» di Luciano Nattino e Nadia Mantovani, con Lorenza Zambon, Angela Malfitano e Lelia Serra. Per informazioni: 390613/365119.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Vedi spazio nella pagina.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital.

ARISTON. Ore 16 (settemila), 19, 22 (prezzi normali): «Il paziente inglese» di Anthony Minghella, con Ralph Fiennes, Kristin Scott Thomas, Willem Dafoe, Juliette Binoche. Da un grande romanzo d'amore il film candidato a 12 premi Oscar. N.B.: durata del film 2 ore e 42', intervallo di 5 minuti tra il 1.o e il 2.o tempo.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18 (L. 7000), 19.50, 22: «Mars attacks!» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close e Pierce Brosnan.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45 (L. 7000), 20, 22.15: «Guerre stellari» di George Lucas. Primo capitolo della celebre trilogia con effetti speciali riveduti e corretti, sequenze aggiunte e ampliate, sonoro digitalizzato.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Pioggia di sesso».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì fino alle 18.30 **L. 7000.**

SALA 1. 16.45, 19.40, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro (miglior attore). Candidato a 5 Oscar. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

SALA 2. 16.30 e 18.15: «Creature selvagge» con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Dagli autori e con gli attori di «Un pesce di nome Wanda» un film ancora più divertente! Alle **20** e **22.15** il film viene proiettato in sala 4.

SALA 2. In anteprima alle **20.30** e **22.15:** «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne e Richard Harris. Un regista premio Oscar, un cast eccezionale per un thriller di grande suggestione tratto da uno straordinario best seller.

SALA 3. 16.15, 18.10, 20.20, 22.15: «Ridicule» di P. Leconte con F. Ardant. Vincitore di 4 César. Candidato all'Oscar per il miglior film straniero.

SALA 4. 16.45 e 18.30: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan. Ult. giorni.

SALA 4. 20.30 e 22.15: «Creature selvagge» con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Dagli autori e con gli attori di «Un pesce di nome Wanda» un film ancora più divertente! Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.30, 19.45, 22: «La tregua» di Francesco Rosi. Con John Turturro, Massimo Ghini, Claudio Bisio, Stefano Dionisi, Andy Luotto, Roberto Citran, Rade Serbedzija. Solo il 25/3 «Sleepers».

CAPITOL. 16, 17.55 (L. 5000), 20, 22.10 (L. 7000): «Ransom - Il riscatto», l'ultimo grande successo di Mel Gibson.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 21.30:** «Le onde del destino» di Lars Von Trier con Emily Watson candidata al Premio Oscar '97. Gran Premio a Cannes '96. V.m. 14. **Domani:** ore **17.30, 19.50, 22.10** in anteprima «Bus in viaggio», l'ultimo film di Spike Lee.

MIELACINEMA. Teatralmente intrecci. Ore **19** e **21:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh. Ingresso: interi Lire 7000, ridotti Lire 5000. Sala B ore **19** e **21:** «Il volto» di Ingmar Bergman (ingresso libero).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La seduzione del male» di Nicholas Hytner con Daniel Day Lewis, Winona Ryder, Paul Scofield. Prossimo film (mercoledì 26 marzo): «Tableau Ferraille» di Moussa Sene Absa.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 24 marzo p.v. alle ore **20.30** si conclude la stagione concertistica '96/'97 con il concerto della Junge Deutsche Philarmonie diretta dal m.o Lothar Zagrosek; soprano Claudia Barainsky. Musiche di Bruno Maderna, Alban Berg, Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat - Trieste; Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Contaminazioni»: riconferma dei posti fino al 29 marzo p.v. da parte degli abbonati alla stagione concertistica '96/'97 alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 7 aprile p.v. alle ore **20.30** il Ta Fantastika Teatro Nero di Praga presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «La parabola di Don Chisciotte». Regia di Petr Kratochvil. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Venerdì 21 marzo ore **21:** «Concerto Lagunare». Musiche di A. Smareglia, L. Dallapiccola, L. Donorà. Liriche di B. Marin. Elena Colombatto (soprano), Nadia Seia (clarinetto), Renzo Brancaleon (violoncello), Luigi Donorà (pianoforte). Vendita biglietti un'ora prima dello spettacolo alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 101 - Questa volta la magia è vera» con Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.20, 19.40, 22, 24.10: «Guerre stellari» di George Lucas.

VITTORIA 3. 18.10, 20.15, 22.15: «Un uomo d'acqua dolce» di Antonio Albanese.

MUSICA/GORIZIA

Incantevole Michel

Petrucciani e il suo complesso applauditissimi agli «Incontri Jazz»

Servizio di
Dalia Vodice

GORIZIA — Che fosse un avvenimento molto atteso dal popolo del jazz lo si era capito già vedendo la calca di spettatori che premeva, prima dell'inizio del concerto, per accaparrarsi gli ultimi biglietti disponibili. Al cinema «Corso», mercoledì sera, c'era il pubblico delle grandi occasioni, attratto dalla presenza della stella del jazz d'Oltralpe, ma anche incuriosito dall'inedita formazione che avrebbe affiancato l'indiscusso protagonista sul palco. E l'esito della serata, la seconda del ricco cartellone degli «Incontri jazz 1997», non ha deluso le aspettative.

Pur con qualche modifica rispetto al complesso annunciato - il clarinettista Michel Portal e il flautista Dave Valentin non erano del gruppo e il «Michel Petrucciani Septet» si è trasformato in sestetto con l'inserimento del saxman Stefano Di Battista - il concerto ha infiammato la platea.

Il nome di Michel Petrucciani è già garanzia di musica d'alto livello e di fervida creatività. Aggiungere al pianista, classe 1962, il formidabile Steve Gadd alla batteria e l'efficacissimo Anthony Jackson al basso vuol dire costituire una invidiabile sezione ritmica. Se poi, nei fiati, troviamo l'eccellente trombonista e arrangiatore Bob Brookmeyer (che ha curato gran parte degli arrangiamenti) e due ottimi giovani musicisti italiani, Flavio Boltro alla tromba e Stefano Di Battista al sax, il gioco è fatto e il successo assicurato.

In un'ora e mezzo di splendide rivisitazioni di standard e fervide elaborazioni musicali, Petrucciani e i suoi hanno incantato. Al pianoforte, l'artista francese è un virtuoso di razza - in molti è ancora vivo il ricordo della sua performance in piano-solo l'anno scorso a Gorizia - ma si presta generosamente a dialogare con gli altri.

Ecco allora che nascono intrecci suggestivi e struggenti con Brookmeyer, si valorizzano le belle sonorità di Di Battista e la bravura di Boltro si esprime al meglio. Anthony Jackson e Steve Gadd fanno il resto: il primo, mai appariscente, disegna nitide e preziose linee al basso; il secondo trasforma la batteria in un incredibile mezzo di espressione sonora.

Di Petrucciani, ormai, s'è detto tutto. Il suo pianismo è vitale, incisivo, caratterizzato da una forte connotazione percussiva. E quando le corde del pianoforte cedono all'irruenza, Petrucciani sfrutta l'occasione e gioca con l'effetto sonoro distorto. Un inconveniente all'impianto elettrico non turba poi tanto i jazzisti che continuano a suonare anche al buio e strappano applausi a non finire.

Applausi finali per Michel Petrucciani e il suo complesso. (Foto Bumbaca)

TELECOMANDO RAIDUE

L'avvocatessa Melato brava ma imbranata

Mariangela Melato (in una scena con Rudiger Joswig) è la protagonista della serie «L'avvocato delle donne», una specie di «L.A. Law» dei poveri.

Commento di
Giorgio Placereani

Trovano nell'erba folta sulla scena del delitto un orologio d'oro «10-15 milioni». Fa l'avvocato Mariangela Melato con aria da Miss Marple: «Un orologio del genere torni a cercarlo, se non hai la coscienza sporca». Per la verità a noi pare che un orologio del genere torni a cercarlo specialmente se hai la coscienza sporca, perché non è come lasciare un kleenex. Fortunatamente per la Melato e i suoi collaboratori, il delinquente del telefilm è ancora più ingenuo dell'avvocatessa. Alla fine lo incastra addirittura una ricevuta firmata (meglio di così, poteva solo svitarsi la targa della macchina e buttarla nell'erba).

La serie italiana «L'avvocato delle donne» (il martedì su Raidue) rappresenta una specie di «L.A. Law» dei poveri: ma lo sviluppo drammatico non esce dall'ambito della prevedibilità, e denuncia una buona dose d'ingenuità a ogni passo. Oltre a tutto, le figure frettolose e moralmente iper-connotate della serie non hanno molto della vivace umanità dei personaggi di «Avvocati a Los Angeles». Infatti la serie si regge su un sistema di opposizioni talmente marcato che anche i giudici pencolano da una parte o dall'altra, e fa pensare al film comico «Il mistero del cadavere scomparso» con le misteriose liste contrapposte degli Amici di Carlotta e dei Nemici di Carlotta.

In primo luogo c'è la Buona, che è Mariangela Melato, motore immobile della serie. Seduta alla sua destra c'è la Vittima, che è Buona per forza. Poi i Buoni di Complemento, fedeli come i vassalli di Rita Dalla Chiesa a «Forum». A contraltare della Melato sta il Cattivo sotto le vesti di un Persecutore Legale: un avvocato carogna nel primo episodio o un pubblico ministero carogna nel secondo, con scontri in aula e colpi bassi che la grossolanità della messa in scena rende implausibili perfino per la scassata giustizia italiana. Il contraltare Cattivo della Vittima è il Persecutore Illegale: nel senso che alla fine si scopre sempre che il bandito è lui; il chirurgo che si giura vittima delle calunnie di una pazza asportava uteri per sbaglio, i due coniugi che accusano la figlia pecora nera di aver rapito la sorellina, l'hanno venduta loro al pedofilo.

Tutt'intorno stanno i Cattivi di Complemento (i Nemici di Carlotta): falsi testimoni, collaboratori compiacenti, lingue biforcute; solo che c'è sempre chi si pente e confessa. Il motivo è doppio. Il primo è di ordine morale: occorre qualcuno che confermi che «non praevalebunt». Il secondo è di ordine n a r r a t i v o: l'avvocato/investigatore è così imbranata che senza un'opportuna confessione proveniente dall'altra parte perderebbe la causa anche contro Jack lo Squartatore. Ci chiediamo quanti veri avvocati si riconoscerebbero in questa figura di tonta benintenzionata, più fortunata di Perry Mason (sul lavoro; mentre per sanare le sfortune della vita privata, col figlio che dà di matto, a fine serie, c'è già il Rudiger Josweig che si scalda i muscoli).

Naturalmente il problema non è la struttura bipolare, che in fondo aveva anche Zorro, bensì la fatica e il modesto risultato con cui il telefilm la materializza in un racconto ove si sente ben più del lecito l'imbarazzato artificio degli sceneggiatori che mandano avanti la vicenda a spintoni. Come volete che faccia la brava Mariangela Melato a infondere vita in questi secchi meccanismi, peraltro risultando un pochino sopra le righe anche lei?

MUSICA

«Giro di vite» di Britten (in originale) a Bologna

BOLOGNA — Al Comunale di Bologna va in scena questa sera «The Turn of the Screw» (Giro di vite), l'opera da camera che Benjamin Britten compose sul libretto che la scrittrice Myfanwy Piper aveva tratto dal racconto omonimo di Henry James.

L'opera, che fu rappresentata per la prima volta nel 1954 alla Fenice di Venezia, non è mai stata rappresentata a Bologna, dove sarà proposta in lingua originale nell'allestimento firmato da Giorgio Marini.

Sul podio salirà David Angus, che ha già diretto l'opera di Britten nel '95 a Berlino. Nel cast spiccano il soprano Raina Kabaivanska, il tenore Simon Roberts e il soprano Patricia Orciani.

L'autore e interprete in una foto d'archivio.

MUSICA/MILANO

Fu l'ambasciatore del twist

Morto Marino Marini, 72 anni, singolare autore e interprete

MILANO — Marino Marini, autore e interprete di «La più bella del mondo», «Marina», «Guaglione», «Chella là» è morto ieri a Milano. Aveva 72 anni. Nato a Seggiano (Grosseto) nel 1924, Marini era ricoverato nel reparto di nefrologia dell'ospedale di Niguarda dove da otto anni era sottoposto a dialisi.

Marino Marini è stato un personaggio singolare nel mondo della canzone italiana, una curiosa figura a metà tra l'umorista, l'inventore e lo sperimentatore di nuove formule musicali, che nel corso di una lunga carriera ha svolto un prezioso ruolo di ambasciatore del twist in giro per il mondo.

Si era diplomato in composizione al Conservatorio di Bologna e poi aveva approfondito gli studi di pianoforte al conservatorio di Napoli dove aveva conosciuto sua moglie, Anna Scocca. Ma suonava anche la fisarmonica e il violino, senza contare che della strumentazione del quartetto con cui ha compiuto le sue tournee internazionali faceva parte anche quel moltiplicatore di suoni che rimane la più celebre delle sue invenzioni.

L'inizio della carriera era stato tutt'altro che facile: prima di potersi dedicare alla musica a tempo pieno, aveva dovuto fare il capitano di lungo corso, il pianista da balera, il tecnico del suono. Ottenne i primi ingaggi professionali come fisarmonicista nei night di Napoli, sotto il nome di Marino Mauri.

Marino Marini compì i primi passi verso la notorietà a Milano, dove aveva conosciuto Mario Riva. Decisivo l'ingaggio su una nave da crociera sulla quale formò un quartetto con Peppino Sergio, Tony Flavio e Ruggero Cori, con il quale raggiunse il successo.

Tra le sue esperienze anche un soggiorno a New York, dove conobbe Dizzy Gillespie e Stan Kenton. Con il suo quartetto «M&M» si era specializzato nella rilettura in chiave moderno ballabile di pezzi celebri, una scelta che aveva provocato le reazioni scandalizzate dei custodi della tradizione partenopea.

I primi successi arrivarono con «Guaglione», «Chella la», «Io mammeta e tu», «La più bella del mondo» (un classico di Marino Barreto jr.), «Marina», scritta da Rocco Granata, un minatore italiano emigrato in Belgio. Grazie a un fotografo francese, negli anni '60 ottenne un ingaggio a Tf1, facendo di Parigi una seconda patria. Ma per buona parte della carriera Marino Marini aveva girato per il mondo: era stato il primo a portare il twist nei paesi arabi e nella Russia della cortina di ferro. Nel '63 la Lega Araba lo mise al bando a causa di «Tel Aviv», canzone giudicata filo israeliana.

Tra i suoi successi anche «Mi va di cantare», interpretata da Louis Armstrong al Festival di Sanremo. Negli anni '70 aveva abbandonato la scena attiva, e per alcuni anni era stato consulente musicale per la Fonit Cetra.

OGGI IN TV

Poliziotti e «duri» (anche corrotti)

Sono i poliziotti e più in generale i «duri» (corrotti, in pensione, al ritorno sulla scena o con l'etichetta della spia) i protagonisti della gran parte dei film in programma oggi in tv.

«Soluzione estrema» (1996) di John Woo (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv» l'ultima fatica di uno dei registi d'azione più famosi di Hong Kong, qui emigrato sotto le bandiere della grande industria americana. Vi si racconta di un terzetto di ladri che mettono nel sacco il loro boss e fuggono a Vancouver con la bella di turno. Ma qui trovano l'ex poliziotto Victor nei panni del vendicatore.

«Agente 007: licenza di uccidere» (1962) di Terence Young (Tmc, ore 20.30). La prima avventura al cinema di James Bond-Sean Connery alle prese con il pazzo Dottor No che vuole ricattare il mondo. Esordio per Ursula Andress.

«Danko» (1988) di Walter Hill (Raitre, ore 20.30). Arnold Schwarzenegger, poliziotto russo in trasferta a Chicago, affiancato da James Belushi.

«Leonard salverà il mondo» (1987) di Paul Weiland (Tmc, ore 22.50). L'ex agente dell'Fbi Bill Cosby viene richiamato in servizio per debellare un'organizzazione criminale che minaccia il mondo.

«Rocky III» (1982) di e con Sylvester Stallone (Raiuno, ore 22.50). Rivincita fra Rocky e Apollo Creed.

«Power» (1986) di Sidney Lumet (Retequattro, ore 22.30). Richard Gere genio della pubblicità. Con Julie Christie, Gene Hackman e Kate Capshaw.

Raidue, ore 14

La storia di Maria Luigia d'Austria

«Ci vediamo in tv oggi, ieri... domani» ospita oggi la scenografa Titta Tegano autrice del libro «Dagli armadi di Maria Luigia: la storia privata della donna che fu moglie di Napoleone, figlia di Francesco I d'Austria e arciduchessa di Parma».

Raitre, ore 20

Il ministro Bassanini a «Dalle 20 alle 20»

Oggi «Dalle 20 alle 20» avrà per tema il disegno di legge Bassanini sulla riforma della pubblica amministrazione. Ne discuteranno Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica, e il giornalista Giorgio Lago, ispiratore del nuovo partito del Nord-Est.

Telequattro, ore 21

Byrne, Morandi e Fegiz a «Ramble Tamble»

La puntata odierna di «Ramble Tamble», il programma realizzato e condotto da Carlo Muscatello, che va in replica domani alle 24 e domenica alle 13, è dedicato a David Byrne e Gianni Morandi, e comprende un'intervista a Mario Luzzatto Fegiz.

TV/RETEQUATTRO

Rispunta Barbara De Rossi in «Dove comincia il sole»

ROMA — Retequattro apre alla fiction italiana e da oggi, alle 20.35, per tredici puntate, punterà su Barbara De Rossi per raccontare l'epopea di «Dove comincia il sole». La serie, tratta da un soggetto di Maria Venturi, l'autrice «best seller rosa», racconta le vicende di due donne e madri amiche tra loro, matrimoni in crisi, amori incrociati, bambini difficili, adozioni e sullo sfondo, storie di anoressia, tossicodipendenza e Aids con persino un paio di morti.

Per la De Rossi si tratta del ritorno in tv a tre anni dal successo di «Storia di Chiara». «Per me - dice l'attrice che Mediaset ha voluto come protagonista a costo di rimandare di un anno la produzione per permettere all'attrice di dare alla luce una figlia - c'è di nuovo una parte di donna sensibile e piena di problemi. L'ho accettata perchè ha mille sfaccettature: c'è la madre alle prese col problema di non poter avere figli, e la voglia di adottarne uno, con dentro casa il figlio dell'uomo che ha sposato al quale fare da madre. C'è la donna che si innamora del marito della sua migliore amica, tra incertezze, tormenti, rimorsi. Una importante prova da attrice, insomma».

Nel cast, accanto alla De Rossi ci sono la tedesca Aja Kruse nel ruolo di Maria, Jean Sorel, Ray Lovelock, Lorenza Indovina. Lorenzo Amato è Marco, figlio ventenne del marito di Elena-Barbara De Rossi, alle prese con una fidanzata anoressica. La regia è di Rodolfo Roberti.

La De Rossi torna in tv con la serie tratta dal soggetto della Venturi.

TV/RAIDUE

Domani a «Palcoscenico» Placido reciterà Miller

ROMA — Domani, alle 22.30, su Raidue andrà in onda la versione tv di «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con Michele Placido. La registrazione trasferisce efficacemente sul piccolo schermo lo spettacolo che Placido ha recitato in teatro fino a poche settimane fa, con Guya Jelo e Karin Proia, con la regia di Rino Cassano.

«Uno sguardo dal ponte», del 1955, è un classico del teatro americano, portato al successo in Italia da Raf Vallone, nei panni dell'emigrato siciliano Eddie Carbone: il rude scaricatore di Brooklin acceso fino alla follia per la nipote.

Con questo spettacolo teatrale Placido stringe ancora di più i suoi rapporti con Raidue, che il prossimo mese trasmetterà le sei puntate di «Racket» diretto da Luigi Perrelli, lo stesso di molte edizione della «Piovra».

TV

«Sulle orme di Cristo», grande serial audiovisivo

ROMA — Nel quadro della collaborazione avviata tra la Cei e una serie di sponsor di prestigio (tra cui le Assicurazioni Generali e l'Alitalia) in vista del «giubileo del Duemila» è stata realizzata una serie audiovisiva in dieci puntate, intitolata «Sulle Orme di Cristo» con la regia di Alberto Castellani e Giancarlo Cappellaro e la supervisione di Gianfranco Ravasi, che sarà disponibile già per la fine di quest'anno e andrà in onda anche sulle reti Rai.

L'idea centrale del progetto è quella di recuperare con l'aiuto di archeologi, storici e biblisti le tracce del passaggio terreno di Gesù, figura straordinaria destinata a segnare profondamente le vicende della civiltà in Occidente e in Oriente.